L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 159 - NUMERO 145 - EDIZIONE DEL LUNEDI
LUNEDÌ 27 MAGGIO 2024 - € 1,70

Iniziativa a Caldiero

La «città» delle api Sul monte Rocca un asilo per le arnie

MARTINI PAGINA 19

Il riscatto di un'artista

Big Mama: «Così l'Arena mi ha cambiato la vita»

VINCENZI PAGINA 51

Gol, spettacolo, emozioni: i gialloblù chiudono il campionato con la gioia del Bentegodi

L'Hellas blocca i campioni dell'Inter Esplode la festa: arrivederci in «A»

TAVELLIN, MANTOVANI E ANTOLINI PAGINE 30, 31, 32 E 33

Tripudio al Bentegodi L'Hellas blocca l'Inter dello scudetto con un 2-2 e fa festa con i tifosi sotto la curva. Un giro di campo per salutare il popolo gialloblù

L'editoriale

L'Europa e la realtà della guerra

MARTA OTTAVIANI

Purtroppo, per iniziare una guerra basta una parte sola. La pace, invece, la si fa in due. E, affinché non somigli a una resa, occorre non solo essere in due, ma anche che chi abbia intrapreso un'azione bellica sia disposto a fare un passo indietro. Bastano queste poche considerazioni per comprendere che è quasi impossibile realizzare una pace autentica fra Russia e Ucraina. Se poi si considerano le minacce del presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, occorre fare una riflessione supplementare, che parte da un dato storico, ossia che chi ha avuto la fortuna di nascere sul territorio dell'Unione Europea, la guerra l'ha solo studiata sui libri di scuola o vista in televisione. Il 24 febbraio 2022 ci ha messo davanti a una tragica evidenza. Eravamo convinti che la guerra facesse parte di una stagione archiviata. Ne eravamo convinti, in realtà, in maniera molto ipocrita. Le due guerre del Golfo sono state combattute in diretta televisiva. La guerra nei Balcani era, soprattutto, per noi italiani, letteralmente alle porte di casa nostra. Ma la storia dell'Europa orientale è sempre stata studiata poco e male, quindi anche quel conflitto tragico, con in seno il più grande massacro nel cuore dell'Europa dopo l'Olocausto, è stato derubricato (...) SEGUE A PAGINA 4

Verona e il nodo delle locazioni

Affitti e turismo condomini in allerta «Palazzi come hotel»

La trasformazione della città a misura di «turista breve» preoccupagli amministratori condominiali. Quelli veronesi riuniti nell'Associazione di categoria temono che nel giro di pochi anni la città diventi «un unico grande b&b a cielo aperto». Il Sunia propone: «Togliere l'Imu per favorire le locazioni lunghe». **FERRO** PAGINA 8

I dati sui locali

Plateatici in aumento raggiunta quota 500

Il numero dei plateatici in città raggiunge quota 500, di cui 65 su stalli blu. Rientrate le deroghe, è in lieve crescita al periodo pre-Covid il numero dei permessi in centro e zone limitrofe. **NORO** PAGINA 9

Verso la prova

Esame di maturità la carica dei seimila

Maturità 2024, conto alla rovescia. Il 19 giugno è la data della prima prova scritta di italiano stabilita dal Ministero. Nelle scuole statali veronesi sono 6.467 gli alunni di quinta alle prese con la preparazione. **PERINA** PAGINA 10

Morto in moto a 26 anni. La pericolosità di una strada

Addio al bodyguard dal cuore d'oro

Il giorno dopo la tragedia, in cui sabato pomeriggio ha perso la vita il centauro Marius Gabriel Filip, 26enne di origine romena che da poco si era trasferito da Cerea a Casaleone, ci si interroga in paese sulla pericolosità di via Martiri della libertà. Si attende una nuova rotatoria «salvavita» utile soprattutto a far rallentare i veicoli. Filip lavorava nel settore dell'edilizia ma nei fine settimana faceva il bodyguard per la «B&D Agency» di San Martino Buon Albergo. «Lavorava per me da circa un anno, era un bravo ragazzo, pieno di energie e sempre pronto a dare una mano agli altri», ricorda il titolare dell'agenzia Christian Pedrotti.

Marius Gabriel Filip

SCUDERI PAGINA 22

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

Italia - Mondo

interni.esteri@larena.it

tel. 045.96.00.111

La battaglia sulla riforma della Costituzione

Premierato, Meloni sul referendum «Se vince il no chissene, io non lascio»

- «Resto per 5 anni poi mi giudicherà l'Italia», afferma su Rai3. In Europa possibili intese con l'ultradestra: «Ma non con la sinistra»

LUCA FERRERO

ROMA A poco meno di due settimane dalle elezioni europee, la premier Giorgia Meloni prende posto nello studio di Rai Tre e in una lunga intervista snocciola le questioni più calde della campagna elettorale. Dalla sfide di politica estera alla vicenda giudiziaria ligure. Passando per i conti pubblici.

L'intervista

La presidente del Consiglio non si sottrae e torna a insistere sul cavallo di battaglia di Fratelli d'Italia. Sulla «madre di tutte le riforme», così come ha già definito quella sul premierato, Meloni scioglie ogni dubbio. A chi le chiede se l'eventualità di un referendum possa impensierirla, la premier risponde con fermezza. «Se la riforma non passa - taglia corto - chi se ne importa. Mi chiedono se sono pronta a dimettermi qualora venisse bocciato il referendum: no, io arrivo alla fine dei 5 anni e chiederò agli italiani di essere giudicata». Minimizzando col «chissene», la premier prova a slegare il suo destino politico da quello della riforma costituzionale. Spiega di non aver nessun timore del referendum. «Non è su di me - precisa - ma sul futuro del Paese». Passando dalle faccende italiane a quelle europee, non manca l'occasione di fare un passo in avanti in tema di alleanze a Bruxelles. Quando viene incalzata sulle possibili intese con l'estrema destra, non chiude: «non sono abituata a dare patenti di presentabilità». In vista della formazione della futura Commissione Ue, la premier conferma l'impegno nel costruire una «maggioranza alternativa di centrodestra». E aggiunge: «non sono disposta a farla con la sinistra, tutto il resto si vede».

Piazza San Pietro Giorgia Meloni e la figlia Ginevra alla Giornata Mondiale dei Bambini celebrata dal papa in Vaticano ANSA

Il caso Toti

«Solo lui può dare risposte compiute perché è l'unico a conoscere la verità», dice la presidente, che non si pronuncia sulle dimissioni

I nodi

Premierato ed equilibri europei sono al centro del confronto negli studi televisivi. La premier, sulla riforma costituzionale, tiene a precisare che non «tocca i poteri del presidente della Repubblica». Richiama il tentativo di dialogo con le altre forze politiche e ribadisce: «non capisco l'opposizione della sinistra». «Qualcuno si vuole opporre con il corpo» a questa riforma, dice volendo punzecchiare la segretaria del Pd Elly Schlein. «Propongono di raddoppiare i senatori a vita - aggiunge - ma non vogliono che i cittadini scelgano chi governa». E sulle questioni che più impensieriscono la maggioranza, non si tira indietro. A partire dal caso giudiziario che coinvolge il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Avvicinando la questione, Meloni premette: «non possono passare mesi tra la richiesta e l'esecuzione di una misura cautelare». Quindi si muove con cautela. «Solo Toti - dichiara - è nelle condizioni di dare una risposta compiuta perché solo lui conosce la verità ed è nella posizione di valutare cosa sia meglio per i cittadini». La presidente dice di non poter rispondere sulle eventuali dimissioni, finché non avrà «tutti gli elementi». Quadro chiaro invece sui conti pubblici.

La premier attacca frontalmente «il disastro dei 220 miliardi di buco» del Superbonus. Cita «chi diceva gratuitamente», riferendosi al leader M5s Giuseppe Conte, e afferma che in ragione di quella misura «oggi ci troviamo in difficoltà su moltissimi altri fronti». Il governo, rassicura, «farà di tutto per mantenere i suoi impegni e concentrerà le risorse sulle cose importanti». Fissa quindi gli obiettivi: «crescita e politica seria di bilancio». E il Patto di stabilità non sembra impensierirla. Lo definisce «sostenibile sulla carta» e «sicuramente migliore delle regole precedenti». Meloni difende il Patto negoziato dal governo e torna sui rapporti con i vertici Ue. Definisce Ursula von der Leyen «pragmatica», ma attacca le «scelte ideologiche» di una Commissione «che ha sbagliato molto» : dalla direttiva sulle case all'immigrazione.

Fondi del Pnrr

Schlein al fianco dei Comuni

- La segretaria dem «Grave tagliare le risorse, la premier regina di austerità» Fitto: «Valuteremo tutte le esigenze e ci confronteremo»

ALESSANDRA CHINI

ROMA Opposizioni all'attacco - a partire dalla segretaria Dem Elly Schlein - sui possibili tagli della spending review per i Comuni che hanno ottenuto più fondi dal Pnrr. Dopo l'allarme lanciato dai Comuni sulla sforbiciata contenuta in una bozza di un decreto attuativo della legge di bilancio, è tutto il centrosinistra a scendere in campo. D'altro canto dal governo arrivano rassicurazioni: la questione sarà approfondita dai ministeri competenti - l'Economia e l'Interno - e sono pronte modifiche per evitare di penalizzare troppo gli enti locali.

La rassicurazione

«Non ho mai parlato della questione e devo smentire le ricostruzioni lette», afferma il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, che si dice anche «molto ottimista» sulla quinta rata del Pnrr sulla quale spiega «stiamo lavorando bene con l'Unione Europea». Sul decreto sulla spending - fa sapere - «il governo d'intesa con i ministri Giorgetti e Piantedosi valuterà le considerazioni e le esigenze del sistema degli enti locali e darà delle risposte». Il Mef - conferma anche il viceministro Maurizio Leo - «sta facendo degli approfondimenti adeguati per evitare che ci siano delle ripercussioni negative per il mondo degli enti locali». E già oggi - intanto - è in calendario un incontro tra la premier Giorgia Meloni, i prefetti e il ministro Matteo Piantedosi per fare un punto proprio sul Pnrr. Ma intanto le opposizioni - già estremamente critiche sui possibili risvolti dell'Autonomia differenziata sui territori - sono sulle barricate.

La segretaria Dem Elly Schlein parla a Follonica durante il suo tour elettorale in Toscana

Coro di proteste

«Giorgia Meloni si conferma regina dell'austerità - dice senza mezzi termini la leader del Pd - sono molto gravi i tagli che il governo sta facendo ai Comuni: 250 milioni». Non solo. «È grave - dice Schlein - la scelta del tutto insensata di tagliare maggiormente quei Comuni che stanno più spendendo risorse del Pnrr: col Pnrr si possono costruire i muri degli asili nido ma con i tagli di Giorgia Meloni non ci saranno le risorse per gli educatori e per le educatrici. Siamo estremamente preoccupati». A farle da coro molti sindaci e governatori Dem - da Matteo Ricci a Matteo Lepore - e i vertici del partito. «La scelta del governo di tagliare risorse ai Comuni che più stanno spendendo i fondi del Pnrr - scrive su Facebook il presidente Dem e governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini - è, prima ancora che sbagliata, davvero incomprensibile». «Spero correggano immediatamente - aggiunge - come hanno dovuto fare per altri provvedimenti recenti, annunciati e poi ritirati». Anche i presidenti dei gruppi parlamentari, Francesco Boccia e Chiara Braga invitano l'esecutivo a ritirare il provvedimento. E a difesa degli enti locali si schiera Italia Viva. «Ancora una volta - dice la coordinatrice nazionale Raffaella Paita - il governo sta dimostrando di non essere in grado di cogliere la grande opportunità del Pnrr. Adesso tocca a Comuni e Province, i destinatari della maggior parte dei fondi, che rischiano di veder tagliare gran parte delle risorse stanziate». A replicare alle denunce delle opposizioni e dei primi cittadini è Fratelli d'Italia. «È una polemica inventata di sana pianta - la bolla il capogruppo alla Camera Tommaso Foti - da parte di chi, alla disperata ricerca di raccattare voti, non si fa scrupolo di offendere la verità, inventare quadri a tinte fosche della nostra economia, proseguendo nella stucchevole campagna contro l'Italia pur di tentare di scalfire l'immagine acquisita in ambito mondiale dal governo Meloni». «Non non ci saranno tagli ai servizi sociali dei Comuni - taglia corto il capogruppo di FI alla Camera Paolo Barelli - come dice strumentalmente l'opposizione. Con Forza Italia al governo non potrà mai accadere».

Replica la maggioranza
«Polemica inventata di sana pianta», afferma Foti (FdI), mentre Barelli (Fi) assicura: «Nessun taglio ai servizi sociali dei Comuni»

I DATI

Più mutui per gli enti locali Nel 2023 il valore è di 1,5 miliardi

Gli enti locali fanno debiti per fare opere pubbliche, soprattutto i Comuni per campetti di calcio e strutture ricreative varie. Così mentre si alza la polemica su eventuali tagli agli enti che hanno avuto più fondi dal Pnrr emerge che nel 2023 sono stati concessi agli enti locali mutui per un valore complessivo di 1.447 milioni, 154 in più rispetto all'anno precedente sfiorando il raddoppio della somma dei mutui concessi a queste amministrazioni nel 2018 (790 milioni di euro). A rivelarlo sono i dati diffusi dalla Ragioneria generale dello Stato e analizzati da Centro Studi Enti Locali. A fare ricorso al debito nel corso del 2023 sono stati soprattutto i piccoli Comuni che, con un balzo del 40% rispetto all'anno precedente, hanno ottenuto mutui per un totale 645 milioni contro i 461 del 2022.

Alleanze

Le Pen chiama Meloni «Lavorare insieme»

- «Saremmo il secondo gruppo in Parlamento», dice la leader francese Von der Leyen: «Mai con chi è contro i diritti»

BRUXELLES Destre e estreme destre unite per sovvertire la maggioranza Ursula ed escludere i socialisti dai posti di comando nell'Ue. Marine Le Pen certifica che dopo la kermesse a Madrid ospitata da Vox i rapporti con Giorgia Meloni sono nettamente migliorati e avanza una proposta che potrebbe stravolgere gli equilibri dell'Eurocamera. «Insieme possiamo diventare il secondo gruppo al Parlamento», è l'offerta lanciata dalla leader della destra francese. Un orizzonte che è ben chiaro ai partiti europeisti e anche a Ursula von der Leyen. Negli ultimi giorni la Spitzenkandidat del Ppe ha infatti cominciato ad aumentare i paletti per i possibili alleati. L'abbraccio alle destre, e anche a Fdi, si è fatto più tiepido. «Chi non rispetta i diritti non è pro-Europa», è l'avvertimento lanciato dalla presidente della Commissione uscente. A due settimane dal voto i contorni delle eventuali nuove maggioranze cominciano ad avere qualche indizio. Von der Leyen e il Ppe non hanno alcuna intenzione di rivolgersi, dopo le urne, direttamente ai conservatori e alle destre lasciando da parte i Socialisti. E non ne avrebbero neanche la forza visto che servirebbe comunque il sostegno dei liberali guidati da Emmanuel Macron. Un sostegno oggi appare utopico.

Meloni risponde all'invito della Nato

«Stoltenberg sia più prudente»

• La premier rimarca la linea italiana sul dossier Ucraina: sempre al fianco di Kiev, ma senza ingenerare una esclation

LUCA MIRONE

ROMA «Consiglio a Stoltenberg maggiore prudenza». Giorgia Meloni, con queste parole, ribadisce la posizione dell'Italia sul dossier Ucraina: il governo resta impegnato al fianco di Kiev contro l'aggressione russa, ma vuole scongiurare un'escalation, perché la Nato non è in guerra con Mosca. Al contrario, l'appello del segretario generale a consentire agli ucraini l'uso delle armi occidentali per colpire oltreconfine rischia di andare nella direzione opposta al principale obiettivo: «Raggiungere la pace». Per una pace, ma alle condizioni dell'Ucraina, lavora anche Volodymyr Zelensky, che punta molto sul summit di giugno in Svizzera, tanto da aver invitato a partecipare i leader delle due principali potenze mondiali, Joe Biden e Xi Jinping. Sul fronte opposto torna invece a sventolare minacce il falco Dmitry Medvedev, evocando una «guerra mondiale» nel caso di un maggiore coinvolgimento degli alleati dell'Ucraina.

L'appello della Nato
L'appello di Stoltenberg a togliere il divieto all'uso delle armi Nato in Russia (opzione su cui sta riflettendo anche la Casa Bianca) era rivolto ai partner che considerano prioritario assicurare agli ucraini una capacità difensiva per contenere l'invasione, senza spingersi oltre. L'Italia è uno di questi, tanto che la premier ha espresso sorpresa per le dichiarazioni del segretario generale. «Non so perché Stoltenberg dica una cosa del genere. Sono molte le dichiarazioni discutibili, ricordo Macron, io consiglio maggiore prudenza», ha sottolineato Meloni, riferendosi anche alla recente fuga in avanti dell'Eliseo sul possibile invito di truppe occidentali sul terreno. Per Roma non è in discussione che la Nato debba «mantenere la sua fermezza senza segni di cedimento», ma allo stesso tempo «è importante» che l'Alleanza «continui a mantenere il sostegno all'Ucraina per raggiungere la pace». Una posizione di fatto condivisa con Berlino, che si è rifiutata di fornire i Taurus a lunga gittata a Kiev, e che attraverso il cancelliere Olaf Scholz ha ribadito: «Abbiamo concordato regole chiare con l'Ucraina per le consegne di armi. E funzionano». Ovvero, non possono essere usate in Russia.

Maggiore prudenza
La Nato non è in guerra con Mosca, è il pensiero della presidente del Consiglio

Linea ferma
Per la Lega, il numero uno dell'Alleanz a dovrebbe chiedere scusa o dimettersi

Ucraina La 30a Brigata Meccanizzata Principe Kostiantyn Ostrozky

La fermezza della Lega
Nel governo italiano Matteo Salvini è stato, anche ieri , ben più duro nei confronti di Stoltenberg: «O ritratta o chiede scusa o si dimette», la richiesta del segretario della Lega, mentre il suo partito si è detto pronto «a depositare un ordine del giorno o una interrogazione» in Parlamento «finalizzate a censurare» queste «parole di guerra». Con il suo candidato alle europee, il generale Vannacci, che parla di «rischi di non ritorno». Gli ucraini in questa fase del conflitto faticano a rallentare l'avanzata del nemico nel Donbass e a Kharkiv, con i russi che la notte scorsa hanno lanciato un massiccio attacco utilizzando anche due missili ipersonici, mentre nella seconda città del Paese si è aggravato il bilancio delle vittime del raid di sabato contro il megastore: almeno 16 morti e un'ottantina di feriti. In questa difficile situazione Zelensky tenta anche la strada della diplomazia, puntando sulla conferenza che si terrà in Svizzera, nella città di Lucerna, il 15 e 16 giugno, a cui avrebbero aderito circa settanta Paesi.

Tensioni in Medio Oriente

Raffica di razzi da Rafah su Tel Aviv Riprendono i negoziati

• Hamas torna a colpire lo Stato ebraico via cielo: l'esercito israeliano ha contato otto missili. Intanto, tornano i tavoli al Cairo

I resti dell'attacco missilistico

TEL AVIV. Hamas, dopo 4 mesi, è tornata a lanciare una raffica di razzi su Tel Aviv e nel centro di Israele. L'esercito israeliano ne ha contati otto, rivendicati dalle Brigate Qassam - ala militare della fazione islamica - tirati dall'area di Rafah, la città più a sud di Gaza, dove l'Idf è impegnato da settimane in un'operazione militare «mirata» a liquidare gli ultimi battaglioni di Hamas. Il nuovo sviluppo è arrivato il giorno stesso in cui l'Egitto ha riaperto il valico di Rafah da cui sono entrati, dopo 20 giorni di stop, i primi camion di aiuti umanitari diretti a quello israeliano di Kerem Shalom per poi passare, una volta ispezionati da Israele, nella Striscia. Ora gli occhi sono puntati di nuovo sul Cairo dove dadomani - secondo fonti egiziane che lo hanno riferito alla Cnn - potrebbero riprendere i negoziati, mediati da Egitto Usa e Qatar, per una possibile tregua e il rilascio degli oltre 120 ostaggi israeliani ancora prigionieri a Gaza. L'attacco da Rafah a Tel Aviv e all'area della parte centrale del Paese - il maggiore da molto tempo, considerato dagli analisti una sfida aperta da parte delle Brigate Qassam - è arrivato nel primo pomeriggio facendo scattare le sirene di allarme che da tempo non si sentivano nell'area. Kfar Saba, Raanana, Herzilya sono state le più coinvolte anche dalle ricadute dei detriti dei razzi colpiti dalle intercettazioni operate dal sistema di difesa missilistica della Iron Dome.

Fischi dai libertari

Trump contestato «Non vogliamo i dittatori»

• I sostenitori del partito delle libertà lanciano i strali al Tycoon: non gli hanno mai perdonato le politiche anti-Covid

Usa Donald Trump ANSA

WASHINGTON Abituato a folle osannanti e alle atmosfere da setta, la convention dei libertari a Washington è stata una doccia fredda per Donald Trump, fischiato e insultato per tutta la durata del suo intervento. Nonostante l'appello all'unità contro «il tiranno Joe Biden» il tycoon è stato respinto con perdita dal partito delle libertà che non gli ha mai perdonato le restrizioni anti-Covid e l'accumulo di un enorme deficit federale durante la sua presidenza. «Il fatto è che non dobbiamo farci la guerra. Se Joe Biden tornasse al potere, non ci sarebbe più libertà per nessuno nel nostro Paese. Unitevi a noi, datemi il vostro voto», è stato l'appello dell'ex presidente. Un invito caduto nel vuoto di una sala che ha risposto con grida e «buh». «Non vogliamo un dittatore», ha attaccato uno dei presenti. «Per quanto ci riguarda Trump può andare affanc**o. Questo non è un evento del Grand old party», ha incalzato un altro. Quando poi Trump ha provato a raccogliere consensi giocando la carte del nemico comune, «il tiranno Biden», qualcuno gli ha urlato «Quello sei tu!». Trump non si è lasciato tuttavia scoraggiare ed ha provato ad ingraziarsi la folla con una battuta sui suoi guai giudiziari. «Se non ero libertario prima, di certo lo sono diventato adesso», ha scherzato «Se volete vincere dovete votare per me», ha detto loro.

dalla Prima

L'Europa e la realtà della guerra

MARTA OTTAVIANI

(...) come una «guerra degli altri», nonostante l'intervento delle truppe Nato. Il 24 febbraio 2022 noi europei ci siamo svegliati e abbiamo dovuto prendere coscienza del fatto che le guerre in tutto il mondo continuano eccome e che adesso c'è un leader con evidenti politiche neoimperiali e che potrebbe contagiarne altri. In un mondo dove gli equilibri internazionali sono sempre più fluidi e dove, con buona pace degli ottimisti, c'è una parte che prova, a vario titolo e in varia forma, sentimenti di astio e rivendicazione nei confronti dell'Occidente, possiamo dire che i decenni di pace di cui abbiamo goduto sono stati una parentesi straordinaria. Pensare che l'Unione Europea o la Nato possano andare avanti così equivale a essere naive, per usare un termine neutro ed elegante.

Il punto non è essere guerrafondai o pacifisti. Date le condizioni attuali, purtroppo, non possiamo più permetterci di pensare al migliore dei mondi possibili. La Cina nei giorni scorsi ha compito esercitazioni navali e aree al largo di Taiwan. L'India, da anni, ha avviato un ambizioso programma di riarmo, al quale partecipano molti Paesi europei con le loro industrie di Difesa e fra questi c'è anche l'Italia. La Russia ha invaso l'Ucraina e minaccia di cambiare i confini marittimi con Lituania e Finlandia. L'Iran lavora da anni per dotarsi della bomba atomica.

La Turchia rivendica come proprie alcune isole che sono parte del territorio nazionale greco. Altre potenze, oggi per lo più economiche, in questo mondo sempre più frammentato, presto decideranno di diventare anche potenze militari. L'Europa ha rappresentato per decenni un'isola felice. Tocca chiamare in causa la saggezza antica: se vuoi alla pace, preparati a fare la guerra. Anche solo a entrare nell'ordine di idee.

In breve

Nel Reggino
Trovata una neonata senza vita Era in uno zaino sugli scogli

Il corpo senza vita di una neonata di colore è stato trovato stamane tra gli scogli a Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, nelle vicinanze degli imbarcaderi dei traghetti per la Sicilia. Il cadavere della bambina, probabilmente partorita da poco tempo, era all'interno di una busta di plastica a sua volta contenuta in uno zaino e aveva ancora il cordone ombelicale attaccato. Sull'accaduto indaga la Polizia che sta effettuando i rilievi. Probabilmente la puerpera è una donna straniera.

Viaggi
L'Italia nella top ten del turismo Sale la domanda dopo il Covid

Turismo Fontana di Trevi, a Roma ANSA

L'Italia migliora ed è nella top ten delle destinazioni turistiche, anche se indietro rispetto a Usa, Giappone, Cina e diversi Paesi europei. È quello che emerge dalla classifica del Travel & Tourism Development Index 2024 pubblicata dal Forum economico mondiale (Wef). Aiuta l'aver rimosso gran parte delle restrizioni ai viaggi legate al Covid-19 e una «forte domanda compressa» negli anni pandemici, che ora sta rimbalzando.

Omicidio
Anziana uccisa a martellate Sospetti sul figlio disabile

È stata uccisa a colpi di martello Maria Benfante, 90 anni di Borgetto (Palermo). Ad accorgersi dell'omicidio è stata la figlia che abita nella villetta al piano superiore. Secondo le prime indagini a commettere il delitto sarebbe stato il figlio di 59 anni, disabile. La figlia si trovava al secondo piano quando ha sentito le urla della madre. La villetta si trova fuori dal paese di Borgetto, lungo la strada provinciale 1. Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Partinico.

Trasporti
Guasto sull'Alta velocità Disagi sulla linea Roma-Firenze

Alta Velocità Due Frecciarossa fermi

Un guasto tra Arezzo e Orvieto ha provocato forti rallentamenti sui treni che transitano sulla linea Roma-Firenze. I tabelloni delle stazioni hanno riportato ritardi anche di due ore, con inevitabili disagi per i passeggeri che hanno preso d'assalto le biglietterie chiedendo informazioni. Il guasto è avvenuto alle 8 e si è risolto alle 9.55, ed è stato comunicato ai passeggeri attraverso altoparlanti, a bordo dei treni e attraverso i canali di infomobilità.

A Palermo

Giallo sulla morte di Onorato Prende piede la pista del suicidio

• Sul corpo del marito dell'eurodeputata Donato non ci sono segni di aggressione La famiglia: «Non si è tolto la vita»

LARA SIRIGNANO

Giallo L'architetto Angelo Onorato in una immagine estratta dal profilo social

PALERMO Con il passare delle ore sembra prendere sempre più corpo l'ipotesi che Angelo Onorato, architetto palermitano 56enne, marito dell'eurodeputata Francesca Donato trovato morto sabato in auto con una fascetta da elettricista stretta attorno alla gola, si sia tolto la vita e non sia stato vittima di un omicidio. I nodi da sciogliere in una vicenda che appare agli inquirenti molto complessa sono ancora tanti, ma gli esiti dei primi accertamenti fatti dalla polizia farebbero pensare a un gesto estremo. Che non convince affatto la moglie e la figlia dell'uomo che, anzi, continuano a parlare di delitto, smentendo categoricamente l'idea che Onorato si sia ucciso. Sono state proprio le due donne a trovare il cadavere.

La figlia sui social

Preoccupate che il familiare, uscito per un appuntamento, non fosse rincasato, l'hanno localizzato attraverso l'iPhone e hanno rintracciato il veicolo, un suv, parcheggiato sul ciglio di via Minutilla, una strada piuttosto trafficata che corre parallela all'autostrada per Mazara del Vallo. «Mio marito non si è tolto la vita», ha ribadito l' eurodeputata che sabato sera era stata sentita alla Squadra Mobile. E netta è stata anche la figlia del professionista che, in un post su Fb, ha scritto: «le notizie viaggiano alla velocità della luce e spesso inesatte. Mio padre non si è suicidato». «Non era una persona che avrebbe mai lasciato la sua famiglia così, e soprattutto, per come io stessa insieme a mia madre l'abbiamo trovato, vi dico che non è stato un suicidio ma un omicidio», ha proseguito. Dunque, «che nessuno osi dire o anche pensare che si sia suicidato» scrive ancora la ragazza ringraziando chi le ha inviato messaggi di conforto. Della stessa idea l'avvocato di famiglia, Vincenzo Lo Re, che parla di «considerazioni oggettive e soggettive che inducono i familiari a escludere che si sia trattato di un suicidio. E siamo convinti che la Procura di Palermo arriverà alle stesse conclusioni». Le due donne verranno risentite nei prossimi giorni. Gli inquirenti non tralasciano alcuna pista: a cominciare dalla lettera che la Donato e il tributarista del marito hanno consegnato sabato alla polizia. Nella missiva indirizzata alla moglie, e consegnata al legale, Onorato avrebbe scritto che se gli fosse accaduto qualcosa la donna si sarebbe dovuta rivolgere all'avvocato che era a conoscenza della sua situazione. Non ci sarebbe cenno, invece, come detto in un primo momento, a problemi economici o a frizioni con qualcuno.

La lettera L'architetto aveva lasciato una nota all'avvocato in caso fosse successo qualcosa

L'indagine

Le indagini hanno accertato che l'imprenditore, che doveva riscuotere alcuni crediti, aveva una serie di lavori in affidamento, e non aveva particolari sofferenze economiche. Nella lettera fatta avere alla moglie l'uomo affronterebbe questioni personali, ribadendo il suo affetto verso la famiglia. La missiva non sarebbe dunque decisiva per comprendere eventuali motivi di disagio che l'avrebbero spinto al suicidio, né ci sarebbero indicazioni di timori dell'uomo. Tra le circostanze che fanno pensare al suicidio, oltre all'assenza di segni di violenza, anche l'esito delle analisi delle telecamere della zona. Il suv era parcheggiato in un punto cieco tra due videocamere. Dalle registrazioni delle immagini è evidente che nessun veicolo si è fermato nei pressi del Range Rover perché tutte le macchine «filmate» sono passate in un tempo incompatibile.

La classifica

Qualità della vita nelle province Verona nella top ten per gli anziani

• La rilevazione annuale del Sole 24 ore fotografa la situazione per fasce d'età Sondrio top per i bambini, Gorizia per i giovani

TRENTO Sondrio per i bambini, Gorizia per i giovani e Trento per gli anziani. Sono queste tre province italiane a garantire una migliore qualità della vita alle rispettive fasce d'età.

La rilevazione sulla qualità della vita di bambini, giovani e anziani, giunta alla quarta edizione, è stata presentata oggi in anteprima al Festival dell'Economia di Trento.

I risultati integrali saranno pubblicati sul Sole 24 Ore di oggi: le classifiche - ciascuna delle quali si basa su 12 indicatori - misurano le "risposte" dei territori. Tutti e tre gli indici confluiranno a fine anno nell'indagine sulla qualità della vita del Sole 24 Ore. L'indice della qualità della vita dei bambini premia Sondrio, complici posizionamenti alti negli indicatori che fotografano la competenza numerica e alfabetica non adeguata e nell'indice sport e bambini. Sul podio anche Ravenna e Trieste, tallonate da Gorizia. A garantire maggiore benessere ai giovani, invece, è proprio Gorizia - che è appena sotto il podio anche nella qualità della vita dei bambini - seguita da Ravenna, vincitrice nel 2023, e Forlì Cesena.

Qualità della vita Il centro di Trento ANSA

Trento mantiene il primo posto nell'indice della qualità della vita degli anziani. La testa della classifica è caratterizzata dalla prevalenza di tre regioni: Trentino Alto Adige appunto, poi Lombardia e Veneto. Tra le prime dieci in graduatoria, infatti, ci sono tre province lombarde (Como, al secondo posto, Cremona, al terzo posto, e Lodi) e ben quattro venete (Treviso, Vicenza, Padova e Verona) oltre alla già citata Trento e a Bolzano.

Influencer ferita

Fuori dal carcere il marito di Siu

BIELLA È tornato nella casa dei genitori, in un paese della provincia di Biella, dopo tre giorni di carcere Jonathan Maldonato, il marito 37enne dell'infuencer Soukaina El Basri, nota come Siu, ancora in rianimazione all'ospedale Maggiore di Novara per la grave ferita al torace, ma considerata fuori pericolo dai medici che la stanno seguendo. Il giudice per le indagini preliminari ha deciso che non esistevano i presupposti per tenere in carcere l'uomo che, al momento, è indagato per tentato omicidio ma che si è dichiarato innocente. Il provvedimento del gip, che gli impone di non avvicinarsi alla donna e l'obbligo di dimora a casa dei genitori, gli è stato notificato sabato sera in carcere.

I nodi del turismo

La città e i b&b scatta l'allarme dei condomini

• La denuncia di Anaci: «Ci sono palazzi in centro completamente trasformati in residenze per i visitatori mordi e fuggi, se va avanti così sarà saturazione». E il Sunia: «Bisogna rendere conveniente per i proprietari la locazione lunga. Un'idea? Togliere l'Imu»

Overtourism Turisti con la guida davanti all'Arena

CAMILLA FERRO

La trasformazione della città a misura di «turista breve» preoccupa anche gli amministratori condominiali. Quelli veronesi riuniti nell'Anaci (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari), rappresentati dal presidente Michele Ischia, raccontano «l'altra faccia della medaglia» di un fenomeno che sta cambiando i connotati del centro storico. Temono, in assenza di misure contenitive, che nel giro di pochi anni la città diventerà «un unico grande b&b a cielo aperto». Una specie, dicono, di grande contenitore riempito da gente col trolley che va e viene a tutte le ore, i palazzi abbandonati dai residenti perchè esasperati dalla convivenza impossibile e le attività su misura del nuovo utente.

Diventerà un grande mangificio, con l'indotto declinato su misura: negozi, ristoranti, proposte culturali e intrattenimenti non più a servizio di famiglie ma di una utenza veloce benedetta solo dai locatori perchè più redditizia. Già oggi, secondo i dati dell'istituto Demoskopica, l'*overtourism* provoca 18 visitatori per ogni veronese residente, più che a Firenze. «Le criticità», ammette Ischia, «anche per noi chiamati ad amministrare questi palazzi, non sono di facile soluzione. Ci troviamo nel mezzo, tra i diritti sacrosanti degli inquilini e quelli di chi ha fatto la scelta di investire sul turismo. Non abbiamo armi per tutelare soprattutto i primi che, è chiaro, sono la parte debole: subiscono l'andirivieni continuo di clienti che arrivano ad ogni ora del giorno, con il rumore delle valigie trascinate su per le scale, che suonano tutti i campanelli quando non riescono ad entrare nel palazzo, che lasciano sporco negli spazi comuni. Raccontano di notti insonni a causa di comitive di giovani che scelgono Verona per week end ad alto tasso di divertimento».

L'appello Le categorie chiedono alla politica norme a tutela dei residenti: «Rischio sociale»

Che si può fare?, chiede retoricamente Ischia. Poco. «Invitiamo i proprietari a richiamare i loro ospiti al rispetto delle regole», continua, «ma non abbiamo strumenti legislativi per intervenire in maniera incisiva».

Punta il dito contro il vuoto normativo, il presidente provinciale di Anaci, parlando di una Verona ormai in balìa del turismo breve. «In Ztl non c'è un palazzo», spiega, in cui non ci siano appartamenti adibiti a b&b e lo stesso sta accadendo nei quartieri limitrofi. Io personalmente ne gestisco più di qualcuno trasformato esclusivamente in locazioni turistiche. Se continua così, tra pochi anni lo snaturamento della città sarà completo: ad abitarla saranno solo foresti in vacanza. A meno che, appunto, non intervenga la politica a limitare questa rivoluzione con interventi mirati. Se non accadrà», sottolinea Ischia, «le criticità che già stiamo vivendo saranno ancora maggiori con ricadute impattanti a livello sociale». Quelle che sul Garda - che conosce altrettanto bene il problema - hanno spinto una commerciante a raccogliere le preoccupazioni organizzando un gruppo Facebook di protesta, il «Malcesine Emergenza Abitativa». I post sono tutti dello stesso tenore: contratti d'affitto non rinnovati ad inquilini storici sostituiti da quelli più remunerativi dei vacanzieri veloci; famiglie che si ritrovano senza più una casa o che, per tenersela, hanno canoni rinnovati a prezzi improponibili.

«Di questo passo, in effetti», ribadisce il portavoce Anaci, «anche Verona come il lago rischia di diventare un villaggio vacanze, con

«Key box» per gli affitti turistici

Le strategie per il Garda

Promozione sul lago, si punta su mercati nuovi A caccia di turisti americani e arabi

• Artelio: «Avviata una collaborazione con Dubai, pur continuando a garantire la presenza dei tedeschi»

KATIA FERRARO

Promuovere il lago di Garda a mercati finora mai toccati, puntando soprattutto su Usa, Paesi Arabi e Nord Europa (Danimarca, Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia): è la strategia della Destination Verona & Garda Foundation, costituita dalla Camera di commercio di Verona assieme a una settantina di Comuni veronesi per promuovere le due destinazioni turistiche «di punta» e le altre quattro aree della provincia (Lessinia, pianura, Est Veronese e Valpolicella). Lo ha annunciato il suo presidente, Paolo Artelio: «Stiamo lavorando per mantenere quello che abbiamo, in particolare il mercato tedesco del Garda, ma anche per andare a prenderci altri mercati in modo da diversificare e non subire flessioni nel caso in cui presenze consolidate per qualche motivo dovessero subire flessioni. Prepariamo anche questi nuovi mercati, il prossimo anno valuteremo l'effetto di queste azioni», spiega.

Bardolino Il Garda resta tra le mete più ambite

La Fondazione fornisce una panoramica della situazione attuale attraverso i dati raccolti su un campione di circa 70 strutture gardesane (per un totale di 2.432 camere) e di 36 strutture a Verona città (2.132 camere), nel periodo compreso tra l'1 giugno e il 30 settembre 2023. Sul Garda il mercato americano ha rappresentato lo 0,9% delle presenze, con una spesa media di 197 euro per notte e 3,8 giorni di permanenza; quello proveniente dal Nord Europa il 4,3% con una spesa media di 144 euro e 5,7 giorni di permanenza; per il mercato arabo «non ci sono dati rilevanti», riferisce Artelio, «ma ci stiamo lavorando, abbiamo avviato delle collaborazione a Dubai riscontrando che c'è interesse per il nostro territorio. Sulla sponda bresciana i numeri di questi mercati sono più elevati, ma è una prospettiva che interessa anche la parte trentina: l'idea è fare squadra per promuovere il Garda».

E poi vanno intercettati i turisti extraeuropei che già

AL CENTRO LINK INCONTRO PER I GIOVANI La sfida di Verona per i prossimi dieci anni è quella di essere sempre più una città inclusiva e attrattiva, dove anche i giovani trovino risposte adeguate ai loro bisogni e alle loro aspirazioni. Per realizzare ciò, il Comune sta svolgendo una fase di ascolto in preparazione del nuovo Piano Regolatore che abbia come protagonisti i giovani e le giovani veronesi. Il prossimo appuntamento con le associazioni giovani di Verona è per mercoledì 29 maggio dalle 17.30 alle 20 al Centro Link di via Benedetti. Ci saranno l'assessore Buffolo, la vicesindaca Bissoli e Nico Cattapan di Social Seed.

ondate di "Unni" che lasciano traccia del loro passaggio: arrivano, stanno pochi giorni e se ne vanno, che gli importa di chi sul pianerottolo ci abita da una vita?».

E torna la domanda: soluzioni? Per Sunia Verona - il sindacato nazionale degli inquilini assegnatari - «serve un accordo territoriale che punti ad incentivare il residenziale», spiega la segretaria veronese Lorisa Vaccari, «offrendo appunto ai proprietari convenienza a tornare ai contatti lunghi, facendo leva su benefici fiscali appesantendo, invece, le tasse a chi sceglie di investire sui brevi. Un'idea coraggiosa potrebbe essere quella, ad esempio, di sospendere l'Imu o altre imposte ai proprietari di case. Insomma», la butta lì la sindacalista, «la politica trovi misure urgenti, anche sperimentali, per garantire equilibrio tra i diritti dei residenti e gli interessi dei locatori. Quella abitativa resta un'emergenza a cui tutta la società deve dare risposta. Perchè chi non ha la casa, non ha diritto a niente».

arrivano a Verona: negli stessi quattro mesi del 2023 gli americani hanno rappresentato il 2,6% delle presenze e gli arabi lo 0,9%. «Abbiamo avuto qualche ospite americano e australiano, ma sono mosche bianche», risponde Ivan De Beni, presidente di Federalberghi Garda Veneto, «il nostro mercato è per tradizione tedesco, inglese, nordeuropeo, poi c'è il mercato di nicchia degli israeliani e nei campeggi, che sulla sponda veronese rappresentano il 65 per cento delle presenze, stanno aumentando anche i turisti dell'Est Europa. La lunga distanza non ha mai premiato il Garda, magari viene scelto all'interno di un circuito più ampio e prediligendo strutture di lusso che da noi sono ancora una nicchia».

In questa nicchia rientra il Quellenhof Luxury Resort Lazise e il direttore Stefan Margesin conferma la tendenza: «Anche da noi la maggior parte dei pernottamenti è creata dai mercati che conosciamo, ma di anno in anno vediamo crescere la presenza di ospiti extraeuropei: siamo sul 15% e tra questi ci sono soprattutto statunitensi e arabi (Quatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti). Rimangono dai due ai quattro giorni, sono altospendenti e poco sensibili al prezzo, non fanno calcoli su ciò che spendono soprattutto per i servizi extra. È più facile fidelizzare un ospite tedesco, austriaco e svizzero piuttosto di uno americano», prosegue Margesin, «abbiamo già visto tornare anche clienti di questi mercati lontani. È importante una diversificazione per avere più sicurezze nel futuro», concorda. «Abbiamo un 5-6% in più di prenotato rispetto all'anno scorso, è un buon segnale anche se è presto per fare bilanci», osserva De Beni, «le percentuali sono in linea con lo stesso periodo degli scorsi anni».

I dati dei locali

Via Ponte Pietra Turisti a passeggio fra i plateatici

Plateatici, 500 concessioni Sugli stalli blu sono 65

- **Rientrate le deroghe, è in lieve aumento dal periodo pre Covid il numero dei permessi in centro e zone limitrofe**

ILARIA NORO

In epoca Covid, si sono dilatati fino a raggiungere moltissimi angoli e scorci del centro storico: all'ombra di Porta Borsari, nelle piazze o sui marciapiedi. Poi, gradualmente, sono stati ridimensionati.

Ad oggi, i plateatici - i dehors con tavolini dei locali - mantengono un numero che sembra pressoché in linea con gli anni precedenti alla pandemia.

Tuttavia, censire i plateatici esistenti in centro storico e zone limitrofe non è facile, nemmeno per gli uffici di Palazzo Barbieri. Molte sono le tipologie di concessioni e il numero totale di spazi con sedie e tavoli varia durante l'anno. Durante l'estate, si aggiungono infatti su stalli auto e moto i plateatici stagionali, anche se sarebbe più corretto dire ad eccezione di alcuni mesi invernali anziché fare riferimento alla bella stagione. Questa tipologia di permesso, infatti, va dal 30 marzo al 15 novembre: quasi 8 mesi su 12.

I dati pre Covid
Numeri alla mano, nel 2018 e dunque in periodo preCovid analizzando i dati sulla riscossione del canone di occupazione di suolo pubblico – la cifra che ogni esercente paga al Comune per poter utilizzare spazi esterni al locale – risultano complessivamente 378 concessionari per un totale di 510 concessioni valide. Qualcosa meno, dunque.

Attualmente, ovvero nel corso del 2024, invece, risultano 320 concessionari per un totale di 504 concessioni valide. Ma se la prima cifra data fa riferimento a tutto il territorio cittadino, la seconda riguarda solo il centro storico e zone limitrofe. E dunque il conteggio totale potrebbe effettivamente segnare un aumento, anche se, si stima, non troppo marcato. «Storicamente e tendenzialmente, è la città antica e i quartieri attorno ad avere la densità maggiore di plateatici, nel resto del territorio ci sono ma si tratta di alcune unità ad area», sottolineano infatti da Palazzo Barbieri.

Stalli blu
Quanto all'esame parziale dei soli plateatici stagionali, il numero complessivo di parcheggi che per otto mesi all'anno sono un prolungamento esterno di bar e ristoranti, è salito quest'anno ancora di qualche unità, toccando in Ztl quota 65 stalli blu (55 l'anno scorso) e 34 stalli bianchi dei ciclomotori. Sono questi gli slot massimi concessi all'interno della città antica, mentre oltre le Mura tendenzialmente non c'è un tetto massimo per gli spazi richiedibili su strada. Rispetto agli anni preCovid, dunque prima delle millemila deroghe concesse per l'emergenza pandemica, si tratta di un aumento di 20 stalli auto e di una quindicina di posteggi per le due ruote.

La classifica

Italia nella top ten delle destinazioni globali

Il settore viaggi e turismo è in miglioramento su scala globale e grazie all'esplosione di una domanda "compressa" durante il Covid, quest'anno gli arrivi e il contributo al Pil globale torneranno a livelli pre-pandemici. Un quadro in cui l'Italia migliora ed è nella top ten delle destinazioni, anche se indietro rispetto a Usa, Giappone, Cina e diversi Paesi europei. È quello che emerge dalla classifica del Travel & Tourism Development Index 2024 pubblicata dal Forum economico mondiale (Wef), un indice che «misura l'insieme di fattori e politiche volti allo sviluppo sostenibile e resiliente del settore viaggi e turismo, che a sua volta contribuisce allo sviluppo di un Paese».

In testa ci sono nell'ordine Stati Uniti, Spagna, Giappone, Francia, Australia, Germania, Gran Bretagna, Cina, Italia, Svizzera. L'Italia è nona e guadagna tre posizioni sul rapporto precedente, in una classifica che rispecchia una serie di fattori in cui la Penisola ha il punteggio più alto (6,74) per risorse culturali, fa bene (sopra 5) su servizi sanitari e igiene, sostenibilità ambientale e infrastrutture aeroportuali, sicurezza, non brilla invece per competitività di prezzo (3,15).

Verona

cronaca@larena.it

tel. 045.96.00.111

Istruzione, la tappa più importante

Maturità alle porte La corsa dei 6.467 Novità Capolavoro

La prova scritta della maturità Nelle scuole è già cominciato il toto-tema

- I liceali sono 2.877 e nei tecnici 2.398 Partito il toto-tema tra Matteotti e Pirandello. E la nuova prova può fare la differenza

LAURA PERINA

Maturità 2024, conto alla rovescia. Il 19 giugno è la data della prima prova scritta di italiano stabilita dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e con modalità identiche per tutti gli studenti.

I numeri
Nelle scuole statali veronesi sono 6.467 gli alunni di quinta superiore alle prese con la preparazione, di cui 2.877 iscritti a un liceo, 2.398 a un istituto tecnico e 1.192 a un professionale. A questi si aggiungono 896 alunni delle scuole paritarie, che costituiscono quasi la metà di tutti i maturandi delle paritarie del Veneto.

Ragazzi e ragazze già fremono; infatti, se se il 2023 ha visto il ritorno dell'esame di Stato alla normalità, e quest'anno si conferma lo stesso impianto – con due prove scritte, un colloquio e le commissioni composte da tre commissari interni e tre esterni, più un presidente esterno –, la novità riguarda il «Capolavoro dello studente», da caricare sull'E-portfolio che si trova nella piattaforma Unica del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Si tratta di un prodotto personale che può avere qualsiasi forma. Può essere un testo, un progetto multimediale, un'opera artistica e così via, ma deve necessariamente essere stato realizzato nel corso dell'anno scolastico per rappresentare i progressi e le competenze sviluppate. Non è obbligatorio (non ostacola, cioè, l'ammissione all'esame) ma prepararlo è «raccomandabile». Nello svolgimento dei colloqui, infatti, può diventare l'asso nella manica da giocarsi in caso di emergenza.

Prime previsioni
Intanto, a meno di un mese dall'inizio degli esami, il toto-tema entra nel vivo. Anniversari importanti come quelli legati al caso Matteotti, alla nascita di Oppenheimer o alla morte di Lenin trainano la lista degli spunti per la traccia storica e lo stesso vale per la traccia di attualità con l'intelligenza artificiale, la violenza di genere e i conflitti in atto.

Gabriele D'Annunzio e Luigi Pirandello sono i nomi più gettonati per l'analisi del testo, ma si scommette anche su Franz Kafka, di cui quest'anno ricorre il centenario della morte. Se la traccia dovesse concentrarsi su un componimento poetico, gli studenti optano per Giacomo Leopardi, che non è mai stato inserito in un esame di Stato da quando Berlinguer lo ha riformato, trent'anni fa.

Buona parte dei maturandi teme, però, il ritorno dell'autore «sconosciuto», uno di quei nomi che a scuola non si studiano granché. Qualche esempio? Magris nel 2013, Caproni nel 2017 e, in parte, Moravia nel 2023.

L'altra materia
Sono già note, invece, le discipline della seconda prova scritta, quella di indirizzo. Al liceo classico sarà il greco e allo scientifico la matematica, l'economia aziendale per i maturandi dell'istituto tecnico amministrazione finanzia e marketing e sistemi di rete per chi frequenta il tecnico informatico. Negli istituti professionali è costruita dalle commissioni secondo lo specifico percorso formativo attivato dalla scuola.

Settimane di servizio a favore dei meno fortunati

Le proposte estive della diocesi per i giovani tra Georgia e Mozambico

MASSIMO UGOLINI

Nuove proposte promosse ed organizzate dal Centro di pastorale giovani e adolescenti della diocesi, Caritas, Centro missionario diocesano e Centro pastorale immigrati per i giovani veronesi nati tra il 1993 ed il 2005. Si tratterà di soggiorni in Europa ed Africa per vivere realtà locali attraverso settimane di servizio a favore di chi è meno fortunato, di fraternità e fede per ritrovare se stessi e Dio. Dal 19 al 31 agosto la destinazione sarà la Georgia: si tratterà di un'esperienza di condivisione della vita e della fede insieme ad alcuni giovani della Chiesa cattolica georgiana, i cui fedeli rappresentano circa settantamila fedeli pari al 2,5 per della popolazione che ammonta a tre milioni 716mila abitanti. Dopo un paio di giorni nella capitale Tbilisi per un approccio graduale alla realtà, i partecipanti saranno suddivisi in tre realtà di servizio della durata di circa una settimana, per poi ritrovarsi tutti insieme a condividere quanto vissuto e trascorrere alcuni di turismo etico alla scoperta del Paese georgiano. Dal 22 al 12 agosto la destinazione sarà il Mozambico.

Un momento particolare
Si tratterà di un viaggio di esperienza, incontro e scambio con i giovani di Namahaca, località della diocesi di Nacala: qui operano i missionari veronesi don Fabio Gastaldelli, don Francesco Castagna, don Luca Composta, la coppia Chiara Campara e Carlo Alberto Manzata.

L'obiettivo è quello di immergersi nella realtà mozambicana attraverso attività della missione con gli occhi, la testa, la fede e il cuore di chi ci vive.

Verso le elezioni

«Premierato e autonomia valore in più per l'Europa»

• Il presidente del Senato La Russa lancia la candidatura per FdI della Morgante «L'ha voluta molto Giorgia Meloni»

ENRICO GIARDINI

Fratelli d'Italia Il presidente del Senato La Russa fra la Morgante e Berlato FOTO MARCHIORI

Europa da rendere più forte, «con una politica estera comune, con una linea di difesa autonoma», e che non potrà che beneficiare «del premierato e di un sistema che renda i governi più duraturi nel tempo», ma anche dell'autonomia regionale, «per fare in modo che le realtà territoriali, come le regioni e anche il Veneto, possano esprimersi al meglio». A un tavolino del caffè Dante, in piazza dei Signori, il presidente del Senato Ignazio La Russa, di Fratelli d'Italia, detta la linea. Ma tiene a sottolineare il duplice motivo della sua visita a Verona. «Da una parte sostenere la nostra giovane deputata Maddalena Morgante, amica di famiglia, che la nostra presidente del Consiglio e leader di FdI Giorgia Meloni ha fortemente voluto che si candidasse alle europee. E poi ero d'accordo con il presidente della Camera Lorenzo Fontana di vedere insieme Verona-Inter», spiega La Russa, interista campione d'Italia.

Presenti con la Morgante, responsabile per Fratelli d'Italia del Dipartimento Famiglia e valori non negoziabili, la quale sostiene che «queste elezioni dovranno anche far emergere quali sono i valori veri dell'Europa, oltre che del Nord Est e del Veneto, e mio mi batto per quelli», dice, di fronte a cinquantina di persone intervenute per una visita che La Russa sottolinea essere «anzitutto di tipo personale». E poi altri esponenti che il presidente del Senato considera «amici di vecchia data» come il deputato e coordinatore provinciale di FdI Ciro Maschio, il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi, veronese, l'eurodeputato vicentino uscente e ricandidato Sergio Berlato, presenti poi il deputato di FdI Marco Padovani e il senatore di FdI e vicepresidente di Veronafiere, Matteo Gelmetti.

«Il futuro dell'Italia è nel quadro europeo e quindi queste elezioni meritano una partecipazione al voto altissima», puntualizza ancora La Russa, seconda carica dello Stato. «Noi abbiamo bisogno di una nuova Europa, che abbia sistemi sociali ed economici integrati più di quanto non siano adesso. Meno attenta a decidere la lunghezza dei cetrioli, per fare un semplice esempio, ma molto di più a valorizzare le singole identità politiche».

Bendinelli

«Pnrr, così non va Comuni in difficoltà»

Pnrr e autonomia differenziata, con una doppia stoccata al governo. La prima critica arriva da Davide Bendinelli, sindaco di Garda e candidato al parlamento europeo della lista Stati Uniti d'Europa. «Il governo toglie con una mano quello che il Pnrr ha dato con l'altra. Servizi attesi per anni dai cittadini tolti pochi mesi dopo essere stati promessi», dice Bendinelli, «una norma paradossale all'interno del decreto attuativo della legge finanziaria minaccia di congelare le risorse dei Comuni colpendo, in particolare, quelli che hanno utilizzato bene i fondi del Pnrr, a farne le spese saranno progetti di scuole e asili che non potranno essere completati».

Sul tema dell'autonomia differenziata interviene invece la consigliera regionale del Pd Anna Maria Bigon: «la presa di posizione della Cei contro il progetto portato avanti a colpi di maggioranza da Lega e FdI conferma la preoccupazione suscitata da questo provvedimento. Non c'è una parte del Paese che può fare da sola, lo vediamo benissimo nella sanità dove le liste di attesa sono un'emergenza nazionale. Anche in Veneto. Anche in Lombardia».

L'incontro

San Michele L'incontro delle donne del Pd FOTO MARCHIORI

Pace, diritti e parità Le donne del Pd per la svolta europea

• In città anche Gualmini e Moretti tra le altre protagoniste dell'area democratica. «Giustizia, ecologia e sanità»

Pace, parità, diritti, ambiente, lavoro. Sono i principali temi affrontati ieri dalla Conferenza delle donne del Pd di Verona, che ha portato in città, a San Michele, le candidate alle elezioni europee. L'obiettivo? Favorire un'Europa femminista, ma soprattutto in grado di portare avanti i principi su cui è stata fondata la stessa Unione Europea, nata, come ricordato dalla già parlamentare europea Elisabetta Gualmini, come «progetto di riappacificazione tra Paesi nemici che litigavano per le materie prime e hanno scelto di costruire un progetto di cooperazione e di pace».

«Il terremoto in Emilia mi ha insegnato a definire le priorità, ossia le persone», ha dichiarato Paola Gazzolo, presidente del Consiglio comunale di Piacenza e già assessora regionale. «Dobbiamo far riconciliare territori e comunità per un'Europa che ha bisogno di far sentire tutte e tutti a casa».

«Si stanno sprecando milioni di euro per comprimere una libertà che fa parte del nostro essere persona», dice Sara Vito, ex assessora regionale friulana che ha chiaro cosa significhi confine. «L'Europa è il più grande progetto di pace del continente, ma nulla può essere più dato per scontato come vediamo sui temi sanitario e sociale».

«Dobbiamo essere autorevoli» insiste l'europarlamentare Alessandra Moretti. «Oggi i diritti non sono garantiti allo stesso modo e l'Unione Europea si è fatta carico di contrastare le diseguaglianze. In Italia 4,5 milioni di persone rinunciano a curarsi perché costa troppo e in Polonia fino a poco fa non era ammessa l'interruzione di gravidanza nemmeno alle donne ucraine stuprate e accolte nel Paese. Dobbiamo fare passi avanti nel campo dei trattati e acquisire competenza in politica estera, nella difesa e con i corpi civili di pace».

Per Annalisa Corrado, attivista per la giustizia climatica, l'ecologia, come il femminismo, devono essere visti come temi strategici, non settoriali. «Lo dicono gli obiettivi dell'Agenda europea», commenta. «Il modello passato ha fallito da tutti i punti di vista, economico, sociale, sanitario e culturale: bisogna saperne costruire uno nuovo e proseguire il Green Deal è fondamentale». **C.Bazz.**

Le giornate dell'inclusione

La Grande Sfida Musica, arte e sport e la disabilità va oltre le barriere

Sport in piazza Una sfida di ping pong all'ombra dell'Arena FOTO MARCHIORI

La star L'ex pallavolista della Nazionale e campione del mondo, Andrea Lucchetta

• Artisti da tutta Europa nelle strade, giochi in Bra. L'orgoglio di Nicolis Lucchetta: «Prova e testimonianza delle diverse abilità»

CHIARA BAZZANELLA

Più che una Grande Sfida, è stata una Grande Festa. Organizzata dall'associazione La Grande Sfida, la manifestazione ha riversato nelle piazze del centro centinaia di persone di diverse nazionalità accomunate dall'esperienza della disabilità, fisica e mentale.

Artisti all'opera

Sabato, la quattordicesima edizione di IncontrArti, che da anni anticipa giochi e attività sportive con esibizioni prettamente artistiche e culturali, ha visto generare bellezza, a seconda delle doti e abilità di ciascuno.

Artisti arrivati da Albania, Germania, Austria, Albania, e anche da Israele, si sono cimentati in esibizioni musicali e canore proseguite fino a sera sotto i portici e i loggiati, proprio per favorire un approccio culturale nuovo e la completa integrazione nel tessuto sociale. «Si sono esibiti cori di donne con lesioni midollari che, per riabilitarsi alla respirazione, hanno cominciato a cantare, gruppi dell'Albania, di Tel Aviv, e in Gran Guardia l'ha fatta da padrona il country», riferisce Roberto Nicolis, presidente dell'associazione.

Ieri, invece, la Grande Sfida ha «tenuto in ostaggio» piazza Bra: «Abbiamo avuto a disposizione l'intera piazza, dove sono state create una sezione adibita allo sport, nella zona del Liston, e una per i giochi, ai piedi del municipio», prosegue Nicolis. «Insieme a esibizioni di baskin, calcio, rugby e tennis in carrozzina, pallavolo e tennis da tavolo quest'anno, per la prima volta, vi sono state esibizioni di parkarate. Tra i giochi ne abbiamo introdotto uno nuovo, studiato apposta per coinvolgere le persone, spiegando loro le barriere giocando, e portandole a cercare di abbatterle».

Il carisma di Lucky

«Più che una sfida è una festa», ha commentato il carismatico ex pallavolista, Daniele Lucchetta, che da sempre aderisce alla Grande Sfida con simpatia e indiscussa empatia. «La manifestazione si sta avvicinando ai 30 anni di giochi, interventi, convegni, modalità che, per tutto l'anno, accompagnano ragazzi e ragazze dei centri diurni di Verona con qualsiasi forma di disabilità nel dare prova e testimonianza delle loro abilità ritrovate, nel sapersi incontrare».

La Festa a Villa Buri

«I popoli sono i protagonisti per un'altra prospettiva di pace»

• Il vescovo: «È il messaggio del Papa in Arena: partendo dalle loro culture e sensibilità trovano la possibilità di un incontro pacifico»

CHIARA BAZZANELLA

I popoli diventano protagonisti, e testimoni della volontà di pace e condivisione, nella festa che, come ogni anno, si è svolta a Villa Buri. Illuminata da un sole splendente e arricchita dai colori delle bandiere di ogni angolo del mondo, la Festa dei Popoli ancora una volta ha dato spazio alle diversità che dialogano.

«La manifestazione, di lunga tradizione, porta a espressione piena quanto detto dal Papa la settimana scorsa all'Arena di Pace, ossia il protagonismo dei popoli, a cui ha demandato il compito di proporre un'altra prospettiva rispetto a quella che gli Stati nel mondo stanno definendo», ha dichiarato dal palco il vescovo Domenico Pompili. «I cambiamenti non avvengono solo dall'alto ma anche dal basso, proprio attraverso i popoli, le loro culture e sensibilità, che trovano sempre la possibilità di un incontro pacifico».

Un cammino comune

La cooperazione tra popoli, secondo il vescovo, «non solo è possibile, ma già realtà», guardando a giornate come quella di ieri. «Solo insieme possiamo fare la differenza», ha ribadito l'assessora al sociale, Luisa Ceni. «Abbiamo imparato la lezione di Papa Francesco e, dal basso, stiamo costruendo una nuova città, una nuova comunità di tutte e tutti. Non è solo un sogno ma una realtà che si coglie e si vede negli idiomi di tante lingue, nei diversi colori di pelle di chi ogni anno partecipa alla giornata»

«L'Arena di pace era declinata in tanti ambiti, consapevoli che la pace non è solo assenza di guerra, ma è ricerca di attenzione verso il creato, è rispetto delle persone, è giustizia, è accoglienza dei nuovi cittadini», sono le parole di don Giuseppe Mirandola, direttore del Centro di pastorale immigrati della diocesi. «Con la Festa ci prendiamo cura di questa dimensione e delle relazioni tra vecchi e nuovi cittadini. Lo facciamo in un clima festoso, con cibi etnici, danze, musiche tradizionali e tipiche, riflettendo sul fatto che possiamo prenderci cura degli altri anche con leggerezza».

La testimonianza Bandiere da tutto il mondo nel parco di Villa Buri FOTO MARCHIORI

Il saluto Il vescovo, Domenico Pompili, sul palco

L'analisi di una detenuta
«Se ci sforzassimo di più nel cercare di ascoltare troveremo molte cose in comune. Ma serve che tutti tengano il cuore aperto»

Le testimonianze

Dal palco, grazie all'associazione La Fraternità, è arrivata pure la toccante testimonianza di alcune donne recluse nella casa circondariale di Montorio che invitano a praticare l'amore e abbandonare i sentimenti di odio. Ha scritto una di loro: «Non credo nel razzismo, credo nei rapporti umani con le persone. In carcere non è facile, ognuna ha usanze, modi di fare, credo, nazionalità, lingue diversi, ma abbiamo in comune il dolore per la lontananza dai nostri affetti. Se ci sforzassimo di più nel cercare di ascoltare, troveremmo molte cose in comune. In carcere noi siamo stanche dentro, anche se, nonostante tutto, siamo pronte ad aiutarci per piccole cose. Sta a ognuno e ognuna decidere se tenere il cuore aperto o gli occhi chiusi».

Il documento del tavolo sulle Migrazioni condiviso nell'Arena di Pace lega saldamente tra loro le tematiche della pace e delle migrazioni. Conclude Mirandola: «Se vogliamo sviluppare contesti di pace dobbiamo fare attenzione all'accoglienza e ai cammini di integrazione dei migranti nella società. Dobbiamo sviluppare pari opportunità, elemento cardine poco citato ma su cui ci giochiamo il futuro».

Il lutto

Zoccatelli, sociologo esperto di nuove religioni

Pierluigi Zoccatelli

• Veronese, insegnava all'Università Pontificia Salesiana Era dei tradizionalisti di Alleanza Cattolica

Sociologo, studioso di nuove religioni, per anni insegnante all'Università Pontificia Salesiana e all'Università di Torino, vicedirettore del Centro studi sulle nuove religioni, il Cesnur. Attivo nell'associazione tradizionalista Allenza Cattolica. È morto a Torino, dopo un arresto cardiaco, il veronese Pierluigi Zoccatelli. Aveva 59 anni. Lascia la moglie Daniela e cinque figli. «Abbiamo condiviso tante attività e riunioni in Alleanza Cattolica, ora guidata da Marco Invernizzi, qui a Verona, anche con Stefano Salzani», ricorda il veronese Andrea Trevisan, giornalista. «Pierluigi era una persona molto preparata e di grande disponibilità con le persone. Era una sorta di convertito, al cattolicesimo». Si ricorda infatti che Zoccatelli da giovane, con Salzani, suonava nella band Rosemary'S Baby di ispirazione rituale ed esoterica. I funerali domani a Torino, dove Zoccatelli viveva.

Veronetta in piazza

L'Isolo dei sogni «Meno auto, le strade per i bambini» La festa prepara il bis

- **Bici, ping pong e pallone potrebbero tornare a ottobre «La gente apprezza e viene coinvolta» Record anche per i giardini aperti**

«Vorremmo un centro città più ampio, che portasse i turisti anche fuori dalle mura antiche. Vorremmo poterci liberare, almeno quando possibile, dalle auto perennemente in fila davanti ai nostri locali. Vorremmo vedere i bambini giocare in strada mentre gli adulti socializzano, passeggiano e ascoltano musica».

È con questi intenti che, ieri, lungadige Re Teodorico, via Santa Maria Rocca Maggiore e via Seghe San Tomaso sono stati resi inaccessibili alle auto, grazie all'impegno del comitato di residenti e commercianti di Veronetta che conta almeno un centinaio di iscritti. L'evento, battezzato «L'Isolo che non c'è... per adesso», ha coinvolto anche una serie di associazioni culturali del quartiere, che hanno proposto laboratori, banchetti.

Tra queste pure Giardini Aperti, realtà che promuove l'apertura dei giardini solitamente celati di Veronetta e che ha battuto il record di affluenze arrivando a 4mila visitatori in due giorni.

Scorci europeiù

«L'isolo» è stato avallato pure dall'amministrazione, promotrice delle domeniche sostenibili proprio per favorire simili giornate. «Una prima edizione si è svolta lo scorso luglio e ora vorremmo che i lungadige San Giorgio, Re Teodorico e Sanmicheli, potessero essere chiusi al traffico ogni sabato e domenica estivi», dice Marco Sartori, uno dei commercianti promotori in lungadige Re Teodorico, luogo che, ieri, ha preso le sembianze di una promenade francese, con i tavolini in strada e la vivacità del chiacchierio delle persone. «La manifestazione sarà invece forse riproposta a ottobre. La gente apprezza molto. Da anni viviamo con le auto in colonna sia in lungadige Re Teodorico che in piazza Isolo. La città è stracolma di turisti, e i visitatori andrebbero sparpagliati anche nelle nostre zone, allargando ulteriormente la ztl. Dobbiamo guardare alle città europee e promuovere una nuova cultura sulla vivibilità della città».

Abitudini virtuose

«Abito a Veronetta e faccio parte del comitato», dichiara Arianna Beggio. «Abbiamo organizzato una giornata di festa per ridare il quartiere alle persone, ai bambini che giocano a pallone, a ping pong, girano in bicicletta. La manifestazione dà lustro alla città, favorendo la convivialità». «Le domeniche nei quartieri hanno prodotto un circolo virtuoso», commenta l'assessore all'ambiente, Tommaso Ferrari. «Ora dal basso, residenti e commercianti, chiedono giornate con strade e piazze a misura di persona, in cui famiglie e bambini possano passeggiare sotto casa e vivere lo spazio urbano in sinergia con quelle attività commerciali di vicinato che sono preziose e vanno tutelate».

Chiara Bazzanella

Per tutti i gusti Alla giornata senza auto hanno partecipato persone di ogni età FOTO MARCHIORI

Intrattenimento musicale Un gruppo si esibisce in strada

AZIENDE INFORMANO

Novità - Vettura unica, caratterizzata dal look all terrain. E ora l'intera gamma ha un design più muscolare

Arriva Audi A3 allstreet: il crossover urbano dei quattro anelli

>> Nel 1996, il debutto di Audi A3 ha coinciso con la nascita della classe compatta premium. Ora, la Casa dei quattro anelli aggiorna la quarta generazione della propria best seller e introduce il nuovo crossover urbano Audi A3 allstreet.

Le caratteristiche

Una vettura che costituisce un unicum tra le compatte premium ed è fortemente caratterizzata dal look all terrain: alle minigonne, agli archi passaruota e alle finiture a contrasto si affianca il single frame ottagonale nero opaco, corredato della griglia a nido d'ape dallo sviluppo verticale più marcato rispetto ad Audi A3 Sportback e Audi A3 Sedan. Un elemento stilistico che avvicina la vettura ai modelli della gamma Audi Q.

L'assetto rialzato di 30 mm rispetto alle versioni Sportback e Sedan favorisce l'accessibilità e porta in dote una posizione di guida dominante, nonché una taratura specifica di molle e ammortizzatori votata alla sportività, a vantaggio del piacere di guida. Obiettivo, quest'ultimo, cui concorre lo sterzo progressivo, a demoltiplicazione e assistenza variabili, sensibilmente più diretto rispetto alla precedente gamma Audi A3. Ma è l'intera gamma Audi A3 a essere caratterizzata da un design ancora più muscolare, da finiture raffinate e da dotazioni digitali e di sicurezza di riferimento per la categoria.

Un crossover urbano destinato a lasciare il segno

I propulsori e le finiture

La gamma propulsori si avvale al lancio di motori a 4 cilindri TDI, TFSI e mild-hybrid con potenze da 116 a 333 CV, che vedono i consumi e le emissioni ottimizzati sino al 20%. Successivamente al lancio verranno introdotte ulteriori motorizzazioni, tra le quali l'unica proposta – fatta eccezione per le sportive Audi S3 – con trazione integrale quattro, riservata ad Audi A3 allstreet, e le varianti ibride plug-in dedicate sia ad Audi A3 allstreet sia ad Audi A3 Sportback.

Aggiornata la quarta generazione della best seller del marchio, che ha debuttato nel 1996

L'intera gamma Audi A3 è caratterizzata poi da finiture raffinate: debuttano inediti inserti decorativi e rivestimenti sostenibili in poliestere riciclato. Inoltre, la nuova gamma Audi A3 mutua dai modelli Audi di classe superiore le tecnologie di assistenza, in primis l'air bag anteriore centrale. La dotazione di serie di Audi A3 allstreet include l'assistenza al mantenimento della corsia con emergency assist e la frenata automatica d'emergenza basata sull'interazione tra radar e telecamere. Le medesime tecnologie di rilevamento ambientale supportano il collision avoid assist, anch'esso di serie, che assiste il guidatore nell'evitare un ostacolo. Di serie la chiamata d'emergenza e assistenza Audi connect che si attiva automaticamente – o manualmente mediante lo specifico pulsante – in caso d'incidente.

Digitale e personalizzazione

Sotto il profilo della personalizzazione e della digitalizzazione spiccano, infine, per la prima volta nella storia del modello, la disponibilità di un massimo di quattro firme luminose selezionabili mediante l'MMI e il nuovo App store integrato in vettura: consente di accedere alle applicazioni più diffuse di terze parti, ad esempio Spotify o Amazon music, sempre attraverso l'interfaccia multimediale MMI. Le possibilità di personalizzazione proseguono optando per l'inedito Pacchetto luci ambiente pro che aggiunge un elemento di design in corrispondenza dei pannelli porta anteriori: i segmenti retroilluminati creano un flusso dinamico di luce spaziando tra 30 diverse colorazioni.

Attenzione al cliente

Tutto più facile con le soluzioni ad hoc: versatilità e certezza dell'investimento

Al successo della famiglia Audi A3 contribuiscono le soluzioni finanziarie Audi, caratterizzate dalla massima flessibilità. Con Audi Value, lo strumento che rende certo il valore futuro della propria Audi, il cliente guida da subito la versione top di gamma Audi A3 allstreet a fronte di una rata mensile di 329 euro per 3 anni/45mila chilometri. Al temine del periodo contrattuale sceglie se sostituire l'auto, saldarla o restituirla. Disponibile anche la formula Audi Value noleggio, con tutti gli oneri compresi nel canone mensile di 509 euro (per 3 anni/45mila km).

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Agroalimentare

Lattiero-caseario

Il sito di riferimento per le quotazioni del latte

• Clal, portale nato da un'azienda creata a fine anni '50, è usato per gli scambi mondiali e nazionali di carni e alimenti per zootecnia

LUCA FIORIN

Mucche da latte in una stalla

Il riferimento per le quotazioni della filiera lattiero-casearia che si utilizzano negli scambi che avvengono a livello internazionale, oltre che per quelli nazionali delle carni e degli alimenti destinati alla zootecnia, è un portale internet nato da una piccola azienda creata alla fine degli anni Cinquanta a pochi chilometri dalla nostra provincia. Si tratta di www.clal.it, che ha la propria sede a Sermide, nel Mantovano, dove vive anche il suo ideatore, l'ottantaquattrenne ex-imprenditore e dirigente d'azienda Angelo Rossi.

Una miniera di dati
Clal è una realtà che chiunque operi a livello di mercati del latte e della zootecnia conosce.

Al suo interno, infatti, si trova una vera e propria miniera di dati, che sono tutti attendibili e certificati, essendo derivati dalle più autorevoli realtà ed istituzioni mondiali. Si possono poi leggere elaborazioni e tendenze, così come informazioni in tempo reale ed approfondimenti settimanali. Ci sono, poi, quelle quotazioni che per il mondo degli scambi commerciali costituiscono la base delle trattative.

«Clal è seguito da tutta la filiera lattiero-casearia in Italia e all'estero, anche da realtà del livello della multinazionale francese Lactalis, e fornisce indicazioni per tutti gli elementi, dal latte al burro, alle polveri, ai formaggi», spiega Rossi, che precisa che il portale è poi arrivato ad occupare altri settori, tutti legati al mondo della zootecnia. Fornisce quotazioni di riferimento in Italia per quanto riguarda la filiera suinicola, e sta lavorando per arrivare a fare lo stesso per quella dei bovini.

Non solo, i prezzi che riporta fanno testo anche per quanto concerne i cereali.

Tutto questo, secondo quanto spiega il fondatore, è possibile grazie a passione e curiosità. Rossi nel 1959 ha creato una piccola azienda a Lendinara, Rovigo, per commercializzare latte in bottiglia di vetro. Poi lui ha iniziato l'attività di dirigente, finché nel 2002, grazie alla collaborazione con un giovane informatico, ha messo in rete il primo sito intitolato con l'acronimo di quella piccola ditta. La Centrale latte alimentare Lendinara; evidentemente svolgeva un'attività di cui c'era bisogno.

Attualmente all'analisi dei mercati, agli approfondimenti dedicati al mondo dei produttori, che sono possibili grazie a rapporti con allevatori, cooperative, consorzi di tutela ed associazioni di categoria, ed agli studi, lavorano nove esperti.

E non è tutto, perché qualche anno fa è nato anche Teseo, un secondo portale che è dedicato all'agricoltura sostenibile e che fornisce informazioni sull'utilizzo nel primario di acqua ed energia.

«Abbiamo utenti da 210 Paesi nel mondo e possiamo fornire quotazioni e informazioni, in inglese e italiano, grazie ad un importante gruppo di sostenitori (si tratta di fatto delle più importanti realtà dell'agroalimentare italiano ed europeo, ndr), anche se i dati sono per oltre il 90% disponibili gratuitamente», precisa Rossi.

L'ex imprenditore, dal suo osservatorio, definisce come buono il momento attuale del lattiero-caseario e della zootecnia anche se, spiega, servirebbe un piano di aiuti per la ristrutturazione e l'aggiornamento degli allevamenti e non nasconde che il timore è che vengano imposti nuovi dazi commerciali, per primi dagli Stati Uniti.

Vitivinicolo

La cantina Manara si affaccia al mercato ceco

La vendemmia dell'azienda Manara

• L'enologo Riccardo Manara, quarta generazione dell'azienda di famiglia: «Una bella soddisfazione»

MASSIMO UGOLINI

Concorrenza agguerrita sui mercati internazionali, esportazioni vinicole in calo. Dalla Valpolicella strategie e risposte non mancano. Nelle aziende agricole e cantine si stanno facendo largo le nuove generazioni: giovani imprenditori che evidenziano idee e soluzioni per contrastare l'andamento incostante dei mercati. Come la ricerca di nuovi interlocutori ed una promozione sempre più massiccia. Inedito, per l'azienda agricola Manara di San Floriano nel cuore della Valpolicella, è il mercato ceco.

«Tramite un nostro distributore abbiamo acquisito i primi ordini dalla Repubblica Ceca» spiega l'enologo Riccardo Manara, quarta generazione dell'azienda di famiglia, nella tenuta nel Comune di San Pietro in Cariano. «È una bella soddisfazione, a conferma dell'evoluzione che abbiamo impresso all'azienda alcuni anni fa sia nelle esportazioni che nell'ospitalità in cantina». Nuovi mercati ma anche la consapevolezza che il primo è sulla porta di casa. O meglio: dentro la propria azienda, dentro la propria cantina che non aspettano altro che aprire le proprie porte ai visitatori. Riccardo Manara rivolge lo sguardo proprio ad una componente sempre più presente nei fatturati delle aziende vitivinicole: l'enoturismo.

«I visitatori», specifica l'enologo che ha partecipato all'ultima edizione di Amarone Opera Prima in Gran Guardia a Verona, a cura del Consorzio Tutela Vini Valpolicella, «fino ad alcuni anni fa arrivavano principalmente grazie al lago di Garda. Il nostro Consorzio sta lavorando bene anche sotto questo profilo. È essenziale continuare ad alimentare la promozione. Il 20% del nostro giro d'affari è generato dalla vendita diretta in cantina per la maggior parte delle volte al termine di visite tra le botti particolarmente apprezzate». Manara produce annualmente 150mila bottiglie di cui 25mila di Amarone, 40mila di Valpolicella Classico, 15mila di Valpolicella Superiore e 50mila di Ripasso. Il 70% resta in Italia, principalmente al Nord, il resto all'estero con prevalenza sulle tavole dei Paesi Scandinavi.

L'andamento immobiliare sull'altopiano

Lessinia, corsa alla casa Cambia però la tipologia

• Lo stop al Superbonus 110% frena la rinascita delle contrade: ora vanno bi o trilocali Bosco e Roveré i centri più ambiti

LORENZA COSTANTINO

La Lessinia non perde l'appeal immobiliare scoppiato dal Covid in poi. Ma è cambiata radicalmente la tipologia di abitazione più spesso ricercata sull'altopiano veronese da chi vuole dotarsi di seconda casa per l'estate o fissare lì la propria residenza per buona parte dell'anno.

Lo spartiacque tra prima e dopo è avvenuto l'anno scorso, con lo stop al Superbonus 110%. Il deciso taglio agli incentivi statali per le ristrutturazioni edilizie si è tradotto, in Lessinia, in una brusca frenata all'acquisto e al recupero di vecchi rustici e antiche case in degrado. Si indebolisce, così, la spinta a far rinascere le contrade disabitate.

Ristrutturazioni
Al contrario, oggi si va a caccia del nuovo edificato, o almeno del già ristrutturato, che però è poco. Le metrature più richieste si rimpiccioliscono - preferiti soprattutto i bi o trilocali - mentre aumenta la spesa media: attorno ai 110-120mila euro nel 2023 contro i 90mila del 2022 (analisi di Tecnocasa Lessinia). È sempre Bosco Chiesanuova la «perla» più ambita dell'altopiano, ma un buon numero di acquisti riguarda anche Roverè Veronese. Le altre località, mercati più «difficili», seguono a distanza. Spiegano Paolo Morana Dal Bianco e Christian Bragantini, titolari di Tecnocasa Lessinia con agenzie a Cerro e a Bosco Chiesanuova: «La riscoperta della Lessinia, iniziata con la pandemia, non si è esaurita. Il trend positivo si registra sia nelle compravendite, che restano più numerose dell'epoca pre-Covid, attestandosi complessivamente tra le duecento e le trecento all'anno, sia nella forte richiesta di affitti turistici stagionali». «Tuttavia», proseguono, «con il taglio al Superbonus, si è sgonfiato l'entusiasmo per il recupero dei rustici. Se prima, infatti, gli alti incentivi statali spingevano gli acquirenti a ricercare soprattutto soluzioni da comprare a basso prezzo e poi ristrutturare a proprio gusto, ora invece si orientano prevalentemente verso gli immobili già abitabili "chiavi in mano", come avveniva prima del Covid». E proseguono: «Vanno forte i rustici, purché già ristrutturati. E anche le unità singole, perché comunque in Lessinia si continua a inseguire l'indipendenza che manca nei condomini della città. Si ricerca poi il nuovo, che però in montagna è pochissimo e viene prenotato ancor prima di essere finito di costruire. A volte queste soluzioni sono acquistate inizialmente come seconde case e poi finiscono per diventare la residenza prevalente. Per l'utilizzo puramente turistico», aggiungono, «le metrature più ricercate sono i bilocali o trilocali, sempre preferibilmente ristrutturati».

La richiesta È sempre Bosco Chiesanuova il più ambito

Le zone che vanno di più? «Bosco in primis, il centro come pure le contrade», rispondono Morana Dal Bianco e Bragantini, «sia per il nome della località sia per la quantità di seconde case, che è la più alta fra i comuni della Lessinia. L'anno scorso è andato bene anche Roverè e Cerro per una finalità soprattutto residenziale». Per quanto riguarda i prezzi, «non stanno crescendo. Il punto è che le preferenze, per tutti i motivi elencati, si stanno orientando verso tipologie di abitazioni più costose. Ecco perché la spesa media aumenta. A Bosco, per esempio, al di sotto dei 110-120mila euro si trovano perlopiù soluzioni da ristrutturare».

Alloggi facili da gestire
Situazione ribadita anche da Martina Vinco, amministratrice di condominio e co-fondatrice del portale Affitti Lessinia: «Negli ultimi mesi, dalla metà del 2023, la corsa ad acquistare un rustico è molto rallentata per la diminuzione dei bonus e la carenza di imprese disponibili per i lavori. Confrontandomi con l'Immobiliare Adige di Bosco, si conferma che la richiesta principale riguarda gli alloggi dai 45 ai 70 metri quadrati, cioè una misura facile da gestire». «Sempre più investitori», approfondisce, «acquistano appartamenti piccoli da mettere a reddito sia per il lungo periodo sia per l'uso turistico. Il portale Affitti Lessinia sta andando molto bene, con un totale di 20mila ingressi e 157mila pagine visualizzate. Attualmente abbiamo in vetrina 54 alloggi ancora disponibili».

San Giovanni Lupatoto

Pia Opera Ciccarelli Monsignor Gaino nuovo presidente

• Nel Cda il professore universitario di economia aziendale Giorgio Mion Entrano nel Consiglio anche Elio e don Bozzola

SAN GIOVANNI LUP. Il vescovo di Verona Domenico Pompili ha rinnovato il consiglio di amministrazione della Fondazione Pia Opera Ciccarelli. Una onlus che ha la sede centrale a San Giovanni Lupatoto ed è una delle realtà più importanti nel panorama provinciale e regionale dei servizi per la terza età e le persone con disabilità.

Il presule ha nominato come membri del Cda monsignor Andrea Gaino e il professore di economia aziendale dell'università di Verona Giorgio Mion. Gaino, docente di teologia morale nello Studio San Zeno e nell'Istituto superiore di scienze religiose San Pietro Martire di Verona, e collaboratore della cappellania dell'ospedale di Borgo Roma, è stato designato da Pompili come presidente. Prenderà il posto di don Cristiano Falchetto.

Del consiglio faranno parte anche il parroco di San Giovanni, don Mauro Bozzola, che è membro di diritto e aveva anche il compito di designare un altro dei componenti. Ruolo per cui ha incaricato Elisabetta Elio, che è stata direttrice della Fondazione fino a poco fa. Incarico che aveva assunto nel 2012, dopo aver fatto da vice-direttrice per molti anni. Al termine di questi passaggi risultano definiti i quattro quinti dell'organismo che guiderà la Pia Opera sino al 2029. L'ultimo consigliere sarà designato dal Comune. La municipalità ha emesso un avviso pubblico per raccogliere candidature. I termini si chiuderanno il 5 giugno. **Lu. Fi.**

Arcole

Carabinieri in congedo Rinnovata la convenzione

ARCOLE I volontari del nucleo dell'Associazione nazionale carabinieri e protezione civile di San Bonifacio, di cui fanno parte anche i carabinieri in congedo residenti ad Arcole, vigileranno sugli arcolesi e sulle proprietà pubbliche nei prossimi due anni, ovvero fino al 30 aprile 2026.

Con voti unanimi, il Consiglio comunale ha rinnovato la convenzione con l'Anc sambonifacese per i servizi di vigilanza serale del territorio, dalle 19 alle 22 (con possibilità di modificare l'orario) e in ausilio agli agenti di polizia locale nel disciplinare il traffico in occasione di eventi, feste e manifestazioni.

In cambio di questi servigi, l'associazione riceverà un contributo dall'amministrazione comunale, per le esigenze sociali del sodalizio, di 3.500 euro l'anno. «L'accordo prevede pure che i volontari possano usare le due moto Guzzi che il Comune di Arcole ha recuperato», ha detto il sindaco Alessandro Ceretta. **Z.M.**

Aperitivo con i candidati

La voce ai lettori

Questa sera il dibattito a Negrar Ecco le domande agli aspiranti sindaco

- Abbiamo raccolto le richieste rivolte ai due candidati Alle 18 il «talk» ad ingresso libero con Giorgio Mancini e Fausto Rossignoli

CAMILLA MADINELLI

NEGRAR Manca poco a «L'aperitivo con i candidati», che si terrà stasera, alle 18, alla Cantina Valpolicella Negrar nella sala convegni Domìni Veneti. I giornalisti Maria Vittoria Adami de *L'Arena* e Lucio Salgaro di Telearena condurranno il confronto, aperto al pubblico, tra i due aspiranti sindaci nella sfida dell'8 e 9 giugno: Giorgio Mancini, sostenuto da due liste partitiche di centrodestra (Forza Italia e Fratelli d'Italia) e due civiche (Noi con voi Per Negrar di Valpolicella e Mancini per Negrar); Fausto Rossignoli, appoggiato da quattro civiche (Con Negrar di Valpolicella Lista Rossignoli, Comunità e territorio Rossignoli sindaco, Negrar sei tu, Verona Domani per Negrar) e lista della Lega.

Negrar Il municipio in piazza Vittorio Emanuele II FOTO PECORA

I quesiti
Tra gli elettori chiamati a esprimere il voto serpeggia una certa sfiducia generale verso gli amministratori locali passati e futuri a causa dei problemi cronici nella gestione del territorio, delle opere mai compiute o della carenza di infrastrutture per giovani e anziani. «Per i ragazzi non c'è nulla, a Negrar manca un centro di aggregazione e sul fronte sportivo si è pensato solo al calcio», sostiene una mamma seduta in un bar del centro. «Per non parlare delle strade tenute male persino in centro, dei parcheggi a pagamento, del traffico soffocante».

Carlo Achler

Fabiola Bustaggi

Ma oltre al profondo scetticismo verso un possibile cambiamento, ammesso da alcuni giovani totalmente disinteressati alla politica locale o delusi, incontrando la gente nel capoluogo si nota anche la voglia di andare avanti e di superare scomode eredità del passato per costruire un domani più roseo per la comunità. Partendo dagli aspetti più semplici, per così dire, e concreti.

Viabilità e servizi
«Servono una maggiore manutenzione delle strade e più sicurezza per chi le percorre», afferma Carlo Achler, 71 anni, pensionato. «In località Pozza Stroa e verso Montecchio l'asfalto è in condizioni pietose, servirebbero interventi urgenti». Francesca Righetti, 55 anni, dipendente dell'ospedale di Negrar, chiede il miglioramento del servizio porta a porta per la raccolta dei rifiuti: «Occorre rivedere le modalità, sacchi o cartoni fuori delle abitazioni o sui marciapiedi offrono uno spettacolo indecoroso», spiega, «e talvolta ostruiscono il passaggio di pedoni o carrozzine con bimbi piccoli». Ai futuri amministratori comunali Fabiola Bustaggi, 50 anni, di Fane, operatrice socio sanitaria all'ospedale negrarese, chiede che si pensi di più ai ragazzi tra i 15 e 18 anni: «Non hanno posti dove trovarsi e le iniziative sono sporadiche, si faccia di più per loro». Poi, aggiunge, c'è la piaga del trasporto pubblico: «Per chi vive da Mazzano in su le corse sono pochissime, creando disagi a studenti e famiglie, ma anche anziani. Il sindaco Grison si era già interessato al problema, rimasto irrisolto: chi verrà dopo di lui lo riprenda in mano, faccia qualcosa». Numerose anche le domande inviate in redazione dai lettori, in vista dell'incontro pubblico: dalla richiesta di strutture residenziali per anziani e persone gravemente disabili a quella di una maggiore tutela dell'ambiente, del verde e della salute, dagli interventi in favore delle aziende alle azioni per contrastare il dissesto idrogeologico, fino alla pulizia delle aree pubbliche.

I Comuni al voto

Castelnuovo del Garda

La proposta di Zaglio «Un rinnovamento totale»

- Lancia la sfida con l'acronimo «Orti di Cinzia»: offrire tempo ai cittadini, rigenerare, trovare fondi per opere ed intervenire

KATIA FERRARO

Cinzia Zaglio Candidata sindaco con una lista che porta il suo nome FOTO PECORA

CASTELNUOVO Per far breccia negli elettori di Castelnuovo, Cinzia Zaglio, 59 anni, alla guida di una civica che porta il suo nome, sposata, due figli, propone l'immagine degli «orti di Cinzia», dove la parola orti è un acronimo che vuole sintetizzare le azioni del suo programma. «Offrire massimo tempo e disponibilità, rigenerare il rapporto tra amministrazione comunale e cittadini, trovare i fondi per le opere che si vogliono realizzare, intervenire quotidianamente sul territorio con la manutenzione di strade, parchi e patrimonio pubblico», dice la candidata, geometra di formazione, titolare di un'attività commerciale. Zaglio ha iniziato la sua esperienza politica ai tempi del sindaco Ferdinando Emanuelli. Dal 2014 al 2019 è stata consigliera di minoranza con l'attuale sindaco Giovanni Dal Cero, nel mandato che si sta concludendo è stata vicesindaco e assessora ai Lavori pubblici e sport. Lo scorso anno però è arrivata la sfiducia nei suoi confronti ed è passata all'opposizione con Andrea Adami, coordinatore locale di Forza Italia e unico «veterano» nella squadra di candidati consiglieri che la sostiene.

Lista eterogenea
«Proponiamo un rinnovamento totale e lo facciamo concretamente con una lista molto eterogenea di candidati, fuori dai soliti ambienti politico-amministrativi», spiega Zaglio, «ci sono persone con esperienza tecnica e altre impegnate nel sociale, giovani e pensionati, tutti animati da passione ed entusiasmo». Oltre alle linee programmatiche elenca alcune priorità. A Castelnuovo «la riqualificazione di piazza della Libertà con la revisione dell'ingresso e contestuale rigenerazione del centro storico, la revisione della viabilità partendo dalla realizzazione della bretella che colleghi il futuro casello autostradale alla zona sud di Castelnuovo, visto che l'attuale via Campagna-via Sei Fontane verrà interrotta, la conclusione dell'edificio alla base della Torre viscontea e la costruzione della nuova scuola media».

A Cavalcaselle «urge portare avanti la viabilità alternativa a via Mantovana e sbloccare la situazione dell'ex albergo Italia», prosegue Zaglio, passando in rassegna le priorità per Sandrà, dalla nuova primaria in costruzione alla definizione del futuro dell'attuale scuola Caliari una volta che i bambini verranno trasferiti.

In merito alla nuova scuola, Zaglio rivendica di aver trovato i fondi per realizzarla (attraverso il Pnrr) e annuncia «una variante al progetto perché quello approvato configura una scuola già vecchia ancora prima di nascere». Sempre a Sandrà propone spazi per l'attività sportiva all'aperto, la palestra a completamento del polo scolastico, interventi per moderare la velocità in particolare su via San Martino e uno sportello per i cittadini aperto una volta alla settimana. Più in generale, c'è la volontà di creare un «laboratorio di innovazione sociale all'interno del Comune, che faccia da filtro e mediazione tra la macchina amministrativa, cioè gli uffici, gli amministratori e i cittadini», sottolinea. «A Camalavicina», aggiunge, «sono invece necessari interventi per potenziare la rete di acque miste, da concretizzare in collaborazione con Ags, mentre in zona lago vogliamo mettere in sicurezza l'incrocio tra la Gardesana, via Verdi e via Staffalo (vicino all'ingresso di Gardaland, ndr), completare lo sviluppo turistico nel rispetto dei residenti e progettare un vero porto al lido Campanello».

CAMPAGNA ELETTORALE

Gli appuntamenti di Farina

La lista «Rete Democratica», guidata da Claudia Farina, prosegue gli incontri con i cittadini, tutti con inizio alle 20.30. Oggi l'appuntamento è a Sandrà, nella palestra della scuola primaria, domani a Oliosi, al bar La Bandiera, il 29 maggio in località Ronchi, al bar Leoni, e martedì 4 giugno a Castelnuovo nella sala civica «11 Aprile 1848» per la serata conclusiva della campagna elettorale: per l'occasione verrà fatto un tributo al territorio con proiezione di immagini e ascolto dell'Inno di Castelnuovo composto da Dionigio Canestrari. KF.

Legnago e Vigasio

Incontro Il ministro Urso a Legnago DIENNEFOTO

Il ministro Urso sul Silicon Box: «Vigasio è in corsa»

- Il politico è intervenuto all'incontro organizzato da Fratelli d'Italia per supportare Longhi Morgante e Polato

LEGNAGO E VIGASIO Vigasio se la giocherà «alla pari» con il Piemonte e la Lombardia per ospitare il maxi stabilimento di Silicon Box, il gruppo di Singapore che ha stretto un patto con il ministero delle Imprese e del Made in Italy, guidato da Adolfo Urso, per investire 3,2 miliardi di euro nel Nord Italia.

È quanto ha fatto sapere ieri, nella Galleria Risorgimento di Legnago, lo stesso Urso all'incontro elettorale con i cittadini organizzato dai vertici locali e provinciali di Fratelli d'Italia in collaborazione con il commercialista Massimo Venturato e la sua nuova testata online De Novo. Uno dei «piatti forti» dell'appuntamento, voluto per supportare sia il candidato sindaco di FdI, Fi e Autonomia per il Veneto Paolo Longhi, che gli aspiranti veronesi all'Europarlamento Maddalena Morgante e Daniele Polato, è stato proprio lo stato di fatto del progetto del grande stabilimento tecnologico che dovrebbe sorgere alla periferia di Vigasio, Comune che fa parte del Villafranchese ma anche, secondo la ripartizione della Camera di Commercio scaligera, del distretto della Pianura dei Dogi, comprendente Legnago e tutta la Bassa.

Urso non si è sbilanciato su quale sito sarà scelto dal colosso dei chip per la fabbrica, in cui troveranno lavoro 1.600 ingegneri. Secondo le ultime indiscrezioni il Novarese, in Piemonte, sarebbe in «pole» per accogliere la maxi fabbrica. Urso invece ha precisato: «L'azienda di Singapore ha scelto di localizzarlo in una delle tre principali regioni del Nord. Spetta alla multinazionale individuare se farlo a Vigasio, in Piemonte o in Lombardia». «Quello che è certo», ha aggiunto Urso, «è che verrà realizzato nel nostro Paese e ad esso, a breve, si aggiungerà il sito produttivo che un'altra multinazionale (la STMicroelectronics, *ndr*) costruirà a Catania: una fabbrica del futuro da 420 milioni di euro per la lavorazione dei materiali ad alta resistenza destinati alla produzione di chip».

Urso ha anche rivelato la ricetta «salva-aziende» che il governo del premier Giorgia Meloni sta già attuando per il rilancio delle imprese, comprese le 25mila sparse nei 38 Comuni della Pianura dei Dogi, di cui 2.500, pari al 10 per cento, sono concentrate proprio a Legnago. «Le risorse a disposizione delle aziende», ha rimarcato il ministro, «ci sono, basta che le imprese presentino domanda per potere accedere ai finanziamenti». **F.T.**

Brevi

Zimella
Gionata Manega incontra i cittadini nel piazzale di Bonaldo

Oggi, alle 21, nel piazzale dell'ex bar Fernanda, a Bonaldo, la lista «Gionata Manega Sindaco», col candidato sindaco Manega e i candidati consiglieri, sarà nella frazione per discutere problemi e proporre soluzioni e idee di sviluppo. Consulente assicurativo e assessore allo Sport uscente, Manega, 27 anni, è sostenuto anche dalla Lega, di cui è segretario locale. Saranno presenti Elisa De Berti, Paolo Tosato e Andrea Girardi. **P. B.**

San Bonifacio
Fulvio Soave si presenta in sala civica a Prova

Oggi, alle 20.30, in sala civica a Prova, presentazione della candidatura a sindaco di Fulvio Soave, delle liste e del programma elettorale: l'imprenditore è sostenuto dalle liste San Bonifacio domani, La nostra San Bonifacio-Liga veneta Repubblica, Lega, Più San Bonifacio. Gli incontri con gli elettori proseguiranno domani nel capoluogo con la presentazione in sala Barbarani, mercoledì 29, alle 19, al bar Saccomani. **P.D.C.**

Monteforte
Tre confronti con i candidati Roberto Costa e Andrea Savoia

Oggi, alle 20.30, al palazzetto di Monteforte, Roberto Costa, candidato della lista Monteforte civica, si presenta agli elettori con il suo gruppo: all'incontro sarà anche illustrato il programma. Si replica mercoledì 29, alle 20.30, al palazzetto delle frazioni di Brognoligo-Costalunga. Giovedì 30, alle 20.30, invece, alle Scolette di Sarmazza, appuntamento con la lista «Tradizione nel futuro», che candida a sindaco Andrea Savoia. **P.D.C.**

Peschiera
Ultime uscite per Gaiulli e Chincarini in vista delle amministrative

Ultimi appuntamenti della campagna elettorale dei due candidati sindaci Orietta Gaiulli e Umberto Chincarini, alla guida di liste che portano il loro nome. Oggi, alle 20, la lista «Chincarini Sindaco» presenta candidati e programma elettorale al Bocciodromo di San Benedetto di Lugana, con momento conviviale. Domani, la lista «Orietta Gaiulli - Il sindaco» propone una serata rivolta ai giovani nella pizzeria di via Falcone 24. **K.F.**

Caldiero

Apiario sociale sul monte Rocca Chi ha un'arnia può portarla qui

• Il servizio è stato avviato grazie al Comune, ad alcuni apicoltori locali e agli scout adulti del Masci: sette per ora i volontari

ZENO MARTINI

Isola felice delle api L'apiario comunale allestito sul Monte Rocca

CALDIERO Il Monte Rocca diventerà l'isola felice delle api caldieresi e non solo. I cittadini che hanno desiderio di avere una propria arnia e non hanno lo spazio per tenerla, possono fare richiesta e portarla all'apiario comunale, un nuovo servizio che è appena stato avviato grazie all'amministrazione comunale, ad alcuni apicoltori locali e agli scout adulti del Masci. Il progetto di apricoltura sociale è nella fase embrionale: al momento sul sito individuato per accogliere l'apiario, sul parco comunale del colle del Monte Rocca, ci sono due arnie. Il controllo delle api e delle regine viene fatto da sette volontari, con capofila appunto il Movimento scout adulti cattolici italiani Masci di Caldiero, al quale si sono aggregati cinque piccoli apicoltori termali.

Per far conoscere l'iniziativa, domenica 12 e domenica 19 maggio scorse sono state organizzate delle visite guidate all'apiario sociale, che hanno mostrato da vicino la vita delle api a due gruppi di cittadini. «Abbiamo individuato lo spazio sotto la Rocca, accessibile anche ai mezzi a motore, dovendo movimentare le arnie che vanno spostate con furgoncini», ha detto ai partecipanti Silvana Meneghello scout del Masci, referente del progetto di apicoltura sociale. «Abbiamo quindi siglato un accordo con il Comune per poter utilizzare questo spazio, per diffondere le api sul nostro territorio. Il desiderio è quello di coinvolgere più caldieresi in questo progetto, sensibilizzandoli sul tema».

Insetti protetti

Un'azione per proteggere questo prezioso insetto che, come tutti i pronubi, consentono la vita sulla terra, senza contare le varietà di miele, nonché cera e pappa reale che producono generosamente e che vengono utilizzate dall'uomo per scopi alimentari, produttivi e curativi. A coordinare il progetto comunale e a promuovere le visite guidate all'apiario pubblico, è il vicesindaco Francesco Fasoli, delegato all'Ambiente. «Questi insetti sono necessari alla sopravvivenza umana e animale e alla tutela dell'ambiente, ma per i cambiamenti climatici sono sempre più in sofferenza», sottolinea Fasoli. «Il nostro progetto sperimentale, qualifica ulteriormente il nostro ente locale come Comune amico delle api, titolo che ha già ottenuto. Ringrazio gli scout adulti del Masci e gli apicoltori caldieresi, che si stanno formando partecipando a corsi tenuti da apicoltori esperti: il loro è un lavoro prezioso a favore dell'ambiente».

Chiunque desideri partecipare al progetto di apicoltura sociale, sia come volontario, che come proprietario di arnie da depositare sul colle termale, può rivolgersi al vicesindaco Fasoli, altrimenti può fare riferimento sia al Masci di Caldiero, che all'associazione Monte Rocca, che tutti i giorni tiene aperto il colle col parco comunale.

Brevi

Roncà
Viaggio virtuale in Veneto e Sud America
Oggi, a Terrossa di Roncà, all'azienda De Marchi di via Binelli 5, Pierluigi Lora, appassionato di viaggi e foto, propone un viaggio virtuale nel Veneto e in Sud America. L'incontro alla scoperta del Castello del Catajo di Battaglia Terme e di Perù, Bolivia, Cile, è fissato alle 20.30. In cabina di regia il Lions club Valdalpone con il sostegno di Bvr banca. **P.D.C.**

Caldiero
Bilancio familiare Incontro pubblico
Oggi, alle 18, nella sala civica nell'ex municipio di piazza Vittorio Veneto, Mag Verona, Consulta della Famiglia e Comune di Caldiero invitano all'incontro sul bilancio familiare «Nozioni base per comprendere la finanza quotidiana. Pericoli e opportunità degli strumenti finanziari». Ingresso libero ma con iscrizione a microcredito@magverona.it o 045.8100279. **Z.M.**

San Martino B.A.
Posa della fibra ottica Senso unico alternato
Per consentire i lavori di posa della fibra ottica a San Martino Buon Albergo fino a venerdì 7 giugno in alcune strade si viaggerà a senso unico alternato dalle 8.30 alle 17. **Lu.Fi**

Villafranchese

Villafranca

Apre la «bretellina» Toglierà i tir dalla Regionale

• Oggi si svolgerà l'inaugurazione del prolungamento tra viale del Lavoro e «Cascina Verde» Il progetto era stato avviato nel 2007

FABIO TOMELLERI

La «bretellina» Oggi sarà inaugurato il nuovo tratto di strada FOTO PECORA

VILLAFRANCA È giunto finalmente al traguardo il primo intervento urbanistico a «Cascina Verde». La lottizzazione, avvallata dal commissario prefettizio Elio Faillaci nel 2007 e sulla quale proprio quell'estate si decisero le sorti dell'allora Giunta di centrosinistra dell'ex sindaco Luciano Zanolli, ha finalmente visto la luce. La Giunta del sindaco Roberto Dall'Oca ha infatti approvato il collaudo delle opere di urbanizzazione, completate nei mesi scorsi nell'ambito del progetto che renderà più decorosa la «porta d'accesso» alla città per chi proviene da Verona, lungo la Regionale 62. In particolare, il provvedimento riguarda la viabilità principale di collegamento interna alla lottizzazione e la prosecuzione di viale del Lavoro.

Taglio del nastro
Forte di questa valutazione positiva, lo stesso sindaco aprirà oggi, alle 12, con una cerimonia, il nuovo collegamento viabilistico di 250 metri che connetterà finalmente via Cascina Verde con viale del Lavoro. Completando così un'opera attesa da decenni, ovvero la controstrada che consentirà ai mezzi provenienti dalla Grezzanella di raggiungere le aziende sul lato destro di viale Postumia senza dover impegnare, come accade tuttora, la Regionale 62 per arrivare fino alle ditte.

I primi a beneficiare della strada in questione saranno anche i clienti del nuovo supermercato «Lidl» che aprirà il 30 maggio. La nuova strada, oltre ad essere a costo zero per il Comune perché finanziata dai privati che hanno sostenuto la lottizzazione, colma una lacuna che in città durava da ben 17 anni. Dal 2007 ad oggi sono state diverse le revisioni del Piano di lottizzazione «Cascina Verde», tanto che per ricostruire tutti i passaggi burocratici a cui è stato sottoposto il programma urbanistico la Giunta di Dall'Oca ha confezionato e approvato una delibera lunga ben nove pagine.

Il sindaco Dall'Oca «Il nuovo assetto permetterà ai mezzi pesanti della zona industriale di raggiungere direttamente la Grezzanella e di alleggerire la viabilità»

Lo sblocco
Secondo i piani originali a «Cascina Verde» era prevista la trasformazione di 79mila metri quadri di terreno, ripartiti in otto lotti funzionali, poi ridotti a cinque. Il «Lidl» occupa 7.680 metri quadrati. Dopo il primo via libera nel 2021, con la stipula della convenzione tra Comune e privati, gli ultimi atti che hanno portato all'avvio dei primi lavori sono stati definiti dallo stesso sindaco Dall'Oca nel 2023, negli giorni conclusivi del suo primo mandato amministrativo. «Tenacia, costanza e impegno», dice il primo cittadino, «hanno permesso di risolvere una situazione bloccata da più di anni». Il sindaco puntualizza: «Grazie all'accordo con Lidl, siamo riusciti a far partire l'intervento urbanistico pretendendo dai lottizzanti che, per il rilascio del permesso a costruire, fosse completato in via prioritaria il collegamento di viale del Lavoro. Il nuovo assetto permetterà ai camion della zona industriale di raggiungere direttamente la Grezzanella e la viabilità locale sarà alleggerita».

Sommacampagna

Angiolino Castioni In viaggio con persone in sedia a rotelle

Castioni, avventura di pace con otto disabili fino a Roma

• Il poliziotto in pensione, con l'associazione Free Wheels, sulle tracce di San Francesco lungo un percorso di 11 tappe

SOMMACAMPAGNA È un viaggio avventuroso, pieno di imprevisti e difficoltà, ma Angiolino Castioni, coi volontari dell'associazione Free Wheels di cui fa parte, e di NoisyVision, l'avevano messo in conto: da Ancona a Roma accompagnando otto viaggiatori in sedia a rotelle o ipovedenti, seguendo la traccia di San Francesco. Traguardo: Città del Vaticano, il 29, con udienza da Papa Francesco.

In questo percorso di 11 tappe dalle Marche a Roma, attraversando tre regioni anche su strade off-road, in sedia a rotelle, bicicletta o tandem, qualche ruota resta a terra e gli imprevisti non mancano. Più forti le emozioni, anche solo a scorgere il cartello che annuncia Assisi. Il messaggio? Accessibilità, inclusione e valorizzazione del territorio che «in vista del Giubileo 2025 richiama l'attenzione al pellegrinaggio inclusivo e accessibile». Messaggio che entra anche all'ospedale di Perugia: «Incontriamo le persone dell'Unità spinale, pazienti e personale sanitario. Li lasciamo promettendoci di ritrovarci con nuovi progetti e tanta carica in più. Nella tappa da Gualdo Tadino ad Assisi, i giornali già parlavano di noi. Lungo i tornanti, se qualcuno perde la bandierina della Pace c'è sempre chi la raccoglie». Questo è il racconto di Castioni, poliziotto in pensione, responsabile area Nord della via Romea Germanico Imperiale.

Fatale l'incontro con Pietro Scidurlo per l'avvio del progetto: Peschiera-Mantova nell'anno zero, poi un tratto della Francigena, quindi Negrar-Venezia, ora «sui passi di Francesco, in cammino per l'accessibilità e la pace», e la partecipazione cresce. «Questo tipo di turismo può essere un volano di pace e di valorizzazione del territorio», dice. **A.P.**

Sona

Il presidente del Consiglio Pesce abbandona la Lega e torna in Forza Italia

• «Deluso sia dal leader Salvini che da decisioni non prese a livello locale» Borchia: «Una scelta che si commenta da sola»

SONA Edgardo Pesce, presidente del Consiglio comunale, abbandona la Lega e (ri)abbraccia Forza Italia, con cui ha iniziato a fare politica. «È una scelta maturata da tempo e i motivi sono sia di carattere nazionale che locale», dice Pesce. Non risparmia critiche al leader Salvini, a cui imputa «l'allontanamento dalla Lega delle origini e lo spostamento sempre più a destra, cercando di scavalcare Fratelli d'Italia». Poi cita quelle che secondo lui sono «figuracce» del vicepremier: «Dalle elezioni in Russia che definì democratiche alla candidatura di Vannacci».

A livello locale pesano le «decisioni prese o non prese a livello regionale e provinciale». Pesce si riferisce alla mancata espulsione di Gualtiero Mazzi, ancora segretario di sezione a Sona, e di altri militanti, ad un anno dalle elezioni amministrative che hanno frammentato la sezione: una parte di iscritti sostiene l'attuale sindaco Gianfranco Dalla Valentina (con una lista Lega-FI coordinata dallo stesso Pesce), l'altra, guidata da Mazzi, che aveva deciso di sostenere la candidatura di Carlo Antonio Mazzola. «Era stata promessa l'espulsione di alcuni militanti che avevano corso contro la Lega: non è avvenuto», aggiunge Pesce, che tra i motivi dell'uscita cita anche «l'esclusione di Sona dalle elezioni provinciali, nonostante il paese rappresenti un ampio territorio».

Edgardo Pesce

Replica il segretario provinciale Paolo Borchia: «È una condotta che si commenta da sola: a me il motivo delle elezioni provinciali non è stato dato. Avevamo maglie molto strette, l'ho spiegato a tutti coloro che si erano resi disponibili. Pesce non ha controbattuto». Sui provvedimenti verso Mazzi e altri, ricorda che «non è competenza della segreteria provinciale, ma regionale: la decisione votata deve essere ratificata a livello federale». «Sta cercando solo una via di fuga», chiude Borchia. **K.F.**

Valeggio

Le liste di Gardoni in tour nelle frazioni

VALEGGIO Le liste che sostengono il candidato sindaco Alessandro Gardoni si presentano nelle frazioni con il loro programma amministrativo. Gardoni già ad aprile aveva effettuato un primo giro, raccogliendo le opinioni dei cittadini delle frazioni. Ora, dopo le tappe a Salionze e Borghetto, li incontrerà, oggi alle 20.30, a Santa Lucia, nella sede del circolo Noi, a Vanoni-Remelli il 29, nell'ex palestra delle elementari, per chiudere il 31 in località Foroni al ristorante omonimo. **A.F.**

Buttapietra

Terme di Sirmione Giornata di iscrizioni

BUTTAPIETRA Cure termali a Sirmione, grazie ad un'iniziativa promossa dal Comune in collaborazione con la cooperativa sociale Emanuel. Domani sarà possibile aderire all'iniziativa, che si svolgerà dal 2 al 15 ottobre, grazie ad una mattinata dedicata alle iscrizioni che si svolgerà nell'ufficio dei Servizi sociali dalle 8.30 alle 10.30. Per informazioni è possibile rivolgersi all'associazione, chiamando il numero 045.69.01.213, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 17.30. **Lu.Fi.**

Dolcè

Nuove scuole medie a Peri

• Quasi due milioni il costo del primo stralcio dei lavori per la costruzione dell'edificio che ospiterà aule e palestra

CAMILLA MADINELLI

DOLCÈ Un milione e 675mila euro di contributo dal Fondo Comuni Confinanti (Fcc) per le nuove scuole medie a Peri, a cui il Comune di Dolcè ha aggiunto un finanziamento di 125mila euro per arrivare a un totale di un milione e 800mila euro.

Quanto basta per il primo stralcio di lavori finalizzati alla costruzione di un nuovo edificio in grado di ospitare una nuova palestra e le aule, per gli alunni di Dolcè e Brentino Belluno, in sostituzione del vecchio fabbricato risalente agli anni Sessanta. L'amministrazione Adamoli getta così la basi dell'opera in favore dell'edilizia scolastica e mette in standby, invece, la costruzione del ponte ciclopedonale sull'Adige tra Ceraino e Rivoli.

«Questione di costi, che sono lievitati per questa seconda opera, ma soprattutto di priorità», spiega il sindaco di Dolcè, Massimiliano Adamoli. «In un paio d'anni la spesa preventivata per il ponte tibetano è passata da 500mila a oltre un milione e mezzo. A questo punto le medie diventano più urgenti e il ponte può aspettare, in attesa magari di contributi dall'Unione europea. Intanto il progetto è pronto, corredato di tutti i pareri».

Precedenza

Non che la nuova scuola a Peri non sia costosa. «Cifre alla mano, però, e trattandosi di istruzione e ragazzi, ha la precedenza», afferma convinto Adamoli. A giugno conclude il suo secondo mandato consecutivo, con la maggioranza di «Paese Mio», e anche il suo impegno politico quasi trentennale a favore della comunità insieme alla storica lista che ha governato per decenni la vallata.

«In totale la costruzione della nuova scuola costerà tra i tre e i quattro milioni, ma grazie al fondo dei Comuni Confinanti e alla compartecipazione del Comune si potrà iniziare il primo stralcio», spiega. «Adeguare sotto il profilo sismico il vecchio edificio sarebbe costato all'ente almeno due milioni, moltissimo. Da qui la decisione di rifarlo nuovo. Per rendere funzionale il progetto, inoltre, è stato già formalmente richiesto a Rete Ferroviaria Italiana la possibilità di acquisto di due aree vicino al plesso scolastico: il Parco Baden Powell e il campo sportivo di Peri».

In classe Ragazzi delle medie durante una lezione

Le medie di Peri fanno parte dell'Istituto comprensivo «Don Cesare Scala» per bambini e ragazzi in età scolare dei comuni di Dolcè e Brentino Belluno, tant'è che il comprensivo è intitolato al sacerdote di Rivalta che molto aiutò la popolazione e morì sotto le bombe nel 1944 durante la seconda guerra mondiale. Oltre alle medie, l'Istituto comprende altri quattro plessi in entrambi i territori comunali della Val d'Adige al confine con il Trentino: due scuole dell'infanzia, a Rivalta e Dolcè, e due primarie a Volargne e Rivalta. «Quello progettato alle scuole medie è un intervento necessario e migliorativo, voluto fortemente da questa amministrazione a completamento di una serie di adeguamenti e rifacimenti che hanno interessato negli anni scorsi gli altri plessi scolastici dell'Istituto "Don Cesare Scala"», continua Adamoli. «L'attenzione verso i nostri ragazzi è sempre stata massima e le scuole sono sempre state una priorità». Seguendo questa linea la sua amministrazione ha così fatto strada al progetto per i nuovi amministratori del Comune che saranno votati dai cittadini l'8 e 9 giugno prossimi. All'appuntamento alle urne si presentano due liste, «Insieme» e «Dolcè Domani», capitanate rispettivamente dai candidati sindaci Angiolina Mignolli e Renato Comerlati.

Lo stop L'amministrazione Adamoli mette in standby la costruzione del ponte ciclopedonale sull'Adige tra Ceraino e Rivoli: «Questione di costi e di priorità»

Garda

Svago uncinetto e tombola Ingresso gratuito

• Torna «Intrecciamoci» il centro aggregativo per signore aperto nella sala polifunzionale del municipio

GARDA I prossimi incontri saranno domani e il 4 giugno. «Intrecciamoci» è il centro aggregativo organizzato dal Comune di Garda, in particolare dall'assessorato al Sociale retto da Roberta Cecere. La partecipazione è libera e gratuita: basta presentarsi il mercoledì, dalle 15 alle 17, nella sala polifunzionale del Comune in piazza Donatori di sangue. L'appuntamento resterà fisso per tutta l'estate. Le partecipanti si incontrano per trascorrere momenti di svago, giocare a tombola e creare «quadrati» di maglia e uncinetto per collaborare con l'associazione Viva Vittoria Odv (Organizzazione di volontariato) di Brescia». Associazione che da anni porta avanti progetti di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. **B.B.**

Basso Veronese

La tragedia di Casaleone

Due paesi piangono Marius il bodyguard dal cuore d'oro

• Dolore e cordoglio in paese e a Cerea per la morte del centauro 26enne Il suo titolare: «Era un bravo ragazzo, sempre disponibile»

FRANCESCO SCUDERI

CASALEONE Il giorno dopo la tragedia, in cui sabato pomeriggio ha perso la vita il centauro Marius Gabriel Filip, un centauro di origine romena che da poco si era trasferito da Cerea a Casaleone, ci si interroga ancora una volta sulla pericolosità di via Martiri della libertà. E il pensiero corre alla rotatoria che sarà realizzata il prossimo anno a poca distanza dal luogo del mortale. E che servirà a gestire il traffico all'incrocio tra il lungo rettilineo teatro dell'incidente e via Frescà.

In arrivo un rondò
Un'opera «salvavita» utile soprattutto a far rallentare i veicoli che, poco dopo la rotonda, svoltando a destra, hanno la possibilità di entrare nella stazione di servizio a lato della strada, proprio dove si è verificato lo scontro la moto condotta da Filip e la Toyota Yaris guidata da una donna con a bordo la figlia e un amico, tutti e tre trasferiti all'ospedale di Legnago, fortunatamente con ferite di lieve entità. La costruzione del rondò, da anni sollecitata dai residenti, è stata annunciata di recente dal Comune: il costo sarà di 500mila euro.

La scena dell'incidente La moto su cui viaggiava Marius Gabriel Filip al momento dell'impatto

Marius Gabriel Filip Il 26enne morto nello scontro con un'auto

Le indagini
Intanto, proseguono le indagini avviate dai carabinieri della Compagnia di Legnago - giunti sul posto con quattro pattuglie delle stazioni di Sanguinetto, Cerea e del Nucleo operativo e Radiomobile - che da sabato sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dello scontro. La Honda guidata da Filip, per cause in corso d'accertamento, si è scontrata violentemente contro la parte posteriore sinistra della Yaris, che pare stesse svoltando per entrare nella stazione di servizio. Un impatto devastante e talmente violento da attirare l'attenzione di numerosi residenti e degli avventori del bar situato accanto al distributore. Per Filip, nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori, non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono giunti anche i suoi familiari, tra cui la mamma del motociclista, la quale, tra urla e lacrime, è rimasta a lungo a fianco al corpo del figlio coperto da un lenzuolo sull'asfalto.

Il ricordo
Filip lavorava nel settore dell'edilizia ma nei fine settimana faceva il bodyguard per la «B&D Agency» di San Martino Buon Albergo. «Lavorava per me da circa un anno, era un bravo ragazzo, pieno di energie e sempre pronto a dare una mano agli altri», ricorda il titolare dell'agenzia Christian Pedrotti. «Quando lo chiamavo per affidargli un servizio», aggiunge, «non diceva mai di no. Lavorava soprattutto nei locali della Bassa, come la discoteca Stargate di Castagnaro e Le Piscine delle Rose a Casaleone». Proprio questa attività dista un centinaio di metri dal punto in cui si è consumato il dramma. «Filip l'altra sera stava tornando a casa per cambiarsi poiché doveva andare a cena con un collega, ci mancherà tantissimo», conclude Pedrotti.

Anche sui social gli amici salutato con tanto affetto il 26enne dal cuore d'oro. «Riposa in pace amico mio, grazie per avermi sempre fatto sorridere nei momenti peggiori», scrive Serena. «Un fratello, un compagno di avventure, fai buon viaggio amico», le fa eco Lorenzo. E ancora Giovanni: «Fai sorridere gli angeli, ti voglio bene». Ora la famiglia di Filip, che vive a Cerea, attende il nulla osta della magistratura per fissare la data dei funerali del 26enne.

Legnago

Malati oncologici La musica diventa terapia

• Oggi prendono il via gli incontri settimali nel reparto per alleviare ansia e stress a chi si sottopone alle chemio

LEGNAGO La musica come terapia per rendere meno pesanti i tempi di attesa per le cure a chi è malato di tumore. Il reparto di Oncologia dell'ospedale di Legnago, diretto dalla dottoressa Marta Mandarà, sottoporrà i propri assistiti a incontri di musicoterapia. Tutto ciò grazie alla collaborazione con le unità operative di Psicologia clinica e Cure palliative dell'Ulss 9. Gli incontri, programmati a partire da oggi, si terranno a cadenza settimanale, fino a raggiungere un totale di 30 ore. L'Oncologia legnaghese, ogni anno, si occupa di oltre 900 casi di tumore riguardanti pazienti di un vasto territorio.

A dirigere le attività ci penserà Francesca Dolci, diplomata in musicoterapia al conservatorio di Verona. «Tale iniziativa», sottolineano i responsabili del progetto, «è stata pensata per far fronte ai momenti di attesa della chemioterapia». Gli appuntamenti saranno divisi in due fasi. Ad una prima parte, dedicata a musica rilassante per gestire sia l'ansia dell'attesa che eventuali attacchi di panico, ne seguirà una seconda, con brani di genere pop e più ritmati.. **F.T.**

Sanguinetto

Convocata l'assemblea provinciale delle Pro loco

• I 90 sodalizi veronesi si riuniranno stasera nell'ex convento per rinnovare il direttivo e premiare i più longevi

SANGUINETTO Oggi, alle 19, nell'ex convento di Santa Maria delle Grazie di corso Cesare Battisti, si terrà l'assemblea provinciale delle Pro loco per il rinnovo delle cariche sociali provinciali. La presidente Bruna De Agostini illustrerà ai rappresentanti delle circa 90 Pro loco veronesi il bilancio consuntivo del 2023. Poi si passerà all'elezione dei componenti del collegio provinciale, il quale nominerà il nuovo presidente che resterà in carica per i prossimi quattro anni. Un appuntamento, quello di Sanguinetto, che prevede anche la consegna di un attestato di merito alle Pro loco più longeve.

A raggiungere i 55 anni di attività sono quelle di Ferrara di Monte Baldo e di Soave. Le nozze d'oro invece le celebrano Sant'Anna D'Alfaedo, Selva di Progno e Valeggio sul Mincio. Unica a raggiungere i 40 anni è la Pro loco di Custoza mentre Sorgà festeggia 30 anni di attività. Al termine ci sarà un momento conviviale curato dalla Pro loco di casa «Le Contrà», celebre per i suoi rofioi, dolci tipici del paese che vantano anche la De.Co., denominazione comunale. **Ri.Mi.**

Bevilacqua

Caprarica presenta il suo libro al castello

BEVILACQUA Oggi, alle 21, al castello, il giornalista Antonio Caprarica presenta il suo ultimo libro «La fine dell'Inghilterra - Un paese smarrito, un trono vacillante». Caprarica, con lo stile pungente che lo contraddistingue, ripercorre le tappe che hanno segnato il tramonto di un impero, dai ruggenti anni Novanta alla Brexit, fino alla monarchia in crisi. Dialogherà con l'autore Arianna Lorenzetto. L'evento rientra in «Villeggendo», il festival letterario nelle ville venete. **L.B.**

Adige Guà

Incontri elettorali con Garzon e Scarsetto

ADIGE GUÀ Oggi, alle 20.45, al bar «Gasoline», in piazza a San Gregorio, la lista «Garzon sindaco», che candida ao sindaco Michele Garzon, si presenterà ai residenti della frazione e proporrà gli interventi da effettuare nei prossimi cinque anni.

Sempre stasera, alle 21, nel teatro parrocchiale di Caselle, la lista «Pressana Più», capitanata dalla presidente della Pro loco Rosalba Scarsetto, si presenterà agli elettori della frazione. Seguirà bicchierata con buffet allestito al circolo Noi. **P. B.**

Basso Veronese

Concamarise

Maxi impianto a biometano: Zuliani rompe il silenzio

• Il sindaco ha scritto una lettera a tutte le famiglie per difendere le sue scelte. Questa sera si terrà invece un incontro pubblico

RICCARDO MIRANDOLA

CONCAMARISE Dopo giorni di silenzio sulla maxi centrale a biometano che sorgerà in via Volta, su un'area di circa 65mila metri quadrati, il sindaco Cristiano Zuliani ha deciso di uscire allo scoperto e dare la propria versione dei fatti. Tutto questo dopo il clamore suscitato, alla notizia dell'arrivo dell'impianto, tra i cittadini di Concamarise e dei vicini Comuni di Salizzole, Sanguinetto e Nogara. Un progetto, quello autorizzato dalla Regione e dalla Giunta Zuliani, alla «Bmh 21 srl» di Biella, che ha notevolmente irritato i colleghi sindaci Daniele Fraccaroli (Sanguinetto), Angelo Campi (Salizzole) e Flavio Pasini (Nogara) che erano stati tenuti all'oscuro di tutto.

La lettera dei sindaci
Venerdì scorso, i sindaci hanno recapitato al loro collega di Concamarise una lettera congiunta nella quale chiedono spiegazioni di quanto accaduto e esortano Zuliani a incontrarli per conoscere le caratteristiche dell'impianto e le possibili implicazioni che potrebbe avere sulla viabilità dei loro territori e per coloro che abiteranno vicino alla ditta di biometano. A stretto giro di posta, Zuliani ha risposto ai colleghi che nei prossimi giorni li riceverà per tutte le delucidazioni chieste. Non solo. Stasera, alle 21, il sindaco ha convocato un «misterioso» incontro pubblico nella «Casa de le Tradizion Gigio Gioco», senza cioé specificare il tema trattato anche se è trapelato che parlerà dell'impianto. Oltre al sindaco «sceriffo» saranno presenti anche Marco Bonadiman, presidente del Consiglio comunale e candidato alla successione di Zuliani, Antonio Zaupa (vicesindaco), l'assessore Giuliana Cortiana e i consiglieri comunali Alessia Menegotto e Antonello Arcozzi.

Nonostante la mancanza dell'argomento della riunione è facile dedurre che il sindaco e i suoi fedelissimi intendano parlare del progetto del biometano, dopo averlo taciuto per quasi otto mesi, consentendo alla «Bmh 21 srl» di ottenere tutte le autorizzazioni per partire. Nella centrale non vi sarà alcun tipo di combustione ma una fermentazione di circa 81mila tonnellate all'anno di pollina, letame di bovini, deiezioni di suini, liquami, scarti di mais, triticale e altri materiali vegetali. Il tutto, secondo quanto riporta l'autorizzazione regionale, prevede il transito di circa 60 camion al giorno per alimentare il grande digestore che poi produrrà metano.

La difesa
Sabato scorso Zuliani ha consegnato personalmente alle famiglie del paese una lettera in difesa delle sue scelte, giudicando positivo il fatto di aver consentito l'insediamento della nuova realtà produttiva ma però spiegare perché fino ad oggi ha mantenuto il silenzio sul progetto, comprese le compensazioni economiche che il Comune riceverà in cambio. «In 15 anni di amministrazione», spiega il sindaco, «ho combattuto battaglie per il mio paese, alcune dichiarate apertamente per sensibilizzare l'opinione pubblica e altre svelate solo a fatti avvenuti, come il blocco dello stoccaggio car fluff. Ho sempre operato con senso del dovere e del buon padre di famiglia». Il sindaco conclude che del progetto «sono state date descrizioni terroristiche e infamanti, create ad arte da chi in campagna elettorale ha rancore e poche proposte per i cittadini».

L'area interessata L'impianto sorgerà su un'area di via Volta

Castagnaro

Incontro sulla legalità alle medie Nievo

• Il maggiore Di Puorto, comandante della Compagnia dell'Arma di Legnago, parlerà di droga, mafia e bullismo

CASTAGNARO Oggi, dalle 10 alle 11.30, nella sala polifunzionale del Centro Servizi di via Stazione, il maggiore Luigi Di Puorto, comandante della Compagnia dei carabinieri di Legnago, incontrerà gli allievi delle classi seconde e terze delle scuole medie «Nievo» (Ic Ederle) per un nuovo appuntamento del ciclo di incontri con le scuole, organizzato nell'ambito del progetto «Cultura della legalità»: iniziativa promossa dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri in accordo con il Miur.

Oltre ai concetti base legati al rispetto delle leggi, il comandante Di Puorto approfondirà temi come bullismo e cyberbullismo, sostanze stupefacenti, sexting e pornografia minorile, senza dimenticare la lotta alla mafia. **E.P.**

Sport

sport@larena.it
tel. 045.96.00.111

Gli ultimi verdetti

Empoli in festa Il ruggito di Cancellieri dopo il gol del momentaneo 1-0 sulla Roma ANSA

Decisivo Davis festeggia il gol che vale la salvezza ANSA

Il Frosinone finisce in B Salve Empoli e Udinese

• I ciociari perdono lo scontro diretto con i bianconeri. Niang trova al 93' il gol che stende la Roma e vale la permanenza in A

GIORGIO SVALDUZ

ROMA È il Frosinone la terza squadra retrocessa in serie B dopo Sassuolo e Salernitana, secondo il verdetto delle partite serali dell'ultima giornata che vedono invece la salvezza dell'Udinese, vittorioso proprio allo Stirpe in uno scontro diretto dai toni drammatici, e dell'Empoli, che in pieno recupero segna il gol vittoria sulla Roma e condanna i ciociari. Nelle zone alte della classifica, l'Atalanta non fa prigionieri e, a conclusione della splendida settimana che l'ha condotta ad alzare l'Europa League, fa secco il Torino, passa al quarto posto e pone una seria ipoteca anche sul terzo, visto che lo potrà raggiungere se vincerà il recupero del 2 giugno con la Fiorentina.

La zona europea
Nella chiusura della Serie A, il Napoli pareggia col Lecce nell'ultima giornata di un campionato tormentato, in antitesi con la splendida cavalcata scudetto dell'anno scorso, ed esce dal campo tra i fischi. La vittoria dell'Atalanta certifica anche che la sesta in classifica, la Roma, non potrà essere ripescata per la Champions nonostante il trionfo di Gasperini in Europa League. È la Dea la regina dell'ultima domenica di campionato: affronta un Toro determinato, che si dà da fare avendo l'obiettivo europeo di perseguire. Ma dopo un inizio propositivo dei granata il bulldozer bergamasco avanza spavaldo e travolge gli avversari. È la solita prova di forza di un gruppo perfetto, che ha appena intuito che continuerà ad essere allenato da Gasperini in quella che sarà la stagione dell'assalto allo scudetto. Decidono i protagonisti dell'ultima fase della stagione: apre Scamacca, perfeziona Lookman chiude Pasalic su rigore. Poi un'altra festa sugli spalti. Rimangono al momento otto quindi le squadre italiane in Europa. Se la Fiorentina vincerà la Conference si qualificherà per l'Europa League e la nona classificata giocherà la Conference. Napoli e Torino sono pari in classifica, ma i granata sono in vantaggio negli scontri diretti: Cairo e Juric sperano. Modesta la prestazione di congedo del Napoli al Maradona. È il Lecce che gioca meglio nel primo tempo colpendo un palo con Dorgu. Nella ripresa i partenopei cambiano ritmo, creano varie occasioni, prendono due legni con Ngonge. Entra anche Osimhen per quella che potrebbe essere la sua ultima gara al Maradona, ma il risultato non si sblocca. È la prima volta dopo 14 anni che il Napoli è fuori dall'Europa.

Zona Champions
L'Atalanta non fa sconti al Torino (3-0): se dovesse battere la Fiorentina nel recupero sarebbe terza in classifica

Le altre
I granata, noni dopo il pareggio tra Napoli e Lecce, possono andare in Conference: ma i viola devono vincere ad Atene

Delirio in coda
A proposito di anni, aumentano quelli di permanenza dell'Udinese in Serie A, che vi arrivò a metà anni Novanta, e diventano quattro consecutivi quelli dell'Empoli, mentre scende subito il Frosinone, combinato disposto delle gare clou della serata, con Verona-Inter 2-2 e Lazio-Sassuolo 1-1 che valgono solo per la classifica. A Frosinone, i gialloazzurri sono sconfitti 1-0 dall'Udinese con un gol di Davis nel secondo tempo e sono condannati dalla vittoria dell'Empoli sulla Roma. I toscani vanno in vantaggio con Cancellieri per essere poi raggiunti prima dell'intervallo da una rete di Aouar, ma nel recupero arriva la rete dell'ormai insperata salvezza con Niang, vero mattatore della seconda metà di campionato. Va così in archivio una stagione dominata dall'Inter, con Atalanta e Bologna grandi protagoniste, con Milan e Juve qualificate in Champions ma che avranno un nuovo allenatore.

MBAPPÉ PRENDE TEMPO SUL FUTURO

Ha promesso che la sua prossima destinazione sarà annunciata «probabilmente tra pochi giorni». Altro sul proprio futuro non ha concesso Kylian Mbappé, salutando il Paris Saint-Germain dopo la vittoria della Coppa di Francia contro il Lione. «Parto a testa alta, con emozione e nostalgia», ha detto il numero 7, atteso dal Real Madrid, dopo sette anni a Parigi. «Non c'è nulla di meglio che chiudere con un trofeo, è una sensazione molto bella», ha aggiunto in conferenza stampa. «Quello che ho avuto qui non lo troverò da nessun'altra parte, anche se ci saranno anche cose magiche».

Serie A

Squadra	Pt	G	V	N	P
Inter	**94**	38	29	7	2
Milan	**75**	38	22	9	7
Juventus	**71**	38	19	14	5
Atalanta	**69**	37	21	6	10
Bologna	**68**	38	18	14	6
Roma	**63**	38	18	9	11
Lazio	**61**	38	18	7	13
Fiorentina	**57**	37	16	9	12
Torino	**53**	38	13	14	11
Napoli	**53**	38	13	14	11
Genoa	**49**	38	12	13	13
Monza	**45**	38	11	12	15
Hellas Verona	**38**	38	9	11	18
Lecce	**38**	38	8	14	16
Udinese	**37**	38	6	19	13
Cagliari	**36**	38	8	12	18
Empoli	**36**	38	9	9	20
Frosinone	**35**	38	8	11	19
Sassuolo	**30**	38	7	9	22
Salernitana	**17**	38	2	11	25

38ª giornata	
Cagliari - Fiorentina	2-3
Genoa - Bologna	2-0
Juventus - Monza	2-0
Milan - Salernitana	3-3
Atalanta - Torino	3-0
Napoli - Lecce	0-0
Empoli - Roma	2-1
Frosinone - Udinese	0-1
Hellas Verona - Inter	2-2
Lazio - Sassuolo	1-1

Recupero 29ª giornata	
Atalanta - Fiorentina	02/06

I Verdetti

- Inter campione d'italia
- Milan, Juventus, Atalanta e Bologna qualificate in Champions League
- Roma e Lazio qualificate in Europa League
- Fiorentina qualificata in Conference League
- Frosinone, Sassuolo e Salernitana retrocesse in Serie B

Le classifiche

Migliori e peggiori del campionato Pesa il flop Napoli

• Tanti interisti e bolognesi nell'elenco di chi ha brillato, tra le delusioni gli azzurri, Immobile e Maignan

ROMA Da Calafiori a Koopmeiners, da Calhanoglu a Gudmundsson, sono alcuni dei giocatori promossi a pieni voti in Serie A. E c'è tanta Inter, naturalmente, e poi le protagoniste Atalanta e Bologna. Terzo lo scorso anno, primo ora nelle classifiche di rendimento. Di Gregorio, il portierone milanese del Monza, è diventato inamovibile e pronto per il grande salto. Bellanova, esterno destro tambureggiante e incisivo, è una delle sorprese del campionato in chiaroscuro del Torino. Calafiori è passato da anonimo esterno sinistro a stopper centrale straripante, con capacità di inserimento notevoli. Dimarco è il signore della fascia sinistra, autore di una stagione magistrale.

Dalla difesa al centrocampo: Calhanoglu è stato il baricentro dell'Inter campione d'Italia, nella sua stagione capolavoro. Giocatore totale anche Koopmeiners, regista offensivo che può giocare ovunque dando scarsi riferimenti, in crescita esponenziale con l'Atalanta. Gudmundsson è cresciuto tanto. Svaria nei ruoli dell'attacco, crea superiorità numerica, è imprendibile nel dribbling. In avanti, Zirkzee è venuto fuori con Thiago Motta da titolare. De Ketelaere è resuscitato dalla cura Gasperini dopo il flop al Milan. Capitano dello scudetto e capocannoniere da campione del mondo: quella appena conclusa è stata la stagione di Lautaro Martinez.

Ma non c'è solo chi ride.

Top Calhanoglu e Martinez

Da Zielinski a Natan è una caduta rovinosa, che trascina quattro suoi protagonisti. La crisi del Napoli fa incetta di titolari tra quelli che hanno deluso in Serie A. La rassegna comincia da Maignan, insufficiente una gara ogni tre. Una media che non si addice al portierone francese. Natan è stato l'erede mancato di Kim, immaturo per la Serie A. Molto male anche Thiaw: infortuni e involuzione nella stagione balorda del giovane difensore.

Avanzando di qualche metro in campo troviamo Anguissa: l'ombra del trascinatore con Spalletti. È risultato invece un fantasma che si è aggirato a Trigoria fallendo il rilancio per problemi fisici e caratteriali Renato Sanches. In lite col club per il mancato rinnovo, Zielinski si è perso strada facendo, senza lampi, da novembre a febbraio. E se per la Juve è stata un'annata in chiaroscuro, per Timothy Weah si tratta di un flop totale. Capitolo attaccanti: nel flop delle punte partenopee chi è andato peggio è stato Simeone. L'anno dei 200 gol in Serie A di Ciro Immobile, che comincia con l'incidente in macchina con un autobus e finisce non convocato per gli Europei, è stato un disastro a tutti gli effetti.

Il punto

Per Motta alla Juve manca solo la firma Vicino Di Gregorio

• Rimangono da sciogliere i nodi relativi al futuro di Chiesa e al rinnovo di contratto di Rabiot, in scadenza

TORINO Pochi giorni, probabilmente pochissimi, e arriverà l'annuncio ufficiale di Thiago Motta nuovo allenatore della Juventus. I colpi di scena sembrano davvero esclusi e l'ormai ex tecnico del Bologna ha già avviato il confronto con la società sulle strategie di mercato. L'obiettivo, ovviamente, è di riaprire un ciclo vincente, dopo l'assaggio della conquista della Coppa Italia, nell'anno zero, come l'ha definito qualche settimana fa John Elkann, numero uno di Exor, l'azionista di maggioranza del club bianconero.

C'è parecchio da fare, come sempre quando cambia la guida tecnica di una squadra. Ma il solco è già tracciato. Ne è convinto Dusan Vlahovic, il bomber della Juventus secondo nella classifica dei marcatori della serie A al solo Lautaro Martinez. «Portiamo la nostra squadra verso un futuro vincente. Bravi tutti e grazie ai tifoso che credono sempre in noi», è il post di Vlahovic per la fine della stagione. Sul tavolo molte pratiche, a cominciare da Rabiot e dallo stesso Chiesa. Il francese è di nuovo in scadenza di contratto - l'ha prolungato nel 2023, ma solo di un anno - e nei prossimi giorni la mamma-agente Veronique dovrebbe incontrare la dirigenza bianconera. Da definire anche il futuro di Chiesa, legato alla Juventus fino al 30 giugno 2025, c'è da trattare il prolungamento del contratto, ma la sua conferma con Thiago Motta a oggi non sembra del tutto scontata.

Atteso Thiago Motta

Tra gli obiettivi di mercato della Juventus il difensore del Bologna Calafiori, che nella penultima di campionato ha segnato una doppietta proprio ai bianconeri, il centrocampista olandese dell'Atalanta Koopmeiners e il portiere del Monza, Michele Di Gregorio. Proprio lui potrebbe essere l'arrivo più imminente alla Continassa, se verrà trovato l'accordo tra le de società. L'ingaggio del portiere del Monza aprirebbe le porte di uscita del 34enne Szczesny, dopo 7 stagioni alla Juventus, con 252 presenze. Un addio che non piace a molti tifosi juventini, come dimostrano i tanti appelli a restare nei commenti al post pubblicato dal portiere polacco dopo la vittoriosa partita con il Monza.

Sabato, infine, si è conclusa anche la stagione della Next Gen bianconera, uscita di scena nei playoff della C. Il 2-2 a Carrara non è bastato a passare i quarti di finale, che hanno promosso, grazie al miglior piazzamento nella stagione regolare, la squadra toscana. Ma il club bianconero commenta con orgoglio i risultati, con la squadra si eliminata ma imbattuta nella fase finale.

Il punto

Salvezza, l'esaltazione e il dramma

FILIPPO GRASSIA

Quando si dice il destino. In serata l'Empoli ha conquistato la salvezza al terzo minuto di recupero quando Niang, clone di Leao, ha realizzato il gol della vittoria sulla Roma e condannato contemporaneamente il Frosinone alla Serie B. Un altro miracolo di Nicola che in passato aveva salvato a fil di sirena prima il Crotone e poi la Salernitana. E pensare che gli uomini di Di Francesco, dopo aver sbattuto sulla traversa di Soulè e sul palo con Bresciani, fino a quel momento non si erano mai trovati in pericolo. Decisivo il mediocre girone di ritorno dopo un buon inizio con 19 punti conquistati al giro di boa, il tutto condito dalla fragilità della difesa bucata ben 69 volte. Con Nicola gioisce anche Cannavaro, riuscito nell'impresa di salvare l'Udinese. Curioso che la permanenza in A di toscani e friulani sia avvenuta attraverso un valzer di allenatori. E così il Frosinone si associa al destino di Sassuolo e Salernitana. La corsa all'Europa s'è conclusa nel peggiore dei modi per il Napoli, incapace di battere il Lecce al Maradona e tenere viva la speranza di entrare in Conference League. Logicamente in caso di successo della Fiorentina nella finale di Atene. Davvero un copione infame dopo la conquista dello scudetto che sembra opera di un secolo fa. La ricostruzione passa attraverso la testa di De Laurentiis. La fiammella dell'Europa resta invece accesa per il Torino nonostante la sconfitta di Bergamo con l'Atalanta che ha sopravanzato il Bologna al quarto posto e impedito alla Roma di qualificarsi in Champions League. Se poi i bergamaschi battessero i viola nel recupero, potrebbero chiudere il campionato in terza posizione ed eguagliare il miglior risultato della loro storia in Serie A.

Roma fuori dalla Champions L'Atalanta si sbarazza del Toro: a pagare anche De Rossi

La vigilia dell'ultimo turno è stata ricca di notazioni, e non solo di natura sportiva. Innanzitutto il trionfo dell'Atalanta in Europa League sul Bayer che rappresenta un verdetto in forte antitesi alla Superlega e ai club tanto ambiziosi quanto indebitati. È anche l'affermazione della provincia rispetto alle città metropolitane, come Monaco, Madrid, Barcellona, Londra e Milano. Bergamo vanta 123mila abitanti, Leverkusen poco più di 165mila. A dimostrare come si può fare grande calcio con competenza e acume senza avere fatturati smisurati. In secondo luogo il passaggio, annunciato e irreversibile, dell'Inter dalla famiglia Zhang a Oaktree Capital Management per il cumulo di debiti di Suning in Cina. Per ultimo il valzer degli allenatori che sovrasta al momento il mercato dei calciatori in una specie di domino: per l'arrivo di Thiago Motta alla Juventus e Fonseca al Milan mancano solo gli annunci ufficiali. E c'è sempre da capire dove finirà De Zerbi che ha tagliato il contratto da 5 milioni col Brighton.

SALUTE informAZIONE

By ATHESIS STUDIO

LE MACULOPATIE DEGENERATIVE

Che la vecchiaia sia di per sé una malattia non è certo una scoperta: i cambiamenti nell'aspetto del nostro corpo e nello stato di salute sono palesi. Subiamo i processi di una "obsolescenza programmata" e questo, se è spiacevole per il singolo, è fatto naturale e positivo. Ai progressi sociali e delle conoscenze mediche ha fatto peraltro seguito l'aumento della durata della vita ma anche, rovescio della medaglia, l'aumento del numero dei casi di alterazioni di tipo degenerativo. Queste sono tante e riguardano ogni tipo di cellula: in questa sede voglio parlare dell'invecchiamento della macula, dei sintomi, delle possibilità terapeutiche. Un calo dell'acutezza visiva con gli anni è generalmente accettato e giustificato come inevitabile dagli stessi pazienti. Altra è la situazione in cui la condizione è francamente patologica e determina danni fino alla perdita della funzione visiva centrale, che si manifesta con l'impossibilità di discriminare i dettagli fini (leggere, guardare la tv): la macula è infatti una piccola area posta al centro della retina e ricchissima di cellule, fotorecettori, che ci permettono di distinguere i particolari. È opportuna, a questo punto, una precisazione per tranquillizzare i pazienti: le maculopatie non causano cecità, intesa come perdita di ogni funzione visiva. Le alterazioni riguardano soltanto le cellule della regione maculare, che costituisce solo una piccola parte, quella centrale, della retina. La conseguenza è sì la perdita della visione centrale, ma con conservazione della funzione periferica. Grazie a ciò, anche nello stadio finale della malattia, l'atrofia, i pazienti mantengono capacità sufficienti allo svolgimento autonomo di diverse attività quotidiane. Le maculopatie possono essere classificate in due grandi gruppi: le forme "umide" e quelle "secche". Le prime sono caratterizzate dalla formazione di vasi sanguigni anomali, le altre da degenerazione progressiva del tessuto. I sintomi sono vari: diminuzione della vista centrale, a volte progressiva, altre improvvisa. Le cause: innanzitutto l'età avanzata, ma anche le condizioni ambientali, la predisposizione genetica, le patologie sistemiche (ipertensione arteriosa), le abitudini (il fumo di sigaretta). Esame strumentale particolarmente utile alla diagnosi è l'OCT, non invasivo, rapido e specifico. Le terapie: nelle forme umide (essudative) le iniezioni intravitreali di anti-VEGF (sostanze che ostacolano la crescita dei vasi sanguigni neoformati) da ripetere a cicli, nelle forme "secche" l'assunzione di integratori alimentari a base di nutrienti delle cellule della retina centrale, la protezione dalle radiazioni solari UV con lenti idonee.

Formula 1

Leclerc infrange il tabù Festa Ferrari a Montecarlo

• Il monegasco si aggiudica per la prima volta in carriera il Gp di casa, Sainz è terzo, Verstappen soltanto sesto

RICCARDO ROSSI

ROMA Al terzo tentativo, Charles Leclerc ce l'ha fatta a battere la maledizione di Montecarlo, conquistando la prima vittoria nella gara di casa dopo le delusioni subite nelle altre due volte, nel 2021 e 2022, in cui era partito dalla pole position con la Ferrari rimanendo poi a bocca asciutta. E la sua gioia, e commozione nel ricordo del papà Hervè, sono state condivise sul podio dal principe Alberto II, che ha potuto premiare il primo monegasco vincitore a Montecarlo, e da tutto il team Ferrari, mentre risuonavano gli inni del Principato e italiano cantati da tutti in coro. Il trionfo, insieme col terzo posto di Carlos Sainz, conferma la crescita della SF-24 e può dare una svolta alla stagione, mentre la Red Bull finora dominante non è andata oltre il sesto posto con Max Verstappen.

La gioia di Charles

Tagliato il traguardo, il pilota si è sfogato con un urlo «yeesss» e qualche lacrima, dicendo al team radio «finalmente ce l'ho fatta». «Impossibile da descrivere», ha definito poi Leclerc la gioia provata per la vittoria: «Non ci sono parole. Questa è una gara talmente difficile, lo prova il fatto che due volte ci avevo provato e non ero riuscito a vincere - ha detto -. Questa è la corsa che mi ha fatto sognare di diventare pilota. Negli ultimi 15 giri poi non pensavo a guidare, ma solo a mio papà (scomparso nel 2017), questo era il nostro sogno».

In trionfo La gioia di Charles Leclerc sul podio di Montecarlo ANSA

La felicità
Il pilota della Rossa dedica il trionfo al padre scomparso nel 2017: «Negli ultimi 15 giri pensavo solo a lui, questo era il nostro sogno»

La paura in avvio

La lunga gara, 78 giri, ha regalato fuochi d'artificio nel primo giro. Sainz, partito dalla seconda fila, ha cercato subito di superare Piastri ma per una toccatina ha forato ed è finito lungo. L'inevitabile ritiro, con Leclerc che sarebbe stato costretto a difendersi dalla coppia McLaren Piastri-Norris, è stato però annullato dalla carambola che poco dopo ha coinvolto la Red Bull di Sergio Perez e le due Haas.

La gara è stata fermata dalla bandiera rossa, con ripartenza fissata per 45 minuti dopo e riammissione di Sainz al suo posto in griglia. Ora tra Verstappen, leader del Mondiale, e Leclerc il distacco è ridotto a 31 punti.

MotoGp

Bagnaia show a Barcellona Tripletta Ducati

• Alle spalle del campione del mondo si piazzano Martin e Marquez, Motomondiale apertissimo

ALESSANDRO SANZÒ

ROMA Nella gara Sprint di sabato alla curva 5 era caduto, mentre era al comando. Alla stessa curva, nella gara lunga della domenica, Francesco Bagnaia ha passato Jorge Martin quando mancavano sei tornate al traguardo e si è preso di prepotenza la vittoria del Gp della Catalogna, sfatando il tabù di una pista dove il campione della MotoGp non aveva mai vinto né era mai salito sul podio. La 21/a vittoria in top-class è per Bagnaia il migliore avvicinamento al prossimo appuntamento, sulla pista casalinga del Mugello.

Il Montmelò ha salutato una tripletta Ducati sul podio: dietro la moto ufficiale di Pecco si sono piazzate le Desmosedici di Martin (Prima Pramac) e Marc Marquez (Gresini Racing). Splendida la gara dell'otto volte campione iridato: partito 14/o, ha azzardato la gomma soft al posteriore per tentare di risalire rapidamente lo schieramento ed ha saputo sfruttarla al meglio, recuperando undici posizioni. L'ultimo sorpasso ai danni dell'Aprilia di Aleix Espargaro, vincitore della Sprint e ieri quarto al traguardo. Quinto Fabio Di Giannantonio, 14/o Pedro Acosta, caduto mentre era secondo, anche lui con la soft al posteriore. Solo 18mo Enea Bastianini, che non ha scontato un long lap penalty. Per una classifica iridata che vede Martin sempre in testa con 155 punti, seguito da Bagnaia a 116 e Marquez a 114.

«Ero arrabbiato per come era andata ieri, ma sapevo che avevo il potenziale per vincere. Quando ho visto che Martin stava avendo dei problemi all'anteriore ho spinto ed è andata bene»: Bagnaia ha commentato così la sua prima vittoria in Catalogna. «Ieri mi sono steso per averla fatta piano, ho deciso di rischiare proprio lì» ha aggiunto, parlando della curva 5, dove nella sprint era caduto e stavolta ha compiuto il sorpasso decisivo su Martin. «Sapevo che meno stavo dietro a Jorge e meglio era per la gomma davanti. E poi volevo sfatare il mito che qui non riuscivo a finire le gare - ha aggiunto -. Vincere mi dà proprio gusto, pensando a quello che era successo l'anno scorso», quando era caduto al via, venendo poi investito da Binder. «Quando Jorge e Acosta mi hanno superato ho cercato di inseguirli, ma mi sono reso conto che il ritmo era eccessivo per le gomme. Quindi mi sono messo dietro ed ho aspettato, finché ho visto che cominciavo a recuperare» ha spiegato ancora Bagnaia. «Sono felicissimo della gara, era difficile partendo settimo, è un secondo posto che vale oro - ha commentato Martin -. Mi sono sentito a mio agio in moto».

Vincente Francesco Bagnaia

Roland Garros

Sonego comincia bene, Sinner pronto a dare tutto

• Il piemontese supera Humbert al debutto: «Mi sono goduto ogni momento». Jannik oggi affronta Eubanks

ROMA Lorenzo Sonego urla contro il cielo perché a Parigi c'è e al primo turno vince pure. Carlos Alcaraz liquida in tre set facili facili la prima pratica dello Slam sulla terra rossa, Novak Djokovic vola basso dopo una porzione di anno non certo esaltante.

Aspettando Jannik Sinner, il Roland Garros ha accolto i suoi primi protagonisti: per l'Italia ci ha pensato il piemontese ad aprire al meglio le danze. Sonego al debutto ha bissato il successo dello scorso anno battendo Ugo Humbert con il punteggio di 6-4 3-6 6-4 6-3 e firma la seconda vittoria contro un Top 20 in uno Slam. La prima l'aveva ottenuta nella passata edizione contro Rublev, rimontando per la prima volta uno svantaggio di due set. A quel match si era qualificato proprio battendo Humbert al secondo turno. «Mi sono goduto ogni momento sul campo - ha detto Sonego -. Sono orgoglioso della mia prestazione. Da metà del terzo set sono stato più aggressivo, ho cercato di attaccare di più anche in risposta, ho messo più spesso i piedi in campo. Il campo è abbastanza veloce, la palla rimbalza alta e questo fa bene al mio tennis».

Al settimo cielo Lorenzo Sonego a Parigi ANSA

Gli altri
Fuori Nardi, eliminato in tre set, così come Bronzetti nel torneo femminile di Parigi

Mercoledì Sonego, numero 49 del mondo, affronterà per un posto al terzo turno il cinese Zhizhen Zhang, n.44. Fuori invece Lucia Bronzetti che cede alla giapponese Osaka, eliminato in tre set anche Luca Nardi. Esordio facile per Alcaraz che - braccio fasciato a ricordare l'infortunio che lo ha tenuto fermo negli ultimissimi tempi - ha però battuto in tre set 6-1, 6-2, 6-1 il lucky loser J.J. Wolf, ancora senza successi contro un top 10 in carriera. Tra i big nella prima giornata sulla terra parigina, vittoria anche per Andrey Rublev (n.6 Atp) che ha sconfitto 6-2, 6-7, 6-3, 7-5 il giapponese Taro Daniel. L'attesa è per il ritorno in campo di Sinner, dopo il ritiro a Madrid e la rinuncia agli Internazionali causa problema all'anca: l'azzurro scende in campo oggi contro l'americano Christopher Eubanks.

Ciclismo

Pogacar, trionfo a Roma Ultima tappa a Merlier Ma che beffa per Milan

• Emozioni fino all'ultimo al Giro d'Italia: l'azzurro, bloccato dalla rottura della catena, si dimostra capace di recuperare e cedere solo in una volata al cardiopalmo
Poi la festa è tutta per lo sloveno che ha dominato la corsa fin dall'inizio e confessa: «Lo sognavo da sempre, non basterebbe un libro per raccontare queste settimane»

RENZO PULIERO

L'ultima emozione fa dire: oh, no. Milan si ferma a lato delle transenne a 9 chilometri dal traguardo (rottura della catena): attendendo l'ammiraglia per il cambio di bici trascorrono 48". Il gruppo, davanti, incrementa la velocità, va a 60 e più all'ora. Milan non rinuncia. Sfrutta la scia delle ammiraglie (attesa la decisione del Var che potrebbe punirlo), ha la forza di rientrare nella coda del gruppo a meno 4,4 e, con l'aiuto dei compagni di squadra, risale il plotone. Poi, sul rettilineo d'arrivo, ha la lucidità di trovare la ruota di Tim Merlier, ma il belga è ben più fresco, lancia lo sprint e vince nettamente su Jonathan.

Sfide
Il bilancio tra i due al culmine delle tre settimane di duello è 3-3 ma Milan, da tempo sicuro della sua seconda maglia ciclamino conquistata anche grazie a quattro secondi posti, conferma grandi qualità. Roma è la festa di Tadej Pogacar. La maglia rosa mantiene la promessa: lavora per il compagno di squadra Molano sino agli ultimi mille metri. Finisce il suo viaggio fatto di sei vittorie di tappa, di un vantaggio in classifica così ampio da aver pressoché chiusa la lotta per la vittoria sin dal secondo giorno di corsa (bisogna risalire al 1965 di Adorni per trovare un vantaggio più ampio sul secondo), di gesti che dicono tanto altro (la borraccia e il cinque dato a bambini sui lati della strada, la maglia rosa consegnata a Pellizzari, anche le smanacciate contro chi gli buttava lacrimogeni rosa in faccia...).

Verso il Tour
Ora si prenderà qualche giorno di riposo con la sua Urska e poi per tre settimane lavorerà in altura a Isola 2000. Non farà corse prima del Tour. Tadej ha vinto con grande facilità, ma lui assicura che è stato «malaticcio, ha dormito male, ha preso tanta pioggia, non è stato facile come sembra». Ora corona un sogno. «Sognavo questo primo Giro sin da bambino», racconta, «ed è finita ancora meglio di come avevo immaginato questo mio esordio. Ho realizzato un sogno e sono superfelice. Il Giro era il primo grande obiettivo della stagione. Adesso, finalmente, avrò un po' di riposo e non vedo l'ora di farlo, così come ripartire per gli obiettivi della seconda parte, dove ci sono gli obiettivi più importanti. Essere tornato ad aver vinto un grande giro è importantissimo e mi porto dentro tanti ricordi belli di queste tre settimane: un libro non basterebbe per raccontarli». Tadej ha vinto divertendosi e divertendo. Indiscrizioni dal suo clan dicono che a Pogacar piacerebbe tornare l'anno prossimo.

> Successo facile? Non si direbbe «Sono stato malaticcio, ho preso tanta pioggia, ho dormito male...»

> Segreti: «Ho lavorato su una nuova posizione aerodinamica, sulla bici come sul corpo»

> Il Giro applaude anche Pozzovivo, al suo diciottesimo Giro, l'ultimo in carriera

Studio
La sua vittoria passa anche dalla sconfitta da Vingegaard al Tour 2023 «perché ho lavorato tanto su tanti aspetti, una nuova posizione aerodinamica, un meticoloso lavoro sulla bici e sul corpo, una migliore resistenza nelle alte quote sulle montagne». «Pogi» trova il premio di tanto lavoro. Il popolo del ciclismo non vede l'ora di rivederlo al Tour. Ha avuto avversari che l'hanno solo applaudito. Thomas, terzo a 38 anni, non l'ha mai attaccato, Martinez ci ha provato rimbalzando subito indietro.

Speranze
Gli altri l'hanno visto da distanza. Il Giro dà speranza al ciclismo italiano: Tiberi è quinto in maglia bianca di miglior giovani, Pellizzari è la più bella (attesa) scoperta della corsa, Ganna è tornato a vincere a cronometro, Vendrame ha vinto una tappa, Zana e Fortunato (che hanno perso la top ten sul Grappa) meritano fiducia anche come uomini da classifica. Il Giro applaude Domenico Pozzovivo, al suo diciottesimo Giro (sette volte in top ten), l'ultimo, forse l'ultima corsa a meno che non arrivi sino al Lombardia. Il gruppo gli concede la passerella davanti al pubblico al primo passaggio ai Fori Imperiali.

«GRANDE ARRIVO - ROMA»

In festa con le maglie

Oggi i protagonisti del Giro numero 107 avranno un'appendice: la maglia rosa Tadej Pogacar e la maglia ciclamino Jonathan Milan saranno i protagonisti di «Grande arrivo-Roma», proposto da Eataly Roma-Ostiense. La passerella sarà anche per gli altri vincitori di maglie, ma uno è lo stesso Pogacar (ha dominato quella del Gpm, maglia azzurra), l'altro è Antonio Tiberi, vincitore della maglia bianca di miglior giovane. R. Pul.

Giro d'Italia

WITHUB

ORDINE DI ARRIVO 21ª TAPPA

1	T. Merlier	Bel	2:51:50
2	J. Milan	Ita	"
3	K. Groves	Aus	"
4	F. Gaviria	Col	"
5	T. Van Dijke	Ola	"
6	S. Aniolkowski	Pol	"
7	A. Dainese	Ita	"
8	G. Lonardi	Ita	"
9	C. Ewan	Aus	"
10	D. Grondin	Fra	"

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	79:14:03
2	D. Martinez	Col	9:56
3	G. Thomas	Gbr	10:24
4	B. O'Connor	Aus	12:07
5	A. Tiberi	Ita	12:49
6	T. Arensman	Ola	14:31
7	E. Rubio	Col	15:52
8	J. Hirt	Cze	18:05
9	R. Bardet	Fra	20:32
10	M. Storer	Aus	21:11

MAGLIA CICLAMINO

A punti

1	J. Milan	Ita	362 pt
2	K. Groves	Aus	225
3	T. Merlier	Bel	193

MAGLIA AZZURRA

Gpm

1	T. Pogacar	Slo	270 pt
2	G. Pellizzari	Ita	206
3	G. Steinhauser	Ger	153

MAGLIA BIANCA

(Under 25)

1	A. Tiberi	Ita	79:26:52
2	T. Arensman	Ola	1:42
3	F. Zana	Ita	11:10

DAGNONI: «ORA PUNTIAMO SUI GIOVANI»

«Anche quest'anno il Giro è stato una grande festa di popolo che ha attivato le energie positive del Paese». Il presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni, è entusiasta: «Il ciclismo è sempre stato nel cuore dell'Italia e degli Italiani. Il Giro in particolare ha contribuito a scrivere la storia del Paese». E tra meno di un mese c'è il Tour: «Per la prima volta, la corsa più importante al mondo parte dall'Italia. La speranza è che possa rappresentare un volano per avvicinare sempre più ragazzi al nostro sport. Gli sforzi della Federazione sono proprio mirati alla promozione nei confronti dei più giovani».

All'ultimo respiro La volata della tappa finale che ha incoronato Merlier

Ritratto dello sloveno pigliatutto

"Pogi" fa regali ai bambini ma ha la fame del cannibale

- La potenza e la grinta ricordano i grandissimi Ed ora la nuova sfida d'oltralpe: nei programmi la doppietta con il Tour

Inarrestabile Pogacar si gode il Giro: l'incoronazione a Roma

Ricchi aristocratici, artisti e poeti europei del XVIII secolo lo chiamavano Grand Tour. Un lungo viaggio d'istruzione su e giù per l'Italia, alla scoperta delle vestigia classiche e dei suoi incantevoli paesaggi. Tre secoli dopo la Penisola è stata il palcoscenico perfetto delle imprese di Tadej Pogacar, giovane nobile del ciclismo. Al Giro in rosa il 25enne sloveno ha vestito la maglia di leader nella seconda tappa per non toglierla più fino alla conclusiva passerella romana.

Un Gran Giro, appunto, il suo. Costellato di momenti che vale la pena ricordare. «Non sono mai stato a Roma, voglio godermela», aveva candidamente ammesso a Bassano del Grappa, dopo la sesta vittoria. Un'impresa impreziosita dal passaggio della borraccia al bambino sulla salita del Monte Grappa. Un gesto speciale che si è aggiunto all'ennesima prestazione da applausi. E poi le tante vittorie alla Eddy Merckx, con le briciole lasciate alla concorrenza ed un distacco di quasi 10 minuti sul secondo, il colombiano Daniel Martinez, il più pesante degli ultimi 59 anni. Ora Pogacar può puntare alla doppietta con il Tour de France, impresa mai riuscita dai tempi di Marco Pantani nel 1998. Impossibile non paragonarlo al Merckx del 1973. Allora anche il «cannibale» aveva scritto il proprio nome su sei tappe, infliggendo 7'42" a Felice Gimondi. «Pogi» è ancora lontano dai record del belga, ma a questo ritmo il paragone non è azzardato. Già vincitore di sei grandi Classiche di un giorno, ieri ha aggiunto al suo palmares il Giro d'Italia, dopo i due Tour nel 2020 e 2021. In sole sei partecipazioni. Ma è soprattutto nella sua natura implacabile che Pogacar ricorMerckx. Nel modo in cui i suoi scatti in salita scoraggiano gli avversari. Come sul Grappa o nella seconda tappa, divorando l'erta verso il Santuario di Oropa. E in gesti come la maglia rosa regalata al ventenne Giulio Pellizzari, il più giovane corridore del Giro.

Calcio Serie A

Hellas finale da grande E Noslin segna anche all'Inter

• L'attaccante olandese, vero colpo di mercato dello scorso gennaio, dopo aver fatto gol a Milan, Juve, Atalanta e Fiorentina replica coi nerazzurri. Alla festa non poteva mancare la marcatura di Suslov, altra colonna scaligera Per la squadra di Inzaghi doppietta di Arnautovic. Nel finale un grande Perilli e Vinagre salvano il pareggio

2	2
HELLAS VERONA	INTER

(4-2-3-1): Perilli; Tchachoua, Coppola, Cabal (23'st Magnani), Vinagre; Belahyane (28'st Dani Silva), Serdar; Mitrovic (28'st Tavsan), Suslov (31'st Cissè), Lazovic (23'st Charlys); Noslin. (16 Chiesa, 94 Toniolo, 18 Centonze, 21 Bandeira, 27 Dawidowicz, 28 Patanè, 72 Ajayi, 82 Corradi, 99 Bonazzoli). **All.** Baroni.

(3-5-2): Audero (23'st Di Gennaro); Bisseck, Acerbi, Carlos Augusto; Dumfries (10'st Cuadrado), Frattesi, Calhanoglu, Barella (23'st Asllani), Dimarco (10'st Buchanan); Arnautovic (10'st Sanchez), Thuram. (1 Sommer, 5 Sensi, 6 De Vrij, 10 Lautaro, 14 Klaassen, 22 Mkhitaryan, 28 Pavard, 36 Darmian, 95 Bastoni). **All.** S.Inzaghi.

Arbitro: Zufferli di Udine

Reti: nel pt 9' Arnautovic, 16' Noslin, 37' Suslov, 46' Arnautovic.

Note: Angoli: 9 a 3 per il Verona. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Cabal e Barella per gioco falloso. Spettatori: 24mila circa.

GIANLUCA TAVELLIN

Finisce in gloria con l'Hellas che ferma sul 2 a 2 l'Inter Campione d'Italia e centra il tredicesimo posto.
Le due squadre fanno a gara per chi cambia di più. A cominciare dai due portieri di riserva, promossi titolari. La serata è frizzante e giocosa, merito anche del servizio d'ordine a vigilare sulla rivalità tra le due curve. Gli applausi sono tutti per mister Baroni prima e dopo la gara. Radiomercato lo vede già al Monza, si vedrà. C'è da finire una stagione esaltante per l'Inter e concitata per l'Hellas. Dati per spacciati i gialloblù hanno sovvertito il pronostico. Inzaghi tiene almeno cinque titolari in panchina, non è da meno Baroni che presenta la novità Belahyane dal primo minuto. In mezzo alla difesa accanto a Coppola c'è Cabal. L'Inter è compassata ma spietata.

Reti
Al decimo va in vantaggio. Bisseck manda il pallone in profondità di testa, Coppola era in vantaggio ma Arnautovic è scaltro, lo aggira e batte Perilli. Il Verona pareggia al sedicesimo. Ripartenza perfetta dei gialloblù che sfruttano una dormita dell'Inter, Suslov mette in porta Noslin che non sbaglia. Al minuto trentasette, palla persa da Barella che lancia Noslin in area. Appoggio a rimorchio del tulipano per Suslov, che calcia preciso nello stesso angolino del primo gol. Al primo minuto di recupero gli ospiti pervengono al 2 a 2. Lancio in profondità di Barella per Frattesi, assist di petto per Arnautovic che in girata la mette sotto la traversa.

Spettacolo
Gialloblù e nerazzurri hanno dato vita ad un primo tempo divertente. La squadra di Baroni con un pressing costante ha colmato il gap tecnico mentre l'ex Dimarco ha dovuto convivere con bordate di fischi ogni qual volta toccava il pallone. Se insulti sono sembrati esagerati, la stessa cosa qualcun altro avrebbe dovuto sottolinearla quando il nazionale ballò sul "povero" Henry dopo il rigore fallito a San Siro nel match di andata. La ripresa è proseguita con lo stesso canovaccio. Hellas spavaldo e sempre in avanti. Buon per i gialloblù che Perilli si prodigava al sedicesimo in un doppio miracolo, prima su Sanchez e poi su Frattesi.

Finale
All'ottantaquattresimo Inter vicino al terzo gol. Traversa di Frattesi che si era inserito sulla torre di testa di Sanchez. Al novantesimo

I sorrisi finali e la festa al Bentegodi per la salvezza FOTOEXPRESS

PREMIO BEGALI LA VITTORIA A MONTIPÒ

Finalmente Lorenzo Montipò. È il caso di dirlo. Dopo 143 settimane consecutive in testa alla classifica, e dopo due finali perse al fotofinish (prima con Lasagna e poi con Doig), il portiere gialloblù si aggiudica la quindicesima edizione del Sante Begali, premio dedicato allo storico capitano dell'Hellas Verona e riservato al calciatore più corretto sul campo in relazione ai minuti giocati. Un dominio totale. Sia nella classifica provvisoria, chiudendo la stagione con zero cartellini nei 3.330' e anche nel sondaggio promosso sul nostro sito in collaborazione con l'Hellas

Festa Suslov dopo la rete del 2-1

Marco Baroni

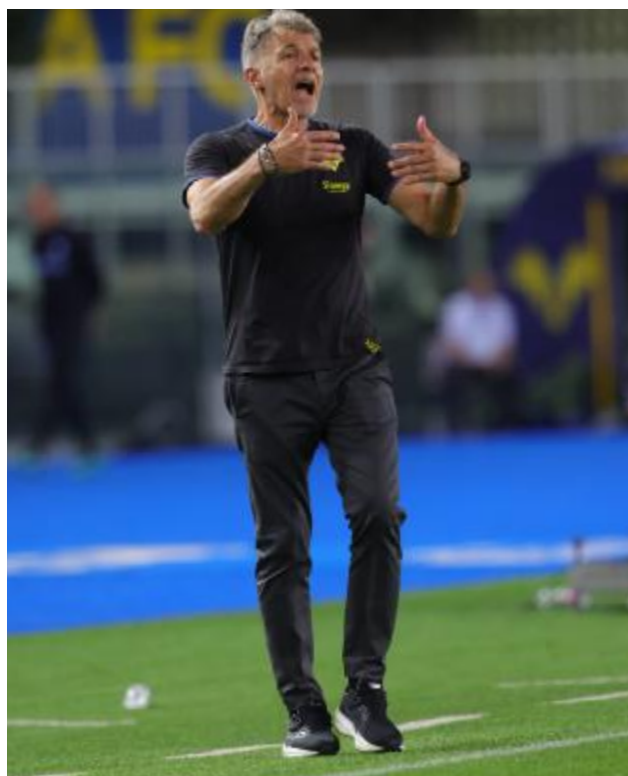
L'ANALISI DEL TECNICO DELL'HELLAS

Il tributo del Bentegodi La tentazione Monza E già l'ora dell'addio?

SIMONE ANTOLINI

Gli occhi vitrei, il Bentegodi che lo ricopre di baci. Marco Baroni, ieri sera, ha passeggiato in Paradiso. Soffice l'erba del prato più famoso di Verona. Insondabili i pensieri del tecnico dell'impresa salvezza. Arrivato, forse, alla sua ultima serata da tecnico dell'Hellas.

Già, potrebbe essere finita qui. L'opzione per il rinnovo a salvezza acquisita oggi vale quello che vale. Baroni, Setti e Sogliano dovranno parlare d'altro. Di progetti, di salvezze meno adrenaliniche, dell'oceano di speranza che dovrà accompagnare il Verona nei tumulti e nella lotta del domani.

Baroni, oggi, vanta un credito notevole con il club. Ha vinto una scommessa che avrebbe potuto perdere mille volte. Ha dimostrato di saperci fare dopo avere salvato il Lecce. Ha dimostrato di saper usare equilibrio. Nei gesti e pure nelle parole. Ha saputo rivisitare se stesso e il suo modo di pensare. Ha vinto su tutti i fronti. Dimostrando di saper imparare in fretta anche dagli errori. E l'Italia si è accorta che Baroni merita, forse, una chance lontano da Verona. Lontano dal pensiero delle big d'Italia, il tecnico toscano è finito, però, sull'agenda di club che viaggiano con pensieri di raffinata ambizione. Il Monza, per esempio. Pronto ad offrire al tecnico gialloblù la panchina che verrà lasciata libera da Raffaele Palladino. Un altro che, in Brianza, ha dimostrato di saperci fare. E adesso, magari, aspetta la chiamata giusta.

Mister salvezza Marco Baroni FOTOEXPRESS

Nessuna conferma, invece, di un possibile interesse del Cagliari. Tanto meno dell'Udinese che ieri sera è andato in campo per giocarsi la salvezza negli ultimi 90' di una stagione di profonde sofferenze. Resta, però, da decifrare come si stia delineando il rapporto con il Verona. E capire quanto sia rimasta addosso a Baroni la sofferenza di una stagione capace di togliere respiro a chiunque. Poco importa ci sia stato il lieto fine. Forse, da qui in avanti, conterà soprattutto il "senso dell'opportunità". Capire, cioè, se esistono le premesse di crescere insieme o decidere che è meglio salutarsi al momento giusto.

E Baroni? «Io sono ambizioso, la voglia è quella di mettersi sempre in discussione e alzare l'asticella. Mi siederò con presidente e direttore per valutare cosa è meglio fare. Ma in questo momento credo sia giusto pensare a fare festa. Ringrazio i tifosi. La loro energia è stata fondamentale».

sempre "El Nino" batteva Perilli ma il Var annullava per fuorigioco. Il tempo per l'esordio di Cissè e poi la fine.

Impresa gialloblù
Questa la scritta sulle magliette indossate da Baroni e dai suoi ragazzi per il giro d'onore. L'ultimo coro per Marco Baroni e non è un caso.

Bollicine gialloblù

La festa, gli applausi, il futuro...

LUCA MANTOVANI

Giornalista L'Arena

Finisce con una grande festa al Bentegodi. Due a due con i campioni d'Italia dell'Inter e tanti ragazzi in campo che durante la stagione hanno lottato insieme ai compagni per arrivare al traguardo senza trovare troppo spazio. Uno su tutti? Simone Perilli, il secondo di Lorenzo Montipò, un punto di riferimento fondamentale nello spogliatoio dell'Hellas. Però sono arrivate indicazioni interessanti anche da Cabal centrale, da Belahyane in mezzo al campo, da Vinagre a sinistra, da Mitrovic sulla fascia. Giovani interessanti che possono avere un futuro con la maglia del Verona. Vanno in archivio la salvezza nello spareggio con lo Spezia di un anno fa e la grande impresa messa a segno quest'anno, dopo la «rivoluzione di gennaio». Ora squadra e società meritano il giusto applauso per l'obiettivo centrato. Fra qualche giorno inizieranno le riflessioni nella stanza dei bottoni, entro fine mese si dovrà chiudere la trattativa con l'Hertha Berlino per trattenere Serdar ma diventa fondamentale mettere dei paletti per consolidare la nuova squadra, per confermare i giocatori più importanti, per dare seguito a una progettazione che va al di là dell'aspetto economico. Però, prima di tutto, bisogna chiudere l'accordo con Marco Baroni e Sean Sogliano. Il tecnico e il direttore sportivo hanno lasciato un segno importante in questo campionato e proprio da loro e con loro si potrebbe ripartire per dare al Verona quella solidità che troppo spesso è mancata negli ultimi anni.

Le pagelle

Dentro la partita

Noslin scatenato, Perilli sugli scudi

Il giovane attaccante olandese si congeda dal Bentegodi con gol e assist come del resto il «gemello» Suslov. Loro i due crack del Verona dell'impresa. Il sostituto di Montipò incassa due gol ma ne evita almeno quattro. Sicurezza Serdar e bravo Vinagre. C'è il debutto di Cisse

GIANLUCA TAVELLIN

Il migliore

7,5 Noslin
L'olandese completa l'opera. Aveva già segnato a Juve, Milan, Atalanta e Fiorentina, gli mancava giusto l'Inter. La sua rete è precisa quanto bella. Ci mette lo zampino pure nel gol di Suslov. Insomma il giovane tulipano è stato ancora una volta decisivo

Cinque
I gol segnati dal giovane tulipano in appena un girone di ritorno. Pure con l'Inter decisivo

La forza del gruppo Per l'Hellas chiude una stagione di sofferenza ma con lieto fine FOTOEXPRESS

7 Perilli
Non fa rimpiangere Montipò e questa è già notizia. Evita un'autorete nel primo tempo con un balzo felino. Le stesse movenze le ripete nella ripresa prima su Sanchez e poi su Frattesi. Ottimo pure nel concitato finale. Nulla può sulle segnature dei nerazzurri.

6,5 Tchatchoua
Dalle sue parti transita Dimarco ma il belga non si impressiona, anzi vince spesso i duelli in velocità. Nella ripresa fatica un po' su Buchanan ma la sua partita è gagliarda.

6 Coppola
Sorpreso in occasione della prima rete di Arnautovic. Si riprende con gli interessi nel secondo tempo salvando un gol già fatto con una scivolata delle sue.

6,5 Cabal
Non ha un compito facile con Thuram ma lo assolve nel migliore dei modi, rimendiando pure un giallo per troppa aggressività.

6,5 Vinagre
Il portoghese lotta su ogni pallone e si propone con grande tempismo. La sua partita si sublima quando manda il pallone sulla faccia interna della traversa salvando sulla linea un gol già fatto. Appare più attento del solito ed è determinante.

6 Belahyane
Il ragazzo non delude. In mezz tra Barella e Calhanoglu non sfigura, anzi. Paga alla lungo lo sforzo fisico e viene sostituito da mister Baroni. Stoffa e giovane età ci sono tutte. Avanti così.

7 Serdar
Quando Lazovic esce gli consegna la fascia da capitano. Sembra un passaggio di consegne ma invece gli ottimisti dicono che entrambi giocheranno ancora insieme nel Verona della prossima stagione. La sua partita? Da sette in pagella.

7 Suslov
Grande finale per la scatola magica slovacca che accusa solamente qualche sbavatura per il resto gol e assist cosa volere di più. Più di qualcuno busserà alla porta del Verona per averlo.

6 Mitrovic
Deve crescere un po' fisicamente ma lo strappo, la tecnica e il dribbling ci sono. Aveva davanti l'Inter e non era facile. Da riconfermare subito.

6,5 Lazovic
Quando Baroni lo avvicenda con Dani Silva tutto il Bentegodi si alza in piedi. Darko, Darko gli gridano i tifosi del Primo Febbraio. Cinque stagioni sempre ad alti livelli. La speranza è quella di rivederlo pure nel prossimo campionato. Anche con l'Inter fa il suo e quando i ritmi sono bassi pare un professore. Lazo ha chiuso la stagione in crescendo.

6 Magnani
Baroni, nonostante il Magno non stia benissimo, gli concede venticinque minuti. Viene strattonato in area di rigore da Acerbi e dietro è la solita roccia. Si chiude per lui una stagione positiva.

6 Tavsan
Non sappiamo le idee di Sogliano ma l'olandese ha classe, deve solo crescere fisicamente. Non è dispiaciuto, anzi si è reso pure pericoloso.

6 Dani Silva
Alcuni minuti di qualità per tamponare in mezzo e dare supporto col palleggio.

6 Charlys
Fisicato e ben piantato. Può far parte della rosa del prossimo anno.

S.V. Cissè
In Primavera fa la differenza. Con l'Inter ha fatto l'esordio in A.

7 Baroni
Il mister lascia a riposo alcune colonne della stagione. Da Montipò a Folorunsho. Non c'è neppure Swiderski. Eppure la formazione messa in campo con l'Inter piace assai. Bravo lui e il suo staff, c'è poco da dire. Chissà che cosa farà l'anno prossimo. I tifosi veronesi gli vogliono bene ma non sarà sufficiente. Molto dipenderàò dall'incontro con Setti che avrà tra un paio di giorni.

In campo si è rivisto Tavsan

L'arbitro

6,5 Zufferli
Dirige con serenità un incontro non complicato, nonostante non sia aiutato molto dai suoi assistenti troppo indecisi. Fischio pulito e preciso

L'AVVERSARIO

Inter (3-5-2): Audero 6 (22' st Di Gennaro 6); Bisseck 6, Acerbi 6, Augusto 5.5; Dumfries 5.5 (11'st Cuadrado 5.5), Barella 5.5 (22'st Asllani 6), Calhanoglu 6, Frattesi 6.5, Dimarco 5,5 (11' st Buchanan 6); Thuram 6, Arnautovic 7 (11' st Sanchez 6). All. Inzaghi 6

Comunicato della Curva

«Una tifoseria unita può fare la differenza»

• «La squadra ha compreso ciò che al tifoso del Verona più interessa Grinta e orgoglio nell'indossare i nostri colori»

La voce dei tifosi a salvezza raggiunta. Pensieri sul passato. Le riflessioni sul futuro prossimo. Ecco alcuni stralci del comunicato firmato Curva Sud.

«È innegabile che questa salvezza abbia un "sapore" particolare: oltre ad esser stata caratterizzata da tutte le componenti che hanno contributo a raggiungerla, è stata infatti ottenuta in un clima di difficoltà e di totale incertezza. Ci riferiamo, ancora una volta, al "sistema Setti" che è riuscito a condizionare tutto l'ambiente e che, complici le oggettivamente gravi vicende societarie, ha diffuso un sentimento di imprevedibilità. In diverse circostanze, negli anni e tramite i nostri comunicati, abbiamo utilizzato il termine "perseveranza" per denunciare atteggiamenti assolutamente non condivisibili e attinenti ai più svariati ambiti».

La Curva Sud ieri ha celebrato la salvezza FOTOEXPRESS

L'apprezzamento

La Curva regala una carezza a Baroni e ai suoi ragazzi. «Mentre Setti persevera nel mantenere la sua linea, non possiamo esimerci dall'apprezzare la perseveranza di una squadra che, in assoluta controtendenza rispetto la società, ha compreso e concretizzato ciò che al tifoso del Verona più interessa: cattiveria e orgoglio nell'indossare i nostri colori. È inoltre evidente che un ruolo fondamentale sia stato quello di mister Marco Baroni che, con professionalità e basso profilo, ha visto nell'intesa fra squadra e tifoseria un valore aggiunto. Davanti a questa situazione un ruolo chiave è stato quello della tifoseria che, contrariamente a quanto magari successo in altri campionati, ha capito fin da subito la delicatezza del momento e ha scelto l'atteggiamento da sempre proposto dai ragazzi della Curva: sostenere e seguire il Verona in maniera costante, adeguata e "senza se e senza ma". La perseveranza nel "fare quadrato" ha confermato un punto fondamentale della nostra linea: fidarsi dei Butei e scegliere lo spirito Hellas Army, evitando giudizi affrettati e sterili polemiche interne, è sempre la scelta giusta, nel bene e nel male».

Il futuro

Il comunicato si conclude con un pensiero sul futuro della società e non mancano le critiche nei confronti del presidente Setti. «Tutto dettato dalla consapevolezza che sia in arrivo un'altra estate complicata... Non mancherà la diffidenza verso un presidente che non offre garanzia». «La linea, dunque, è ormai tracciata e non si torna più indietro - si legge ancora nel comunicato -. Invitiamo tutti i veronesi a mantenere, con responsabilità, la "barra dritta" perché una tifoseria unita» conclude il comunicato, «che mette davanti a tutti l'idea e i colori, può incidere e fare la differenza in ogni campo».

Il magazine

Salvezza Hellas Il film dell'impresa In edicola il 4 giugno

Felicità Hellas per la salvezza a Salerno

• In 48 pagine il racconto fotografico della stagione dei gialloblù conclusa con la permanenza in A per il sesto anno di fila

Dieci mesi da rileggere tutti d'un fiato, romanzo di sport e di passione popolare: il Verona conserva la serie A e L'Arena celebra la conquista del traguardo, al culmine di un cammino non semplice, attraverso i protagonisti, i numeri, la rigorosa cronologia del campionato e soprattutto le istantanee più belle e rappresentative. Sarà in edicola il 4 giugno con il giornale il magazine dedicato all'impresa salvezza del Verona. Un viaggio nel film "girato" dai ragazzi di Baroni che ha coinvolto città, tifosi e amanti dei colori gialloblù. Saranno 48 pagine da conservare a memoria dell'impresa salvezza.

Partita per partita, con il prezioso contributo fotografico di Francesco ed Edoardo Grigolini. Il viaggio tempestoso ma con approdo felice da conservare. Non mancheranno gli approfondimenti alla stagione. Con l'immancabile pagellone di fine anno a coinvolgere chi ha contribuito nel corso della stagione all'impresa salvezza. Senza dimenticare chi c'era come Ngonge e Terracciano, volati via nel mercato d'inverno. Inoltre, nel magazine troverete il poster di squadra ma anche gli scatti più belli dei tifosi.

Il mercato rossoblù

Virtus, sirene straniere per Sibi Fresco punta Alberti e Fabbro

• Offerta pesante per il portiere, che è in scadenza Grandi manovre in attacco: in pole l'ariete in uscita dal Fiorenzuola

RICCARDO PERANDINI

Il taccuino è, al solito, pieno di indizi. La traccia quella di sempre. Il mercato estivo della Virtus procede secondo ritmi e usanze note: lunga è la lista di profili attenzionati dalle categorie inferiori. Nomi oggi tutti top secret, nella speranza di scovare i nuovi Faedo, i nuovi Casarotto. La novità di fine maggio proviene dal fronte interno e potrebbe avere i contorni della lieta novella: ci sarebbe una società di Serie A europea ad aver messo gli occhi sul portiere rossoblù Sibi Sheikh.

Se l'occasione si concretizzasse, la lieta novella sarebbe favola a pieno titolo.

Per la storia, per il vissuto, per l'evoluzione per certi versi inattesa del Sibi atleta rossoblù. Dalla Virtus alla nazionale del Gambia, in cerca dell'impennata definitiva verso il calcio che conta. Un fedelissimo Sibi per la causa rossoblù. Otto anni in prima linea. Senza mai alzare i toni quando le chance da titolare non erano la regola, fino a guadagnare i galloni di titolare come nell'ultima stagione. Arrivasse in uno dei massimi campionati europei sarebbe l'ennesimo profilo svezzato e lanciato da Luigi Fresco.

Tentazioni Sheikh Sibi è finito nel mirino di società di Serie A europee FOTOEXPRESS

Lerco e dintorni

Sul fronte interno, la matassa è intricata. Il nome caldo, già svelato, è e resta quello di Samuele Lerco, l'ultima stagione all'Ambrosiana in Eccellenza. L'attaccante classe 2002 pare aver convinto la dirigenza virtussina a concedergli un'opportunità nei professionisti. L'asse con l'Ambrosiana ha uno storico incoraggiante: la maturazione di Metlika e Lonardi rappresenterebbe il solco in cui inserirsi per Lerco al ritiro pre-campionato.

Rispunta Speedy-Michael Fresco insiste per il Fabbro 2.0

Un altro nome gradito è Thomas Alberti, nove gol nell'ultima travagliata stagione al Fiorenzuola conclusa con l'amara retrocessione nonostante la netta ripresa di primavera dei piacentini con il ritorno del tecnico Luca Tabbiani.

Almeno una punta la Virtus la deve prendere, per rinforzare il reparto che più ha sofferto dopo la dipartita di Matteo Casarotto.

Cavalli di ritorno

Nella lista dei desideri figurano due cavalli di ritorno: Michael De Marchi e Michael Fabbro, protagonisti di un'annata aurea in quel di Taranto. Sempre dentro alle rotazioni dell'istrionico Eziolino Capuano, titolari entrambi anche nei play off dove i pugliesi sono usciti per mano del Vicenza.

Profili di categoria, rodati: quelli che servono alla Virtus per colmare i vuoti che, salvo sorprese, lasceranno Gianmarco Zigoni e Damir Ceter, in attesa di evoluzione dai fronti Juanito Gomez e Domenico Danti.

Scadenze

Rinnovi Sono i giorni di Gomez e Mazzolo

• Presto l'incontro per il bomber argentino, in definizione l'intesa con il difensore Resta l'attesa per Danti

Chi resta, chi andrà. Tema caldo è quello dei rinnovi. La Virtus si interroga. Giochi ad incastro che dureranno, ad occhio e croce, almeno due settimane. Chi rinnova è Francesco Mazzolo: fiducia meritatissima quella del classe 2001. Già questa potrebbe essere la settimana dell'annuncio ufficiale: l'accordo avrà base annuale con opzione per ulteriore rinnovo.

Tutta da definire la situazione dei totem Domenico Danti e Juanito Gomez: l'incontro per Gomez avverrà in settimana, serve attendere giugno per il colloquio riservato al capitano, oggi in Calabria, sua terra natale.

Chi è presumibilmente proiettato altrove è Damir Ceter, intenzionato a trovare occasioni in una Serie B o in un'alta C.

Salvo sorprese si chiuderà la seconda esperienza virtussina di GIanmarco Zigoni. Rimarranno Manfrin e Metlika come c'è tutta l'intenzione di strappare un altro anno a Toffanin. **R. Per.**

Seconda categoria

Nigro allenerà il Calmasino «Puntiamo alla Prima»

• Così il diesse Sandrini: «Serviva una rinascita» L'obiettivo del tecnico: «Ricostruirò la squadra che sarà più competitiva»

Una conoscenza personale e una stima reciproca hanno convinto il diesse Fabio Sandrini a scegliere Massimiliano Nigro come nuovo allenatore del Calmasino, formazione che si ritrova retrocessa in seconda categoria.

«Non ho avuto dubbi», dichiara il dirigente lacustre «nel puntare direttamente e individuare in questo tecnico il nuovo responsabile della guida della squadra del Calmasino. C'era bisogno di una nostra rinascita dopo il fallimentare campionato della scorsa stagione e di rimuovere i ranghi di una formazione che rimarrà orfana, per nostra scelta, di quasi tutti i componenti dell'organigramma del trascorso torneo».

Il diesse Sandrini con Nigro

Aria nuova, insomma, all'orizzonte «che comporterà», chiarisce Sandrini, «un rinnovamento generale in quanto saranno solo sei i vecchi elementi che rimarranno nel Calmasino».

«Così, mister Nigro potrà lavorare in assoluta tranquillità. È un privilegio», continua Sandrini, «quello di allenare senza patemi, che viene cercato da molti tecnici e la nostra società non porterà pressione a Nigro che dovrà ridare identità al sodalizio».

Vita diversa, quindi, per la formazione lacustre. «Sarà il modo», conclude Sandrini, «per ritrovare certe soddisfazioni lungo il percorso: questo è almeno il mio auspicio».

È un'amicizia, quella tra i due ex giocatori, che parte da lontano, dai tempi in cui il diesse Sandrini e Nigro militavano nel Bussolengo.«È anche il motivo che mi ha fatto abbracciare il percorso della prossima stagione», premette il tecnico. «Qui si tratta di ricostruire la squadra e di farla competere per la promozione come Cisano Juventina Bardolino e Caprino. Cercheremo», conclude, «con pazienza e basi forti di ricostruire l'ambiente per puntare a quella Prima categoria che, in qualche anno, è di nuovo nei piani della società».

Flavio Pasetto

Seconda categoria

Alla Fumanese arriva Pizzini «Non vedo l'ora di iniziare»

• Succede a Luca Ponzini Il presidente Cottini: «È uomo di campo capace come piace a noi e sa crescere i giovani»

La Fumanese annuncia mister Alberto Pizzini. Sarà lui a guidare la prossima stagione targata 2024-25 in Seconda categoria.

«Desidero ringraziare innanzitutto il tecnico Luca Ponzini», afferma Francesco Cottini, presidente del club, giunto nono quest'anno in campionato, «che ha fatto un ottimo lavoro portandoci a una tranquilla salvezza. Non era facile, ma i miei giocatori sono cresciuti soprattutto nel girone di ritorno. Auguro a lui, nuove soddisfazioni sportive».

Perché la scelta di Alberto Pizzini? «Era da tempo che seguivamo il suo cammino. È uomo di campo, capace e pragmatico, come piace a noi. È bravo a far crescere i giovani e conosce come le sue tasche le insidie della seconda categoria. A lui il compito di creare uno spogliatoio solido e unito e a far decollare la squadra».

Nuovo corso Alberto Pizzini

Pizzini ama il gioco palla a terra, con buone geometrie a metà campo, e tanta energia offensiva. In precedenza ha guidato le formazioni di Caprino, Academy Pescantina Settimo, Caselle e Calmasino. Lo segue alla Fumanese il fidato viceallenatore Luca Valdegamberi.

«Non vedo l'ora di iniziare a dirigere il mio primo allenamento con la tuta della Fumanese», sottolinea Pizzini. «Ho accettato il guanto di sfida del presidente Cottini». Obiettivi? «Semplicemente giocare a calcio per fare bene e divertirsi. Nessun proclama, ma certi di manifestare in campo tutto il nostro credo di squadra. Conosco diversi giocatori che hanno fatto parte della rosa di quest'anno. Ragazzi generosi e di cuore. Tutti insieme dobbiamo fare la nostra parte nella nuova stagione in Seconda. Un torneo avvincente ma pieno di insidie. Il temperamento, la responsabilità, l'intelligenza tattica, la qualità e la resilienza faranno il resto».

Roberto Pintore

Toto allenatore

Corrent, Di Donato e Andreoletti Corsa a tre per il Legnago

- Giochi aperti per il dopo Donati Entro cinque giorni verrà fatta la scelta L'accelerata definitiva la darà il diesse Minadeo

ALESSANDRO DE PIETRO

Tre nomi, cinque giorni per decidere. Il nuovo allenatore del Legnago sarà uno fra Nicola Corrent, Daniele Di Donato e Matteo Andreoletti. La scelta entro venerdì, non oltre. Tutti e tre grandi lavoratori, giovani, con un po' di esperienza di Lega Pro, flessibili tatticamente. Non c'è un favorito, perché non ce n'è uno che non abbia davvero convinto il Legnago. Il ritorno del diesse Antonio Minadeo darà la definitiva accelerata. Fino alla decisione.

Crescita su più fronti
Corrent è piaciuto, per tanti motivi. Perché ha idee, sa essere flessibile, fa lievitare i giocatori, ha la giusta ferocia dopo l'esonero di Mantova e la parentesi chiusa in anticipo alla Salernitana da collaboratore tecnico di Pippo Inzaghi. E, tocco in più, ha giocato nel Verona. La squadra del cuore del presidente Davide Venturato. Come Michele Serena, come Donati. Un dettaglio, ma neanche così trascurabile. Questione anche di cuore. Ha fame Corrent, col desiderio fortissimo di tuffarsi nel mondo della Lega Pro dopo i mesi di Mantova e far calcio a modo suo.

Com'è stato alla Primavera dell'Hellas, coltivando talenti in serie. Tanti ora in Serie A, da Terracciano a Coppola fino a Cancellieri. Compreso Udogie, stella del Tottenham. Aspetta Corrent, tentato anche dall'Arzignano. Molto però dipenderà dal Legnago.

Matteo Andreoletti Un passato glorioso alla Pro Sesto e in lizza per la panchina di Legnago

Di Donato Ha festeggiato nel '19 la vittoria della D con Arzignano

Testa a testa
Di Donato, abruzzese di Giulianova, ha dalla sua un maggior vissuto in Serie C, in tutto 152 panchine concentrate soprattutto nei tre anni e mezzo al Latina dopo Arezzo e Vis Pesaro. Fra i suoi successi anche la Serie D vinta nel 2019 con l'Arzignano di Odogwu bomber ora del Sudtirol e Tosi portiere quest'anno a Legnago vice di Fortin.

La sua corsa al Latina è finita a gennaio, dopo un bel percorso e la qualificazione al primo turno dei playoff, perso col Monopoli, due stagioni fa. Lunga la sua vita da centrocampista, cominciata dal vivaio del Torino e passata anche dalla Serie A di Palermo e Siena sotto la guida anche di Conte, Sarri, Simoni e Guidolin. Con l'aggiunta di oltre 400 presenze in B. Forte anche la candidatura di Andreoletti, 35 anni, artefice del sontuoso campionato della Pro Sesto un anno fa salita fino al quarto posto alle spalle di Feralpisalò, Pordenone e Lecco meritandosi la pesante chiamata del Benevento. Finita a 24 anni la sua carriera di portiere, anche delle giovanili dell'Atalanta, veloce il suo passaggio alla panchina cominciando dal Lecco prima di Seregno, Inveruno e Sanremese. Tentazione forte Andreoletti, come Corrent e Di Donato. La differenza sarà nei dettagli, stavolta più che mai.

Mercato

Moussa Baradji Anche la Triestina si fa avanti

- Dopo la Sampdoria e il Sudtirol la corte al centrocampista franco maliano si fa sempre più concreta

La Triestina si è fatta avanti per Moussa Baradji. Anche l'alta Lega Pro sta corteggiando il ventitreenne centrocampista franco-maliano sotto contratto col Legnago per altri due anni. La Triestina s'aggiunge così al Sudtirol, da sempre attento a quel che offre il calcio veronese come certificato dagli arrivi di Raphael Odogwu e Lorenzo Lonardi dopo le annate con la Virtus. Sullo sfondo c'è pure la Sampdoria, interessata ad inizio stagione per Baradji il cui vero campionato, causa infortuni, è cominciato a febbraio.

Due finestre sulla Serie B e il corridoio aperto dalla Triestina. Più di 300mila euro, tetto massimo ventilato dal mercato. Ne servono di più per averlo, secondo la valutazione del presidente Davide Venturato in un pacchetto in cui il Legnago potrebbe valutare eventuali contropartite tecniche. Ma la cifra-base è sui 400mila euro. Prendere o lasciare. **A.D.P.**

Partenze e arrivi

Valpolicella, cambio della guardia Il futuro passa da Canovo

- Ex Valgatara, sostituisce Stefano Paese con il quale la squadra ha raggiunto il pass per la Promozione Frapporti: «Ottimo lavoro»

Cambio della guardia all'ASD Valpolicella: mister Stefano Paese dopo aver conquistato il Trofeo Veneto di prima categoria e raggiunto il pass per giocare la prossima stagione in Promozione, saluta. Al suo posto arriva il tecnico Gianni Canovo ex Valgatara, Castelnuovo e Pescantina, dove ha portato la squadra dalla seconda categoria fino all'eccellenza.

«Colgo l'occasione per ringraziare l'ottimo lavoro svolto da mister Paese», esordisce Fosco Frapporti presidente del Valpolicella, «che ha dato alla squadra la scossa che volevamo. Non era per niente facile vincere la Coppa arrivando primi in un torneo che coinvolge tantissime squadre venete. Ringrazio anche i miei ragazzi e lo staff tecnico di Stefano Paese, sono stati tutti fantastici, ma ricordo che dietro le quinte c'è una struttura di qualità con tecnici di qualità che funziona grazie anche alla dedizione quasi quotidiana di persone come il nostro dirigente Sandro Zampini».

Poi Fosco spende parole di elogio al nuovo allenatore Gianni Canovo: «Abbiamo vagliato diversi tecnici e abbiamo ritenuto che la scelta di un allenatore come Canovo fosse la più appropriata. Ha lui il compito di traghettare la squadra nel prossimo difficile campionato di promozione, dove vorremmo essere nuovamente protagonisti, visto che ci porta quella ventata di entusiasmo ed esperienza, che è cuore pulsante del nostro progetto».

Gianni Canovo

La formazione della nuova squadra è stata affidata al diesse Stefano Carigi, detto Gil, anche lui nome noto del settore dilettantistico veronese che dice: «Uniremo giocatori di esperienza a giovani promettenti provenienti dal settore giovanile e sicuramente vogliamo fare bene».

Gli fa eco il direttore generale Mauro Gaburo: «La nostra forza è sempre stata la passione e la voglia di alzare l'asticella ogni anno, ma siamo una società che coinvolge nel settore giovanile oltre 250 ragazzi, decine di allenatori e accompagnatori che sono la nostra forza. Per noi contano le persone e poi i giocatori. I valori sportivi e umani assieme al giusto divertimento sono fondamentali per la nostra idea di calcio». Intanto il veterano centrale difensivo e capitano, Mattia Paiola classe 1984 dopo aver raggiunto 550 presenza tra i dilettanti saluta il calcio giocato pronto forse ad intraprendere la carriera di allenatore. **R.Pint.**

Mercato aperto

Pellisser, spese a Bassano Sacchetto con Pontarollo?

- La Clivense tenta il direttore sportivo, tra gli artefici del quarto posto dei vicentini E nell'affare spunta pure l'allenatore

ALESSANDRO DE PIETRO

L'uomo del mercato Francesco Sacchetto, diesse fra gli artefici del quarto posto del Bassano

La Clivense ha fatto un'offerta a Francesco Sacchetto, direttore sportivo fra gli artefici del quarto posto e della qualificazione ai playoff di Serie D della matricola Bassano. Sergio Pellissier vuole al più presto colmare una lacuna profonda della scorsa stagione, l'assenza di un uomo-mercato che conosca a fondo la categoria. Sacchetto ci sta pensando, diviso fra l'opportunità che gli mette su un piatto d'argento la Clivense e l'inevitabile tentazione di rimanere a Bassano per proseguire un lavoro che dura ormai da quattro anni.

Ex difensore, 38 anni, Sacchetto è cresciuto nel Lonigo vestendo anche le maglie veronesi di Locara, Valdalpone e Borgo Soave. Non può sbagliare la Clivense, soprattutto ora col marchio del Chievo in tasca ed una marcia che deve necessariamente diventare più veloce rispetto all'iniziale business plan e ai primi passi fra la ripartenza, dopo la promozione in Seconda, solo dall'Eccellenza dopo l'accorpamento del San Martino e l'ottavo posto di quest'anno a ventiquattro punti dal Caldiero promosso in Lega Pro. C'è tutta l'estate per colmare la distanza, ma meglio non perder tempo.

Alessandro Pontarollo Tecnico del Bassano

In panchina

Dovesse essere Sacchetto a tirar le fila del mercato della Clivense, probabile che per la panchina possano salire le quotazioni del quarantaquattrenne Alessandro Pontarollo, nel 2008 attaccante della Sambonifacese in C2 in una carriera passata anche dalla B dell'Atalanta, negli ultimi due anni perfetto tecnico proprio del Bassano.

Fra i candidati forti c'è naturalmente Riccardo Allegretti, il primo ad affiancare Pellissier ed Enzo Zanin nella costruzione della Clivense subito dopo la scomparsa del Chievo. Vincendo la Terza e poi l'Eccellenza, mettendosi a correre in D quando i giochi in vetta però erano già fatti ma costretto nella prima parte di stagione a dover fare i conti con una rosa con qualche vuoto. La Clivense ha sondato pure il terreno attorno ad Alessandro Gamberini, l'ex difensore del Chievo libero dopo il periodo al Venezia da vice di Ivan Javorcic, ex tecnico anche del Sudtirol con lui salito in B ed ora vice di Tudor alla Lazio. Per Gamberini anche un'annata da secondo di Gigi Fresco alla Virtus e prima ancora di Chiecchi in D all'Ambrosiana. Difficile, al di là di quel che sarà la decisione di Sacchetto, inglobare nel pacchetto anche Pontarollo a Bassano a dieci minuti di macchina dalla sua casa di Valstagna. Valutazioni in corso, da parte di tutti. Partendo dal tassello del direttore sportivo. Per innalzare il livello di competenza ed iniziare a programmare al meglio una stagione che non ammetterà troppe alternative al primo posto e al salto fra i professionisti.

Promozione

Ai vertici Calza tra i vicepresidenti Farina e Baltieri

Martina Calza prima donna al vertice della Pedemonte

- Succede a Baltieri, ora vicepresidente e responsabile del Settore Giovanile: «I ragazzi al centro della nostra attività»

Martina Calza è la prima donna nella storia della Polisportiva Pedemonte. Il suo incarico in qualità di presidente è iniziato il 13 maggio 2024, succedendo a Graziano Baltieri, ora vicepresidente e responsabile del Settore Giovanile.

«Quando mi è stato proposto questo incarico non ho fatto fatica a dire di sì. È una grande responsabilità, ma sono serena: sono nel direttivo dal 2020, conosco bene questa realtà, le persone che lavorano qui e negli ultimi tre anni abbiamo raggiunto ottimi obiettivi», rivela Calza. La Polisportiva conta ad oggi 200 tesserati tra settore giovanile e prima squadra, che milita in Promozione dal 2022 e ha da poco concluso il campionato all'ottavo posto in classifica.

«Guardiamo al futuro con determinazione», prosegue la presidente, «i ragazzi sono al centro del nostro operato, ponendo attenzione alla loro formazione calcistica e umana, cercando di capire chi ha la necessità di crescere gradatamente e chi invece è pronto per una corsa più veloce». Il Settore Giovanile del Pedemonte è riconosciuto come Scuola Calcio Élite dalla Figc ed è accompagnato anche da una psicomotricista e da uno psicologo che seguono gli allenamenti ogni settimana.

«Ringrazio il presidente uscente Graziano Baltieri, il vicepresidente Claudio Farina, il presidente onorario Alberto Fedrigo, tutto lo staff, i mister, i ragazzi e il vicepresidente uscente Pierangelo Tommasi, che continuerà ad avere parte attiva nel direttivo, spalla fondamentale e preziosa per il Pedemonte», sottolinea Calza. E Baltieri conclude: «Lascio l'incarico ad una persona che ha fatto un bel lavoro all'interno della società, è stata scelta all'unanimità dal direttivo e merita questa carica. Martina continuerà la politica societaria che in questi anni ci ha dato tante soddisfazioni». **Lara Marconi**

Terza categoria

Bnc inarrestabile, Casaleone piazza la manita

- Certificata la rosa delle quattro semifinaliste che si contenderanno un posto nella finale del memorial Gianni Segalla

FEDERICO TRUBIANO

Completata e certificata la rosa delle quattro semifinaliste che si contenderanno, domenica prossima, un posto nella finale della Coppa Verona, Memorial Gianni Segalla. Tutte vittorie nette nei quarti di finale. Il Bnc Noi schianta il Colognola ai Colli per un 4-0 senza storia. Tutto portato sui binari giusti già prima della fine del primo tempo grazie alla doppietta di Grimaldi e alla rete che ha aperto le marcature, siglata da Prato. Gestione del risultato nella ripresa culminata con la rete di Bortolotti ad arrotondare il punteggio. Poker servito anche dal Pizzoletta ai danni del Noi La Sorgente. Il gol che dà il via alle danze è di Ferreira che poi, nel secondo tempo, bissa per la doppietta personale. Nel primo tempo in gol anche Maragna, mentre nella ripresa trova la gloria personale Aruci. A nulla serve, se non a chiudere la stagione con un tenue momento di giubilo, la rete di Conti a dieci minuti dal termine.

Strabordante manita, invece, quella rifilata dal Casaleone a un Castagnaro in emergenza. Dopo tre minuti i gialloblù sono già in vantaggio con Aziz. Seguono, sempre nella prima frazione, l'autogol di Sallah e la rete di Zantedeschi. Ad inizio ripresa El Oualji fa 4-0, ma subito Jaidi accorcia le distanze. A poco meno di dieci dalla fine ci pensa Berardo a fissare il punteggio sul 5-1. Successo netto anche del Bonarubiana contro un Palazzolo annichilito. Inizio shock per la squadra di Nicoli che, dopo appena venti minuti, è già sotto 3-0. A segno dopo neanche trecento secondi Menegatti; poi, al 10', Zendeli trova la sua prima rete di giornata; e al 20' Franzini cala il tris. Alla mezz'ora Zendeli trova la doppietta per il pesante parziale di 0-4. Prima dell'intervallo, il Palazzolo ha un sussulto d'orgoglio e, prima con Spezia e poi con Montresor, accorcia le distanze, ma la rimonta non riesce neanche nella ripresa.

BNC Noi 4
Colognola ai Colli 0

BNC Noi: Tommasi, Squaranti (De Francesco), Prato (Bortolotti), Massocco, Guarise, Sani (Bortolotti), Savoja, Massocco, Grimaldi (Ferrari), Pollina (Corigliano), Capriotti. All. Crisci

Colognola ai Colli: Lira, Frunza, Cattivelli, Cerne (Kuqi), Dal Forno, Koci, Ghanim (Panato), Bertolazzo, Zambaldo, Trevisan (Rancan), Fochesato (Diouf). All. Zocca

Arbitro: Andreoli di Verona

Reti: 9' pt Prato, 20' pt e 31' pt Grimaldi, 40' st Bortolotti

Pizzoletta 4
Noi La Sorgente 1

Pizzoletta: Magalini, D'Onofrio, Stregapede, Basile (Loubaoui), Gaiardoni, Sartori, Flora, Piazza (Tonon), Ferreira (Amrani), Aruci, Maragna (Mailli). All. Zanferrari

Noi La Sorgente: Doddo, Lonardi (Semeraro), Girlanda (Zanca), Todeschini (Rugolotto), Adami, Crivellaro, Tonoli (Pompele), De Angeli, Conti, Recchia (Griso), Toffali. All. Corsi

Arbitro: Vezzon di Legnago

Reti: 20' pt e 10' st Ferreira, 30' pt Maragna, 25' st Aruci, 35' st Conti

Palazzolo 2
Bonarubiana 4

Palazzolo: Cristini, Ciresa, Oboe, Cunego (Cressoni), Girelli, Spezia, Bonetti, Montresor (Melchiori), Turrini, Lamacchi, Guessab (Presta). All. Nicoli

Bonarubiana: Mattoccia, Morelato, Scalci, Perbellini, Rossini, Manara, Vesentini (Bressanelli), Menegatti (Ottoboni), Lunardi (Berardo), Franzini (Parolisi), Zendeli (16). All. Ortolani

Arbitro: Ferrari di Verona

Reti: 5' pt Menegatti, 10' pt e 30' pt Zendeli, 20' pt Franzini, 40' pt Spezia, 45' st Montresor

Nuovo Calcio Casaleone 5
Castagnaro 1

Nuovo Calcio Casaleone: El Mansouri, Cagali, Pace (Zandona), Malvezzi, Oron, Zonzin, El Oualji (Ayenim), Berardo (Sraidy), Aziz (Zonato), Facchin (Berardo), Zantedeschi. All. Berardo

Castagnaro: Chagdani, Parisi (Moretto), Barbieri, Milanese, Roncoletta, Sallah (Barbieri), Mihamssa, Fozzato (Tognetto), Mantovani, Jaidi, Chagdani. All. Cervato

Arbitro: Padovan di Legnago

Reti: 3' pt Aziz, 19' pt Sallah aut., 32' pt Zantedeschi, 5' st El Oualji, 7' st Jaidi, 37' st Berardo

Playoff

Baldo, pari d'Eccellenza L'Audace deve arrendersi

• Gara infinita durata 120 minuti Fa festa mister Santelli che potrebbe salutare dopo un solo anno la Promozione

Baldo J. Team	3
Audace	3

Baldo Junior Team: Cecchini, Padovani, Inturri, Ceschi, Bertasi (10' pts Spada), Piger, Zamboni (20' st Turrini), Carramusa (27'st Mouksid), Porcelli (15' sts Zerbini), Biasi (1' sts Brunelli), Armani. All. Santelli.

Audace: Mignolli, Zenaro (43' st Ferrari), Ballini, Signori (11' sts Braga), Dalla Mura (25' st Calabrese), Rigo, Abedi (1' pts Pia), Sella, Marcolini (31' st Stavarachi), Leoni, Herber. All. Biroli.

Arbitro: Conte di Castelfranco Veneto.

Reti: 14' pt Sella (A), 20' e 28' pt Porcelli (BJT), 32' pt Marcolini (A), 3' st Dalla Mura (A), 5' st Carramusa (BJT).

FLAVIO PASETTO

Vincitori La formazione di casa in posa prima dell'inizio della partita contro l'Audace

Due schemi tattici differenti, vale a dire la tecnica e le geometrie dei ragazzi di Santelli, la velocità, il dinamismo e l'aggressività dei giocatori di Biroli si sono equivalsi e annullati a vicenda. Ne è uscito un 3-3, anche dopo i tempi supplementari che ha permesso alla formazione di Cavaion di aggiudicarsi i playoff e di staccare, così, un biglietto importante per il molto probabile raggiungimento, in una sola partecipazione al campionato di Promozione, del torneo d'Eccellenza.

Un risultato prestigioso che proietta la società del presidente Marino Gaiardoni tra i club importanti del calcio dilettantistico. La partita è stata un concentrato di gol, realizzati e banalmente falliti, di pali e un ribollire continuo di emozioni. Una gara per cuori forti nei centoventi minuti di contesa che ha messo in luce un'Audace sparagnina, capace di farsi apprezzare e di rendere vita dura ad una squadra che ha brillato nel torneo e che davanti si è trovata la corazzata Oppeano. E l'Audace fa subito capire che le sue sortite in velocità faranno male alla difesa locale.

Girandola di gol
Dopo il gol Stella al 14'pt, arriva la doppietta di Porcelli. Poi la rete di Marcolini e il nuovo vantaggio di Dalla Mura, chiude Carramusa

Al 14' è già in vantaggio su un errore del centrocampo del Baldo e gran gol di Sella. Non ci stanno i padroni di casa che si affidano al piede felpato di Biasi e alla finalizzazione di Porcelli, al 20'. Attaccante che si ripete al 28' di testa portando in vantaggio i suoi.

Ma l'Audace mette subito in chiaro che non è disposta ad alzare bandiera bianca. Ritorna in partita al 32' con Marcolini. Nella ripresa il vantaggio passa dalla parte dell'Audace con Dalla Mura e due minuti dopo è ancora pareggio con Carramusa. E con i tempi supplementari che raccontano di un palo di Armani e di un'Audace all'arrembaggio. A festeggiare è il Baldo Junior Team.

Playout

Negli spogliatoi La festa salvezza dei «Lupi»

Impresa dei «Lupi» Poker al Cerea e salvezza in tasca

• Xeka si prende la scena con una tripletta In gol anche Facci Inutile al 32' del primo tempo la rete di Khalkal

Atletico Cerea	1
San Giovanni Lup.	4

Atletico Cerea: Rossignoli A., Crema, Passera, Guglielmetti, Morin (28'st Berardo), Pizzocoli, Fadini (6'st Marchesini), Rossignoli N., Favalli, Cardone, Khalkhal (15'st Rossetti). All. Fracasso.

San Giovanni Lupatoto: Spezia, Vukovic (34'st Zaghi), Girlanda (21'st Equisetto), Begalli, Abbate, Garzetta (49'st Anderloni), Laperni, Bonfà (32'st Cornelli), Facci, Xeka (49'st Sega). All. Ionita.

Arbitro: Carrara di Padova.

Reti: 1'pt, 37'st e 44'st Xeka, 32'pt Khalkal, 46'pt Facci.

Incredibile San Giovanni Lupatoto. In campionato evita con una rimonta clamorosa la retrocessione diretta e nel doppio confronto con l'Atletico Cerea riesce ad avere la meglio salvandosi.

Il Piccolo toro giocherà la prossima stagione in Prima categoria. Gli ospiti dopo il 2-2 dell'andata avevano un risultato solo a disposizione la vittoria e con audacia e un pizzico di fortuna sono riusciti con merito nell'impresa. Dopo venti secondi il portiere dell'Atletico Cerea tarda il rinvio e calcia addosso a Xeka che regala il vantaggio ai suoi. È il segnale di una domenica complessa per l'undici di mister Fracasso che stordito fatica a creare gioco.

Al 16' l'estremo difensore di casa in tuffo evita il raddoppio di Xeka. Piano piano i ragazzi di mister Fracasso iniziano a dare segni di ripresa e al primo assalto pareggiano con Khalkhal che di testa insacca su una respinta difficoltosa di Spezia. A rompere nuovamente l'equilibrio ci pensa al 46' Facci con una punizione sotto l'incrocio dei pali. Nella ripresa ci si attende la reazione dei padroni di casa.

Al 1' Fadini calcia a botta sicura ma trova la traversa, la palla rimbalza sulla linea ed esce. Al 16' Cardone insacca di testa ma viene fischiato un fuorigioco sul cross di Favalli. Spinge il Cerea ma segna ancora il San Giovanni Lupatoto. Xeka vince un contrasto al 37' entra in area e con un pallonetto scavalca il portiere con la palla che accarezza il palo e si insacca. Al 44' ancora l'attaccante ospite si regala la tripletta che chiude definitivamente i giochi.

Francesco Scuderi

Playout

Centomo salva l'Albaredoronco, piange il Pastrengo

• Il bomber di casa decide come all'andata la partita su calcio di rigore I ragazzi di Brentegani dicono addio alla categoria

Salvi I giocatori dell'Albaredoronco in posa prima della partita

Albaredoronco	1
Pastrengo	0

Albaredoronco: Bertacco, Bragato, Dall'Omo, Rodeghero, Castagna, Antonioli (42' st Pellizzari), Centomo (38' st Salisburgo), Piccoli, Turrini, Afyf (26' st Crema), Bari (45' st Badia). All.: Mazzo

Pastrengo: Borin, Navisenti, Brentegani A., Mori, Lonardi (35' Matiz), Bertazzoni (41' st Cuomo), Rambaldo, Pietropoli, De Carli (35' Peroni), Salvini, Leardini (23' st Beverari). All.: Brentegani

Arbitro: Malagnino di Castelfranco

Reti: 10' pt Centomo (r)

Allo Zamperlini di Ronco all'Adige è festa per l'Albaredoronco che batte 1-0 il Pastrengo e porta a casa i playout. La rete che vale la salvezza la firma il solito Centomo, uomo decisivo con le sue tre reti nelle due partite di spareggio. Volti tristi e poche parole per i ragazzi di mister Brentegani, che dopo una stagione in Promozione retrocedono in Prima categoria. Parte forte la squadra di casa, che mette subito le cose in chiaro. All'8' Centomo viene atterrato in area, per l'arbitro è rigore. Come nella partita d'andata, sul dischetto va lo stesso numero 10 che non sbaglia. L'1-0 gela gli ospiti. Il colpo di De Carli viene murato, il tiro di Leardini finisce fuori. È la squadra di mister Mazzo a condurre. Al 41' Turrini ruba palla e scappa, ma viene ipnotizzato da Borin. Un minuto dopo, su bel assist di Centomo, ci prova Rodeghero dalla distanza, ma il suo tiro è alto.

La ripresa si apre con altri due colpi da fuori area dell'Albaredoronco, prima Rodeghero, poi Dall'Omo. Alla mezz'ora il Pastrengo si procura una punizione insidiosa, che Salvini calcia perfettamente, ma Bertacco è pronto e para. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco, la squadra ospite, alla ricerca del pareggio per andare ai supplementari, non crea veri pericoli e l'Albaredoronco si impegna a gestire il risultato.

Ilaria Cannas

Finale playoff Girone A

Estasi infinita Quaderni Consolini, rimonta fatale

• Maffessanti segna una doppietta I neroverdi adesso sperano di poter essere ripescati Padroni di casa avanti alla mezz'ora

Consolini	1
Quaderni	2

Consolini: Lonardi, Colella (20'st Marassi), Comencini, Simionato, Luca Frezza, Scala, Tomè (1'sts Giacometti), Coppini (1'sts Castelletti), Toffali (26'st Risi), Bonati (1'sts Alberto Frezza), Rossi. All.: Bozzini.

Quaderni: Baciga, Bortolotti (1'st Steccà), Boscarini, Troiani (6'pts Alessandro Franchini), Zorzella, Magagnotti (14'pts Jacopo Cappiello), Giovanni Cappiello, De Rossi, Maffessanti, Cadete, Sbervegliери (39'st Pulbere, 10'sts Turrina). All. Ruzzenente.

Arbitro: Battaglia di Vicenza

Reti: 30'pt autorete di Troiani (Q), 28'st Maffessanti (Q), 4'sts Maffessanti (Q).

MASSIMO UGOLINI

Che gioia Il Quaderni prima va sotto poi la ribalta e manda ko il Consolini

L'infinita finale playoff nel segno del Quaderni di Aroldi che, dopo avere perso quella dello scorso anno a Peschiera, ora sogna il ripescaggio in Promozione.

Due a uno in rimonta, firmato da una doppietta di Maffessanti il finale a Costermano contro la sorpresa del campionato: il Consolini, guidato da Bozzini, ad un passo dall'impresa davanti ad oltre 300 spettatori.

Vantaggio
Quaderni vicino al vantaggio al 27', Lonardi devia in angolo la perfida conclusione di Giovanni Cappiello. Al 30' locali in vantaggio: centro dalla sinistra di Toffali, sfortunata autorete di Troiani. Retroguardia locale e Lonardi insuperabili sulla staffilata di Magagnotti (42'), sullo stacco di Giovanni Cappiello, Luca Frezza ribatte il tiro di Sbervegliери. Ripresa. Il Consolini soffre, al 20' ha l'occasione di chiuderla: Baciga devia il tiro dell'imprendibile Rossi, palo, al neo entrato Marassi non riesce la deviazione vincente.

Rivincita
Aroldi, dopo aver perso la finale playoff dell'anno scorso a Peschiera, grazie alla vittoria a Costermano ora sogna la Promozione

Il pareggio
Al 28' Sbervegliери centra basso, irrompe Maffessanti: 1-1. Consolini veemente: Rossi ne salta tre ma non inquadra la porta; invenzione di Marassi, capocannoniere del torneo con Cadete, palla fuori di un niente; nel primo tempo supplementare Baciga miracoloso su Rossi prima, Marassi dopo, Risi infine. Bonato dal limite, Rossi dalla sinistra, tiri fuori di un niente. Secondo tempo.

Il Quaderni si gioca tutto, al Consolini basta il pareggio. Al 4' Maffessanti inventa dal limite, palla leggermente deviata: 1-2. Mischie furibonde in area ospite, espulsi Alberto Frezza e Conti per proteste.

In coda Cadete se ne va, Lonardi blocca la palla con le mani sulla trequarti: espulso. Triplice fischio: Consolini-Quaderni finisce 1-2.

Finale playoff Girone B

In posa Il Nogara prima del fischio d'inizio

Il Tezze in fuga Il Nogara non molla e alla fine la ribalta

• Apre l'attaccante ospite Diquigiovanni Poi ci pensano Imasuen Omoregie e Cortese a regalare la vittoria

Nogara	3
Tezze	1

Nogara: Caleffi, Chiavegato (48' st Cavaler), Mingarelli, El Badaoui, Imasuen, Chiozzi, Cortese L. (32' st Vecchini), Mantovanelli, Badalotti (44' st Cole), Cortese M., Ambrosi (8' st Omoregie). All. Goldoni.

Tezze: Refosco, Masiero (28' st Cocciolone), Perin (32' st Melon), Lovato, Dal Lago, Ferrari, Ramina, Amici, Bajramaj, Diquigiovanni, Urbani. All. Mantovani.

Arbitro: Sartore di Padova.

Reti. Pt: 16' Diquigiovanni (T), 33' Imasuen (N); st: 18' Omoregie (N), 25' Cortese M. (N).

Prestazione gagliarda del Nogara, vittorioso per 3-1 contro i vicentini del Tezze nella gara di spareggio dei playoff. La partita è stata ricca di emozioni e sprazzi di bel gioco da ambo le parti. Gli ospiti, senza alcuni titolari, hanno dimostrato di essere una buona squadra. Anche i ragazzi di Goldoni, apparsi in buona forma fisica, hanno fatto vedere cose pregevoli, dopo un campionato giocato sempre ai vertici, macchiato solo dalla promozione diretta sfiorata per un soffio nelle ultime gare. La prima occasione della partita capita al Nogara, con una conclusione ravvicinata di Ambrosi deviata in angolo da un difensore. Al 15' il Tezze passa in vantaggio con Diquigiovanni, lesto ad insaccare dopo una mischia in area. I locali rispondono con un rasoterra di Badalotti respinto in angolo da Refosco. Al 34' Imassuen pareggia le sorti dell'incontro, sempre in mischia. Le emozioni maggiori arrivano nella ripresa, con due giocatori del Nogara su tutti: Caleffi e Matteo Cortese. Il Tezze, al 12', va vicino al raddoppio, durante un'azione concitata, con Bajramai e con un compagno: in entrambe le occasioni Caleffi salva la sua porta. Tre minuti dopo Caleffi si ripete su una ravvicinata conclusione di Lovato. Al 19' il Nogara passa in vantaggio con un'incornata di Omoregie, entrato poco prima al posto di Ambrosi. Pochi minuti dopo l'arbitro espelle Ramina per doppia ammonizione. Al 30' Matteo Cortese va nuovamente in rete, finalizzando una bella azione personale di Omoregie. Al 35' l'arbitro espelle anche Diquigiovanni. Qui, in pratica, finisce la partita.
Giordano Padovani

Playout

Dolce pari per il Borgo San Pancrazio, Lazise amaro

• Primo tempo scarico Succede tutto nel secondo Marcolini dà il vantaggio a Pignatelli, Cordioli su rigore fa gioire i suoi compagni

Fino alla fine Il Borgo San Pancrazio in posa prima del match

Lazise	1
Borgo San Pancrazio	1

Lazise: Formigari, Scaramellini, Bonomini, Azzolini (17'st Tommasi), Zanandreis, Salandini (30'st Cordioli), Martignoni (11'st Pachera), Gaspari (11'st Ksakass), Amicabile (42'st Sebastiano), Zanoni, Buio. All.: Brunazzo.

Borgo San Pancrazio: Viola, Beretta, Menghin, Cosoleto, Bosio, Sane (45'pt Iala), Castellini, Marchetto, Marcolini, Riva, Righi (25'st Piva). All.: Pignatelli.

Arbitro: Zennaro di Mestre

Reti: 23'st Marcolini, 47' st Cordioli

In uno dei pomeriggi più caldi di questa primavera si gioca il ritorno dei playout di prima categoria: il Lazise tenta in tutti i modi di recuperare lo svantaggio dell'andata davanti ai suoi tifosi contro un Borgo S. Pancrazio tenace e voglioso di salvezza. La prima metà di gara finisce sullo 0-0. Si torna in campo con un Lazise decisamente più propositivo: al 7'st, dopo una grande azione, Amicabile le ottiene e calcia una punizione al limite della perfezione, trovandosi contro però uno straordinario Viola che spicca il volo e leva la palla dal sette.

La squadra di casa deve però dare il tutto per tutto per recuperare ma finisce solamente per trascurare un po' troppo la fase difensiva: al 23'st Beretta caparbio intercetta un pallone in scivolata e riesce nello stesso istante a servire Riva sulla fascia destra, il quale salta elegantemente Bonomini e serve il pallone al centro per Marcolini che deve solamente appoggiare in rete, portando così il B.go S. Pancrazio in vantaggio.

Le speranze dei lacisiensi si riaccendono al 45'st: punizione a loro favore e nella mischia c'è un tocco con il braccio, quindi, rigore per i padroni di casa. Cordioli, neoentrato, si incarica dal dischetto e calcia molto bene spiazzando Viola, siglando così l'1-1 a pochi secondi dalla fine.
Guglielmo Malesani

Finale playoff

Secchi e Bertolasi da sogno Adesso il Povegliano spera

• Succede tutto nel secondo tempo BorgoPrimoMaggio battuto e i ragazzi di Sambenini ora attendono il ripescaggio

La gioia Il Povegliano festeggia dopo il triplice fischio e spera nel ripescaggio FOTOBONETTI

BorgoPrimoMaggio	**1**
Povegliano	**2**

BorgoPrimoMaggio: Melchiori, Lippa (15'st Leontiev), Fasoli (42'st Marchi), Biasi (19'st Ballardini), Rocchi, Personi, Drria, Morando (17'st Castioni), Torni (10'st Molas), Dolcemascolo, Boaretto All.: Fiorini

Povegliano: Santin, Redolfi, Rigoni, Pennacchia, Facci, Rigo (2'st Perina), Begali (5'st Bertolasi), Sperani, Secchi (44'st Soletta), Sbuciumelea (37'st Speranza), Venturelli (47'st Montresor) All.: Sambenini

Arbitro: Castellini di Verona

Reti: 3'st Secchi (P), 28'st Dolcemascolo (B) su rigore, 35'st Bertolasi (P)

FILIPPO BONETTI

È il Povegliano, con una scintillante ripresa, a tener viva la fiamma promozione. Una vittoria che vale più dei tre punti, un successo che permette di sperare ora nel ripescaggio in Prima. Divisa equamente la prima frazione; ad un tambureggiante inizio poveglianese fa seguito una seconda metà di propositiva marca casalinga. Gli ospiti si rendono pericolosi; la zuccata di secchi non è però precisa e la velenosa conclusione deviata di Venturelli non sorprende Rocchi. Rinfresca le idee, il BorgoPrimoMaggio. Risale la corrente, sulle fantasiose scie di Morando e Drria, la squadra di casa. Santin si fa trovare pronto.

Secondo tempo

Fulminante l'avvio di ripresa ospite. Tre giri d'orologio ed il Povegliano si ritrova in vantaggio. Venturelli fugge sulla sinistra, arrivato sul fondo serve a rimorchio Secchi il quale, liberatosi della guardia dei difensori, aggiusta in rete il servizio. Pericoloso ancora, sullo slancio del vantaggio appena ottenuto, il Povegliano. La traversa però, dice no a Venturelli. Passano i minuti, il BorgoPrimoMaggio non sembra riuscire a replicare. Solo al 28' la scintilla. Drria protegge la sfera in area e, nel contatto con un difensore, cade. L'arbitro indica il dischetto, Dolcemascolo apre il piattone destro e pareggia i conti. Al 35' Bertolasi sfugge alla retroguardia avversaria ed accoglie un lancio dalle retrovie. Dalla sinistra, lascia partire un folgorante diagonale che si insacca a fil di traversa e fa esplodere la panchina biancazzurra.

Nella ripresa
Ospiti avanti dopo 3' grazie a Secchi. I padroni di casa la riprendono al 28' con Dolcemascolo su rigore Bertolasi riporta avanti i suoi

Duro, il colpo subito dai ragazzi di mister Fiorini. Resistono gli ospiti, respingendo i palloni buttati in area in cerca di sorte fino alla fine.

Finale playoff Girone D

Il Valtramigna vola San Giovanni Ilarione non riesce a pungere

• Partita proseguita fino ai supplementari Il muro di Guandalini non crolla mai e vola in Prima categoria

Valtramigna	**0**
San Giovanni Ilarione	**0**

Valtramigna: Zonta, De Marchi, De Luca, Fiorio, Santacà, Donà, Rossi (8'sts. Bettonte), Zanchi, Andriollo (1'sts. Crestani), Paiolo (48'st Garnero), Bellamoli (9'sts. Zambellan). All. Guandalini.

San Giovanni Ilarione: Baraldo, Nicoletti (5'sts Vanzo), Loris Marcazzan, Enrico Lovato, Mattia Marcazzan (24'st Cengia), Goffredo (1'st Nicolò Lovato), Salgaro, Mainente, Luca Lovato (42'st Sraidi), Galiotto (5'sts. Melotti). All. Grigoli.

Arbitro: Cucco di Legnago

Presidente Lucio Castagna

Il Valtramigna esce indenne dallo scontro playoff contro il San Giovanni Ilarione e, in virtù del miglior piazzamento in campionato, torna in Prima categoria dopo solo un anno di purgatorio. La squadra del presidente Lucio Castagna e di mister Stefano Guandalini, alla prima esperienza in categoria, ha dovuto soffrire per oltre 120 minuti per guadagnare il pass a discapito dei bianco azzurri di mister Andrea Grigoli che rimandano alla prossima stagione l'assalto alla Prima. Il Valtramigna dopo aver condotto in testa gran parte del campionato, causa un calo fisico ha ceduto il passo al Colognola che ha vinto il torneo, passando direttamente al secondo turno dei playoff. Il San Giovanni ha tenuto a lungo il pallino del gioco mentre i biancorossi molto coperti puntavano sulle ripartenze. Sul finire del primo tempo Baraldo salva sulla conclusione ravvicinata di Andriollo. Nel secondo tempo al 25' Galliotto in mischia buca la rete ma nello stesso istante l'arbitro assegna una punizione per un fallo su Zanchi.

Nei supplementari continua la pressione del San Giovanni ma il Valtramigna si difende a denti stretti. Nel secondo tempo supplementare Bettonte appena entrato beffa Baraldo ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Nell'ultimo istante di gioco il portiere Baraldo si porta nell'area opposta e si esibisce in splendida sforbiciata mancando d'un soffio la palla. **Antonio Dal Molin**

I playout

Il Parona stende il Gabetti Valeggio Rosegaferro, tris sul San Marco

• Si salvano i ragazzi di Marai e il Rosegaferro Frison e Sadocco invece condannano in Terza la Sampietrina

Parona	**3**
Gabetti Valeggio	**1**

Parona: Venturini, Filippini, Signore (Caruso), Pavoni, Rossi, Michelotti (Turri), Portoghese, Accordi (Manzelli), Nuccio (Martini), Gargano (Padovani), Carrillo. All.: Marai.

Gabetti Valeggio: Truglio, Lanuto, Voltolini, Cordioli, Gorna, Rossi, Lonardi (Fornari), Cressoni (Bernardo), Fasoli (Venturelli), Lonardi (Lorenzi), Bertoli (Zacco).

Arbitro: Brentegani di Verona.

Reti: 14' pt Nuccio, 38' pt Fasoli, 15' st Gargano, 37' st Gargano.

Rosegaferro	**3**
San Marco	**0**

Rosegaferro: Gallocchio, Rodeghero (Campetti), Signoretti, Zennaro, Scrinzi Da. De Nando, Gaburro (Designori), Piazzola, Faccioli (Marchi), Scrinzi (Girelli (Ferrarini)), Zanoni.

S. Marco: Guadagnini, Carbognin, Ambrosi (Adoba), Morocutti (Morocutti), Vecchietto, Vanini, Zangani, Bellorio (Manzati), Giordano (Panizza), Giardino (De Luca), Tonon. Alll.: Batocchio.

Arbitro: Tezza di Verona.

Reti: 9' pt Faccioli (rig), 13' pt Zanoni, 14' pt Faccioli.

Megliadino S. Vitale	**2**
Sampietrina	**2**

Megliadino S. Vitale: Meneghini, Pasotto, Vascon, Frison, Casello, Macovei, El Houmiri, Paluan, Gioachin, Haidoufi, Sadocco.

Sampietrina: Morandi, Barone, Zandona, Rodella, Passera, Zuliani, Saviato, Zonzin, Zaghi, Falchetto, El Mouaffaq.

Arbitro: Piva di Padova.

Reti: 15' pt Frison, 12' st El Mouaffaq (rig), 23' st Sadocco, 35' st El Mouaffaq.

Ultimo turno di playout anche per quanto riguarda la Seconda categoria. Accade di tutto nel secondo e ultimo round tra le società che si sono sfidate nel disperato tentativo di evitare la retrocessione in Terza categoria. In campo le società militanti nei gironi A, B e C. Per quanto concerne il D, infatti, i playout non si sono disputati per il gap di punti che ha condannato alla retrocessione diretta Monteforte Valdalpone e Vestenanova. Per il girone A, dopo il rocambolesco pareggio per 3-3 nella sfida del primo turno, il Parona ha la meglio sul Gabetti Valeggio per 3-1: decisive le marcature di Nuccio e Gargano. Per quanto riguarda il B, se all'andata il San Marco è riuscito a portare a casa un tirato 3-2 tra le mura domestiche, al ritorno si è dovuto arrendere alla strapotenza del Rosegaferro, capace di imporsi con un pesante 3-0, grazie alle firme - tutte nel primo tempo - di Faccioli (autore di una doppietta) e Zanoni, che vale la permanenza in Seconda ai danni dei rossoverdi. Non riesce l'impresa alla Sampietrina nel girone C: nonostante gli sforzi per recuperare il 2-0 dell'andata del Megliadino S. Vitale e un super El Mouaffaq, autore di due reti, gli ospiti devono arrendersi al termine di 90 minuti combattuti alla pari. Il 2-2, a opera di Frison e Sadocco, infatti condanna il Sampietrina alla Terza; ancora Seconda, per la prossima stagione, per il Megliadino S. Vitale. **A. Mar.**

Il torneo di calcio a 5

Memorial Bombonato, tutto pronto per il via

• Inizia lunedì 3 giugno a Sommacampagna Si sfidano 16 squadre «Verranno raccolti fondi per l'Abeo»

Al via lunedì 3 giugno il nono Memorial Bombonato. Agli impianti sportivi di Sommacampagna di via Bassa, dal lunedì al giovedì, si svolgeranno i tornei di calcio a 5 con sedici squadre che vedranno partecipare più di cento ragazzi, dai diciotto fino ai trentacinque anni circa. Per tre settimane appuntamento con il calcio e la solidarietà. A promuovere l'evento l'associazione senza scopo di lucro Alibi2puntozero che riunisce giovani volontari della zona, appassionati di sport.

«Gli allestimenti proseguono e qui è quasi tutto pronto. Ogni anno è un successo e anche per questa edizione ci attendiamo una grande partecipazione di squadre e pubblico», ha spiegato Federico Gasparini portavoce del gruppo promotore dell'evento. «Per noi è un momento particolare, oltre a divertirci e giocare a calcio come abbiamo sempre fatto insieme all'amico Nicola, stiamo insieme e raccogliamo fondi per Abeo. Attraverso lo sport e il sano divertimento lanciamo un messaggio di sensibilizzazione a tutti i ragazzi e le persone che vi hanno partecipato», aggiunge. Il fischio d'inizio è fissato per le 20.30 e già dalle 19.30 sono aperti i chioschi delle bevande e truck food. È possibile seguire l'evento anche sui canali social Instagram e Facebook «memorial_bombonato».

L'ingresso è libero e la finalissima è stata fissata per sabato 22 giugno. **Ale M.**

Microfono a Gian Andrea Marchesi

«Rana Verona, il bilancio è ok In tre anni contano i passi avanti»

• Il diesse esalta la finale dei play off per il quinto posto «Mai successo nella storia del club Questo testimonia la nostra crescita»

MARCO BALLINI

A un mese dalla chiusura della stagione, il direttore sportivo di Rana Verona Gian Andrea Marchesi traccia un primo bilancio del campionato disputato da Spirito e compagni, ma con lo sguardo già proiettato al prossimo anno in cui, ancora una volta, la SuperLega si prospetta molto competitiva.

La crescita
«Innanzitutto c'è soddisfazione per aver raggiunto la finale dei play off per il quinto posto, la prima nella storia di Verona Volley», premette. Un risultato, sottolinea, « che testimonia la crescita avuta dal club e dalla squadra. Resta il rammarico per aver mancato la qualificazione europea, ma abbiamo affrontato uno degli avversari più titolati della SuperLega quale la Lube, con la consapevolezza di aver lottato sempre su ogni palla. Da partite come questa traiamo i dovuti insegnamenti, perché il nostro è un percorso graduale e in tre anni i passi in avanti sono stati notevoli».

Il mercato
Nel frattempo il volley mercato è già entrato nel vivo, con diverse operazioni, anche di un certo livello, già andate in porto.

In casa gialloblù, al momento, è ufficiale solo la partenza del centrale Leandro Mosca che si è accasato a Monza. Per quanto riguarda gli arrivi, viene dato per certo quello del palleggiatore russo Abaev, del centrale Vitelli e dell'opposto, in questo un ritorno, Jensen dopo la bella stagione in A2 a Cuneo.

Segnali di crescita Gian Andrea Marchesi, diesse di Rana Verona VERONAVOLLEY/STRAMBACI

Tra partenze e arrivi quello che conta è la continuità del gruppo che si è costruito Stiamo ultimando i dettagli

Deluse Piacenza e Modena hanno voglia di riscatto Noi siano nati tre anni fa e siamo determinati e coesi

Step in avanti
Come cambierà, dunque, il roster a disposizione di Stoytchev? Il ragionamento di Marchesi è ad ampio respiro: «Partiamo dal presupposto che, per compiere sempre uno step in avanti sia necessario un consolidamento del gruppo che si è costruito in questi anni», spiega. «Trovare continuità è lo scopo principale per crescere. Come capita tutti gli anni, qualcuno non sarà più dei nostri, ma arriveranno innesti che daranno il loro contributo per conseguire gli obiettivi prefissati. Stiamo limando gli ultimi dettagli e a breve annunceremo le new entry».

La concorrenza, per arrivare alla semifinale play off scudetto, si annuncia intanto ancora più agguerrita.

Le deluse
Due grandi deluse, quali Piacenza e soprattutto Modena, sono subito corse ai ripari, una ingaggiando Kovacevic, Galassi e Maar, l'altra De Cecco, Anzani, Gutierrez e Massari. «Sono squadre che ambiscono a vincere e hanno certamente voglia di riscatto, è normale che sostituiscano giocatori importanti con nomi di altrettanto spessore», prosegue il Gengi.

Confermando che «il livello del campionato resta altissimo per cui prevedo che si confermerà l'equilibrio delle ultime stagioni. La SuperLega è in continua crescita e la qualità dei roster ne è la dimostrazione. Si punta all'eccellenza e questo favorisce lo spettacolo. Sarà un altro anno di grande competitività», la previsione.

Determinati e coesi
Ma cosa occorre a Rana Verona per accorciare le distanze con le big? «Siamo ambiziosi, e componenti come programmazione e visione devono essere il faro per il nostro progetto, ma prima di tutto dobbiamo tenere a mente che siamo nati nell'estate 2021», sottolinea Marchesi. Per cui «per costruire e mantenere una mentalità vincente è essenziale essere determinati e coesi, nei momenti di gioia, ma soprattutto in quelli dove le cose non vanno come vorresti. Questo l'abbiamo già dimostrato in varie occasioni e sono certo che possiamo migliorare ancora».

I progetti e lo sponsor
Un marchio prestigioso come Rana da un anno è il title sponsor della squadra.

Un ingresso fondamentale, spiega a riguardo il diesse scaligero: «La famiglia Rana ha colto al volo il nostro credo e stiamo lavorando fianco a fianco di giorno in giorno per sviluppare progetti importanti per il futuro della nostra società e per valorizzare tutto il movimento della pallavolo italiana».

Marchesi conclude: «Come Verona Volley vogliamo mettere la nostra impronta sul territorio e chi meglio di Rana ha saputo esportare il nome di Verona nel mondo? Noi crediamo pertanto nel coinvolgimento di tutti coloro che decidono di investire su di noi per costruire una rete di persone che cooperano», precisa, «ma soprattutto di amici che sono disposti a perseguire obiettivi comuni».

Chiamata

Valbusa convocato in maglia azzurra Under 20

Marco Valbusa

• Il centrale del 2005 prodotto del vivaio è a Camigliatello Silano per un collegiale Attivi i camp estivi

Soddisfazione in casa gialloblù per la convocazione, con la nazionale Under 20, di Marco Valbusa, prodotto del vivaio scaligero in prestito la scorsa stagione all'Arredo Park di serie B, fornendo un valido contributo alla conquista del quarto posto. Il centrale classe 2005 sta svolgendo in questi giorni un collegiale a Camigliatello Silano che si concluderà il 29 maggio. Nel frattempo la stagione di Verona Volley prosegue con i camp estivi per permettere ai ragazzi di continuare a giocare a pallavolo seguiti da istruttori qualificati. L' appuntamento è con il Vivi Energia City Camp presso l'Holly Beach Sport Club (via Ventotto Marzo 10, Porto San Pancrazio) che ospiterà due settimane di puro divertimento, dal 10 al 14 e dal 17 al 21 giugno. Il camp è rivolto a ragazze e ragazzi nati tra il 2011 e il 2015 e chi è già tesserato Verona Volley o porta uno o più fratelli/-sorelle potrà godere di uno sconto sull'iscrizione. Per tutte le informazioni basta consultare il sito veronavolley.it alla voce Camp, dove è possibile accedere al form d'iscrizione. **M.Bal.**

Promozione

Triplete storico per la Marmi Lanza Zevio che festeggia in B2

• Dopo la Coppa Veneto e la coppa Triveneto il team di Gadioli si impone sull'Asolo ai play off nonostante gli infortuni

Una stagione fantastica per la Marmi Lanza Zevio che ha centrato uno storico triplete. Dopo essersi aggiudicata la Coppa Veneto e la Coppa Triveneto in C, è arrivata la promozione in B2 al termine di un torneo che l'ha sempre vista al comando. Chiusa la regular season, la squadra di Matteo Gadioli ha disputato i play off imponendosi in gara 3 contro una formazione di ottimo livello quale l'Asolo. Unica nota stonata i gravi infortuni.

«Un gruppo stupendo, una grande squadra in grado di trasformare le sfortune e le avversità in occasioni. Tutto questo supportato da una società presente ed attenta», commenta Gadioli. Zevio torna così nel campionato cadetto. Il presidente Amedeo Todeschini: «Una soddisfazione immensa per la società, una stupenda prova da parte della squadra che abbiamo costruito puntando non solo sulle individualità ma sulla disponibilità e impegno». Questa la rosa: Francesca Todeschini, Giorgia Muraro, Annachiara Dolci, Angelica Poletto, Alessandra Ghilardi, Asia Pezzo, Aurora Saletti, Martina Azzini, Petra Longinotti , Irene Bertolotti, Valentina Serena (cap.) e Tatiana Panozzo. **M.B.**

Promozione La festa per il passaggio in B2

«Grande la squadra capace di trasformare sfortune e avversità in occasioni Un gruppo stupendo»

Lo scenario

Ethan Esposito sembra essere finito nel mirino della Vanoli Cremona

Tezenis, Trainotti alla firma Cremona pensa ad Esposito

• L'insediamento del nuovo giemme porterà con se le prime novità della nuova era. Ramagli c'è, verifiche per Frosini e Agostinelli

SIMONE ANTOLINI

Il tempo delle firme in casa Tezenis. Tutto come già ampiamente anticipato. A breve arriverà il "nero su bianco" di Salvatore Trainotti come nuovo general manager della Scaligera per i prossimi tre anni. Nella migliore delle ipotesi, già questa settimana. Subito dopo è attesa la conferma biennale di Alessandro Ramagli. Da lì in avanti partirà l'effetto domino destinato a coinvolgere tutta la struttura del club di via Cristofoli.

Gianluigi e Giorgio Pedrollo hanno intenzione di dare carta bianca a Trainotti. La rivoluzione sarà filosofica, concettuale, strutturale. E andrà a toccare anche le risorse umane del club. L'ex manager di Trento avrà occhio di riguardo per settore giovanile e Academy. L'idea è quella di mettere in atto una strategia per il rilancio, lo sviluppo e il salto di qualità del club. Novità attese non solo ai vertici dell'area tecnica, dunque, ma anche nei ruoli sensibili dell'intero universo Scaligera.

Chiaro che il gm andrà a confrontarsi subito con Alessandro Frosini e Eugenio Agostinelli. L'intenzione è capire se può esserci opportunità e crescita nel nuovo progetto anche per chi c'è già. A Frosini verrà proposto un ruolo diverso e nuove mansioni. Le parti si confronteranno per delineare nuove coordinate e capire se esiste la possibilità di condividere un percorso che possa essere ritenuto soddisfacente per entrambi Agostinelli, dirigente in rampa, ha dimostrato di avere abilità di scouting davvero molto interessanti. Conferma o addio sono legati a quella che sarà la scelta tecnica che andrà a perfezionare nel breve Trainotti.

La nuova base
Dopo il giemme arriverà anche la firma di Ramagli Penna, Stefanelli, Udom e Vittorio Bartoli possibili pedine del rilancio

C'è poi da ragionare, ma oggi è sinceramente troppo presto, sulla base di giocatori da confermare per la prossima stagione. Una riflessione, in tal senso sembrano avere meritato Penna, Stefanelli, Udom e Vittorio Bartoli. Usciranno DeVoe (che non ha mai convinto fino in fondo) e Buva che chiude la sua breve avventura in terra scaligera. Da valutare le posizioni di Saverio Bartoli, Gajic, Gazzotti (ha un altro anno garantito), Murphy ed Esposito. Su Ethan, notizia di questi giorni, pare essersi posato l'interesse della Vanoli Cremona. Siamo alle prime sirene di mercato.

Fine carriera

Luca Gandini chiude la carriera FACEBOOK SASSARI

Gandini ha detto stop «Mi tengo basket famiglia e mare»

• «È stata una scelta ponderata, anche perché a inizio anno ho avuto un problema al ginocchio Vivrò ancora a Sassari»

ANNA PERLINI

Luca Gandini ha detto addio al basket giocato ma vorrebbe che la palla a spicchi, compagna di vita per almeno 30 anni, rimanesse con lui, la moglie Marialuisa e i suoi due figlie, a Sassari nella città che ha scelto di rimanere, e stare al fianco della Dinamo con cui ha appena concluso la quarta stagione in A. Il Big Ben dai canestri ha detto stop e la società sarda ha celebrato il ritiro del lungo veronese classe 1985 (nato a Trieste, dove il papà Rino era il portiere della Triestina) con un lungo e commovente post su Instagram.

Peserà a Gandini smettere di allenarsi tutti i giorni, gli mancherà lo spogliatoio e le lunghe trasferte in giro per l'Italia? «No, non mi peserà» racconta Gandini «è stata una scelta ponderata, anche perché a inizio anno ho avuto un problema al ginocchio e probabilmente il fisico mi diceva che era arrivata l'ora di smettere».

Alla Fortitudo Bologna dove era stata precedentemente era diventato il beniamino della Fossa. Una disponibilità da lottatore di grande impatto. «Parlerò con la Dinamo, mi piacerebbe costruire qui il futuro, restando nel basket a cui ho dato anni della mia vita e non mi sarei mai aspettato arrivare a giocare a questi livelli partendo 20 anni fa dalla Prima Divisione, poi in C1 e C2 e fino alla serie A. Resto vivere a Sassari, tengo aperte tutte le porte ma mi piacerebbe allenare iniziando magari dalle giovanili, ispirandomi da Piero Bucchi allenatore e punto di riferimento».

Verona gli mancherà? «Tornerò a giugno, mi tengo i bellissimi ricordi ma la mia vita ora: famiglia, basket e mare». Ora, per Luca, inizia una nuova vita. Tutta da rivelare.

Serie A2 femminile

Ecodem sbanca Udine La serie A1 ad un passo

• Vittoria di Alpo in gara1 della semifinale che porta nella massima serie Mercoledì in casa può regalarsi un sogno

Delser Udine	**75**
Ecodem Alpo	**85**

Parziali: 27-21, 41-37, 61-60.

Delser Crich: Bovenzi 6, Katshitshi 8, Milani 25, Cancelli 16, Bianchi 3; Bacchini 1, Shash 2, Gregori 14. N.e.: Cordolo, Cappelletti, Agostini, Casella. All.: Riga

Ecodem: Parmesani 5, Nori 15, Turel 23, Moriconi 9, Frustaci 12, Rosignoli 12, Soglia 9. N.e.: Fiorentini, Chiaretto, Mancini, Furlani, Pastore. All.: Soave

Arbitri: Barbieri e Purrone.

Note Tiri liberi: Delser Crich 10/17, Ecodem 15/20; uscita per 5 falli: Frustaci.

Cede il palaCarnera dove nessuna aveva vinto, si arrende Udine dopo 24 successi di fila (coppa Italia compresa). Merito dell'Ecodem che ruggisce come in quel lontano 9 dicembre (gara giocata ad Alpo) aggiudicandosi il "primo tempo" della battaglia per la conquista della A1; per la "ripresa" in programma mercoledì sul parquet di via Piazzolla (ore 20.30) il consiglio è di prenotare il posto nel micro impianto alpense per seguire in diretta un traguardo storico sfuggito per due stagioni di seguito ('17/'18 e '18/'19) e che le friulane sperano di superare per spostare la serie alla bella di sabato prossimo.

Ecodem Alpo vince al PalaCarnera MULIERE

Parole sante quelle di coach Nicola Soave alla vigilia: «La capoclassifica si batte giocando senza pressione e lottando di gruppo»; sarebbe stato pericoloso affidarsi ai protagonismi anche se la mattatrice fra le castellane è una ex, Anna Turel (22 di valutazione con 5/7 da 2 e 4/7 da 3) senza scordare l'altra friulana Rosignoli che in biancoblù porta la fascia di capitana, ma la prestazione straordinaria è di tutte, di Frustaci che chiude con la doppia doppia (10 rimbalzi), di Nori e Soglia capaci di essere superiori alla prestanza fisica delle padrone di casa insieme a Parmesani (31-46 i catturati sotto i tabelloni) e trovano un ottimo 56% da due punti, o andare oltre i mis-match come accade a Moriconi, firmando l'impresa e regalandosi la possibilità di chiudere la serie davanti al proprio pubblico.

E ancora: il lavoro dentro l'area per fermare le due torri Katshitshi e Cancelli e i 10 punti in più dalle seconde opportunità che è anche il differenziale del tabellone finale. Un ruggito e un graffio nell'ultimo quarto che tramortiscono le friulane avanti per l'ultima volta 67-66 dopo il 32-23 e i continui mini-break (55-47, 55-52): come Ercolino, l'Ecodem resta sempre in piedi, giocando con intelligenza il finale, facendo emergere i punti deboli delle padrone di casa, indebolendole nel pitturato caricando di falli le lunghe Katshitshi e Cancelli. La serie A1 adesso è ad un passo.
Anna Perlini

Damiano Cunego

L'ANALISI DEL VERONESE, PADRONE DELLA CORSA ROSA VENT'ANNI FA

«Pogacar è proprio come Merckx Ne nasce uno ogni mezzo secolo L'Italia? Ok Tiberi, Milan e Zana»

RENZO PULIERO

Vent'anni fa, in questa settimana: ieri riconquista della maglia rosa a Falzes, domani quarta vittoria di tappa a Bormio 2000, mercoledì l'attacco... fratricida di Simoni, giovedì il trionfo a Milano.

Damiano Cunego, ieri, invece ha concluso il Giro-E. «Ogni giorno», spiega, «si è pedalato sui 50-60 km finali delle tappe del Giro prof, divisi in quattordici team con diversi capitani: io, Chiappucci, Bugno, Colbrelli... Abbiamo portato in giro persone che nella vita fanno altro per far conoscere il Giro e la bici a pedalata assistita che dà la possibilità anche ai principianti di pedalare su percorsi impegnativi».

Tutto scontato al Giro?
Si sapeva che Pogacar avrebbe vinto. È stato un bel Giro con tappe miste, fughe, volate, ma Tadej non ha lasciato agli altri le più importanti.

Ai suoi tempi non c'era un corridore simile.
No, Pogacar è come Merckx, uno che nasce ogni 50 anni anche se credo che, visto il ciclismo attuale, penso che nei prossimi anni ne vedremo altri, forse anche più forti.

Perché?
C'è un'evoluzione costante: stile di vita, soprattutto alimentazione e tipologia di allenamenti influiscono. Rispetto a quando correvo, c'è sempre più un ciclismo più scientifico dove tutto è calcolato, previsto nei dettagli e l'atleta è messo nelle condizioni di dare il 110 per cento. Il potenziometro, i dati che costantemente accompagnano l'atleta, la possibilità di calcolare i tempi di recupero incidono molto. Un tempo si andava più a sensazioni, ora tutto passa dal computer. Nasce un ciclismo diverso, più competitivo, che rende migliore l'atleta.

Si cade di più?
Non vedo grandi differenze, anche se, grazie a abbigliamento, bici, materiali, allenamento, si va più veloci.

Come valuta la corsa dei corridori italiani?
Non è andata male. Abbiamo Tiberi che ha fatto bene, Vendrame ha vinto una tappa, Milan ha dominato le volate. Che manchi uno da corse a tappe come ero stato io e Nibali è vero. Ho visto bene anche Zana.

Sono trascorsi vent'anni dalla sua vittoria.
Al tempo mi dissero: "se vinci il Giro, nessuno si dimenticherà di te". Posso confermarlo: ogni persona che incontro me lo ricordano e lo ricordano e mi chiedono dettagli su Bormio 2000 e altre tappe.

Venerdì al Giro c'era la tappa di Sappada, sinonimo di tradimento, quello di Roche ai danni di Visentini. Vent'anni fa, alla penultima tappa, lei in rosa fu attaccato dal suo compagno di squadra Simoni.
Quello di "Gibo" era stato un tentativo dettato dall'orgoglio per provare a vincere la tappa e prendere la maglia rosa. Ma la fuga di Gibo e Garzelli era sotto controllo: non andava oltre il minuto e mezzo, insomma era gestibile. Ben diverso è stato l'episodio di Sappada tra Visentini e Roche.

Dopo quella vittoria si diceva: Cunego vincerà tanti altri Giri. Invece?
Quando ero in rosa a Milano pensavo: "ho fatto bene a vincere questo Giro perché non so in futuro cosa accadrà". Poi ci sono stati anni in cui sono andato ben più forte rispetto al 2004 ma ho trovato avversari a loro volta sempre più forti, qualcuno poi caduto nella rete del doping. Meglio la mia carriera, posso dire anche oggi. Non ho rimpianti.

L'analisi Damiano Cunego racconta il Giro 2024: «Si sapeva che Pogacar avrebbe vinto»

> *Il mio Giro nel 2004? Mi dissero: "Se vinci nessuno si scorderà di te" Ora posso confermare*

LA DOPPIETTA NEL MIRINO

«Al Tour avrà vita dura»

Lo spettacolo ai raggi X: meglio un Giro con un dominatore o uno con grande equilibrio? «In questo Giro è mancato qualche nome», rileva Cunego. «Pogacar è stato agevolato in questo ma il risultato non sarebbe cambiato. Tadej avrà, sicuramente, maggiori difficoltà al Tour dove farà più fatica e avversari più competitivi. In genere, nel gruppo si è contenti quando vince Pogacar, ma al Tour gli avversari studieranno strategie diverse per metterlo in difficoltà. Vincere Giro e Tour nello stesso anno, comunque, è nelle possibilità di Tadej». R. Pul.

Qui "prof"

Viviani piazzato al Giro di Norvegia

• **L'olimpionico chiude quinto la terza tappa De Cassan e Chesini convocati intanto per la Corsa della Pace**

Elia Viviani (Ineos Grenadiers) ha colto un quinto posto nella terza tappa del Giro di Norvegia. La volata è stata vinta da Jordi Meeus davanti a Pavel Bittner, Alexander Kristoff, Wout Van Aert e l'olimpionico che, in questo periodo, alterna brevi corse a tappe con costanti allenamenti in pista al velodromo di Montichiari, con l'obiettivo di raggiungere la migliore condizione di forma all'Olimpiade di Parigi dove punterà ad una terza medaglia nell'omnium.

Ritorno in azzurro
Davide De Cassan, neoprofessionista con la Polti Kometa, torna in azzurro tra gli under 23 nella Corsa della Pace, prova di Nations Cup in calendario nella Repubblica Ceca dal 30 maggio al 2 giugno. Il ct Marino Amadori affida a lui il ruolo di punto di riferimento per la squadra. Nato nel 2002, Davide può ancora gareggiare con gli Under 23: tra l'altro, anche l'anno scorso aveva partecipato a questa gara chiudendo al terzo posto nella classifica generale.

Tra i convocati, c'è un altro veronese: Cesare Chesini (Zalf), cresciuto nell'Ausonia, bravo a cogliere piazzamenti di rilievo in questa stagione: decimo al Trofeo Monte Urano, ottavo alla Coppa Città di Castiglio Fiorentino, secondo al Memorial Tortoli, terzo al Gp General Store, nono al Giro della Provincia di Biella. **R. Pul.**

Giovanissimi

Luc Bovolone su tutti al memorial Rossignoli

• **La società del presidente Scapini profeta in patria davanti ai pari età dell'Ausonia Pescantina Terzo l'FDB Sport Club**

Luc Bovolone profeta in patria. I baby terribili della società del presidente Luc Scapini mettono in bacheca il memorial Rita e Guerrino Rossignoli-Trofeo Bee1- riservato alla categoria Giovanissimi.

Piazza d'onore per l'Ausonia Pescantina, terza l'FDB Sport Club. Oltre 200 i baby corridori, molti dei quali provenienti da fuori provincia, al via a Salizzole con in cabina di regia gli uomini e donne della Luc Bovolone, per una gara che ha visto a bordo strada il pubblico delle grandi occasioni. Alle premiazioni era presente l'assessore allo Sport di Salizzole Marco Bissoli.

Le classifiche G1M: 1. Moad Brinis (Postumia). 2. Dominik Caliendo (Azzanese). 3. Edoardo Fontana (Mainetti). **G1F:** 1. Camilla Bauce (FDB Sport Club). Lucia Giuriato (Cage Moveya). 3. Sofia Bevilacqua (Luc Bovolone). **G2M:** 1. Joshua Visentini (Luc Bovolone). 2. Mohamed Rachchadi (Ausonia Pescantina). 3. Elia Torsi (Luc Bovolone). **G2F:** 1. Elena Sara Vasian (Team Petrucci). 2. Victoria Chilese (Mainetti). **G3M:** 1. Riccardo Melato (Ciclismo Vò). 2. Thomas Casari (Caselle Rossetto). 3. Alessandro Castagna (Ausonia Pescantina). **G3F:** 1. Mia Toaiari (Luc Bovolone). 2. Giada Biasietto (Ciclismo Vò). 3. Maya Sbravati (Team Petrucci). **G4M:** 1. Andrea Marogna (Ausonia Pescantina). 2. Leonardo Meggiorini (Luc Bovolone). 3. Jacopo Cracco (Mainetti). **G4F:** 1. Rachele Ongaro (Ciclismo Vò). 2. Gioia Solfo (Cage-Moveya). 3. Amelia Aldegheri (FDB Sport Club). **G5M:** 1. Sergio Tirapelle (Hawaiki Roncà). 2. Sabir Brinis (Postumia). 3. Paolo Gugole (Luc Bovolone). **G5F:** 1. Giorgia Toss (Forti e Veloci). 2. Maria Vittoria Bauce (FDB Sport Club). G6M: 1. Vladimir Boltic (Cage-Moveya). 2. Tommaso Marocco (FDB Sport Club). 3.Riccardo Ricci (Sossano). **G6F:** 1. Emma Murari (Ausonia Pescantina). 2. Carlotta Casarotto (Officine Alberti). 3. Chiara Speri (Ausonia Pescantina).
Luciano Purgato

Il futuro I giovanissimi atleti alla premiazione

Gare fuori provincia

Remelli brinda a Palù Milosevic re in Slovenia

• L'atleta Autozai vince tra gli juniores a casa Moser General Store, colpo oltreconfine Attilio Viviani bene a Castelfidardo

LUCIANO PURGATO

Qui Palù di Giovo Il podio con Cristian Remelli (Autozai Contri) al centro

Un fuori provincia da applausi con i veronesi protagonisti in tutte le categorie.

Soprattutto tra gli Under 23 con la vittoria ai campionati nazionali del serbo Vladimir Milosevic (General Store Essegibi F.lli Curia) e poi il capolavoro dello Juniores Cristian Remelli (Autozai Contri) e dell'allieva Matilde Rossignoli (Luc Bovolone) che vincono a Palù di Giovo e, soprattutto, rompono finalmente il ghiaccio.

Non solo perché è stata la domenica della medaglia d'argento di Attilio Viviani battuto allo sprint da Francesco Della Lunga nel Trofeo città di Castelfidardo, seconda prova dell'internazionale Due Giorni Marchigiana per Elite e under 23, che ha regalato anche una top ten piena zeppa di nomi dei ragazzi del territorio scaligero.

Ricominciamo dall'urlo di gioia del bravissimo juniores Cristian Remelli sul traguardo della classicissima «Cantine Moser» di Palù di Giovo.

Una prima volta in categoria per il classe 2006 di Valeggio sul Mincio, che dopo aver sfiorato il bersaglio grosso a Gozzano questa volta riesce a finalizzare il grande lavoro di squadra chiudendo davanti ad Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita).

Sfiorato l'exploit Attlio Viviani secondo a Castelfidardo

Dopo una corsa molto combattuta a giocarsi la vittoria sono rimasti in due: l'azzurrino Andrea Bessega che prova ad anticipare ai 200 metri, ma Remelli rientra con una splendida progressione e trova lo spunto decisivo. Questo il commento di Remelli a fine gara. «Tornare alla vittoria dopo tanti anni e tanti sacrifici», ha detto, «dà una sensazione bellissima. Devo ringraziare i miei compagni perché veramente hanno fatto la differenza nei momenti chiave della gara. Una grandissima soddisfazione da condividere con tutto lo staff e gli sponsor».

A Palù di Giovo da segnalare poi il sesto posto di Matteo Tudurachi (Petrucci Assali Stefen Makro).

Quanto agli under 23 Elite l'ordine d'arrivo alla due giorni marchigiana premia tutto il ciclismo veronese e riempie di gioia alcuni ragazzi che riescono a chiudere una gara internazionale tra i primi dieci con al secondo posto Attilio Viviani (Corratec), il sesto posto di Mattia Negrente (Astana Development), il settimo della ruote veloce Francesco Lonardi (Trentino Cycling Team), ottavo di Giosuè Crescioli (Sissio Team) e il decimo di Andrea Cocca (General Store). A completare la festa della Sissio Team di Marco Toffali, il quinto posto dell'Under 23 Elia Cassani a Curtatone di Mantova, che per il corridore di Truccazzano (Milano) vale la maglia di campione regionale della Lombardia.

Infine è stata una domenica di gioia anche per l'atleta paralimpico Antonio Giuzio.

A Novoledo di Villaverla il portacolori del Pedale Scaligero, si è messo infatti al collo la medaglia di bronzo ed ha indossato la maglia rossa di campione veneto di categoria.

Esordienti

Insieme Federico Scamperle e Tommaso Bortolazzi

Giorno da campioni Scamperle è bronzo e Bortolazzi non cede

• Un terzo e quinto posto che confermano i titoli provinciali in una gara caratterizzata da volate all'ultimo respiro

Carlo Ceccarello (Monselice) e Giacomo Carlin (Forti e Veloci) son i vincitori della 72esima edizione del Gran Premio della Gioventù, mentre Federico Scamperle (Team Petrucci) e Tommaso Bortolazzi (FDB Sport Club) sono i nuovi campioni provinciali Esordienti. È il verdetto della mattinata di ciclismo di Lugo di Grezzana con in cabina di regia la Bruno Gaiga Campi. Due gare molto impegnative, corse in Valpantena lungo un tracciato con continui saliscendi, che non ha dato tregua agli oltre 100 esordienti, nei due anni di nascita, che hanno preso il via a Lugo di Grezzana davanti alla Sede del Consorzio dei Marmisti della Valpantena.

Diverse le gare decise all'epilogo, con i corridori venuti da fuori che l'hanno fatta da padroni.

Tra i ragazzi del primo anno la vittoria è andata al padovano del Monselice Carlo Ceccarello. Un ragazzino molto interessante, alla sua decima vittoria stagionale, che si è imposto in una volata a tre al portacolori della società Forti e Veloci, Nicolò Trainotti. Bronzo per il veronese Federico Scamperle (Team Petrucci), nuovo campione provinciale degli Esordienti del primo anno di nascita. Quarto Samuel Dal Molin (Veloce Club Borgo), quinto il compagno di squadra Victor Voltolini. Nei primi dieci anche i veronesi Diego Filippi (Luc Bovolone) settimo e il compagno di squadra Nicolò Righetti, ottavo. Diversa invece nel finale la gara dei ragazzi del secondo anno dove si è imposto, al termine di una lunga volata col gruppo compatto, il trentino Giacomo Carlin (Forti e Veloci), secondo il padovano Davide de Coltro (Monselice), terza piazza per Luis Jimenez Macas (Libertas Laives), quarto Mattia Daniele (Monselice), quinto posto per il veronese Tommaso Bortolazzi (FDB Sport Club) che veste la casacca di campione provinciale dei ragazzi del secondo anno di nascita. Nella top-ten anche Emil Vallicella (Bruno Gaiga), nono. **Luc.Pur.**

Allievi

Per Zamboni una volata d'oro Anche Dalla Bona sul podio

• Primo botto nel 2024 del ciclista della Luc Bovolone davanti al bolzanino Leone (futuro all'Assali Stefen) e al portacolori della Fdb

Un trionfo. Netto, inequivocabile. L'ordine d'arrivo testimonia di un dominio dei nostri ragazzi, per la rivincita del ciclismo veronese.

Dietro masticano amaro un po' tutti, perché da tempo le strade della nostra provincia erano diventate terra di conquista per i corridori di fuori provincia. Stavolta a fare festa è soprattutto la Luc Bovolone di Lino Scapini che con Efrem Zamboni coglie la prima vittoria stagionale. Ma non solo perché a completare l'argento è andato al bolzanino Daniele Leone, che il prossimo indosserà la casacca della Petrucci Assali Stefen, e il bronzo del caparbio Thomas Dalla Bona (FDB Sport Club).

Una corsa non facile quella messa in cantiere dalla Bruno Gaiga, difficile da domare per le tante difficoltà di gareggiare in Valpantena, sullo stesso tracciato che il mattino ha ospitato gli esordienti con in più la doppia

Podio I vincitori della gara, dominata dalla Luc Bovolone

scalata di Novaglie. Un muro, breve ma tagliente. Ed è proprio sullo strappo di Novaglie che il gruppo si sfalda: al passaggio del secondo GPM sono in quattro a comandare la corsa: Nicolò Scamparle (Team Petrucci), Xavier Bordignon (Postumia), Eric Zanolini (Laives) e Cristian Gamba (Trevigliase). Alle loro spalle un altro quartetto e poi il gruppo. Mancano ancora una decina di chilometri all'arrivo e la strada è sempre in leggera ascesa. Il gruppo sembra battuto. Sembra. Perché dietro menano di brutto e a tre chilometri dall'arrivo avviene il ricongiungimento. Sono una trentina le unità a giocarsi la vittoria. Un lungo volatone. Zamboni interpreta una volata perfetta e alla fine l'urlo con le braccia alzate. Una vittoria con dedica per il ragazzo del diesse Lino Scapini a bordo strada con gli occhi lucidi. «Ho voluto fortemente questa vittoria», spiega con un sorriso Zamboni, «dopo alcuni piazzamenti stavolta ho giocato d'attacco. Una gioia immensa che condivido con la squadra».

Applausi anche per Dalla Bona per un bronzo più che meritato e un pensiero per gli organizzatori, agli sponsor e a chi lavora in silenzio per dare lustro al ciclismo veronese e alla Valpantena.

Ordine d'arrivo
1. Efrem Zamboni (Luc Bovolone) km. 55,600 in 1h.16' media 43, 372. 2. Daniele Leone (Libertas Raiffeisen Laives). 3. Thomas Dalla Bona (FDB Sport Club). 4. Xavier Bordignon (Postumia). 5. Nicolò Scamparle (Team Petrucci). 6. Eric Zanolini (Zanolini Sudtirol). 7. Leonardo Toffalori (Ausonia Pescantina). 8. Michele Dalcanale (Ausonia P.). 9. Nicolò Carlesso (Marostica). 10. Giovanni Pasin (Fainazè Sandrigo) **Luc. Pur.**

Occasione persa

Verona, non basta l'avvio sprint Ai play off avanza la Lazio

• Gli antracite esclusi dalla finale per la promozione Problemi di gioco al piede e troppi pali compromettono morale e punteggio

Lazio Rugby	25
Verona Rugby	8

S.S. Lazio Rugby 1927: Giovannini; Cioffi, Bianco Mic, Cruciani (69' Bonavolontà); Santarelli; Donato D. (72' Bianco Mat.), Albanese (72' Cristofaro); Donato J. (63' Parlatore); Pilati (cap), Cannata; Tomasini (52' Cicchinelli), Sommer; Silla (61' Cordì), Hliwa (52' Gisonni), Criach (52' Moscioni). all. De Angelis

Verona Rugby: Reale (56' Venter); Sardo, Belloni L., Quintieri; Belloni M.; Ormson, Fagioli (56' Di Tota); Rossi L.; Rossi A. (54' Libralon), Zago (cap); Parolo (55' Eschoyez), Redondi (53' Tonetta); Galanti (44' Schiavon), Bertucco (44' Zorzetto), Pisani (27' Chistolini). All. Good

Arb.: Luigi Palombi (Perugia)

Marcatori: p.t. 3' cp Ormson (0-3), 6' cp Donato D. (3-3), 12' cp Donato D. (6-3), 30' cp Donato D. (9-3) s.t. 41' cp Donato D. (12-3), 49' cp Donato D. (15-3), 52' m. Donato J. Tr Donato D. (15-3), 35' cp Bianco Mat. (18-3), 37' m. Zorzetto (25-8)

Cartellini gialli: 2' Massimo Cioffi (Lazio), 55' Lorenzo Cannata (Lazio), 70' Niccolò Pilati (Lazio).

Man of the Match: James Donato (Lazio Rugby 1927)

FRANCESCA CASTAGNA

La speranza dura una manciata di minuti, all'inizio del match. Poi, la Lazio si conferma troppo solida, troppo in controllo della partita, e senza troppi patemi strappa il pass per la finale promozione. Il percorso playoff del Verona Rugby finisce al centro sportivo dell'Acqua Acetosa, con un pesante 25-8 forse fin troppo duro, ma che allo stesso tempo racconta una partita sempre in mano ai padroni di casa, con gli antracite che non sono riusciti a scrollarsi di dosso la pressione asfissiante di una vittoria a tutti i costi.

Delusione La sconfitta con la Lazio vale la fine del sogno degli antracite: promozione sfumata

In vantaggio per poco
Verona determinato a fare punti e in vantaggio 0-3 dopo cinque minuti con un calcio piazzato di Ormson, in una partita che promette di essere accesissima. La Lazio pareggia al piede, e al quarto d'ora passa avanti, giocando senza correre rischi, tatticamente poco investita in confronti pericolosi. Ha il vantaggio dalla sua parte, nonostante il Verona attacchi con risolutezza, ma commettendo troppi falli.

Ormson stecca l'occasione di pareggiare al piede centrando il palo, un colpo di sfortuna che non ci voleva, in una partita giocata tanto sulla condizione mentale. Trova invece un ulteriore calcio vincente la Lazio, che arriva sul 9-3 grazie al gran piede di Donato. Negli ultimissimi minuti del primo tempo, buona occasione da rimessa laterale, il Verona cerca di giocare aperto attraversando il campo fino a consegnare l'ovale a Luca Belloni, ma la manovra è leggibile per la difesa avversaria, che gestisce bene.

L'ultimo match Coach Aaron Good lascia il Verona Rugby

La pressione offensiva
Nel secondo tempo ancora qualche problema nel gioco al piede per il Verona che concede un altro calcio in una gara fin qui senza mete, ma con la Lazio in netto vantaggio 15-3. Ai padroni di casa non serve cercare affondi, basta evitare la pressione offensiva e leggere le occasioni quando si presentano. Come l'intercetto magistrale di Donato, che frutta la prima meta da touche veronese, un passaggio troppo lento che finisce in mano del numero otto laziale per un affondo che, sul tabellone e a livello psicologico, è molto doloroso.

La priorità, ormai, è onorare la maglia e una stagione di altissimo livello. E, se è vero che anche in superiorità numerica per il giallo a Cannata il Verona non riesce a imporre il proprio gioco. Nel finale arriva la meta di Zorzetto, una piccola consolazione, ma la trasformazione finisce di nuovo sul palo, in una giornata che proprio non gira. Festeggia la Lazio, che il 2 giugno incontrerà il Cus Torino per giocarsi la promozione.

Spogliatoi

«Fa male: non siamo riusciti a gestire gli errori»

• Finisce la stagione di coach Aaron Good «Un grande anno, la squadra è giovane ma diventerà forte»

La stagione del Verona Rugby finisce qui, e così anche l'esperienza di coach Aaron Good in antracite. Nelle battute dopo la partita, l'allenatore neozelandese coglie l'occasione anche per il suo commiato.

«Il prossimo anno non sarò qui, mi porto a casa le persone conosciute e le relazioni costruite. Il rugby unisce le persone di diverse culture, lasciare non è facile, ma sono fiero di quello che abbiamo fatto come gruppo, e di come abbiamo giocato quest'anno. Ci siamo dati la nostra occasione, e sono sicuro che il gruppo rifletterà e imparerà, è stato comunque un grande anno».

Tutto nuovo, quindi, per il Verona Rugby, che la prossima stagione avrà un nuovo head coach e dovrà affrontare una Serie A rivoluzionata, secondo le indicazioni della Federazione che la suddivideranno in un campionato di A1 e A2.

In ogni caso, un'analisi della sconfitta contro la Lazio è doverosa. «Fa male», precisa ancora Good, «ma non siamo riusciti a gestire i momenti critici fra questa gara e quella di andata. Non siamo stati precisi abbastanza, c'è sicuramente molto da imparare da questo tipo di esperienza. È una squadra giovane ma sono sicuro che già dal prossimo anno saranno tutti più forti». **Fr. Cast.**

Serie A e B

Niente impresa per il Somma Bardolino in vetta Festeggia il Palazzolo

• Il team di Fedrighi piegato dalla capolista Solferino, complici diverse assenze importanti Giornata storta pure per il Valgatara

FRANCESCA CASTAGNA

Le soddisfazioni di giornata, per il tamburello, arrivano tutte dalla serie B. La missione impossibile del Sommacampagna contro la capolista Solferino non riesce, anche perché le premesse erano molto complicate. Senza Merlone e Zambetto, fuori entrambi per infortunio per diverse settimane, il dt Luca Fedrighi ha dovuto riadattare la formazione sfruttando alcuni giocatori della serie C, inserendo Bertasini e Fraccaro.

Un tampone che non è bastato a contenere il Solferino, ma il Sommacampagna ha dimostrato comunque di saper crescere nel secondo set, dando del filo da torcere ai fortissimi avversari. Già da questa settimana, entrerà nel gruppo il fondocampista trevigiano Mariotto, per riempire il vuoto. Niente da fare per il Valgatara, contro il Castiglione però i ragazzi di Manara riescono a interpretare un buon primo set, arrendendosi solo sul 3-6 per poi soffrire la superiorità degli avversari.

Serie B
In serie B, all'ultima giornata di andata, il Bardolino si riprende la vetta della classifica in solitaria grazie alla combattuta vittoria sul Castelli Calepio, che certifica anche la qualificazione per le Final Four di Coppa Italia.

In una partita lunga e non per cuori deboli, mister Baietta e i suoi si confermano ad altissimo livello, nonostante il pubblico di casa parecchio acceso e un avversario che ha venduto molto caro il primo posto. Nel primo set, il Bardolino parte molto bene, si fa rimontare e trova solo alla fine l'allungo decisivo. Quasi il contrario il secondo set, con Castelli Calepio avanti e Baietta abile a operare alcuni spostamenti per far riprendere quota ai suoi, con due 40 pari decisivi che premiano il lavoro del dt e dei suoi ragazzi.

Arriva una vittoria cruciale anche per il Palazzolo, che al tie-break piega in trasferta il Cinaglio e lo aggancia in classifica. E dire che il primo set non si era messo affatto bene, per gli uomini di Paolo Lamacchi, con qualche errore e anche un po' di sfortuna nei tre quaranta pari persi che avrebbero potuto mettere subito la gara sui giusti binari, e regalare il punteggio pieno.

Poco male, perché nel secondo set il gioco del Palazzolo migliora sensibilmente, anche grazie a un 40-15 di svantaggio recuperato con spostamenti di ruolo che hanno determinato la svolta. Anche il Tie-break è stato sostanzialmente a senso unico, grazie all'ottima prova del collettivo, con Carletti particolarmente in evidenza e Vicentini bravo a recuperare dopo una partenza storta.

Non va bene invece al Fumane, che contro il fortissimo Dossena lotta coraggiosamente, ma deve alzare le mani all'abilità avversaria sul finalizzare le palline importanti. Pochissimi errori della squadra ospite, proiettata all'inseguimento della testa della classifica, per i ragazzi di Guardini è bastato qualche errore per compromettere l'esito della gara.

Sommacampagna 0
Solferino 2

1° set 0-6; 2° set 2–6

Sommacampagna: Bertasini, Albertini, Magnani, Zannoni, Sona. A disp.: Merlone, Bottacini, Fraccaro, Zambetto. Dt.: Luca Fedrighi

Solferino: L. Festi, Campolongo, M. Festi, Gasperetti, Ioris. A disp.: Fraccaro, Lado. Dt Mario Spazzini.

Terna Arbitrale: Merigo, Fraccaroli, Arcozzi

Valgatara 0
Castglione 2

1° set 3-6; 2° set 2-6

Valgatara: Tommasi, Cavalleri, Zampini, Ferri, Lavarini. A disp.: Ferrarini, Nomi. Dt.: Andrea Manara

Castiglione: F. Pastrone, Tanino, U. Pastrone, Basso, Lorenzin. A disp.: Ferrero, Pellini. Dt: Enos Ruffoni.

Terna Arbitrale: Agnoli, Facciotti, Rizzi

Qui Palazzolo Vicentini

Fumane 0
Dossena 2

1° set 2-6; 2° set 2-6

Fumane: S. Boldo, Grigoli, R. Boldo, Lonardi, Minelli. Dt.: Diego Guardini

Dossena: Beltrami, Lavarini, Cimarosti, Trionfini, Milesi. A disp.: Teli, Bottero. Dt.: Stefania Mogliotti

Arbitro: Pallaver

Cinaglio 1
Palazzolo 2

1° set 6-2; 2° set 1-6; tb 2-8

Cinaglio: Ferrero, Tanino, Petrini, Sardi, Bellussi. A disp.: Ullio, Accomasso. Dt.: Gianni Accomasso

Palazzolo: Vantini, Carletti, Vicentini, Toninelli, Busselli. A disp.: Gasperini, Andreoli. Dt.: Paolo Lamacchi.

Arbitro: Accornero

Castelli Calepio 0
Bardolino 2

1° set 4-6; 2° set 4-6

Castelli Calepio: Belotti, Gallina, Fiorini, Brignoli, Zois. A disp.: Medici, Morotti, Baldelli. Dt.: Marino Belotti.

Bardolino: Festi, Coati, Baietta, Bonoldi, Perina. A disp.: Avesani. Dt.: Andrea Baietta.

Arbitro: Scanzi

la rimonta Il Bardolino capolista in Serie B e pronto per la Coppa Italia

SERIE A

Nona Giornata
Sommacampagna - Solferino 0-6; 2-6
Guidizzolo - Fontigo 4-6; 6-2; tb 8-6
Arcene - Ceresara 5-6; 3-6
Cavrianese - Castellaro 2-6; 6-5; tb 8-3
Valgatara - Castiglione 3-6, 2-6

La classifica
23 Solferino, 20 Ceresara e Cavrianese, 19 Castiglione, 17 Castellaro, 16 Arcene, 8 Guidizzolo, 6 Sommacampagna, 5 Valgatara, 1 Fontigo

Prossimo turno
Domenica 16 giugno ore 16
Cavrianese – Ceresara
Castiglione – Sommacampagna
Valgatara – Castellaro
Arcene – Fontigo
Guidizzolo - Solferino

SERIE B

Undicesima giornata
Cinaglio - Palazzolo 6-2; 1-6; tb 2-8
Faedo - Tuenno 4-6; 2-6;
Fumane - Dossena 2-6; 2-6;
Castelli Calepio - Bardolino 4-6; 4-6
Rallo - Cereta 6-5; 4-6; tb 11-9
Valle San Felice - Segno 3-6; 3-6

La classifica
25 Bardolino, 24 Castelli Calepio Dossena e Rallo, 21 Segno, 20 Cereta, 18 Fumane, 13 Valle San Felice, 11 Palazzolo e Cinaglio, 5 Tuenno, 2 Faedo

Prossimo turno
Sabato 1 giugno ore 16
Rallo – Segno
Castelli Calepio – Cereta
Fumane – Bardolino
Faedo – Dossena
Cinaglio – Tuenno
Valle San Felice – Palazzolo

Serie C e Serie D

Doppia vittoria per il Cavaion. Il Villafranca affonda il Povegliano

Il recupero di martedì scorso fra Castelnuovo e Cavaion Cristoforetti dà ragione al Cavaion, che ha poi bissato sabato contro il Bussolengo, 4-6; 2-6, continuando così l'inseguimento del San Floriano, che si conferma ancora la squadra da battere, e contro il Negarine dà vita a una partita combattutissima, terminata 4-8 al tie-break dopo i primi due set 6-1; 0-6. Vittoria importante anche del Villafranca contro il Povegliano Somma, partita terminata 5-6; 4-6. Chiude la giornata il posticipo domenicale fra Fontigo e Castelnuovo che vede gli ospiti vincere al tie-break (6-5; 1-6; 3-8).

La classifica
23 San Floriano; 21 Cavaion Cristoforetti; 16 Castelnuovo; 10 Negarine e Villafranca; 5 Fontigo, 4 Bussolengo, PoveglianoSomma.

Serie D
Il Castelnuovo perde contro il Mazzurega, in un match cominciato nel segno del Mazzuregal (6-3) tornato in equilibrio con il 2-6 per il Castelnuovo, e terminato col 10-8. Si porta quindi a -1 il Palazzolo, che regolando il Bardolino 6-2; 6-0 tiene il fiato sul collo alla capolista. Tra San Pietro 2021 e Mazzurega 2, si arriva al tie-break dove il Mazzurega ha la meglio 3-8, dopo un primo set terminato 4-6 e un secondo 6-3. Sfida per la classifica, fra Arbizzano e Cavalcaselle, con la vittoria dei padroni di casa 6-4; 6-3. Il Valgatara si arrende al Settimo in due parziali, 3-6; 1-6, chiude Negarine – Cavaion Pachera con la vittoria degli ospiti 4-6; 4-6. Posticipo di Negarine – Mazzurega 2 rimandato al 5 giugno.

La classifica
35 Castelnuovo; 34 Palazzolo; 33 San Pietro 2021; 29 Arbizzano; 22 Cavalcaselle; 22 Mazzurega2*; 20 Settimo; 19 Cavaion Pachera; 12 Mazzuregal; 11 Negarine; 8 Bardolino; 2 Valgatara. (5 punti di penalizzazione). **Fr.Cast.**

Baseball Serie A

Tecnovap brilla a Modena Grandine: sospesa gara 2

• Monte di lancio e difesa efficaci, attacco in crescita con 11 valide: i veronesi scappano ma all'ottavo inning stop per maltempo

LUCA SGUAZZARDO

Al top Mattia Aldegheri ancora protagonista dal monte di lancio per la Tecnovap Verona

La Tecnovap Verona porta a casa una bella vittoria, 3-0, in gara 1 sul Modena, chiusa all'ottava ripresa per maltempo: grandine e pioggia sul diamante del campo comunale Torri hanno fatto rinviare la 2 a data da destinarsi.

Ma Verona conferma a Modena quanto di buono sta facendo in questo periodo. Vale a dire monte di lancio efficace, difesa solida e attacco sempre in crescita dal box di battuta con ben 11 valide alla fine sul conto.

Mattia Aldegheri dal monte lancia per otto riprese, concedendo 3 valide e una base ma mette a referto 8 eliminazioni al piatto. Il resto della formazione schierata da John Cortese vede Orrasch ricevere, sulle basi Burato, Meliori e Nifosì con Piccoli interbase. Esterni per Falzi, Rampo e Martignoni con Mondo battitore designato.

Partenza forte
Tecnovap parte subito forte e nel primo inning ci sono i singoli di Meliori e Burato, con la volata di sacrificio di Rampo che manda a casa Meliori. Aldegheri continua nella sua azione dal monte e l'attacco di Verona è ancora protagonista al terzo inning. Meliori batte ancora un valida, e la successiva valida di Nifosì lo spinge a casa per il 2-0 parziale. Modena cerca di reagire, ma Aldegheri con la collaborazione di una difesa granitica ferma tutti i tentativi dei gialloblù.

Inizia il quarto inning con il doppio di Meliori al centro. Orrasch non è da meno con il singolo che manda a casa ancora Meliori: 3-0. A questo punto Modena cambia il lanciatore, ma a Nifosì pronto dal box non importa granché: singolo sulla destra, con gli emiliani che in qualche modo riescono ad arrivare al terzo eliminato e finiscono l'inning lasciando 2 corridori della Tecnovap sulle basi.

Nel frattempo, le nuvole si fanno sempre più minacciose e inizia a piovere all'inizio dell'ottavo inning. Ci sarebbe anche un punto segnato da Martignoni, e il singolo di Mondo ma il duo arbitrale chiude l'incontro sul 3-0 e rimanda il recupero di gara 2.

Per Tecnovap Aldegheri 89 lanci e 68 strike; dal box di battuta Meliori e Nifosì 3/4, Rampo 2/4. Altre 2 valide di Burato, Orrasch e Mondo per arrivare a 11 valide in totale.

La classifica
Collecchio 10 vinte 1 persa
Tecnovap Verona 7 v 4 p
Poviglio 5 v 6 p
Milano 3 v 6 p
Settimo Torinese 2 v 5 p
Modena 2 v 7 p

SOFTBALL

Bussolengo 2.0 fa il bis a Treviso

Doppio successo per il Bussolengo 2.0 che al comunale di Ponzano contro il Treviso conferma gli auspici della presidente Sabrina Pucci, e la tabella di gioco del manager Andrea Sartori: supera le padrone di casa con il dominio in gara 1, 15-0 chiuso per manifesta, più combattuta la seconda in cui è stato dato spazio alle più "acerbe". Vinta 17-14. Tanti punti per le giallonere, veloci nello loro scorribande per arrivare a casa, brillanti in difesa. Terze in classifica con sette successi e cinque sconfitte nel gruppo D e dopo due trasferte di fila e quattro successi, sabato alla prova con Padova, sei successi e altrettanti ko nell'F. A.P.

Pallanuoto Serie B

Al fotofinish Il gol di Cametti sulla sirena finale

Pareggio sulla sirena La Bentegodi salva all'ultimo respiro

• Playout al cardiopalma alla piscina Monte Bianco Genovesi sempre sopra l'assist Zumerle-Cametti riapre la partita ai rigori

Bentegodi 7
San Giorgio 7
(11-10 dopo i tiri di rigore)

Parziali: 1-2, 2-1, 1-2, 3-2

Bentegodi: Centurino, Fasoli 1, Zumerle, Zollo, Alí, Benassuti L., Barzon 3, Biondani, Pedroni 2, Benassuti A., Cametti 1, Morselli, Bertossi, Ranù. All. Alì.

San Giorgio: Cardo, Ferriani, Carrazza 1, Sguerri 2, Vassallo, Pirrone, Maimone, Manca, Robustelli, Leoncini 1, Verolla 1, Di Leo, Sacco, Barabino 2. All. Marino

Arbitri: Borsari e Riviezzo

Una partita al cardiopalma, quella di ritorno dei playout di Serie B di pallanuoto, alla piscina Monte Bianco con la Bentegodi mai in vantaggio per tutta la partita e salva all'ultimo rigore.

Al cambio di campo, squadre sul 2-2. Troppi errori al tiro dei veronesi e così il San Giorgio si è portato sul 3-4 dopo tre tempi. A 5' dalla fine i liguri si sono portati a +2. Sembrava finita, con l'espulsione del giocatore allenatore Marco Alì. Invece gli spettatori hanno assistito a un finale incredibile. Il bomber Pedroni (3 reti) ha accorciato le distanze a un minuto e mezzo sul cronometro. Nell'ultima azione d'attacco, Roberto Cametti dopo essersi guadagnato un'espulsione, segna il gol del pareggio sulla sirena finale su assist di Zumerle. Si è andati così ai rigori, segnati da Fasoli, Pedroni, Lorenzo Benassuti e Zollo. Annullato il rigore del pareggio ai genovesi, nella ripetizione Pirrone tira fuori. Poi l'esultanza finale dei veronesi che festeggiano col pubblico la salvezza.

«Quando le braccia, le gambe non girano e la tensione ti toglie lucidità mentale», commenta Alì, «non resta che affidarsi al cuore. Abbiano creduto nella salvezza. Non posso che essere grato alla squadra, a chi ci ha sostenuto e alla Fondazione Bentegodi». **S.C.**

Vela

De Luca e Nicolussi re d'altura alla Duecento di Caorle

• Centro nautico Bardolino primeggia a Ledro sul podio del campionato a squadre Optimist davanti a Riva 1 e Torbole

Festa La Hagar V in acqua alla regata d'altura adriatica di Caorle

Giornate di soddisfazioni per la vela scaligera. De Luca e Nicolussi con Hagar V vincono la Duecento nella regata d'altura adriatica di Caorle, mentre il centro nautico Bardolino si aggiudica a Ledro la selezione per il campionato italiano a squadre optimist.

Il campione veronese Daniele Dede De Luca con il conterraneo Stefano Aicic Nicolussi a bordo di Hagar V, Scuderia 65 di Gregor Stimpfl in equipaggio con Luigi Berlendis, Samuele Nicolettis, Michele Franceschini, Daniele Ricci, Tommaso Polato e Lorenzo Tonini ha primeggiato alla Duecento organizzata dal Circolo Nautico Santa Margherita, la regata adriatica d'altura di 200 miglia che si sviluppa sul percorso Caorle-Grado-Sansego-Caorle.

Al secondo posto si è classificata Blue, TP52 di Bonfiglio Mariotti, mentre in terza piazza il Vor60 Cleansport One di Mitja Simcic.

Partita con venti leggeri, la flotta di 91 imbarcazioni ha trovato condizioni diverse lungo il percorso, con venti di termica nella costa istriana, qualche temporale e anche qualche inevitabile calo di vento che ha investito maggiormente le barche più piccole nella risalita verso il traguardo di Caorle.

In acque "interne", invece, ennesima vittoria del Centro nautico Bardolino che sul lago di Ledro ha avuto la meglio nella selezione zonale per il Campionato italiano a squadre.

La compagine bardolinese, che era presente alla gara con tre formazioni, ha avuto la meglio con il team 1.

Dietro ai vincitori si sono piazzati Riva 1 e Torbole. A Seguire Salò 1, Malcesine, Riva 2, Bardolino 2 e Bardolino 3, Desenzano, Peschiera, Peschiera G e Salò 2.

Luca Belligoli

Regata Team race Meteor

Il liceo di Brenzone sul podio

COLPO A DESENZANO Prestigioso primo posto per l'equipaggio del liceo sportivo Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone alla regata Team race Meteor disputata a Desenzano. Punteggio pieno per Jacopo Albini, Daphne Bertaiola, Davide Ferraro e Ludovica Peron. Dietro Acquaviva e Bragadina. L. Bel.

Tennis Serie B1

Atv, pareggio in altalena È il punto che dà la scossa

• Finisce 3-3 a Montecatini Capitan Messora: «Un momento potevamo vincerla un altro perdere: ok il risultato minimo»

MASSIMO UGOLINI

Un punto per l'At Verona Team Benetti, che nella quarta giornata dei campionati di B1 maschile ha pareggiato 3-3 sui campi in terra battuta di Montecatini. In campo femminile il Ct Scaligero Sec ha osservato un turno di riposo.

Un punto che smuove la classifica per l'At Verona team Benetti ancora a secco di vittorie. La compagine, guidata da capitan Santiago Messora supportato da Claudio Gastaldi, si è portata subito avanti grazie al successo dello sloveno Razborsek (2.5) su Braccini (2.4) in un'ora e 18 minuti. Razborsek ha infilato subito un 4 a 0, chiudendo 6-1 il primo set in 25 minuti; nel secondo allo sloveno è bastato difendere un break per neutralizzare il ritorno di Braccini, battuto 6-4 dopo 53 minuti. Uno a zero Atv mentre, sull'altro campo, stavano giocando Roveri Sidney (2.5) e Balducci (2.6), incontro terminato dopo 2 ore e 24 minuti. Nel

Su terra battuta L'At Verona in campo a Montecatini

primo set Roveri ha conquistato servizio e break in avvio, immediato il controbreak del toscano, il tennista dell'Atv ha allungato 5 a 2, si è fatto raggiungere 5 a 5 salvo infilare il break vincente, e fare proprio il primo set 7-5; nel secondo set Balducci ha difeso un break, vincendolo 6-4. Nel terzo e decisivo Roveri ha confermato l'ottimo stato di forma, strappando il break sul 3 a 2 e vincendo il set 6-2. Pozzani (2.2) ha dato forfait contro Boutillier (2.3) per il riacutizzarsi di un infortunio che l'aveva già bloccato, ritirandosi sull'1 a 0 per il francese. Due a uno per l'Atv in attesa di Morbioli contro Gribaldo ma non c'è stata storia: 6-1 6-1 per il tennista del Montecatini dopo 1 ora 4 minuti.

Due a due al termine dei singolari, dai doppi un punto a testa: Roveri Sidney-Razborsek su Gribaldo-Balducci 6-2 6-4 in un'ora e un minuto; Braccini-Boutillier su Ciangherotti-Morbioli 7-5 6-0, un'ora e 9 minuti. Finale: 3 a 3.
Altri incontri: Torres-Borgotrebbia 2-4; Viserba-Perugia 3-3. Riposo: Pharaon. Domenica 2 giugno: Tc Perugia-Sc Montecatini; Tc Pharaon-Torres Tennis; At Verona-Tc Borgotrebbia. Riposo: Tc Perugia.

L'imprevisto
Pozzani si fa male al gomito
Il capitano: «Abbiamo dovuto cedere per questo Speriamo recuperi per il finale del campionato»

La classifica
Viserba 10, Borgotrebbia 9, Perugia 5, Montecatini 3, Torres 3, At Verona Team Benetti 2, Pharaon 0.

Il punto
«È stata una giornata altalenante», dice Messora. «A un certo punto potevamo vincerla, in un altro perderla. Ne è uscito un pareggio, il risultato minimo. Peccato perché, come nella giornata precedente, abbiamo dovuto cedere un punto per l'infortunio di Pozzani al gomito, speriamo di recuperarlo per il finale di campionato».

Atletica leggera

Sempre al meglio Catalin Tecuceanu, 24 anni, Fiamme Oro

Infinito Tecuceanu A tre decimi dal record italiano

• Al Meeting di Asti è dietro solo a Kemei In Polonia stacca il pass per i giochi olimpici E ora Europei di Roma

Catalin Tecuceanu continua a stupire. Di nuovo una prestazione da record del ventiquattrenne Fiamme Oro, romeno di nascita e veronese d'adozione, assoluto protagonista al Grifone Meeting di Asti dove ha fermato il tempo a 1.44.01 negli ottocento metri, ad appena tre decimi dal record italiano di sempre detenuto da Marcello Fiasconaro (1.43.7) del 1973.

Prosegue il momento magico di Tecuceanu, bravo a migliorare di ventuno centesimi il già eccellente tempo di 1.44.22 registrato appena sabato scorso al meeting polacco di Chorzow dove, tra l'altro, si è guadagnato il pass per i giochi olimpici di Parigi.

La splendida forma dell'atleta lascia ben sperare in vista degli Europei di atletica di Roma che inizieranno il 7 giugno. In vista di Roma, Tecuceanu si è ripreso lo scettro di leader europeo dell'anno, ma la kermesse capitolina diventerà l'occasione più ghiotta per tentare l'assalto al record italiano.

Dopo l'ottima stagione indoor, col primato nazionale di 1.45.00 a cui si è aggiunto un confortante quarto posto mondiale, il mezzofondista che ha fissato a Bussolengo il proprio quartier generale può iniziare a sognare in grande. Ad Asti, la sua prestazione si è chiusa alle spalle del keniano Aaron Kemei, miglior prestazione mondiale dell'anno col tempo di 1.43.55.
Gianluca De Rosa

Nuoto paralimpico

Swimming team fa incetta di ori Dal Trofeo Montano con 14 medaglie

• Dietro solo a Sport life Rigamonti: «Il nostro club è un punto di riferimento Graziani grande esempio di dedizione e impegno»

Verona Swimming team sempre più società di riferimento del Veneto paralimpico: sei dei suoi atleti hanno migliorato il record personale e il club scaligero ha chiuso secondo dietro a Sport life onlus, con 14 medaglie (dieci ori, tre argenti e un bronzo).

Teatro dell'impresa il Chiara Giavi di Montebelluna dove non tutto il gruppo dei tecnici Rigamonti e Andreatta ha potuto partecipare al Trofeo Andrea Montano, gara interregionale valevole per il trofeo Futuri Campioni. «Io e Luisa siamo molto contenti di questi

Grandi Rigamonti con Padovani, Recchia, Leoni, Tremoli, Bellin

risultati, avessimo portato la squadra intera saremo saliti sul gradino più alto del podio», dice Marcello Rigamonti. «Il nostro è un club cui molti guardano per far crescere il movimento. Abbiamo una politica coraggiosa, riusciamo a far emergere il talento di tutti e il ringraziamento va ai genitori, nostri primi supporter».

Bravi tutti, menzione particolare per Filippo Graziani che ha avuto poi l'onore di ritirare il trofeo della seconda classificata. «È con noi da tre anni, gli abbiamo chiesto di impegnarsi, lottare, di sacrificarsi e rubare più tempo possibile al dopo-lavoro e per la piscina, così ha raggiunto il limite per partecipare ai campionati nazionali, risultando un grande esempio per i compagni per dedizione a questo sport». Giornata che si era aperta con una sessione di stretching e ginnastica con i tempi dettati da Alberto Busato, massoterapista veronese.

I risultati
Maria Rosalia Bellin 200 sl 3'45"8 rp, 200 mx4'00"6 rp; Filippo Padovani 100 sl 2'08"3 50 sl 54"7 rp; Andrea Tremoli 200 sl 2'32"6 rp / 100 sl 1'09"3, Zeno Leoni 200 sl 3'47"5 rp 50 sl 45" rp, Nicole Volpe 50 ra 1'43"4 rp, 50 do 1'36"6 rp, Eugenio Recchia100 ra 2'07"8, rp 50 sl 40"0 rp; 4x100 sl 8'16" (Bellin 1'51"3, Padovani 2'01"7, Recchia 1'35"0, Volpe 2'49"1). **A. Per.**

Bocce Serie A

Battuta d'arresto a Nola per Punto Inox Vigasio

• Ma i campioni restano in testa alla classifica In A2 Jolly Ruffo pareggia col Rinascita È salda al terzo posto

Sorprendente ma non troppo, la sconfitta per la capolista Punto Inox Vigasio Villafranca nella sedicesima giornata - terzultima nel girone di ritorno - del campionato di serie A di bocce della specialità raffa. La squadra allenata da Massimo Nicolini è stata battuta a Nola dalla Af Accessori Kennedy 5-3 al termine di un match equilibrato. Assente Gianluca Formicone tra i campioni d'Italia, che già hanno l'accesso alle finali e ai quali manca solo un punto per la matematica certezza di arrivare primi nella regular season.

La classifica
Punto Inox Vigasio Villafranca 39; Sant'Angelo Montegrillo fashion service 33; Mp Filtri Caccialanza e Flaminio 27; Santa Chiara e Af Accessori 18; Capriotti & Mosciano 16; Possaccio 14; Mister Energy 6.

A2
Pareggio, per 4-4, in casa del Jolly Ruffo Costruzioni contro il Rinascita, nella 16esima. La squadra di Roberto Busato puntava a bissare il successo di due settimane fa in terra marchigiana, mantiene però il terzo posto in classifica.

La classifica
Cofer Metal Marche 36; Arcos Brescia 33; Jolly Ruffo Costruzioni 28; Bowl system San Cristoforo 24; La Cipolla d'oro Montesanto 22; La Cappelleria Pieve a Nievole e Fontespina 20; Gs Rinascita 19; Fossombrone 14; Cerbara Meccanica 7. **V. Loc.**

Il festival internazionale èStoria

Gorizia, Festival internazionale della Storia Da sinistra Mauro Mazza, Davide Rossi, Andrea Bolla e Rodolfo Ziberna

Il futuro di Gorizia e la sfida della cultura

• Il sindaco su Nova Gorica: «Le città vivono in simbiosi, operiamo affinché non siano alzate divisioni di confine»

Nella XX edizione di éStoria, il Festival internazionale della storia che si è appena svolto a Gorizia, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha presentato gli Atti del convegno «Da santa e maledetta a Capitale Europea della Cultura». Gorizia tra confini, autonomia e cooperazione transfrontaliera pubblicati da Wolters Kluwer con la curatela del professor Davide Rossi e dell'avvocato Davide Lo Presti. «Il Trattato di Pace del 10 febbraio 1947 – ha spiegato Davide Rossi, docente dell'Università di Trieste e autorevole firma de L'Arena – disegnò un confine che privò l'Italia di gran parte delle conquiste della Grande Guerra e divise in due Gorizia. Da questi tragici presupposti siamo arrivati al successo della candidatura a Capitale Europea della Cultura condivisa con la dirimpettaia slovena Nova Gorica a suggello di un percorso di cooperazione transfrontaliera che ha originato uno dei Gect più virtuosi d'Europa».

È rimasto colpito dalla sfida di GO!2025 l'industriale Andrea Bolla, Presidente di Vivienergia, già presidente di Confindustria Verona, che ha proposto una brillante disamina del volume: «La storia di Gorizia è poco nota e perciò ha tante potenzialità di sviluppo. La sinergia tra Gorizia e Nova Gorica è un messaggio di cooperazione e collaborazione che va in controtendenza rispetto alla crisi dei commerci internazionali e degli investimenti diretti esteri che sembrano proiettare il mondo verso il rischio di un nuovo protezionismo con i confini sigillati».

L'incontro Il direttore de L'Arena, Massimo Mamoli, il sindaco Rodolfo Ziberna e Alessandro Zangrando, Corriere del Veneto

Mauro Mazza è un volto storico della Rai che sta organizzando la presenza dell'Italia ospite d'onore alla Buchmesse di Francoforte 2024: le origini triestine della madre gli hanno consentito di conoscere già da bambino la cesura che attraversava Gorizia. «Questo volume contiene un sacco di notizie e di spunti, a partire dalla Prefazione del professor Dolso, il quale riferisce di come giuliani, fiumani e zaratini siano stati estromessi dal voto del 2 giugno 1946. La Domenica delle Scope è stato poi un episodio a metà tra un racconto di spionaggio ed una festa paesana».

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna ha evidenziato che per i suoi concittadini era diventata routine quotidiana ciò che oggi è storia ed oggetto di studio e di sorpresa: il confine che attraversava una piazza cittadina, gli algidi granicari jugoslavi pronti a sparare su chi cercava di scavalcare «il muro di Gorizia« e dall'altra parte del confine una delle più giovani città d'Europa erigeva i palazzoni del socialismo reale che nulla avevano a che fare con l'anima mitteleuropea della «Nizza dell'Austria». Ziberna ha, inoltre, svolto una tavola rotonda con il direttore de L'Arena Massimo Mamoli ed il responsabile della Cultura del Corriere del Veneto Alessandro Zangrando su GO!2025, un brand che ispira dinamismo, fervore e attività. L'indipendenza della Slovenia dalla Jugoslavia nel 1991, l'adesione di Lubiana all'Unione Europea nel 2004 ed i gesti distensivi e di riconoscimento delle reciproche sofferenze patite nel secolo dei totalitarismi e degli opposti nazionalismi compiuti dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal suo omologo sloveno Borut Pahor - non a caso recentemente insigniti della Laurea Honoris Causa dall'ateneo triestino - sono stati riconosciuti come i passaggi che hanno aperto la strada alla candidatura congiunta Nova Gorica-Gorizia. «Le due città vivono in simbiosi – ha evidenziato il primo cittadino del capoluogo isontino – e ci stiamo adoperando affinché nel corso del 2025 non vengano rialzate le divisioni confinarie. Abbiamo un'agenda fitta di eventi condivisi e nella loro quotidianità i cittadini dell'una e dell'altra parte dell'effimero confine attuale ormai si spostano, lavorano e vivono il tempo libero come se facessero parte di un unico tessuto urbano. È questa quotidianità transfrontaliera ad avere rappresentato la carta vincente della candidatura congiunta»

Lorenzo Salimbeni

L'imprenditore Andrea Bolla: «La sinergia tra Gorizia e Nova Gorica è un messaggio di cooperazione in controtendenza»

Il giro delle mostre

La mostra Simone Butturini davanti a un suo quadro

«Dipingo ciò che tace» L'universo silenzioso di Simone Butturini

• Fino al 29 maggio sono esposte alla galleria Besarte di Via Stella una quindicina di opere dell'artista veronese

VERA MENEGUZZO

Nell'arte di Simone Butturini «si legge» indubbiamente un universo silenzioso, una dimensione al di là del reale ed una rappresentazione simbolica. È una continua ricerca che inizia all'età di vent'anni all'Accademia di Belle Arti di Verona. Sovente le immagini sono capaci di coniugare realtà e fantasia trasportandoci in luoghi differenti che hanno però una valenza universale. I colori sono tenui, delicati ma capaci di dare un senso di profondità. L'artista Simone Butturini presenta la mostra personale intitolata «Ritagli di realtà», curata da Nicola Viviani, aperta fino al 29 maggio alla galleria «Besarte» in vicolo Stella 4 a Verona. La mostra è aperta al pubblico con orario da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 con ingresso libero. Sono esposte una quindicina di opere frutto della nuova ricerca artistica di Simone Butturini e della sua poetica. «È un piacere tornare ad esporre nel cuore della mia città» ha affermato Butturini, riconosciuto nel 2004 con il Premio alla carriera Città di Verona e che ha esposto in numerose mostre internazionali. Molto apprezzati i suoi quadri sulle «torri d'acqua» e sui «fari dei porti». Butturini è sempre animato dal motto «Dipingo ciò che tace». Presentando la sua mostra l'artista racconta: «Dopo essermi accostato alla tecnica del collage per mettere in risalto temi a me cari come la natura sostenibile e i teatri dimenticati nel periodo minato dal Covid 19, sono tornato al mio amore di sempre». Infatti, la ricerca pittorica dell'artista è impegnata ad utilizzare tecniche contemporanee insieme ad ispirazioni antiche con l'uso di pennelli d'affresco per stendere colori acrilici e smalti. Le terre colorate, una volta diluite e stese a larghe pennellate in funzione di patine, vengono successivamente tolte fino a creare una struttura d'insieme che vibra di luce propria. Questa particolare tecnica emerge anche nel cortometraggio dove Simone Butturini è il protagonista: «La fabbrica delle tele» di Luca Caserta, prodotto nel 2014 da Nuove Officine Cinematografiche. Sulle opere di Simone Butturini hanno scritto molti critici d'arte fra cui Giorgio Cortenova, Renzo Margonari, Floriano De Santi, Marco Goldin, Pier Luigi Siena, Luca Massimo Barbero e gli artisti Luciano Minguzzi, Nag Arnoldi, Piera Alegnaghi e Silvio Cattani, vicepresidente del Mart. Il giorno dell'inaugurazione, l'artista Butturini ha realizzato una performance di pittura live dipingendo dal vivo un'opera dedicata alla gatta di famiglia «Macchia» su tessuto damascato, che mette in luce le emozioni suscitate dalla presenza ormai decennale del felino dai caratteristici occhi celesti.

«Dopo essermi accostato alla tecnica del collage con Ritagli di realtà sono tornato al mio amore di sempre, nel cuore della mia città»

La rassegna

Donizetti, Scarlatti e Vivaldi con gli artisti di «Soli»

• Parte domani la rassegna a cura degli Amici della Musica Il via con il concerto affidato al talento di Albano

CHIARA ZOCCA

Inizia domani la rassegna «Soli», a cura degli Amici della Musica, che approda quest'anno alla sua quarta edizione. Rispetto agli anni precedenti avremo quest'anno cinque concerti per strumento solista o duo, che si terranno nella cornice del monastero degli Stimmatini di Sezano di via Mezzomonte con inizio alle 21. La rassegna è sostenuta dal Comune di Verona e dell'Ottava circoscrizione.

I repertori spaziano dalla musica barocca a quella contemporanea, con un brano in prima esecuzione assoluta, "Echi mediterranei" di Vincenzo Napoli per clarinetto solo nel programma del concerto inaugurale affidato ad Andrea Albano. "Clarinettologia" titolo di una composizione di Gaspare Tiricanti e della prima performance di «Soli», vede lo strumentista torinese, attivo come solista, in formazioni da camera e come prima parte in varie orchestre, impegnato con clarinetto e clarinetto basso. Il programma parte da Gaetano Donizetti, ma volge lo sguardo con più interesse alla letteratura contemporanea.

Sotto i riflettori Il clavicembalista Nicola Benetti

Il secondo appuntamento, martedì 4 giugno, vede protagonista il clavicembalista Nicola Benetti, formatosi al conservatorio di Verona con Marco Vincenzi e pluripremiato in concorsi internazionali, oltre che richiesto come abile continuista: Benetti dedicherà l'intero programma alle Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti.

Giovedì 13 giugno sarà la volta del giovane fisarmonicista Marco Salvetti, formatosi al conservatorio di Trento ed attivissimo in varie formazioni cameristiche, con un occhio di riguardo per la produzione contemporanea. La proposta di Salvetti inizia con pagine del Barocco (Pachelbel e Scarlatti) per saltare ad autori del Novecento come Ligeti e Derbenko.

Quarto incontro martedì 18 giugno dedicato a voce e chitarra, col mezzosoprano Miriam Callegaro e Carla Tessari alle sei corde. "Sì dolce è il tormento", celeberrima aria di Claudio Monteverdi dà il titolo a un percorso che tocca vari autori da John Dowland a Manuel De Falla, da Fernando Sor a Federico Garcia Lorca. La rassegna si chiuderà martedì 25 giugno ancora con un appuntamento dedicato alla musica antica del Barocco italiano: in scena il violinista Matteo Rozzi e la violoncellista Caterina Colelli che costituiscono l'ensemble Li scolari sonatori. La proposta è un percorso per conoscere la Sonata per violino solo e basso continuo attraverso le musiche di Cima, Castello, Uccellini, Vivaldi e Veracini. Tutti i concerti sono a ingresso libero.

L'iniziativa

Applausi I giovani studenti del liceo Campostrini

Talenti in vetrina Campostrini in vetta tra le scuole italiane

• Il liceo musicale scaligero trionfa nel concorso nazionale Quarto posto per l'altra veronese Montanari

Il liceo musicale Campostrini in vetta, ma applausi anche per il Montanari. Ci sono gli studenti delle scuole veronesi a brillare tra i 12mila partecipanti nell'ottava edizione del concorso nazionale «Scuole in Musica», dedicata ai giovani talenti degli istituti primari e secondari a indirizzo musicale e non, e dei corsi di base dei conservatori promossa dalla Talent Music School. «Quest'anno i 12mila studenti provenienti da 400 diversi istituti scolastici ci danno la conferma di quanto la formazione musicale all'interno della scuola italiana abbia voglia, necessità e bisogno di voce», afferma il direttore artistico Ilaria Loatelli.

Ottima riuscita anche per il ritorno in presenza del «Làszlò Spezzaferri» International Music Prize, dedicato al maestro Làszlò Spezzaferri, primo direttore del conservatorio di Verona. Nella finale si sono esibite tutte le scuole che nel concorso avevano ottenuto il punteggio 100/100, con la vittoria andata al liceo musicale Campostrini davanti all'ensemble di clarinetti Casorati di Pavia e alla secondaria Matteotti di Martellago, quarto posto per l'altra veronese liceo Montanari.

27-05-2024

Cinema

Verona

FIUME
Vicolo Cere, 14 (Porta San Zeno) - 045/8002050 - www.cinemafiume.it
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
Azione **17.30**
Furiosa: A Mad Max saga (Versione Originale)
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **20.30**

KAPPADUE
Via Antonio Rosmini, 1 - 045/8005895 - www.cinemakappadue.it
E la festa continua! (Cineforum - ingresso con tessera)
di Robert Guédiguian con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin.
Drammatico **16.00-18.30-21.00**

MULTISALA RIVOLI
Piazza Brà, 10 - 045/8032935 www.multisalarivoli.it/
Challengers
di Luca Guadagnino con Zendaya, Mike Faist.
Drammatico **20.45**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **17.00-18.30-20.30-21.30**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski.
Commedia per ragazzi **17.30**

NUOVO SAN MICHELE
Via Monti, 7/C - 045/974244 www.cinemasanmichele.com/
Riposo

CINEMA TEATRO RIZZA
Piazza XXIV Febbraio 1945, 7 www.cinemateatrorizza.it
Riposo

Una scena tratta dal Film "Challengers"

Badia Polesine

MULTISALA POLITEAMA
Via Cigno, 259 - 0425/51528 www.multisalapoliteama.it
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **21.00**
Il gusto delle cose
di Tran Anh Hung con Juliette Binoche. *Drammatico* **21.00**

Bosco Chiesanuova

TEATRO VITTORIA
Piazza Guglielmo Marconi, 35
Riposo

Caprino Veronese

NUOVO
Via Alcide De Gasperi, 5 - 333/2659069 -
Chiusura estiva

Legnago

CINERGIA
Via Mantova, 13 - 0442/602452 www.legnago.cinergia.it
Furiosa: A Mad Max saga (Versione Originale)
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
Azione **19.00**
Abigail
di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett con Alisha Weir, Melissa Barrera.
Horror **19.00-21.45**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
Azione **21.10**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski.
Commedia per ragazzi **19.00-21.10**
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan. *Avventura* **19.00-21.10**
Vangelo secondo Maria
di Paolo Zucca con Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassmann.
Drammatico **19.00-21.45**

Lonigo

CINECIAK
Via C. Battisti, 116 - 0444/831063 www.cinecentrum.it/lonigo/
Mothers' Instinct
di Benoît Delhomme con Anne Hathaway, Jessica Chastain.
Drammatico **21.30**

ELISEO
Via Trieste, 12 - 0444/834641 www.cinecentrum.it/lonigo/
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **21.30**

Lugagnano

THE SPACE VERONA
Via Trentino, 1 (La Grande Mela ShoppingLand)
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **15.30-16.15-18.05-19.20-21.30-22.00**
Abigail
di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett con Alisha Weir, Melissa Barrera.
Horror **15.05-22.20**
Challengers
di Luca Guadagnino con Zendaya, Mike Faist. *Drammatico* **18.35**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski.
Commedia per ragazzi **15.45-17.20-18.20**
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan.
Avventura **15.15-19.00-20.00-21.00**
La profezia del male
di Spenser Cohen, Anna Halberg con Avantika, Jacob Batalon. *Horror* **16.40-22.45**
L'odio
di Mathieu Kassovitz con Vincent Cassel, Hubert Koundé.
Drammatico **19.40**
The fall guy
di David Leitch con Ryan Gosling, Emily Blunt. *Azione* **21.45**
Vangelo secondo Maria
di Paolo Zucca con Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassmann.
Drammatico **17.50-20.30**

Ostiglia

TEATRO NUOVO MONICELLI
Via G. Ghinosi, 18 - 0386/802056 www.teatrocinemaostiglia.it
Vangelo secondo Maria
di Paolo Zucca con Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassmann.
Drammatico **21.15**

San Bonifacio

MULTISALA CRISTALLO
Corso Italia, 9 - 045/7610171 www.multisalacristallo.it
Furiosa: A Mad Max saga (Versione Originale)
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **19.00**
Abigail
di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett con Alisha Weir, Melissa Barrera.
Horror **21.45**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **19.00-21.30**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski.
Commedia per ragazzi **19.15**
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan. *Avventura* **21.45**

San Giovanni Lupatoto

UCI CINEMAS VERONA
Via Monte Amiata - 892960 www.ucicinemas.it/uci_verona
Abigail
Horror **19.45**
Challengers
Drammatico **18.45-22.45**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **17.15-18.30-19.15-20.00-21.45-22.30**
Garfield: Una missione gustosa
di Mark Dindal con Chris Pratt, Samuel L. Jackson. *Animazione* **17.15**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski. *Commedia per ragazzi* **16.30-17.30-19.00-21.30**
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
Avventura **16.00-19.30-22.00**
La profezia del male
Horror **23.00**
Ricomincio da me
di Nathan Ambrosioni con Camille Cottin, Léa Lopez. *Commedia* **22.15**
The fall guy
Azione **16.45**
Vangelo secondo Maria
di Paolo Zucca con Benedetta Porcaroli. *Drammatico* **20.30**

Teatri

VERONA

ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA
Il Settembre dell'Accademia 2024
Conferme abbonamenti prelazione 2024 (platea, balconata e I° galleria centrale) da lunedì 27 maggio a sabato 8 giugno. Biglietteria in Via Roma 3 dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 15-19; sabato ore 10-13. Tel. 045 8009108.

Il personaggio

BigMama si racconta tra bullismo e riscatto «L'Arena mi cambiò la vita in un giorno»

Sul palco BigMama, nome d'arte di Marianna Mammone, 24 anni, si è esibita al Movieland

• L'artista è stata la madrina del Pride al Movieland «Con la musica veicolo la rabbia» Ora un nuovo brano con la Amoroso

NICOLÒ VINCENZI

Un giorno ti può cambiare la vita per sempre. Anche a diciotto anni, anche a migliaia di chilometri da casa. Così com'è successo a Marianna Mammone, BigMama, a Verona davanti all'Arena. Proprio quando il suo futuro era un punto di domanda. L'artista campana si è esibita sabato, al Pride, al Movieland (ottomila ingressi in due giorni). Lo stesso palco su cui ieri è salita - sempre per il Pride - anche Alexia.

BigMama, si sente portavoce di un messaggio? O di dare voce a qualcuno?
Sono sempre portavoce di messaggi. Ho iniziato a scrivere perché avevo bisogno di sentirmi meglio. Parlo delle mie esperienze. Mi piace, però, anche andare oltre e quindi parlare pure di giustizia. I temi più importanti per me sono l'indipendenza in quanto donna e tutto quello che concerne la violenza contro le donne. Ma anche il bullismo o la grassofobia. L'accettazione di se stessi. Sono queer, sono fidanzata con una donna. Anche questi ritengo siano messaggi importanti da trasmettere a più persone possibile.

Le sono arrivati messaggi privati che l'hanno colpita?
Una persona una volta mi ha scritto che da quando ha iniziato ad ascoltare i miei pezzi ha smesso di tagliarsi, di praticare autolesionismo. Quello che volevo fare era guarire me stessa e provare anche a guarire gli altri. Quando ci riesco e ne ho le prove è bellissimo.

Parliamo di linguaggio nelle canzoni. È davvero così violento in alcuni brani? Cosa ne pensa?
Credo che ogni artista abbia bisogno di veicolare le proprie parole come vuole. Io ad esempio parlo molto direttamente. Se serve usare una parola più forte non mi vergogno nel farlo. Se un giorno necessito di scrivere una cosa proprio in quel modo, lo faccio a prescindere da quello che gli altri possano poi pensare. Credo però ci siano anche degli standard di rispetto da non oltrepassare. Io non critico nessuno, se lo faccio è sempre e solamente contro chi è stato ingiusto nei miei confronti. E così ho usato la musica per veicolare la mia rabbia. Penso alle persone che mi hanno bullizzata da piccola, chi mi ha fatto stare male o gli uomini che si sono permessi di mettermi le mani addosso senza consenso. In quel caso ci sono delle parole di odio, ma alla fine c'è sempre l'amore. Detto questo, comunque, ognuno scrive quello che vuole.

Quanto l'ha cambiata l'esperienza sul palco di Sanremo?
Era, è, il sogno della mia vita. Esci dall'hotel e ci sono i paparazzi, un sacco di fan che ti chiedono le foto. Mi sono sentita Lady Gaga per una settimana. E poi c'è il fatto di aver fatto arrivare quel messaggio alle persone giuste, che poi non si sono più sentite sole.

Recentemente ha cantato in Arena nella serata di Fiorella Mannoia com'è andata?
Era un mio desiderio cantare in Arena. Anche perché l'Arena è stata protagonista di alcune vicende della mia vita.

Cioè?
In quinta superiore, prima di fare il test per entrare al Politecnico di Milano, ho fatto il test per economia in una università in Germania. Ricordo che c'erano otto preselezioni. Io le avevo passate tutte e l'ultima era in presenza a Verona. Non ricordo dove, ma ricordo che sono arrivata, da sola, in stazione e non sapendo dove andare ho camminato fino all'Arena. Il telefono si era scaricato. Mi sono trovata l'Arena davanti e mi ha portato fortuna perché poi al test sono arrivata terza e prendevano i primi due. Da lì sono andata a Milano e a Milano ho trovato la mia occasione della vita. E quindi ora mi piacerebbe tornare in Arena con un concerto mio.

Adesso cosa succede?
Il tour estivo. A breve uscirà un nuovo brano con Alessandra Amoroso.

Al parco Due giorni arcobaleno dedicati al Pride con migliaia di visitatori

Novità

«Lontano da qui», il ritorno di Luna Ash

• Esce il quarto singolo della cantautrice legnaghese, prodotto da Stereocool e Filippo Perbellini

È un inno al viaggio, inteso soprattutto come desiderio di libertà, «Lontano da qui», quarto singolo della cantautrice legnaghese Luna Ash - nome d'arte di Lunajamila Ashour - prodotto da Stereocool (Andrea Cipria) e Filippo Perbellini, uscito in radio e digital. Con questo nuovo lavoro, intriso di sonorità pop/r'n'b d'oltreoceano, l'artista accompagna l'ascoltatore in un itinerario avventuroso alla ricerca della bellezza anche laddove sembrano esserci solo sfumature grigie. Un percorso che in realtà è quello di un'anima in fuga, avvolta dal desiderio di raggiungere nuove mete, abbracciando l'ignoto e trovando un senso di appartenenza in luoghi lontani.

«In questa canzone» - spiega Luna Ash - «parlo della mia storia di trasformazione, fatta di lotte interiori e del coraggio di confrontarsi con il passato. Ma anche della voglia di viaggiare, di capire, di scoprire, di fare esperienze lontano dagli schemi convenzionali, con l'amore, inteso però in senso universale, come unico punto di riferimento».

Nota per il suo stile r'n'b contemporaneo, che unisce influenze pop, soul e ritmi urban, Luna Ash, di origini giordane da parte di padre, si sta imponendo nel mondo della musica con un'identità multidimensionale che si riflette sia nelle sue influenze musicali che nell'approccio alla creazione artistica. Sua cifra stilistica sono un senso di appartenenza universale ed una continua esplorazione di temi legati alla spiritualità e alla crescita personale. Oltre a proseguire l' ormai consolidato percorso di cantautrice, Luna Ash sta portando avanti anche un nuovo progetto di vocalist per produttori di musica elettronica: ha rilasciato un brano con il cantante Rendher per l'etichetta Deeperfect Records e un altro con EdiP per Take Notes. A breve usciranno altre tracce con altri artisti. **Elisabetta Papa**

Live

Diapasonband a Colognola nel segno di Vasco

La Diapason band, attualmente il tributo più fedele del rocker di Zocca, torna sul palco e sarà stasera a Colognola ai Colli. Dalle 21,30, infatti, nell'area attrezzata di via Trieste, via al concerto nell'ambito della "sagra dei Bisi, si tiene il concerto tributo a Vasco Rossi con un gruppo che quest'anno ha festeggiato i quarant'anni di tributo al "Komandante". La Diapason band è composta da Alessandro Pozzato, voce, Cesare Capitani, batteria, Roberto Vanni, chitarre, Max Gelsi, basso, Roberto Padrini, basso, Massimo Nuti, chitarra, Cristina Gi, cori, Cristiano Pagnin, sax, Giovanni Scarabel, basso elettrico, ed Andrea Fontana, pianoforte e tastiere.

Vista la somiglianza fisica e vocale con Vasco Rossi, il cantante fa assumere un'identità precisa alla band, che si specializza nelle canzoni del rocker modenese. Ben presto la band si impone tra le più apprezzate tribute band del centro-nord d'Italia. **S.C.**

Televisione Verona

Programmi di lunedì

Rai Uno

7.00 Tg1 *Informazione*
7.15 Tg unomattina *Informazione*
8.00 Tg1 *Informazione*
8.35 UnoMattina *Attualità*
9.50 Storie italiane *Attualità*
11.55 È sempre mezzogiorno *Show*
13.30 Tg1 *Informazione*
14.00 La volta buona *Show*
16.00 Il Paradiso delle signore *Telefilm*
16.55 Tg1 *Informazione*
17.05 La Vita in Diretta *Attualità*
18.45 L'Eredità *Quiz*
20.00 Tg1 *Informazione*
20.30 Cinque Minuti *Attualità*
20.35 Affari tuoi *Quiz*

21.30 Speciale Meraviglie Pompei, le nuove scoperte
Documenti. Con Alberto Angela

23.50 Cose nostre *Documenti*
1.10 Elezioni Europee 2024 Messaggi autogestiti *Attualità*

Rai Due

8.30 Tg2 *Informazione*
8.45 Radio2 Social Club *Show*
10.00 Tg2 Italia Europa *Inf.*
11.00 Tg Sport *Inf. sportiva*
11.10 I Fatti Vostri *Attualità*
13.00 Tg2 *Informazione*
14.00 Ore 14 *Varietà*
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 *Telefilm*
16.20 Squadra Fluviale Elbe *Telefilm*
17.10 Squadra Speciale Stoccarda *Telefilm*
18.15 Tg2 *Informazione*
18.35 Tg Sport *Inf. sportiva*
19.00 N.C.I.S. *Telefilm*
19.40 S.W.A.T. *Telefilm*
20.30 Tg2 *Informazione*
21.00 Elezioni Europee 2024 Interviste *Attualità*

21.25 Da vicino nessuno è normale
Show. Alessandro Cattelan tra monologhi e candid camera

23.50 Tango *Attualità*
1.20 I Lunatici *Varietà*
2.30 Calcio Totale *Informazione sportiva*

Rai Tre

8.00 Agorà *Documenti*
9.45 Restart *Informazione*
10.25 Elezioni Europee 2024 Messaggi Autogestiti *Attualità*
10.40 Elisir *Documenti*
12.00 Tg3 *Informazione*
12.45 Quante storie *Doc.*
13.15 Passato e Presente *Documenti*
14.00 Tg Regione - Tg3 *Inf.*
15.20 Elezioni Europee 2024 Confronti *Attualità*
16.00 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 - Tg Regione *Inf.*
20.00 Blob *Attualità*
20.15 Riserva Indiana *Doc.*
20.40 Il cavallo e la torre *Varietà*
20.50 Un posto al sole *Soap*

21.20 FarWest
Attualità. Salvo Sottile presenta il racconto della realtà cruda e ricca di fratture delle periferie

0.00 Tg3 Linea notte *Informazione*
1.05 O anche no *Varietà*
1.35 Sorgente di vita *Documenti*

Rete 4

6.00 Finalmente soli *Sitcom*
6.25 Tg4 - Ultima ora mattina *Informazione*
6.45 Stasera Italia *Inf.*
7.45 Brave and beautiful *Soap*
8.45 Bitter sweet *Soap*
9.45 Tempesta d'amore *Soap*
10.55 Mattino 4 *Informazione*
11.55 Tg4 *Informazione*
12.20 La signora in giallo *Telefilm*
14.00 Lo sportello di Forum *Varietà*
15.30 Diario del giorno *Inf.*
16.30 Poliziotto superpiù *Film*
18.55 Tg4 *Informazione*
19.35 Terra amara *Soap*
20.30 Prima di domani *Inf.*

21.20 Quarta Repubblica
Informazione. Il programma condotto da Nicola Porro affronta temi d'attualità

0.50 Harrow *Telefilm*
1.45 Tg4 *Informazione*
2.05 Come una rosa al naso *Film*

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 *Informazione*
7.55 Tg5 *Informazione*
8.40 Mattino Cinque news *Informazione*
10.50 Tg5 *Informazione*
11.00 Forum *Varietà*
13.00 Tg5 *Informazione*
13.45 Beautiful *Soap*
14.10 Endless love *Soap*
14.55 La promessa *Soap*
16.55 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 La ruota della fortuna *Quiz*
19.55 Tg5 Prima pagina *Informazione*
20.00 Tg5 *Informazione*
20.40 Striscia la notizia *Show*

21.20 Io canto family
Show. Michelle Hunziker conduce la nuova versione, con 12 famiglie che si sfidano

0.40 Tg5 *Informazione*
1.15 Striscia la notizia *Show*
2.00 Il silenzio dell'acqua *Telefilm*

Italia 1

8.20 Chicago Fire *Telefilm*
10.10 Chicago P.D. *Telefilm*
12.05 Cotto e mangiato *Varietà*
12.25 Studio Aperto *Informazione*
13.15 Sport Mediaset *Inf. sportiva*
14.00 I Simpson *Cartoni*
15.20 N.C.I.S. New Orleans *Telefilm*
17.10 The Mentalist *Telefilm*
18.30 Studio Aperto *Informazione*
18.55 Studio Aperto Mag *Informazione*
19.30 C.S.I. Scena del crimine *Telefilm*
20.30 N.C.I.S. Unità anticrimine *Telefilm*

21.20 La fredda luce del giorno
Film. Azione (Usa, 2012) Cast: Henry Cavill, Bruce Willis

23.15 Cold case *Telefilm*
0.10 Sport Mediaset monday night *Inf. sportiva*

La7

7.00 Edicola Fratello *Informazione*
7.40 Tg La7 *Informazione*
7.55 Meteo La7 *Informazione*
8.00 Omnibus Dibattito *Attualità*
9.40 Coffee break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Attualità*
13.30 Tg La7 *Informazione*
14.15 Tagadà *Attualità*
16.40 Taga Focus *Documenti*
17.00 C'era una volta... Il Novecento *Documenti*
18.55 Padre Brown *Telefilm*
20.00 Tg La7 *Informazione*
20.35 Otto e Mezzo *Attualità*
21.15 L'assassinio del banchiere di Dio *Documenti*
1.30 Tg La7 Notte *Informazione*
1.40 Otto e Mezzo *Attualità*

TV8

7.30 Amore al primo scatto *Film*
9.10 Tg News SkyTg24 *Informazione*
9.15 Amori a Manhattan *Film*
10.55 Tg News SkyTg24 *Informazione*
11.00 4 Ristoranti *Show*
12.30 Celebrity Chef *Show*
13.40 A Country Romance *Film*
15.30 Una luna di miele per innamorarsi *Film*
17.15 Il ritmo dell'amore *Film*
19.05 Celebrity Chef *Show*
20.15 Tris per vincere *Show*
21.35 GialappaShow *Show*
2.30 Scream 4 *Film*

Nove

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti *Documenti*
6.50 Alta infedeltà *Show*
8.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire *Show*
10.05 Alta infedeltà *Show*
12.05 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
14.05 Famiglie da incubo *Documenti*
16.00 Storie criminali Tra avidi e innocenti *Documenti*
17.40 Little Big Italy *Show*
19.15 Cash or Trash *Show*
20.25 Don't Forget the Lyrics *Show*
21.25 Cash or Trash *Show*
1.35 Naked Attraction Italia *Reality*
2.15 Naked Attraction UK *Reality*

Rai 4

6.50 Burden of Truth *Telefilm*
7.35 Elementary *Telefilm*
8.50 Hawaii Five-0 *Telefilm*
10.15 Fast Forward *Telefilm*
11.45 Bones *Telefilm*
13.05 Criminal Minds *Telefilm*
13.45 The Good Fight *Telefilm*
15.55 Elementary *Telefilm*
17.15 Hawaii Five-0 *Telefilm*
18.40 Bones *Telefilm*
20.00 Criminal Minds *Telefilm*
21.20 Diabolik - Ginko all'attacco! *Film*
23.05 La furia di un uomo Wrath of Man *Film*
0.55 Anica - Appuntamento al cinema *Attualità*
0.55 Criminal Minds *Telefilm*
1.40 Babylon Berlin *Telefilm*

Telearena

07.00 Tg Giorno (R. 07.30, 08.00)	**18.50** Sei a Casa
08.50 Tg Veneto	**19.30** Tg Sera (R. 20.30)
11.15 Cronache dalla Provincia	**20.10** L'Arena Sport
12.30 Tg Giorno (R. 13.30, 14.30)	**20.55** Oltre il Tg
13.00 Che Aria Tira	**21.20** Gol De Ponta
14.00 Dica 33 Daily	**22.05** Dica 33
17.55 Radioverona Notizie	**23.10** Tg Sera
18.00 Tg Veneto	**00.10** Tg Veneto
18.40 Radioverona Notizie	**00.40** Diretta Verona

GOL DE PONTA
ore 21.20

Torna la Serie A e torna Diretta Gialloblù. Ospiti, collegamenti, interviste e la radiocronaca esclusiva dagli stadi. In studio Alessio Faccincani con Margherita Frigo e Beppe Bifido. Oggi, a partire dalle ore 14.30, l'appuntamento con il match Verona-Fiorentina. Quando gioca l'Hellas scende in campo Diretta Gialloblu. Vi aspettiamo su Telearena, canale 16 del digitale terrestre. Buona partita!

Digita 16 sul telecomando

DICA 33
ore 22.05

Argomenti di questa puntata: gli integratori per lo sport, fitoterapia per ansia e insonnia, la cervicalgia e la medicina di prevenzione.
Ospiti in studio: Dr. GianMarco Padovani Vice Pres. Federfarma Verona, Dr. Paolo Bertolaso farmacista, Dr. Ivan Sartori fisioterapista e Dr. Francesco Pietropoli medico di base.
Per le vostre domande: dica33@telearena.it

Digita 16 sul telecomando

Iris

6.45 Ciaknews *Informazione*
6.45 Chips *Telefilm*
7.30 Walker Texas Ranger *Telefilm*
8.20 Tutta colpa del paradiso *Film*
10.35 Attacco a Mumbai Una vera storia di coraggio *Film*
13.05 Il gioco di Ripley *Film*
15.20 I soldi degli altri *Film*
17.30 Disastro a Hollywood *Film*
19.40 Chips *Telefilm*
20.30 Walker Texas Ranger *Telefilm*
21.10 Waterworld *Film*
23.55 L'avvocato del diavolo *Film*

La5

6.50 Una vita - L'album dei ricordi *Soap*
7.35 Forum *Varietà*
9.25 Lo sportello di Forum *Varietà*
11.05 Terra amara *Soap*
12.05 Beautiful *Soap*
12.25 La promessa *Soap*
13.40 Roswell, New Mexico *Telefilm*
15.40 L'isola dei famosi Extended edition *Reality*
20.05 Endless love *Soap*
21.10 Lo stagista inaspettato *Film*
23.25 Kiss the chef Una vacanza a sorpresa *Film*
1.15 L'isola dei famosi Extended edition *Reality*

Cielo

9.20 Fratelli in affari: una casa è per sempre *Show*
10.20 Tg News SkyTg24 *Informazione*
10.25 Cuochi d'Italia *Reality*
11.25 MasterChef Italia *Show*
16.25 Fratelli in affari *Reality*
17.25 Buying and selling *Show*
18.55 Prendere e lasciare *Reality*
19.55 Affari al buio *Show*
20.25 Affari di famiglia *Show*
21.20 Cosa dirà la gente *Film*
23.20 Sexe + Techno *Documenti*
1.05 Ladyboy: il terzo sesso *Documenti*

Focus

13.00 Alla scoperta dei parchi nazionali del Nord America *Documenti*
14.00 Wild fighters - Nati per combattere *Documenti*
15.00 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni *Documenti*
16.00 Alla scoperta delle Highlands *Documenti*
17.00 Mayday: Air disaster The accident files *Documenti*
18.00 La storia dell'universo *Documenti*
20.00 Cose di questo mondo *Documenti*
21.05 I Maya - Ascesa e caduta di una civiltà *Documenti*
22.00 I tesori perduti dei Maya *Documenti*
23.00 Unearthed *Documenti*

radio verona

GR	7,8,9,10,11,12,13,14, 15,16,17,18,19,20	**13.20**	Orario Continuato con Matteo Sandri
06.00	6 Italiano hit italiane	**17.00**	Via Libera con Matteo Sambugaro
07.00	Tempo Reale Notizie a cura della redazione	**19.00**	Fuori Gioco con Alessandro De Pietro
09.00	Gira Voce con Nadia De Nicolò	**20.00**	Flashback Musica '70, '80, '90
13.00	Che Aria Tira redazione sportiva		

Sant'Agostino di Canterbury, vescovo del VI secolo.
Visse per avere la certezza che il seme della predicazione e della conversione da lui gettato, soprattutto nel Kent, avrebbe dato i suoi frutti.

La pagina dei lettori

lettere@larena.it

Meteo

Temperature
15° | 26°

Oggi a Verona
Pressione in diminuzione, ma la giornata trascorrerà con un tempo in gran parte soleggiato e caldo. Soltanto sui settori alpini ci potranno essere delle precipitazioni.

Domani
Una perturbazione abbandona la regione lasciando una spiccata instabilità sul territorio.

DATI A CURA DI iLMeteo
GRAFICA **WITHUB**

Numeri Utili

PRONTO INTERVENTO

Pronto intervento Carabinieri	**112**
Pronto intervento Polizia	**113**
Vigili del fuoco	**115**
Guardia di Finanza	**117**
Verona emergenza Soccorso alpino	**118**
Corpo Forestale dello Stato	**1515**

POLIZIA

Polizia Stradale	**045.809.0711**
Polizia di Stato	**199.113.000**
Polizia Ferroviaria	**045.805.4611**
Polizia Municipale	**045.807.8411**
Sms Info Rimozioni	**334.634.0404**
Questura	**045.809.0411**

SOCCORSO STRADALE

Soccorso ACI	**803.116**
Europ Assistance VAI	**803.803**

INFORMAZIONI

Poste	**803.160**
Ferrovie	**892.021**
I.N.P.S.	**164.64**

TAXI

Piazza Bra	**045.8030565**
Stazione F.S.	**045.8004528**
Radiotaxi 24 ore su 24	**045.532666**
Aeroporto	**045.8095666**
Radiotaxi Aeroporto Catullo	**045.8582035**
Radiotaxi Catullo	**045.9815997**

CENTRO ANTIVELENI

Veneto	**800.011.858**

VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

Croce Bianca	**045.803.3700**
Croce Rossa	**045.520.111**
Croce Verde	**045.595.932**
Croce Blu	**045.879.7405**
Croce Gialla	**045.898.0666**
Servizio Operativo Sanitario	**045.608.1330**
FEVOSS	**045.800.2511**
P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza	**800.392.722**
Telefono Rosa	**045.801.5831**
Telefono Amico	**800.280.233**

Telefono Azzurro	**1.96.96**
Emergenza Infanzia	**114**
A\colistiAnonimi	**045.501.367**
ClubsAlcolisti	**045.576.395**
Al-Anon Gruppi di familiari e Amici di alcolisti	**345.533.6279**

SERVIZIO GUASTI

Agsm Guasti Gas	**800.107.590**
Altri Guasti	**800.394.800**
Enel	**800.900.800**
Servizi Autostra BS/VR/VI/PD	**800.012.812**

ANIMALI

Guardia Veterinaria Festiva	**045.820.1947**
Ente Protezione Animali	**045.505.551**

GUARDIE MEDICHE

Numero unico: **045.761.4565**
La domenica e i giorni festivi dalle 8.00 alle 20.00. Il sabato e i giorni prefestivi dalle 10.00 alle 20.00. Tutte le notti dalle 20.00 alle 8.00.

AULSS 9 SCALIGERA

Centro unico prenotazioni
Attività istituzionali (con impegnativa) **045.24552**
dal lunedì al venerdì ore 8.00 - 18.00
sabato ore 8.00 - 13.00
Attività in libera professione **045.24552.23**
dal lunedì al venerdì ore 8.00-18.00
sabato ore 8.00-13.00

Ufficio relazioni con il pubblico

Verona	**045.807.5656**
San Bonifacio	**045.613.8884**
Legnago	**0442.622.692**
Bovolone	**045.699.9311**
Bussolengo	**045.671.2111**
Caprino Veronese	
Centro Polifunzionale	**045.620.7111**
Isola della Scala	**045.664.8411**
Legnago	**0442.622.111**
Malcesine	**045.658.9311**
Nogara Centro Polifunzionale	**0442.537.711**
San Bonifacio	**045.613.8111**
Villafranca di Verona	**045.633.8111**

Farmacie

Dalle ore 09 del 27 maggio alle ore 09 del 29 maggio

VERONA

Verona Borgo Milano
Borgo Milano, c.so Milano, 69 **045.574192**
Verona Cadidavid
Dei Santi dott. Righetto, via Belfiore, 59 **045.540131**
Verona Centro
Linfa, c.so Porta Nuova, 27 **045.8030586**
Verona Mizzole
Dott. Mantovani, via E. Nicolini, 8 **045.2227224**
Verona Quinzano
Comunale San Rocco, via Fabb. Scolastico, 31 **045.8349619**

PROVINCIA

Balconi di Pescantina
Balconi, via Brennero, 71/B **045.6705020**
Bovolone
Isalberti, p.zza Vitt. Emanuele, 15 **045.7100062**
Caprino V. Se
Agosti Dr.ssa Manara, via San Pancrazio, 4 **045.6114229**
Minerbe
Pieropan Dr. Matteo, via Roma, 1 **0442.640093**
Monteforte
Rizzini, via Vittorio Veneto, 22 **045.6102898**
Peschiera
Giubertoni, via Milano, 22 **045.7550582**
Sommacampagna
Dott. Donato, via Osteria Grande, 26 **045.515163**

Oroscopo

Ariete
21 marzo - 20 aprile
Cercate di sfruttare le carte buone che avete in mano. La costanza migliorerà le cose in amore.

Toro
21 aprile - 20 maggio
Nei rapporti con i collaboratori sforzatevi di tenere a bada il vostro spirito critico. Bene l'amore.

Gemelli
21 maggio - 21 giugno
Concentratevi di più sul lavoro se non volete farvi superare da qualche collega. Amore instabile.

Cancro
22 giugno - 22 luglio
Avete idee innovative e originali, è il momento di agire. Un amore sincero non va sprecato.

Leone
23 luglio - 23 agosto
Il lavoro procede bene e dovrebbe darvi grandi soddisfazioni. In amore dovete uscire allo scoperto.

Vergine
24 agosto - 22 settembre
Grazie alla preparazione nel lavoro le cose si mettono per il meglio. In amore nuove conoscenze.

Bilancia
23 settembre - 22 ottobre
Nel lavoro tirate fuori tutta la vostra grinta. In serata farete un incontro fulminante...

Scorpione
23 ottobre - 22 novembre
Nel lavoro fissate un obiettivo preciso e circoscritto. In amore vale la pena combattere.

Sagittario
23 novembre - 21 dicembre
Quando trattate gli affari non dimenticate la diplomazia. In amore siete irresistibili.

Capricorno
22 dicembre - 20 gennaio
Se volete fare passi avanti non procedete improvvisando. In amore state facendo breccia.

Acquario
21 gennaio - 19 febbraio
Date il meglio di voi stessi quando si tratta di affrontare delle emergenze. Dubbi in amore.

Pesci
20 febbraio - 20 marzo
Avete esitato fin troppo: nel lavoro fatevi avanti con decisione. Sviluppi imprevisti in amore.

Code sul Lungadige

Chi chiude Veronetta non pensa a chi ci abita

Come residente e abitante di Piazza Isolo, volevo ringraziare l'attuale amministrazione comunale per avere, domenica 26 maggio, obbligato tutti gli abitanti di Piazza Isolo e via Interrato dell'Acqua Morta a tapparsi letteralmente in casa tutta la giornata, date le lunghe code di automobilisti costretti a passo di lumaca per la chiusura al traffico di Lungadige Re Teodorico e zone limitrofe. Non bastasse la chiusura a tempo indeterminato di Ponte Nuovo.... Conseguenze del tutto prevedibili: alta e continua rumorosità di motori e smog alle stelle con una lunga e ininterrotta coda di auto da San Giorgio a Ponte Aleardi. Tutto quanto sopra per gioia e delizia, oltre che portafoglio gonfio, di cinque/sei esercenti di bar che hanno potuto incassare migliaia di euro da persone non certo residenti e provenienti da altre zone di città e provincia, a fronte di migliaia di automobilisti costretti ad improvvisati «rosari» perché male informati e senza alternative. Evidentemente l'esperienza - vedi lo scorso anno il 2 luglio - non insegna niente quando a prevalere sono gli interessi di pochi (bar) e il disagio di molti abitanti e residenti.

Lettera firmata
Verona

Le grandi feste

25 aprile e 2 giugno, anniversari da ricordare

Domenica prossima, 2 giugno, è festa grande, nazionale: festa della repubblica. Che, insieme alle altre due, 25 aprile e 1° maggio, costituiscono per l'Italia l'anniversario più importante da ricordare, celebrare, secondo la Costituzione. Date storiche tutte interdipendenti fra loro. L'una non esclude l'altra. Ravvicinate sul calendario (un mese, poco più, le comprende tutt're), a dimostrazione che senza la fine del fascismo non avremmo avuto il ripristino del 1° maggio, represso all'indomani della Marcia su Roma, il 28 ottobre 1922. E poi, il 2 giugno, in cui, col Referendum, ci liberammo della Monarchia appartenente all'ancer regime. Due giugno italiano come il 14 luglio francese. Il 2 giugno 1946 è, quindi, pietra miliare negli annali della Storia d'Italia. Nel 1946 per la prima volta votarono anche le donne (suffragio universale). E fu grazie a loro se l'Italia divenne Repubblica. Le femmine, in maggioranza, superarono i maschi nel tracciare la fatidica crocetta sulla scheda elettorale alla casella «Repubblica» senza esitazioni. Andarono ai seggi con grande entusiasmo. Scomodando Alessandro Manzoni, la gente che andava a votare quel mattino presto del 2 giugno 1946, si comportava come quella descritta dallo scrittore nei Promessi Sposi (Cap. XXI), incontrando il cardinale Borromeo «Erano uomini, donne ... a brigate, a coppie, soli; uno raggiungendo chi gli era avanti, s'accompagnava con lui; un altro, uscendo di casa, si univa col primo che vintoppasse; e andavano insieme, come amici a un viaggio convenuto».

Stessa era la scena degli elettori, donne in particolare, lungo le strade, le vie del paese, che si precipitavano alle urne. volevano esercitare il loro diritto – dovere di voto, magari per prime. uscendo, poi, dai seggi, erano raggianti, felici. Così la mamma mia, la nonna che le avevo accompagnate. Per me è stata la miglior lezione di vita. Ho capito da dove era iniziata la rinascita dell'Italia, dalla libertà di voto! Festeggiandolo, quindi, il 2 giugno, nel ricordo soprattutto di questi nostri genitori, nonni... trisavoli. Che avevano capito l'importanza del voto, sinonimo di libertà. Libertà che ai nostri avi era stata preclusa per molto tempo. Esponiamolo in ogni casa il tricolore, nato nelle circostanze più dolorose di repressione della stessa libertà.

Piero Pistori
Verona

La polemica

Perché boicottare Dante? Una scelta assurda

Leggo della decisione presa da un insegnante di esonerare due studenti, di religione mussulmana, dallo studio della Divina Commedia perché «opera a sfondo religioso in contrasto con la loro fede». Io l'ho trovata una scelta miope. Parlo da vecchia studentessa, senza alcun titolo accademico ma, per me, Dante era di casa. Mio padre (classe 1913, quinta elementare) sapeva quasi tutti i canti dell'Inferno a memoria e me li recitava come favola della buonanotte, probabilmente per questo motivo non ho mai considerato la Commedia un racconto collegato alla religione ma, piuttosto, un percorso fantasioso, sicuramente etico e magnificamente poetico. Tuteliamo ragazzini di religione mussulmana da Dante perché Maometto è all'inferno? Ricordiamoci che il Sommo ha messo all'inferno un Papa vivente - «Se' tu già costì ritto, Bonifazio?» canto XIX dell'Inferno - quando per satira politica non si veniva querelati ma si moriva. Non tutto quello che ha scritto è condivisibile ma ricordiamoci che è stato un uomo che ha sempre pagato di persona per le sue scelte e le sue idee. In questo io lo trovo raro e attualissimo ed è per questo che mi disturba la censura fatta nei suoi confronti perché si è persa un'occasione di crescita e di confronto. In questo, come in molti altri casi, la paura per il «politicamente corretto» fa fare scelte pavide e, appunto, miopi. Le differenze culturali e sociali potrebbero essere superate col dialogo ma è necessaria una coscienza critica che solo le istituzioni scolastiche possono aiutare a sviluppare. Dopo è troppo tardi. Questo mi preoccupa, al di là della sdegnata strumentalizzazione fatta dagli esponenti delle varie fazioni politiche, alcuni dei quali, ahimè, Dante avrebbe alloggiato nelle Malebolge.

Lisa Tosi
Verona

Le nuove norme

Le leggi edilizie e il decreto «salva casa»

Sta per essere pubblicato il cosiddetto «salva casa». Da quel che si legge sui giornali si tratta dell'ennesimo elenco di eccezioni a favore di qualche clientela. Oggi non si dettano più norme semplici e generali di facile applicazione. Si introducono continuamente «normine» di dettaglio che poi il Comune interpreta a suo modo. In genere finisce che ci si complica la vita suscitando attese quasi sempre destinate ad essere deluse. Ho anche il sospetto che il «salva casa» serva solo a creare qualche risorsa economica aggiuntiva a favore dei Comuni in vista di un taglio prossimo venturo dei contributi dello Stato. Anche in edilizia – ma non solo in edilizia – bisogna tornare alla semplicità «evangelica» di una volta. Anzi bisogna tornare ai «dieci comandamenti». Le leggi edilizie che ci sono, sono migliorabili ma il problema non è lì. Bisogna confermarle e migliorarle per il futuro tenendo conto che lo ius aedificandi è un diritto costituzionalmente garantito da esercitarsi dove è previsto dalla programmazione comunale e secondo le leggi che ci sono oggi e non quelle che c'erano ieri come avviene di regola nella burocrazia comunale. Per quello che in edilizia è successo sino a ieri mattina ci vuole una legge che stabilisca che tutto quello che c'è, è legittimo salvo gli edifici eretti senza autorizzazione alcuna nelle zone dichiarate inedificabili da leggi precedenti alla loro costruzione. Tutto quello che c'è – che non sia un abuso totale- sia portato a conoscenza del Comune e del Catasto senza alcun onere economico per il privato. Sugli abusi totali non sanabili in base alle leggi vigenti, la parola passi alle regioni di competenza e siano loro a decidere – magari previa conferenza Stato–Regioni - cosa può eventualmente essere conservato. Per quello che non può essere conservato, sia la Regione stessa a provvedere alla demolizione e ripristino dei luoghi. Serve poi una legge che predisponga controlli periodici frequenti dell'alterazione dello stato dei luoghi – una app da Google Earth – sulle quali i Comuni si pronuncino in tempi rapidissimi. Con responsabilità diretta del Responsabile del Procedimento anche per omissione di controllo.

Bruno Gilioli
Verona

Il pronto intervento

Grazie al medico e agli infermieri del 118

Mercoledì 22 maggio mia moglie Annarosa ha avuto un infarto che le ha tolto la vita... Ed ha cambiato per sempre la mia e quella dei nostri figli. Alle 10,03 è stato richiesto l'intervento del 118 che è arrivato alle 10,12.... Dopo quarantacinque minuti nei quali è stato fatto ogni tentativo possibile ci siamo arresi. Vorrei tanto ringraziare comunque sia il medico che gli infermieri, che, oltre ad operare in modo professionale, hanno dato prova di grande umanità. Grazie di cuore

Gianni Lavagnoli
Verona

Ai lettori
Per consentire ogni giorno al maggior numero possibile di lettere inviateci dai lettori, di trovare spazio per la pubblicazione in questa pagina, invitiamo tutti i lettori a contenere i loro interventi entro le trenta righe. Grazie.

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

Direttore Responsabile Massimo Mamoli

Società Athesis S.p.a.
Presidente Gian Luca Rana
Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.111 (10 linee)
Fax (045) 9600.120

Ufficio Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764
Tel. (045) 9600.111 - Fax (045) 9600.936
e-mail: abbonamenticlic@larena.it
C.C. PT N. 17481375 intestato a L'Arena
Bonifico Bancario a favore di
Soc. Athesis S.p.A. codice IBAN:
IT 06 Q 05034 11702 000000009518

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.200
Necrologie: Tel. (045) 9600.204
e-mail: necrologie@larena.it

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A. via Ferrante Aporti, 8
Milano - Tel. (02) 574.948.02
www.manzoniadvertising.com

Responsabile del trattamento dei dati
(D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892
ISSN sito web: 2499-6033

Certificato n. 9350
del 06/03/2024

Reg. Tribunale C.P. di Verona n. 7 del 10.08.48

Centri stampa:
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
Sigraf
Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)

La tiratura di domenica
26 maggio 2024
è stata di 21.460 copie

PEFC
PEFC/18-31-992
Riciclato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
www.pefc.it

Necrologie

†

Cristianamente è mancato

GERMANO GALBIER
di anni 77

Addolorati lo annunciano: la moglie Franca, il figlio Riccardo con Irene e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 maggio nella chiesa parrocchiale di Isola Rizza, alle ore 10.00 partendo dalla casa funeraria Montagnoli a Roverchiara.
Isola Rizza, 27 maggio 2024

Partecipano al lutto:
- Famiglia Marangoni Gianluca
- Famiglia Beltrame Giampietro
- Famiglie De Togni
- Giampietro Sinico
- Luciana e Marco Rinaldi
- Famiglie: Lorenzo Facchetti, Giordano Marconcini e Patrizia
- Antonio Stefania Cavallaro
- Famiglia Ghellere Liliana
- Famiglia Mantovani Giorgio

CASA FUNERARIA
MONTAGNOLI ONORANZE FUNEBRI
Legnago - Tel. 0442.600420
Roverchiara - Tel. 0442.74026

Coldiretti sez. Isola Rizza partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

GERMANO GALBIER
Isola Rizza, 27 maggio 2024

Ciao
GERMANO
grande amico buono e generoso, ti ricorderò sempre.
Lucio.
Verona, 27 maggio 2024

GERMANO GALBIER
Il mio cordoglio cristiano alla signora Franca, a Riccardo, alla sorella Romana figlie e parenti.
Luigina Fiorini vedova Signoretto.
Isola Rizza, 27 maggio 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARA MASSARI
ved. SARTORI
di anni 97

Ne danno il triste annuncio il figlio Osvaldo con Luisa, il nipote Marco con Barbara e il pronipote Nicolò.
La cerimonia funebre sarà celebrata mercoledì 29 maggio alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Croce.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo "Le Betulle".
La presente è partecipazione e personale ringraziamento.
Verona, 27 maggio 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ALDOLINA
MANFRINI
ved. ZERMIANI
di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli Federico con Alessia e Giulia con Andrea, gli adorati nipotini Giovanni, Tommaso, Giacomo e parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo martedì 28 maggio alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Negrar partendo dall'ospedale di Negrar alle ore 14,45.
S. Maria di Negrar,
27 maggio 2024

Partecipano al lutto:
- Famiglia Guidi
- Il fratello Aldo con la moglie Ada e i nipoti Martina e Marco

O.F. BANTERLE
Negrar - San Pietro in Cariano - Verona
Uff. Negrar (viale Ospedale)
Tel. 045.6000913 - 347.1334119
www.onoranzefunebribanterle.it

Carmela è vicina a Giulia e Federico per la scomparsa della carissima amica

ALDOLINA
S. Maria di Negrar,
27 maggio 2024

Gianna, Andrea, Debora, Filippo e Beatrice sono vicini a Federico per la perdita della mamma

ALDOLINA
Verona, 27 maggio 2024

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

ALBA MARANGONI
ved. ARDUINI
di anni 85

Ne danno il triste annuncio le figlie Laura con Luigi e Roberta con Roberto, i cari nipoti Mattia, Giorgia, Giovanni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 maggio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di San Massimo.
San Massimo, 27 maggio 2024

O.F. CACCIATORI DAVIDE
Via Rodi, 26/B - S. Massimo VR
Tel. 045.8900894 CELL. 347 2423409

Un grande abbraccio a Roberta, Laura e famiglie per la perdita di

ALBA

Monica, Diego, Donatella, Stefania, Francesco, Cristina, Gianluca e famiglie.
Verona, 27 maggio 2024

---

†

Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

ALIGIO BRONZATO
di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con Patrizia, la nuora Francesca, i cari nipoti Maddalena con Mario, Anna Laura con Antonio e Alessandro con Gloria, i pronipoti Benedetta, Diego, Hailey Mia e Ettore Mauro, il fratello Giorgio, il cognato Giovanni con Lauretta, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 maggio alle ore 10 presso la chiesa parrocchiale di Venera, partendo dall'abitazione in via Venera, 52 alle ore 9.50.
Dopo la cerimonia funebre si proseguirà per il cimitero di Cerea.
Lunedì 27 maggio alle ore 20.30 recita del S. Rosario presso la chiesa di Venera.
Un sentito ringraziamento a Dina per le amorevoli cure prestate, inoltre si ringrazia il dott. La Gemma Pasquale e tutto il personale A.D.I.
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Venera, 27 maggio 2024

POMPE FUNEBRI PERINI
via XXV Aprile, 99/103 - Cerea (VR)
Tel. 0442.80109 - 0442.30425
www.onoranzefunebriperinicerea.it
CONSORZIO A.C.I.F.

---

†

"Ogni opera d'amore fatta con il cuore avvicina a Dio".
Madre Teresa di Calcutta

Il giorno 24 maggio si è serenamente addormentata

LUIGINA MONTOLLI
(Luisa)

Grati per l'immenso amore ricevuto, Luigi, Elisa con Luca, Giacomo con Mariangela, Lucia con Giuseppe, gli amatissimi nipoti e Suor Flaminia l'affidano all'abbraccio del Signore.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 29 maggio alle ore 16.00 presso la chiesa di Santa Maria in Stelle, partendo dalla Casa Funeraria F.lli Bona San Martino Buon Albergo.
Un ringraziamento speciale a tutto il personale del Day Hospital Oncologico di Borgo Trento per averla curata e fatta sentire al sicuro con professionalità, affetto e amicizia in tutti questi anni.
Verona, 27 maggio 2024

Partecipano al lutto:
- Simeoni Giuseppe e Paola, Barbara e Marta

FRATELLI BONA onoranze funebri
Tel. 045.973915
www.fratellibona.it
CASA FUNERARIA
Via Sant'Antonio 29 - S.Martino B.A.
CONSORZIO A.C.I.F.

Necrologie

†

Mercoledì 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLA SARTORI ved. NICOLI
di anni 95

Ne danno il triste annuncio le figlie Laura e Raffaella con Giampietro, i generi Enrico e Fernando, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 28 maggio alle ore 10.30 presso la chiesa del cimitero Monumentale, partendo dalle celle del cimitero Monumentale alle ore 10.15.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la sepoltura al cimitero Monumentale di Verona.
Il presente è di partecipazione e personale ringraziamento.

Verona, 27 maggio 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

II ANNIVERSARIO

Il tuo ricordo resta vivo nei nostri cuori per sempre

Nel secondo anniversario della scomparsa della amata

FIONA FISCHER

i famigliari la ricordano con immutato affetto.
La Santa Messa di suffragio verrà celebrata martedì 28 maggio alle ore 18.30 nella Basilica di Sant'Anastasia di Verona.

Verona, 27 maggio 2024

---

†

Venerdì 24 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA AMICO ved. RUGA
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Luciano con Gea, Raffaele, i fratelli Filiberto con Tina, Ernesto con Antonella, Gina e Ada, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 29 maggio alle ore 14.15 nella Basilica di Santa Teresa, partendo dalle celle del Policlinico di Borgo Roma alle ore 14.00.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la sepoltura al cimitero di Borgo Roma.
Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia.

Verona, 27 maggio 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

---

†

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ARNALDO FUSATO
di anni 85

Lo annunciano con dolore la moglie Delmina, il fratello Guerrino con Rita, nipoti e parenti tutti.
Il funerale si terrà martedì 28 maggio alle ore 15.00 nella Basilica Santa Teresa in Borgo Roma, Verona.
Dopo la cerimonia si proseguirà per il cimitero di Trevenzuolo.
Non fiori ma opere di bene.
Recita S. Rosario oggi lunedì 27 maggio alle ore 19.00 presso la Basilica Santa Teresa.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 27 maggio 2024

O.F. GHIRALDO G. & C. snc
via del Lavoro, 9 - Isola della Scala
Tel. 045.7300294 - 348.5293368
www.onoranzefunebrighiraldo.it
CONSORZIO A.C.I.F.

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato

GIUSEPPE MILAZZO

Lo annunciano addolorati la moglie Alessandra, i figli Francesca con Marzio, Michele con Martina e le adorate nipoti Alice, Agnese e i parenti tutti.
Si ringrazia il dott. Marinelli Silvano per le amorevoli cure prestate in questi anni.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 maggio alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale di Avesa.

Verona, 27 maggio 2024

Partecipano al lutto:
- Celide e Mauro
- Mario Adriana Tolin e figli
- Famiglia Caramaschi
- Drezza Cesare e Antonio

P.F. BONIZZATO
di ANTONIO E ANDREA
Piazzale Stefani
Fronte Ospedale Borgo Trento
Tel. 045.834.2155

Improvvisamente ci ha lasciato

MARIA GIOVANNA LENOTTI in CORDIOLI
di anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito Emilio "Leoro", i figli Marina con Claudio, Loris con Diana, le nipoti Michela, Simonetta, Eleonora, Alice, parenti tutti.
La cerimonia si svolgerà presso la Sala del Commiato della Casa Funeraria "Cordioli Patrizio" di Villafranca in via Adamello n° 11 mercoledì 29 maggio alle ore 10.00.

Valeggio sul Mincio, 27 maggio 2024

OBELISCO CORDIOLI Onoranze Funebri
CASA FUNERARIA
CORDIOLI PATRIZIO
Villafranca (Vr) via Adamello 11
Valeggio - Sommacampagna
Dossobuono
Tel. 045.6303515 - 349.5020217
www.obeliscocordioli.it

---

†

V ANNIVERSARIO

GIUSEPPE ZARATTINI (Sergio)

La tua silenziosa presenza ci accompagna sempre...
Moglie, figli e nipoti.

Valeggio sul Mincio, 27 maggio 2024

V ANNIVERSARIO

LUCIANO LODI

Vivi sempre con amore nei nostri cuori.
La tua Anna.

San Pietro in Cariano, 27 maggio 2024

I supplementi de L'Arena

TERRITORI, IDEE E IMPRESE - Mensile allegato al quotidiano L'Arena - 27 maggio 2024 supplemento a cura di Paolo Dal Ben

EDITORIALE

Intelligenza artificiale e imprese competitive

BETTINA CAMPEDELLI
Docente Economia Aziendale

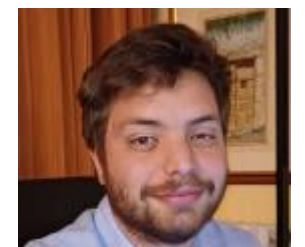
L'intelligenza artificiale rappresenta una evoluzione epocale ricca di opportunità e il suo impiego nel mondo delle imprese è iniziato a livello internazionale. Ne sono esempi diffusi le applicazioni che migliorano le relazioni con la clientela e in generale le attività di marketing, quelle che realizzano prodotti personalizzati ed eccellenti, che consentono di ottimizzare le strategie finanziarie, di potenziare i processi di pianificazione e i sistemi di controllo.

Nonostante negli ultimi anni si sia verificato un incremento importante nel numero di aziende che la utilizzano, le imprese italiane sono in ritardo rispetto alla media europea: un recente studio testimonia che solo il 22% delle aziende ha sviluppato un piano di sviluppo dell'AI integrato e coerente con la strategia aziendale.

Le principali motivazioni risiedono in un deficit di competenze specializzate, non facile da colmare, nella mancanza di adeguati fattori tecnologici abilitanti e nella instabilità normativa che ancora caratterizza questo strumento. Pur tuttavia, l'IA porta con sé un enorme potenziale di sviluppo: offre strumenti di analisi e di apprendimento automatico che consentono di identificare modelli e tendenze significative, fornendo una base solida per prendere decisioni consapevoli. L'automazione dei processi aziendali e l'ottimizzazione delle catene di approvvigionamento consentono di ridurre i costi operativi, i tempi di produzione e migliorare l'efficienza. In sintesi, l'IA conduce ad una maggiore competitività grazie ad un miglioramento complessivo delle performance aziendali. È fondamentale, quindi, che l'innovazione tecnologica delle imprese sia sostenuta non solo da scelte imprenditoriali illuminate, ma anche da una collaborazione sistemica che coinvolga governo, aziende e università. Solo così potranno essere superati gli ostacoli che oggi ne frenano una corretta e consapevole adozione.

«L'AI è il futuro ma il primato va alla coscienza»

INTERVISTA L'inventore del primo microchip e imprenditore hi-tech parla dell'evoluzione di digitale e l'intelligenza artificiale: è l'uomo a dare l'anima alla macchina. «Prima c'è il libero arbitrio poi il cervello»

Elisabetta Papa - Pagine 2-3

PRIMO PIANO | Microprocessori e prospettive

Faggin: l'intelligenza artificiale ha bisogno della nostra coscienza

INTERVISTA L'inventore del primo microprocessore e imprenditore Hi-Tech parla dei nuovi chip «mostruosi» in termini di performance e di ChatGpt. La vera scoperta? «Non siamo macchine e il libero arbitrio non deriva dal cervello ma il contrario»

ELISABETTA PAPA
economia@larena.it

Federico Faggin, classe 1941, vicentino, dal 1968 residente negli Stati Uniti, è conosciuto in tutto il mondo come il padre del microprocessore e della tecnologia degli schermi «touch». Fisico, inventore, ricercatore ed imprenditore, è però anche uno scienziato capace di unire al rigore scientifico-tecnologico ricerche con risvolti di ordine etico e sociale. Da molti anni si dedica infatti allo studio della coscienza, tema sul quale ha recentemente pubblicato una innovativa teoria con il professor Giacomo Mauro D'Ariano e il bestseller «Irriducibile» (Mondadori, 2022). Di questo aspetto Faggin, che per Bill Gates è stato colui senza il quale «la Silicon Valley sarebbe rimasta solo Valley», ha parlato in particolare nel corso di una recente Lectio magistralis al liceo Cotta di Legnago dove sono stati tanti gli studenti che lo hanno avvicinato per ulteriori approfondimenti e addirittura per chiedergli l'autografo. Il nostro giornale ha colto l'occasione per porgli alcune domande.

Professor Faggin, quando è arrivato nella Silicon Valley ha creato la tecnologia Mos (Metal Oxide Semiconductor) con porta di silicio (Sgt), che ha permesso di realizzare circuiti integrati cinque volte più potenti di prima. Grazie ad essa, tra la fine del 1970 e inizi del 1971, ha progettato il primo Cpu-on-a-chip al mondo, l'Intel 4004: un microprocessore a 4 bit che conteneva circa 2300 transistor a logica casuale. Già allora lei aveva intuito che il futuro fosse lì?
In effetti sì, ero consapevole che la Mos avrebbe aperto le porte ad una tecnologia ancora più avanzata. Dopo il primo microprocessore ho curato i progetti di 8008, 4040 e dell'8080, che ha permesso di creare i pc su scala industriale. Quando sono uscito dall'Intel e ho avviato la mia prima ditta, la Zilog, ho progettato lo Z80, un cpu di terza generazione che conteneva circa 10.000 transistor e aveva un ciclo di istruzione di un microsecondo. E se ho fondato altre due ditte, la Cygnet Technologies e nel 1986 la Synaptics con cui negli anni Novanta furono sviluppati i primi touchpad e touchscreen, è stato proprio perché ero convinto che quello fosse il futuro.

> «La partita dell'Ai si gioca in Usa e Cina, non solo con i talenti ma a grandi capitali»

Ed è stato sempre lì che ha iniziato a interessarsi alle reti neurali quando tanti scienziati si dimostravano invece scettici?
Volevo creare computer che «imparassero» da soli, anche se in realtà il verbo imparare è qui un modo di dire. C'era l'idea di queste reti neurali, cioè strutture artificiali fisiche fatte con i circuiti integrati che operano un po' come il nostro cervello che ha reti neurali biologiche. Gli studi hanno permesso di fare notevoli passi in avanti anche se poi non si riuscì ad andare oltre perché ci sarebbero voluti computer molto più potenti di quelli esistenti all'epoca: stiamo parlando della seconda metà degli anni Ottanta.

Quali avanzamenti si sono già ottenuti in questo settore e quali altri risultati secondo lei si potranno raggiungere?
Il passo enorme è stato fatto alla fine del 2022 con ChatGpt3. Adesso ci sono già ChatGpt4 e Gemini Advanced. Siamo ancora in fase di grandi trasformazioni. La tecnologia è in grado di portare avanti tutto ciò per oltre 10 anni senza limitazioni fondamentali perché ormai i chip per «imparare» usano 1000 Watt. Sono veramente dei mostri. Quanto alle dimensioni non potremo andare molto oltre, visto che siamo arrivati quasi al limite. Però possiamo creare sistemi più sofisticati diventando anche maggiormente creativi nel realizzarli.

La gara tra quali Paesi si gioca?
Non c'è dubbio: tra Stati Uniti e Cina. La spinta non si lega solo ai cervelli, ma ai capitali. Per esempio quest'anno nella Silicon Valley gli investimenti di ingegnerizzazione di sistemi informatici non mi sorprenderei se fossero un po' meno di 10 miliardi di dollari: intendo quelli destinati alla ricerca e sviluppo, non per la realizzazione di prodotti. Sono numeri enormi. Senza contare le somme che questi colossi aziendali devono investire per creare computer di una potenza incredibile. Meta ha già dichiarato che creerà un super computer per IA con 60mila chip avanzatissimi dell'Nvidia che consumano ciascuno 1000 watt. Alla fine avremo 60megawatt di calore generato per cui occorreranno almeno altri 60megawatt per eliminarlo, mantenendo temperature che non vadano oltre i 55 gradi centigradi per chip. Ecco dove sta arrivando l'industria. Quanto ai costi, ci aggiriamo appunto intorno ai miliardi di dollari.

Negli anni Novanta lei ha deciso di iniziare uno studio approfondito sulla coscienza e libero arbitrio grazie al quale ha poi sviluppato una teoria che rovescia quella che è la

ALGORITMI GENERATIVI

ChatGpt, corsa a migliorare le performance

La più famosa ChatGpt è il chatbot di OpenAI basato sull'Intelligenza Artificiale (AI). Le sue funzioni sono molteplici: si va dalla stesura, alla revisione, alla traduzione di testi, fino alla creazione di linee di codice. Fanno discutere le implicazioni nel mondo del lavoro, della sicurezza e gestione dei dati e le numerose implicazioni nella vita quotidiana, dall'istruzione, al lavoro, alle fake news.
Dopo la ribalta a fine 2022 di Chat Gpt come chatbot, anche nel 2023 ci sono state novità tecnologiche. Con ChatGpt-4 c'è la multimodalità, cioè, la capacità di comprendere input sia testuali che visivi. Durante l'estate scorsa , poi, è avvenuto il rilascio della App di Chat Gpt per Smartphone con la funzionalità di interazione tramite la voce. E le novità non si fermeranno.

Frontiere Il digitale e l'intelligenza artificiale (AI) stanno diventano sempre più presenti nella nostra vita quotidiana, dalle aziende alla vita privata

Faggin: «Coscienza ed libero arbitrio, parti integranti dell'autocoscienza, devono non possono derivare dal cervello, ma è il cervello che deriva da loro»

Federico Faggin Inventore del primo microprocessore e imprenditore hi-tech, è stato ospite del Liceo Cotta di Legnago

consueta prospettiva della scienza. Da dove è partito e a quali convinzioni è arrivato?
Dopo un'esperienza personale molto forte, ho capito che l'idea del mondo che la scienza mi aveva insegnato, cioè che noi uomini siamo macchine e che la coscienza è un epifenomeno del cervello per cui quando questo muore non esiste più nemmeno la coscienza, non poteva essere vera. Al termine dei primi vent'anni di studi sono arrivato alla conclusione che la coscienza ed il libero arbitrio, parti integranti dell'autocoscienza, devono essere fondamentali cioè non possono derivare dal cervello, ma è il cervello che deriva da loro: esattamente l'opposto di quanto sostiene la scienza. Così, nel 2008/2009 ho deciso di vendere anche la mia ultima ditta, di togliermi dai Cda delle altre aziende di cui facevo parte, e dedicarmi interamente allo studio della coscienza. Ho cercato a lungo di comprendere come essa potesse derivare da segnali elettrici, constatando invece che questi ultimi possono solo produrne altri oppure generano la forza o il movimento, ma mai sensazioni e sentimenti. Sulla base di questo, è chiaro che la coscienza deve essere una proprietà fondamentale, esattamente come l'elettricità.

Lei a questo proposito ha sviluppato una teoria della coscienza. Su cosa si basa e a quali conclusioni porta?
L'esperienza cosciente è qualcosa di privato che non può essere trasferita all'esterno se non in piccola parte. Se io dico a qualcuno che gli voglio bene posso esternare appena un po' di quello che davvero provo. Questa realtà può essere rappresentata solo dall'informazione quantistica. E lo stato quantistico puro ha le sue stesse tre proprietà. Si presenta cioè come uno stato ben definito, non è riproducibile e la massima informazione che si può avere nel misurare un sistema quantistico è un bit per ogni quantum bit, dove il quantum bit è un'infinità di stati possibili, mentre il bit è 0 o 1. Quindi, l'informazione che possiamo misurare e mostrare agli altri è appena una piccola parte di ciò che proviamo dentro di noi. I computer non si compongono di informazione quantistica, ma di informazione classica trasferibile, per cui possiamo riprodurre programmi e dati per quanto vogliamo. Una macchina di questo tipo non può dunque avere un'esperienza cosciente perché essa non è riproducibile.

Quindi l'intelligenza artificiale, anche nella forma più avanzata, non dovrebbe mai sostituirsi all'uomo? Possiamo stare tranquilli anche anche per i posti di lavoro?
Di posti di lavoro se ne perderanno, ma al contempo ne saranno creati altri. Il punto che preoccupa molto è invece l'opinione comune che guarda all'uomo come fosse una macchina: un'idea del tutto errata. Noi non siamo macchine perché abbiamo per l'appunto una coscienza. La comprensione dei simboli, il dubbio e il libero arbitrio esistono solo nella coscienza di un sé, non in un meccanismo. Questo è un concetto fondamentale per smontare la teoria di coloro che con l'unico intento di monetizzarci sostengono che siamo macchine. Questo fa purtroppo parte del mondo di oggi e di una mentalità legata al business come viene concepito attualmente. E quel che è peggio è che la scienza, o per meglio dire lo scientismo, sostiene questa visione. Noi non siamo solo corpo, ma molto di più. Continuano a ripeterci che l'IA supererà l'uomo, che addirittura arriverà a sostituirlo. Un modo simile di vedere la realtà ed un lasciarsi andare all'accettazione passiva di tutto può portare a grandi guai in futuro. Occorre perciò sviluppare senso critico ed impegnarsi perché l'IA sia un coadiuvante per l'uomo, uno strumento utile alla sua crescita, e non qualcosa che finisca per sottometterlo.

Lei cosa suggerisce?
Di sicuro un dialogo ancora più serrato attraverso la fisica quantistica. In 34 anni, proprio con i miei studi sulla coscienza, sono riuscito a fare un balzo in avanti nella comprensione della natura della realtà che, come i fisici già sanno bene, è per l'appunto quantistica. E questa natura quantistica che nessuno capisce perché deve essere così è invece comprensibilissima nel momento in cui ci si accorge che la realtà deve avere alla base coscienza e libero arbitrio. Questa è la chiave di lettura per renderci conto di chi siamo e quindi per proteggerci dall'incursione di un'intelligenza artificiale non a servizio dell'uomo, ma usata solo per far soldi e quindi per dominare. In sostanza, per utilizzare bene l'IA, dobbiamo saperla più lunga. Se invece ci convinciamo che sia in grado di superarci, un po' alla volta finiremo con l'essere sottomessi a chi la controlla. È tutto molto chiaro.

LA BIOGRAFIA

Il diciannovenne che inventava calcolatori

Da Vicenza agli Usa Diplomato in radiotecnica all'Istituto tecnico industriale Rossi di Vicenza, Faggin iniziò ad inventare calcolatori da 19enne nel Laboratorio di ricerche della Olivetti a Borgolombardo, che lasciò per iscriversi alla facoltà di Fisica a Padova dove nel 1965 si laureò con 110 e lode. Nell'Ateneo patavino rimase fino al 1966/1967 come assistente. Poi entrò nell'industria, arrivando nel 1968 alla Silicon Valley. È stato capo progetto e designer dell'Intel 4004, primo microprocessore al mondo, e sviluppatore della tecnologia Mos sgt che portò ai primi microchip e dei sensori Ccd, per digitalizzare l'informazione.
Nel '74 fondò la Zilog, con cui ideò il microprocessore Z80; nell'86 co-fondò la Synaptics (primi touchpad e touchscreen). Il 19 ottobre 2010 ricevette la medaglia nazionale per la Tecnologia e l'innovazione dal presidente Obama, per l'invenzione del microprocessore. L'anno dopo fondò «Federico and Elvia Faggin Foundation», organizzazione no-profit per lo studio scientifico della coscienza, con cui vengono sponsorizzati programmi di ricerca teorica e sperimentale in Usa. E.P.

INDAGINE

Una Pmi su tre sta investendo nell'AI

Piccole e medie imprese interessate a sfruttare le potenzialità dell'intelligenza artificiale (AI), nonostante non si conoscano ancora bene i perimetri e le ricadute applicative e sociali dei nuovi sistemi. È, in sintesi, l'orientamento delle Pmi verso l'AI, che emerge dall'indagine promossa dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro in collaborazione con Confapi su un campione di 488 imprese italiane, appartenenti principalmente al settore manifatturiero.

Circa l'11% delle imprese coinvolte ha già sviluppato sistemi di AI e quasi un terzo (29,7%) è attualmente impegnato in iniziative di diverso tipo, che vanno dalla realizzazione di progetti pilota (9,1%) alla partecipazione ad attività formative e informative in materia (13,9%). Ciò che ostacola una maggiore diffusione dell'AI tra le imprese è la scarsa conoscenza dei nuovi sistemi: lo ritiene il 48,6% del campione.

Quanto alla tipologia di applicazioni presenti nelle Pmi emerge un approccio graduale: tra le più diffuse, quelle che consentono una più rapida ed efficace analisi dei dati (il 29,7% le ha introdotte o le sta introducendo) e, a seguire, i sistemi per l'automazione dei processi (17,4%) o di assistenza alla clientela tramite chatbot o applicazioni simili (15,5%). Importanti le ricadute che l'introduzione dei sistemi di AI può avere sulla platea dei lavoratori, sia in termini di rischi che di opportunità. Tra queste ultime spicca l'effettivo supporto in termine di riduzione dei carichi lavorativi (42,9%). A seguire, il 39,1% valuta le opportunità derivanti dalla sostituzione di attività ripetitive e di routine e circa un terzo intravede un complessivo miglioramento della qualità del lavoro(32,6%). Lo spiazzamento dei lavoratori più anziani e, in generale, meno digitalizzati è giudicato come il rischio principale (42,6%). In ogni caso, l'investimento nei nuovi sistemi AI non rappresenterà per le imprese intervistate un rischio per l'occupazione, anzi il contrario: il 45,5% prevede, infatti, che ci sarà un incremento dei livelli occupazionali.

COSTRUIRE: UNA PASSIONE DI FAMIGLIA DAL 1959.
IMPRESATOFFALETTI.IT
Toffaletti
impresa costruzioni edili dal 1959

Ateneo, arriva la medicina 4.0 «Nuove risposte al territorio»

FORMAZIONE E MONDO PRODUTTIVO I dodici corsi che verranno attivati dall'Università di Verona nell'anno accademico 2024-2025 spaziano dalla logistica al turismo, dalla medicina alla bioingegneria

FRANCESCA LORANDI
francesca.lorandi@larena.it

Innovazione nell'area della transizione digitale, della salute, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo economico-gestionale, degli studi strategici. Settori determinanti per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in costante evoluzione con la formazione di laureati dotati di competenze che inseriti nel mondo del lavoro possono fare la differenza, in termini di innovazione dei processi e prodotti, a beneficio di professionisti, imprese e organizzazioni territoriali.

Il mondo produttivo territoriale (e non solo) cambia, e di conseguenza anche le esigenze delle aziende e le risposte che è in grado di dare l'università. Ecco perché l'ateneo di Verona è in continua evoluzione, attraverso l'offerta di nuovi corsi in aree disciplinari e di formazione di interesse per l'economia, ma anche l'aggiornamento di corsi già esistenti

Il risultato è che a partire dall'anno accademico 2019/2020, sono nati corsi di studio anche in quelle aree che non erano mai state presenti a Verona, tra queste, ingegneria e farmacia. L'ateneo sta, inoltre, supportando la richiesta di un maggior numero di professionisti nella sanità necessari alla comunità territoriale e a tutto il Paese con l'attivazione, a partire dal prossimo anno accademico, del nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia a indirizzo ingegneristico e di quattro nuovi corsi nelle professioni sanitarie. «Il secondo corso di laurea in Medicina», spiega il magnifico rettore Pier Francesco Nocini, «seppure di grande rilevanza, non è che uno dei 29 nuovi percorsi formativi che l'università scaligera ha programmato nei quattro anni del mio mandato. Un importante risultato reso possibile grazie al lavoro di squadra tra docenti, tecnici e amministrativi».

In corsia L'ateneo sta supportando la richiesta di un maggior numero di professionisti nella sanità necessari alla comunità territoriale e a tutto il Paese

Le novità del prossimo anno

Nel dettaglio, sono dodici corsi che verranno attivati nell'anno accademico 2024-2025 spaziano dalla logistica al turismo, dalla medicina alla bioingegneria e sono Supply chain management, Promozione e Gestione del Patrimonio Territoriale e delle Destinazioni Turistiche, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (questi ultimi due interateneo con Università di Trento, e con sede didattica a Trento), Tecniche audioprotesiche, Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico, Ingegneria dei sistemi intelligenti, Data Science (cambio classe da LM-91), Scienze Motorie, Sport e Benessere (interateneo con Università di Trento e con sede amministrativa Trento), Bioingegneria per la medicina personalizzata (interateneo con Università di Trento e Modena-Reggio Emilia e con sede amministrativa Trento), Bioingegneria per l'innovazione in medicina (interateneo con Università di Trento e Modena-Reggio Emilia e con sede amministrativa Modena-Reggio Emilia) e, infine, Osteopatia. In sintesi, uno nell'area Economica, uno nell'area Lettere arti e comunicazione, cinque nell'area Medicina e Professioni sanitarie, uno nell'area Scienze motorie, quattro nell'area Scienze e ingegneria.

Modificati 18 percorsi per incontrare le nuove esigenze del mercato

Alla progettazione e attivazione dei nuovi corsi si affianca l'aggiornamento dei corsi di studio già esistenti. Per il prossimo anno accademico sono 18 i percorsi formativi che sono stati modificati per rispondere alle nuove esigenze del territorio, alle ultime evidenze della ricerca e per adattarsi ai suggerimenti di neolaureate e laureati. «L'ampliamento dell'offerta formativa dell'ateneo», prosegue Nocini, «è frutto di una visione strategica fondata su tre pilastri fondamentali: l'introduzione di nuove aree disciplinari e di formazione, ambiti didattici precedentemente assenti a Verona ma in cui l'ateneo vanta già una significativa competenza scientifica, cui si affiancano il rafforzamento e potenziamento degli investimenti sulle aree storiche e consolidate di formazione e ricerca e la creazione di accordi strategici con gli atenei vicini, con cui sono state create sinergie per la creazioni di nuovi percorsi formativi interateneo».

E per il futuro? «La prossima sfida che l'Ateneo di Verona intende affrontare», spiega il rettore, «è la crescita ulteriore, nonostante le prospettive di riduzione demografica che si fanno sentire anche nell'età di chi sceglie il percorso universitario. Per questo stiamo lavorando attivamente per aumentare la percentuale di chi sceglie l'università avvicinando nuove categorie di giovani attraverso l'orientamento, in stretta sinergia con il mondo della scuola, ma anche con le aziende, le professioni e tutto il mondo del lavoro».

L'iniziativa

Le imprese venete attraggono talenti Smart&Hack, sfida tra competenze

Partner Presenti anche due aziende veronesi: Exor International - Corvina e HWG Sababa

Attrarre talenti in Veneto, invertendo il trend di migrazione dei giovani laureati nel Nord-Ovest e all'estero. Nei giorni scorsi si è svolto a Padova Smart&Hack Veneto 2024, l'hackathon nazionale di due giorni promosso dall'agenzia per il lavoro Risorse Spa in collaborazione con l'Università di Padova e di Smact Competence Center. A lanciare le sfide che i giovani universitari hanno dovuto sviluppare nel corso della manifestazione sono state sei aziende venete. L'iniziativa, gratuita, ha visto giovani di tutta Italia lavorare su sfide reali declinate in tre ambiti: HR transformation, transformative innovation e transformative sustainability.

A vincere la sfida è stato il contatore d'acqua antispreco realizzato da Luca De Gregorio, Salvatore Manfredi D'Angelo e Dilnaz Temirkulova, studenti alla Sapienza Università di Roma. Il progetto, sviluppato a partire dalla sfida lanciata da Xylem Water Solutions Italia: ora il team avrà la possibilità di lavorare al fianco dello staff tecnico dell'azienda.

Le altre cinque aziende partecipanti sono state Afv Beltrame Group, che ha chiesto ai partecipanti di sviluppare un progetto per rendere più accattivante il mondo siderurgico per gli stakeholder del gruppo; Awms Gruppo Zucchetti ha sfidato i giovani nell'applicazione dell'intelligenza artificiale per rendere più efficiente la categorizzazione dei ticket nell'attività di assistenza al cliente; Exor International - Corvina (con sede a San Giovanni Lupatoto) ha chiesto agli iscritti di definire un sistema di analisi del dato che permetta ai clienti di riutilizzare le materie di scarto o di esternalizzare la lavorazione della materia dandogli nuova vita; Hwg Sababa (sempre con sede a Verona) ha invitato i ragazzi a individuare una nuova modalità per ingaggiare le risorse umane e ottimizzare il processo di recruiting con l'ausilio delle nuove tecnologie; Mitsubishi Electric Hydronics & IT Cooling Systems ha proposto di innovare e digitalizzare in ottica green il processo legato alla documentazione utilizzato dagli operatori per assemblare i climatizzatori.

INTRAPRESA | Imprese e giovani

Allegrini 7ª generazione: «Più manager, esteri e brand»

INTERVISTA Francesco, 37 anni, guida il nuovo corso della storica cantina in Valpolicella: «Mio padre e Marilisa hanno fatto tanto ora serve un cambio di passo». Eccolo

PAOLO DAL BEN
paolo.dalben@larena.it

Dal dicembre scorso l'azienda vitivinicola Allegrini è in mano alla settima generazione: Francesco, Giovanni e Matteo (figli di Franco scomparso in aprile del 2022) con Silvia (figlia di Walter) hanno rilevato la quota della zia Marilisa Allegrini, emblema femminile dell'Amarone nel mondo, che con le figlie ha deciso di avviare una nuova avventura imprenditoriale con la Marilisa Allegrini srl. Ne abbiamo parlato con Francesco Allegrini, 37 anni, Ceo (amministratore delegato) di Allegrini Wines, rientrato in azienda nel 2020, quando si è ammalato il padre Franco, dopo aver ceduto la sua azienda di import/export in Svezia.

Quali sono le prime cose che avete fatto?
Creare un'azienda moderna con un alta componente manageriale, abbiamo due direttori, uno commerciale e uno marketing e ogni dipartimento ha un suo responsabile, dall'area amministrativa a quella IT, al controllo di gestione. Le cose stanno andando bene, abbiamo faticato un po' all'inizio. Questo lavoro di riorganizzazione però era iniziato prima, subito dopo la scomparsa di mio padre.

Qual è stato il consiglio di suo padre Franco?
Mio padre consigli diretti non me ne ha dati molti, piuttosto qualche bacchettata quando serviva, mi ha sempre lasciato carta bianca. Questo passaggio? Ecco non so se sarebbe contento, noi lo siamo molto, spero che lo sia anche lui. Il suo consiglio? (ci pensa) Forse è uno solo: mi ha sempre detto «fai quello che riesci non di più».

Ampia libertà, grande responsabilità o no?
Sì ne sono consapevole, dopo il passaggio a dicembre abbiamo assunto molte persone, (le elenca tutte per nome..), sono 12 e altre se ne sono andate, ora siamo in 58 con un saldo positivo di 5. Ho voluto uno stacco netto rispetto al passato: abbiamo conservato la forza vendite precedente anzi l'abbiamo implementata in alcune aree europee. Abbiamo 110 agenti in Italia, all'estero ci appoggiamo a degli importatori. Solo un agente Italia ci ha mandato la disdetta. Abbiamo avuto due mesi molto difficili a inizio anno dal punto di vista del fatturato, soprattutto per Italia perché avevamo bisogno anche di un passaggio contrattuale con gli agenti, da metà marzo invece abbiamo fatto la prima settimana con il segno più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, +2% circa, a fronte di una media di settore del -8%. Contiamo di chiudere l'anno in parità.

Settima generazione della storica cantina della Valpolicella: Silvia (figlia di Walter) con Matteo (da sinistra) Giovanni e Francesco Allegrini (figli di Franco)

Com'è la nuova Allegrini?
Abbiamo creato un'architettura diversa rispetto al passato: Allegrini Wines ingloba tutte le attività della famiglia Allegrini nel settore vitivinicolo e conta tutti marchi storici Allegrini, poi ci sarà la parte della distribuzione rappresentata da Allegrini Wine Distribution che oltre alle referenze di Corte Giara, c'è il portfolio di vini italiani (Pecorino e Montepulciano) della realtà biologica marchigiana Agricola Lanciani, a cui si affiancano anche i francesi, grazie anche ai rapporti di mio fratello Matteo che ha lavorato in Francia: Domaine du Couvent, piccola azienda a conduzione familiare della Borgogna, e Jacques Picard, dell'omonimo artigiano "Vigneron" della Champagne. Tra i brand stranieri già distribuiti in Italia ci sono anche Oliver Leflaive, Thibault liger-Belair, Domaine Henri Rebourseau e Valentin Leflaive.

Poi ci sarà il nuovo centro

Settanta in provincia di Verona

Le società benefit in crescita accelerata

Risorse umane Le Sb sono più propense a riconoscere valore al capitale umano

A fine 2023, a Verona, erano una settantina, come certifica la Camera di Commercio scaligera. Le società benefit (Sb) sono espressione di un ecosistema dinamico e in crescita, con performance economiche superiori rispetto alle non-benefit. Lo evidenzia la prima Ricerca nazionale sul tema, realizzata da un gruppo di lavoro di esperti, composto da Nativa, Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit. Lo studio analizza l'evoluzione di queste imprese, la cui disciplina entra nell'ordinamento italiano - primo Paese in Europa e secondo al mondo dietro agli Usa ad adottarla - con la legge di stabilità 2016 (numero 208/2015), anche dal punto di vista economico-patrimoniale.

Se ne evince che le Sb generano profitto, pur essendo attente e responsabili nei confronti delle tematiche sociali e ambientali: tra il 2019 e il 2022, hanno messo a segno un aumento del fatturato del +37%, oltre il doppio delle non-benefit (+18%). Le migliori performance riguardano la produttività: infatti nel 2022 il valore aggiunto per addetto risulta pari a 62mila euro contro 57mila. Inoltre le prime evidenziano una crescita più elevata

produttivo, Tenuta Merigo, il progetto è sbloccato e fra poco metteremo la prima pietra. Rispetto al passato non voglio più nessun tipo di compromesso.

In che senso?
C'erano delle «private label» create per l'estero per fare fatturato, ecco questoi non lo vogliamo, Allegrini deve essere il brand principale posizionato e valorizzato come tale, quindi abbasserò da qui al 2025 il numero di bottiglie da un milione circa a 850mila, eliminerò alcuni prodotti come il Valpolicella superiore, perché il nostro superiore diventerà la Grola e la parte invece di distribuzione massiccia destinata quasi esclusivamente al mercato retail sarà quella di Corte Giara. Le prime risposte sono tutte positive.

Mercati di riferimento?
Gli Usa sicuramente, mentre il Nord Europa pur importante non sarà il mercato di riferimento, è difficile se non impossibili posizionare i nostri vini perché il meccanismo dei monopoli di stato ti obbliga a costruire dei vini su misura, e questo può snaturare il nostro brand.

Oltre al fatto che se domattina un Paese decide che il Valpolicella non piace più perdi un mercato. Dal 2016 il Valpolicella nel Nord Europa ha perso circa il 20%. Conosco bene quei mercati perché ho lavorato prima per un importatore e poi avevo creato una mia azienda di import ed export. Punteremo molto sull'Asia.

E sull'Asia?
Abbiamo assunto una persona molto brava che lavorava per Antinori, risiede ad Hong kong, e si occuperà del mercato asiatico.

È vero che la scommessa dei vini italiani dipende dai giovani? Basta quello per riformare e innovare?
La cosa più importante secondo me è ancora la famiglia, in Italia e all'estero è un valore aggiunto, ma allo stesso tempo non bisogna rimanere radicati solo nelle tradizioni di famiglia. Il mondo del vino dal punto di vista commerciale è cambiato, soprattutto dal 2013 in poi con la vera svolta durante il Covid. Per vendere non basta avere un agente, un distributore italiano e un importatore. Ci sono diversi canali di vendita, in Italia c'è un mercato horeca, off trade, in Europa e nel mondo ci sono gli importatori ma ora anche i fine wines, wine merchant, la Place de Bordeaux che ha aperto i mercati e l'online. Sono almento 5 tipologie di mercato diverse e devono essere seguite con conoscenze e metodologie diverse, e quindi entra in gioco la figura del wine specialist. E questa cosa secondo me la Allegrini l'aveva un po' persa di vista, vendo e sono a posto ma bisogna controllare dove va finito il vino, come è posizionato. Per questo motivo ho introdotto in azienda una figura, che abbiamo chiamato, «science analist».

Per vendere il vino, non bastano più quindi i figli che parlano inglese e girano il mondo con la valigetta?
No, non bastano più. Come non basta più essere e fare il contadino del vino, occorre avere una visione e conoscenza del mercato in termini di prodotti, tendenze, tempi e metodologie di vendita. Lo dicevo sempre a mio padre: certo tu e anche Marilisa, bisogna darne atto, siete stati bravissimi a creare e far conoscere prodotti e brand, però in questo momento in cui il mercato è saturo, chi riesce ad emergere fa un lavoro dieci volte migliore rispetto al vostro.

Si riferisce a nuovi brand e prodotti?
Sì, fortunatamente nel nostro caso il nome c'è ma per noi si tratta di mantenere e rafforzare questo brand.

---

dell'Ebitda margin: il rapporto tra margine operativo lordo e ricavi è passato da 8,5% nel 2019 a 9% nel 2022 per le Sb; dall'8,1% all' 8,3% per le seconde.

A fine 2023 le Sb in Italia erano 3.619 (+ 37,8% sull'anno precedente) con 188mila addetti; rappresentavano ancora una nicchia rispetto al totale delle imprese italiane (1,23 per mille), ma in crescita accelerata. Territorialmente il primato è della Lombardia (2,22 Sb per mille), seguita dall'area di Nord Est (1,5 per mille). In Veneto sono 356 e l'anno scorso hanno prodotto un valore aggiunto di 3,4miliardi di euro; in provincia sono una settantina, tra cui 62 società a responsabilità limitata e 6 società per azioni.

La ricerca evidenzia, inoltre, come le Sb siano più propense a riconoscere valore al capitale umano: il costo del lavoro medio per addetto è di 41mila euro anno contro 38mila, ridistribuendo dunque di più la ricchezza tra i collaboratori. Si rileva anche un maggiore grado di investimento in leve strategiche per il futuro: ad esempio, tra le Sb manifatturiere la quota di internazionalizzate è pari al 41%, sette punti percentuali in più rispetto alle altre imprese; lo stesso vale per la richiesta di brevetti (24% contro 13%), i marchi registrati a livello internazionale (35% contro 19%) e l'ottenimento di certificazioni ambientali (35% contro 18%), a conferma di come una delle caratteristiche principali delle Benefit sia di operare con una visione di lungo termine.

«In queste aziende», sottolineano Giovanni Foresti e Sara Giusti, economisti del Research Department di Intesa Sanpaolo, «l'attenzione alla sostenibilità è spesso accompagnata da un impegno in termini di innovazione e internazionalizzazione, con riflessi positivi sull'evoluzione economico-reddituale. Una maggior diffusione di queste strategie può favorire un'accelerazione della crescita del Pil italiano e garantire la distribuzione di ricchezza a tutti gli stakeholder del territorio, a partire dai dipendenti».

VALERIA ZANETTI

Il welfare, leva per attrarre i ragazzi in azienda

STRUMENTI Un meeting e un'analisi Confapi Unionservizi Verona indicano come modello il Nord Europa: benefici per aziende e persone

Verona È la provincia veneta in cui tra i lavoratori si percepisce il più alto grado di sensibilità al tema del welfare

Benessere dei dipendenti uguale maggior produttività e tessuto economico sano. Ne sono sempre più convinte anche le piccole e medie industrie private che fanno capo a Confapi Industria&Impresa Verona, e che hanno partecipato al primo «Welfare Meeting» del territorio organizzato al Circolo Ufficiali in collaborazione con Confapi Unionservizi Verona.

Modello nordico
«Un momento di informazione, formazione e condivisione importante», sostiene Manfredi Ravetto, presidente della confederazione che a livello nazionale conta 116mila associate, di cui 16mila in Veneto, «che ci consentirà di accelerare il passo verso un processo che i Paesi del Nord Europa hanno intrapreso già da tempo, con benefici su aziende e persone che sono sotto gli occhi di tutti».

L'Italia arriva dunque un po' tardi rispetto ai reali bisogni del Paese, «ma a livello locale possiamo dire che Verona è la provincia veneta in cui tra i lavoratori si percepisce il più alto grado di sensibilità al tema del welfare».

A maggior ragione, «occorre pedalare», ribadisce Ravetto, «e a dircelo è anche un sondaggio che Confapi ha commissionato in occasione del suo recente 75° anniversario: emerge un elevato tasso di attenzione alle condizioni occupazionali offerte dalle imprese soprattutto da parte dei giovani che approcciano al mondo del lavoro, tutti fortemente scolarizzati e con un inglese fluente. Dobbiamo pertanto stare attenti a non farci sfuggire queste nuove leve, sempre più propense a guardare fuori dai confini nazionali».

Manfredi Ravetto È alla guida della confederazione che conta in Veneto di cui 16mila aziende

Vantaggi per le aziende
A beneficiarne sono inoltre le stesse aziende, le cui politiche di welfare sono spesso sostenute da agevolazioni fiscali e vantaggiosi risparmi, con impatto anche sulla competitività aziendale. Punti snocciolati da esperti tra cui il presidente nazionale di Confapi Unionservizi Vincenzo Elifani. Per i lavoratori del metalmeccanico operanti sotto il contratto Confapi, ad esempio, il welfare aziendale non si limiterà a una insieme di benefit, ma punterà a una maggior stabilità dei dipendenti con l'accesso a servizi di assistenza sanitaria e formazione professionale, in grado di migliorare lo stesso clima lavorativo e aumentarne motivazione e produttività.

«I servizi più richiesti dalle aziende», ha detto Antonio Basile, welfare specialists di Unisalute «sono coperture sanitarie (specie in relazione all'allungamento delle liste d'attesa nel SSN), protezione dai rischi più gravi per l'oggi e per il futuro, come la garanzia di un reddito anche qualora un domani si fosse impossibilitati a lavorare per motivi di salute, ma anche una integrazione del reddito reale per fronteggiare l'incremento dei costi della vita».

FRANCESCA SAGLIMBENI

Luca, ingegnere dell'agricoltura «Facilitiamo la transizione»

PROFESSIONI Neodottore aveva già l'assunzione in tasca, Succi, veronese di 24 anni, è uno dei primi cinque laureati nel nuovo corso del Politecnico di Milano

VALERIA ZANETTI
economia@larena.it

Ideare e sperimentare nuove applicazioni e tecnologie per un'agricoltura sempre più avanzata. È il lavoro che ha scelto di fare Luca Succi, 24 anni veronese, tra i primi cinque ingegneri del primario in Italia, laureato al Politecnico di Milano.

La proclamazione, il mese scorso, quando il neo dottore aveva già l'assunzione in tasca, alla Cobo di Reggio Emilia, azienda leader nella costruzione di componenti per mezzi off-highway (non circolanti su strade pubbliche, ndr), dove aveva svolto la tesi sperimentale inserendosi in un team di ricerca avanzata, che sta mettendo a punto un nuovo sistema a guida autonoma per trattori nei vigneti, basato su telecamera e intelligenza artificiale. La tesi mostra i componenti hardware che compongono il kit da applicare al mezzo e descrive l'algoritmo usato per controllare traiettoria ed inclinazione del trattore tra i filari. Le vigne, infatti, si trovano per lo più in zona collinare, dove i dislivelli del suolo possono provocare ribaltamenti dei mezzi. L'uso di questo sistema aumenterebbe l'efficienza, eliminando i rischi.

Dottor Succi, che caratteristiche ha la magistrale che ha frequentato?
Ho appena concluso il corso in Agricultural Engineering, in lingua inglese, che forma ingegneri per il settore agro-industriale. All'attivo avevo una triennale in ingegneria meccatronica, conseguita all'università di Padova. Poi ho deciso di cambiare un po'. Cercavo di specializzarmi in un settore nuovo, come appunto quello delle applicazioni ingegneristiche al primario. Il driver è stato Agricoltura 4.0 che portando le tecnologie più moderne in campagna, dove c'è tanto bisogno di innovazione, ha evidenziato la necessità di profili professionali in linea. Il Politecnico ha creato questo corso magistrale, su impulso delle istanze delle imprese.

Eravate in tanti a frequentare?
Circa una quindicina più qualche iscritto che non seguiva le lezioni. La proposta era nuovissima; gli studenti nelle annualità successive sono aumentati. L'accesso è riservato ai laureati in discipline ingegneristiche ma anche agrarie. Il primo semestre serve ad allineare le rispettive competenze, poi si procede con insegnamenti comuni.

Logico pensare che molti di voi abbiano già trovato uno sbocco lavorativo.
Nel gruppo di chi si è laureato con me, due sono rimasti nell'azienda in cui hanno svolto il tirocinio, altrettanti sono stati subito assunti, ma è questione di settimane: sono certo che la richiesta ci sia, la tecnologia sta entrando in modo massiccio nel primario e profili come i nostri sono in grado di agevolare questo passaggio.

Le applicazioni dell'Agricoltu-

IL CORSO
Una risposta ai bisogni delle aziende

Magistrale Attivata nell'anno accademico 2021/22, come primo corso in Italia (e tra i pochi al mondo), la magistrale in Agricultural Engineering risponde al bisogno formativo delle aziende alla ricerca di figure professionali in grado di gestire la produzione agricola e agro-industriale.
Il corso ha connotazione multidisciplinare che coniuga l'innovazione tecnologica in ambito agrario e delle produzioni animali con l'attenzione a sostenibilità e sicurezza alimentare. È tenuto da 26 docenti del Politecnico di Milano e si è dimostrato attrattivo sia per gli studenti italiani provenienti da fuori regione (30%) che internazionali (25%), supportati da borse di studio assegnate dall'ateneo in base al merito. Va.Za.

Innovatori Luca Succi studente veronese è uno dei primi 5 laureati italiani in Agricoltural Engineering

---

Prototipi per i controlli

Sicurezza in autostrada, nuovi strumenti

Prosegue l'impegno per aumentare la sicurezza in autostrada e contrastare i traffici illeciti sui mezzi in transito. Grazie alla collaborazione tra Società Autostrada del Brennero spa e il Centro di Scienze della sicurezza e della criminalità delle università di Trento e di Verona, sono in fase di sviluppo tre nuovi prototipi che permetteranno, grazie alla collaborazione della Guardia di Finanza, controlli più efficaci sui 314 chilometri della A22. Dopo il test, i tre prototipi potranno dall'autunno essere adottati per il controllo della rete autostradale dal Brennero a Modena.

Messo a punto grazie a tecnologie avanzate, il primo prototipo è uno scanner radio compatto, utilizzabile sia in ambiente indoor che outdoor, capace di identificare carichi sospetti ed eventuali doppi fondi; può agevolare l'attività di controllo delle forze dell'Ordine perché permette l'ispezione rapida dei veicoli stradali. Anche gli altri due prototipi possono essere impiegati nel contrasto ai traffici illeciti: sono due esemplari di spettrofotometro, strumento scientifico utilizzato per misurare l'assorbimento di luce di una soluzione chimica o di un materiale a diverse lunghezze d'onda.

Sono utili per effettuare analisi rapide di carburanti e olii minerali di contrabbando sui mezzi in transito. Supportati da algoritmi di AI, i prototipi consentono un'analisi veloce, senza supervisione; un aspetto che permette di ridurre i tempi di controllo. Grazie agli spettrofotometri si hanno informazioni immediate sulla natura del prodotto intercettato, per determinare se sia idoneo alla carburazione e se sia soggetto ad accisa. Gli spettrofotometri saranno operativi entro settembre; per il radar l'operatività è prevista entro novembre dopo l'addestramento all'uso da parte della Guardia di finanza. Lo sviluppo e l'adozione dei tre strumenti sono stati formalizzati con la firma di due convenzioni che vanno a integrare e a dettagliare l'accordo quadro del 2021 tra Società Autostrada del Brennero spa e Università di Trento, che si inseriva nel più ampio Protocollo d'intesa del 2019 tra Università di Trento, Comando regionale della Guardia di Finanza del Trentino Alto-Adige, Procura presso il Tribunale Ordinario di Trento e Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Trentino-Alto Adige/Sudtirol.

Controlli in autostrada Arrivano nuovi strumenti per effettuare analisi rapide ed individuare irregolarità

ra 4.0 sono tantissime...**
Infatti tra i miei pari corso c'è chi ha svolto la tesi sui sistemi di controllo dell'irrigazione, chi si è dedicato all'utilizzo di olii sostenibili per i motori dei macchinari agricoli o ad applicazioni per la gestione delle risorse nelle aziende agricole. Spesso sono fondamentali la raccolta ed elaborazione dei dati per capire cosa serve alle colture in tempo reale. Più in generale lo scenario su cui lavoriamo è quello di un'agricoltura condizionata dai cambiamenti climatici, ma che contemporaneamente si trova ad affrontare una sfida importante: produrre di più per una popolazione globale che cresce, con meno risorse, prima tra tutte l'acqua.

Lei ora di cosa si occupa?
Proseguo la mia attività con il team di ricerca con il quale avevo collaborato per circa sei mesi in occasione della stesura della tesi, in Cobo. Siamo in fase di testing e stiamo per installare i kit sui mezzi delle aziende agricole disponibili a provare il nostro sistema di guida autonoma per i trattori che nei vigneti trainano gli attrezzi, effettuano varie lavorazioni come concimare, erpicare, trinciare, erogare agrofarmaci o fertilizzanti. Una delle imprese che ha deciso di aderire si trova in provincia di Verona. Solo completata questa fase si potranno fare i passi in avanti propedeutici a portare il prodotto sul mercato.

L'applicazione potrà agevolare anche la raccolta d'uva, dal momento che il reperimento della manodopera in vendemmia è difficoltoso?
Per ora il nostro sistema è più incentrato sui trattori. Potenzialmente in futuro si potrà installare anche sulle macchine che vengono usate per la vendemmia meccanica.

L'intelligenza artigiana per un futuro sostenibile del Made in Italy

FINANZIAMENTI In arrivo nuove risorse nel fondo regionale a sostegno delle imprese artigiane per formare questi profili necessari

Criticità La corsa delle imprese artigiane nella transizione digitale è frenata dalla difficoltà di trovare personale qualificato

Nel Ddl approvato dal Governo per lo sviluppo e l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale è prevista una iniezione di risorse dal «Fondo intelligenza naturale» che può aiutare anche l'artigianato a formare profili di cui c'è necessità nelle imprese della regione.

Questi finanziamenti sono finalizzati al rilascio di certificazioni che attesteranno lo sviluppo di competenze dei lavoratori nell'ambito dell'Ai, sempre più necessarie per affrontare la transizione digitale e tecnologica. «La nostra Confederazione deve essere coinvolta in questo processo», afferma il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto, anche alla luce dei numeri. Sono 125mila le micro e piccole imprese che hanno già varcato le frontiere dell'intelligenza artificiale, su un totale di 134mila attività italiane pioniere nella tecnologia.

Cercasi esperti
La loro corsa nella transizione digitale è frenata dalla difficoltà di trovare personale qualificato. Non basta infatti acquistare macchinari all'avanguardia nella produzione, serve chi li faccia funzionare. Su 449mila lavoratori con elevate e-skill 4.0 richiesti dalle aziende, ne mancano all'appello 246mila, cioè il 54,9%. In generale, la scarsità di personale qualificato è indicata come il problema più grave dal 58,1% delle Mpi del nostro Paese, a fronte del 54,1% della media Ue. «Per le imprese artigiane», aggiunge Boschetto, «la difficoltà a reperire lavoratori con competenze adeguate viene ormai considerata l'emergenza numero uno da fronteggiare, più rilevante rispetto ai problemi della burocrazia, dell'accesso al credito e della concorrenza sleale».

Secondo un recente rapporto di Confartigianato, in Trentino Alto Adige è introvabile il 67,2% dei lavoratori con competenze digitali avanzate. Seguono il Friuli Venezia Giulia, dove manca il 65,2% di personale pronto ad affrontare l'Ai e l'Umbria (63,8%). In Veneto sono di difficile reperimento il 58,6% dei profili, vale a dire 20.270 figure su 34.590.

Elettricisti in testa
In testa alla classifica dei lavoratori «rari», ci sono gli elettricisti specializzati in costruzioni: lo scorso anno sono risultati difficili da trovare 11.900 addetti su un fabbisogno di 17.540. Poi vengono gli 8.590 tecnici programmatori sul totale di 11.730 offerte di lavoro. Arriva all'84% la quota di «introvabili» nel settore dell'automotive: su 6.760 meccanici e autoriparatori, i recruiting sono stati complicati in 5.680 ricerche. Stessa percentuale di difficoltà riguarda gli addetti ai macchinari utensili: trovare 6.350 lavoratori su 7.560 si è rivelata una sfida. **VA.ZA.**

ESPLORATORI

Cyberattacchi, pene più aspre ma servono maggiori investimenti

RICCARDO BORSARI
Docente all'Università di Padova

Nella cronaca quotidiana si registrano attacchi informatici sempre più frequenti e sofisticati, molti dei quali rivolti a Pmi e a Pubbliche Amministrazioni, tendenzialmente meno attrezzate sul versante della cybersicurezza.

Proprio con l'obiettivo di assicurare una più elevata capacità di protezione dalle minacce cibernetiche in danno di istituzioni, imprese e cittadini, lo scorso 15 maggio è stato approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il «Ddl Cybersicurezza», recante «Disposizioni in materia di rafforzamento dell'impianto di cybersicurezza nazionale». Tra le novità principali si segnalano l'inasprimento delle sanzioni, l'introduzione di nuovi reati informatici e aggravanti, anche per quanto riguarda la responsabilità da reato degli enti ex d.lgs. n. 231/2001, il rafforzamento delle misure di sicurezza, nonché ulteriori, stringenti obblighi di segnalazione e di notifica per le Pa degli incidenti informatici subiti all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale – ACN (segnalazione iniziale entro 24 ore dal momento in cui ne sono venute a conoscenza; notifica completa di tutti gli elementi informativi disponibili entro 72 ore).

Vengono inoltre potenziate le funzioni dell'Acn e il suo coordinamento con l'Autorità giudiziaria in caso di attacchi informatici tramite specifiche procedure, allo scopo di rendere più immediato l'intervento dell'Agenzia e di ripristinare rapidamente le funzioni dei sistemi. Per creare un ambiente digitale più sicuro, il Ddl promuove l'adozione delle tecnologie avanzate come la crittografia e la cooperazione tra enti e servizi di sicurezza. Una novità a forte impatto per le imprese è poi rappresentata dalle disposizioni relative ai contratti pubblici di beni e di servizi informatici: entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della normativa, infatti, sarà adottato un decreto del Presidente del Consiglio che individuerà criteri e regole tecniche necessari per assicurare l'acquisizione di tali beni e servizi sulla base di elevati standard di sicurezza. Le stazioni appaltanti, compresi gli enti che agiscono come committenti, sono dunque tenuti a considerare i suddetti criteri nella fase di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e a escludere quelle che non li contemplino. Traspare così un approccio della novità normativa basato sull'inasprimento delle pene e sull'introduzione di nuovi reati e obblighi; tuttavia, essa pare poco incentrata sulla prevenzione. A tal riguardo, il principale ostacolo all'attuazione di tutti i nuovi obblighi imposti dal DDL e all'effettivo rafforzamento della sicurezza cibernetica consiste nel mancato stanziamento di un fondo specifico per il raggiungimento degli obiettivi: l'art. 24 del disegno di legge, infatti, reca la clausola di invarianza finanziaria. In questa prospettiva, da più parti è stata evidenziata la necessità di maggiori investimenti dedicati; ciò anche al fine di porre Pmi e Pa nelle condizioni di adempiere correttamente agli onerosi obblighi previsti e per potenziare la resilienza delle infrastrutture critiche.

In forma con un'app, la palestra entra in casa

HOME FITNESS Basta uno smartphone per fruire di lezioni interattive in diretta o on-demand. E le nuove frontiere coinvolgono anche realtà virtuale, gaming e meditazione

Per tutti Protagoniste del nuovo panorama fitness diventano infatti le app. Una per ogni esigenza, accomunate da una tecnologia capace di regalare allenamenti immersivi

FRANCESCA MARIA CHIAMENTI
economia@larena.it

Allenamenti mirati ed efficaci, home fitness, attenzione al benessere mentale, mondi virtuali e tanto divertimento. Questa la nuova era del fitness, che lega sempre di più il suo corso alle nuove tendenze del mondo del digitale. Macchinari smart, accessori fitness di ultima generazione, intelligenza artificiale, app ed esperienze immersive per un allenamento, soprattutto a casa, che riscrive le sue modalità e confini.

Ed è proprio l'home fitness ad aver tratto negli ultimi anni i maggiori vantaggi da quest'unione di sport e tech. Complici di questa nuova evoluzione della casa come palestra personale sono state la pandemia e la necessità di reinventare l'allenamento al di fuori delle palestre, ma anche le influenze social, la necessità di risparmiare e i tempi da dedicare allo sport a volte ristretti.

Attrezzatura minima

Occorrente? Un materassino fitness e qualche attrezzatura minima, talvolta nemmeno indispensabile, uno smartphone o un pc. Protagoniste del nuovo panorama fitness diventano infatti le app. Una per ogni esigenza e tutte accomunate da una tecnologia capace di regalare allenamenti immersivi.

Molto apprezzate quelle che permettono di fruire di lezioni interattive in diretta o on-demand. Grazie poi ai molti personal trainer che offrono questo servizio in chiave personalizzata, le lezioni diventano coinvolgenti e motivanti. Tra le più scelte dagli utenti ci sono l'amatissima Nike Training Club, la genovese Buddyfit e, da oltre oceano, Peloton. Tra le tipologie di allenamento più ricercate su queste piattaforme si riconfermano gli allenamenti Hiit (ad alta frequenza) affiancati da nuovi trend. A spopolare è ad esempio, come indicato dal report di PureGym 2023, il pilates a muro. Con un aumento delle ricerche online del 4.461% in un anno, questo tipo di allenamento si rivela un grande alleato per migliorare la flessibilità, stimolare la muscolatura profonda e allenare la resistenza. Il tutto con la praticità dell'home fitness. Non solo allenamento del corpo però. Salute fisica e mentale vanno sempre più di pari passo, così «esplodono» app come Centr, dell'attore australiano Chris Hemsworth, che propongono un approccio olistico che combina esercizio fisico, meditazione e nutrizione.

Allenarsi giocando

Allenamento smart, dunque. Ma anche il divertimento vuole la sua parte, attraverso esperienze fitness immersive, in una coinvolgente fusione tra gaming e workout. Basterà infatti indossare un visore per la realtà virtuale per essere catapultati in mondi virtuali in cui portare a termine numerose sfide. Tra i game che combinano allenamento e nuove tecnologie c'è ad esempio «HitMotion: Reloaded», tra i primi videogame fitness che, con una scansione «full-body» attraverso occhiali VR, trasporta il giocatore in una stanza virtuale in cui la missione è schivare e colpire droidi. E ancora il gioco di boxe in realtà aumentata «Thrill of the Fight». A non aver bisogno del supporto di visori è invece l'Electricity Game Challenge. Un effetto di realtà aumentata nato su TikTok, in cui in posizione di plank e flessioni, l'obiettivo è superare un labirinto virtuale e che, nel solo primo anno del suo lancio nel 2020, ha registrato 5,2 milioni di utilizzi.

«HitMotion: Reloaded» è stato tra i primi videogame fitness

La passione per le più tradizionali palestre però trova ancora il suo spazio, ma con un tocco tech in più. Esempio ne sono infatti alcune strutture dotate di macchinari di ultima generazione progettati per la smart gym, ovvero l'allenamento intelligente che permette di svolgere sessioni full body utilizzando stazioni multifunzionali smart. Quello tra fitness e mondo digitale è dunque un connubio che negli ultimi anni ha trasformato il modo in cui ci si prende cura del corpo e della mente, rendendo gli allenamenti più accessibili, flessibili e divertenti.

Non solo il corpo Molti allenamenti hanno un approccio olistico che combina esercizio fisico, meditazione e nutrizione

---

Stili

Non tutto il digitale viene per nuocere

GIUSEPPE FAVRETTO
Docente all'Università di Verona

Nell'ultimo WHP (World Happiness Report) indice che misura la felicità (Fil) delle nazioni per noi italiani va sempre peggio: quest'anno siamo precipitati al 41° posto. In cima alla scala restano i finlandesi, da loro c'è più libertà di pensiero, assenza di corruzione, servizi pubblici, sostegno sociale, salute e generosità. Anche il potere di acquisto conta, ma il semplice possesso di prodotti tecnologici, cellulari compresi, non è correlata al Fil, anzi. L'abuso dei telefonini sta causando gravi dipendenze nelle giovani generazioni e i governi stanno prendendo provvedimenti. Applicazioni e dispositivi se ben fruiti, però, stanno diventando sempre più preziosi per la salute individuale. Swatch o anelli ipertecnologici sono in grado di offrire un monitoraggio costante dei nostri principali parametri vitali. La relazione con l'utente è del tipo: io app sanitaria ti fornisco un costante feedback, tu regolati di conseguenza. Vi sono però ulteriori sviluppi legati al fatto che presto i cellulari saranno dotati di Intelligenza Artificiale. In questo scenario un individuo potrà essere lui stesso a dare specifiche informazioni sanitarie al proprio assistente informatico (chatbot). Alcune persone, ad esempio, che soffrono di allergie, intolleranze e di disturbi alimentari non sono in grado di capire i contesti critici scatenanti. Le cause e le situazioni, infatti, variano da individuo a individuo. Non dimentichiamo che le IA tipo ChatGtp, operano con sistemi di analisi statistica e previsionale: sono cioè in grado di dirci cosa appare maggiormente correlato al nostro star male così sappiamo meglio come comportarci. Ma il bello è che se il suggerimento della chatbot non avesse successo, basta segnalarglielo e, come tutte le IA generative, è in grado di imparare e migliorarsi, tutto a nostro vantaggio! L'ideale sarebbe che le informazioni potessero essere usate dal nostro medico di base, ma è questa la vera fantascienza.

Dai vigneti al bicchiere con il «Mindful Drinking»

CORSO Onav, attraverso il potenziamento della percezione sensoriale, punta a mettere in luce le caratteristiche di vini di qualità, valorizzando le produzioni ma anche storia e cultura

Trasversale Il corso organizzato da Onav vede la partecipazione di psicologi e docenti universitari al fianco degli assaggiatori

MONICA SOMMACAMPAGNA
economia@larena.it

Partirà a giugno a Milano il primo corso di «Mindful Drinking» organizzato da Onav, con la partecipazione di psicologi e docenti universitari al fianco degli assaggiatori. Il principio innovativo di questo modo di concepire il vino è correlato alla Mindfulness, disciplina che consente di raggiungere la consapevolezza di sé e della realtà nel momento presente e in maniera non giudicante.

Un approccio olistico, dove l'assaggio del vino è un modo per scoprire meglio sé stessi e i propri sensi e dove ci si concentra sul momento presente, proprio come avviene durante la meditazione.

«Questo modo di bere alternativo è stato coniato nel 2017 da Rosamund Dean, autrice del libro che descrive questo approccio», spiega Vito Intini, presidente di Onav. Il potenziamento della percezione sensoriale attivato dalla Mindfulness, volta a rilassare la mente per riappropriarsi di un ritmo più naturale, nell'ambito di un bere moderato, favorirebbe, infatti, un consumo più consapevole, peraltro orientato a mettere in luce le caratteristiche di vini di qualità, valorizzando le nostre produzioni. Questa filosofia, o meglio, questo stile di vita, abbraccia un approccio equilibrato che mette al centro il benessere mentale e fisico, la capacità di scegliere e la gioia di vivere nel momento presente.

> Incrementare la concentrazione intensifica il piacere di bere

«Incrementare la concentrazione intensifica il piacere di bere in modo occasionale e in dosi ragionevoli, sempre tenendo conto delle esigenze di salute individuali», sottolinea Intini.

«L'obiettivo è cercare di avvicinare i consumatori che vogliono aumentare la loro cultura enologica a un approccio che mostri il valore delle nostre produzioni enologiche. Bere vino, oggi, significa infatti non solo assimilare alcol etilico ma apprezzare la storia e la cultura di un territorio che si fa «liquido» in modo consapevole».Il corso cerca di associare il consumo di vino a momenti di pace, lontani da fonti di stress e da una società multitasking, allo scopo di ricaricare le energie.

«Molti consumatori non hanno la percezione di ciò che fanno o bevono, avvinti dalla frenesia quotidiana», afferma Vincenzo Gerbi, docente all'università di Torino e presidente del comitato scientifico di Onav. «Considerando che l'83% di un litro di vino è rappresentato da acqua e da circa il 13% di alcol, oltre a glicerina e agli acidi tartarico e lattico, la componente fenolica ed aromatica si esprime in modo diverso in relazione ai diversi territori e alla personalità di chi lo produce».

Cultura dell'assaggio

Il pediatra Alberto Martelli sottolinea a sua volta l'importanza di creare una cultura dell'assaggio anche nelle nuove generazioni, in modo da evitare le derive del binge drinking.

A partire dal ruolo chiave, di esempio, che riveste la famiglia e della crescente partecipazione di donne ai corsi di degustazione organizzati dall'associazione, per una quota femminile che oggi raggiunge circa il 35%. In questa prospettiva sta operando attivamente anche la vicepresidente di Onav Teresa Bordin, per formare nelle scuole una concezione in chiave culturale del vino, orientata a un bere responsabile.

La pubblicazione

Orgoglio e lavoro nella storia del Brolo

Un libro per ribadire l'importanza del brolo e del lavoro contadino e suggellare la storia da cui nasce la linea di vini «Brolo dei Giusti». È stato realizzato da Cantine di Verona, con testi di Bruno Avesani e foto di Carlo Malacchini e sarà disponibile da marzo nei wine shop del gruppo vitivinicolo cooperativo che comprende Cantina Valpantena, Cantina di Custoza e Cantina Colli Morenici.

La pubblicazione, nata nel 2020 dall'allora Cantina Valpantena e coordinata da Samantha Orlandi, prende le mosse da un luogo molto caratteristico, difeso da una robusta siepe o da un muro dove si coltivano le erbe, i fiori e le piante da frutto più ricercate, in primis le viti.

Il docente e socio dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona descrive nel testo il brolo come «orgoglio sia dell'agricoltura parsimoniosa praticata nei monasteri, sia della ricercata agricoltura signorile e aristocratica» approfondendo le radici storiche della Valpantena correlandole all'evoluzione del paesaggio, delle comunità locali e alla produzione vitivinicola aziendale.

Il progetto è realizzato da Cantine di Verona, gruppo cooperativo che comprende Cantina Valpantena, Cantina di Custoza e Cantina Colli Morenici

«I vini della linea Brolo dei Giusti hanno debuttato nel 2018 con l'Amarone della Valpolicella Docg 2011 e il Valpolicella superiore Doc 2013, prodotti in 8.000 e 12.000 pezzi numerati a mano, e tra la fine del 2022 e la primavera del 2023 con il Garda Passito 2020 Doc e il Custoza Superiore Doc 2020», hanno ricordato Luigi Turco e Luca Degani, presidente e direttore generale della Cantina Valpantena, presentando la linea dedicata all'alta ristorazione ai «Dodici Apostoli» con lo chef Giancarlo Perbellini.

MONICA SOMMACAMPAGNA

FRANTOIO BONAMINI

Da Tucson a Illasi sulle strade dell'olio evo

Bonamini Studenti Usa con lo chef Sagramoso

Anche quest'anno il Frantoio Bonamini è stata la prima tappa del programma «Mediterranean Diet and Health», organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Alimentazione dell'Università di Tucson, Arizona. Gli studenti hanno preso parte ad una mattinata dedicata all'olio Evo, protagonista della dieta mediterranea. A fare da contorno alla giornata anche una dimostrazione culinaria di alto livello da parte dello chef Marcantonio Sagramoso de Le Cedrare.

«Vogliamo sostenere un percorso di promozione e divulgazione della cultura dell'olio dell'Est Veronese e in particolare della Val d'Illasi a tutti i livelli e gradi della scuola», spiega Sabrina Sartorari, socia di Giancarlo Bonamini, «partiamo dalle materne per approdare a questa collaborazione decennale con l'Università di Tucson dell'Arizona. Abbiamo studenti italiani, ma anche internazionali e questo dimostra l'interessa per l'olio».

L'obiettivo, spiega Sartorari, «è cercare di far conoscere sempre di più questo alimento della dieta mediterranea dai molteplici benefici. Vogliamo fare cultura, cerchiamo di spiegare cos'è un olio extravergine di oliva, come può essere usato in cucina e quali sono i valori nutrizionali positivi».

«Dieci anni fa abbiamo acquisito un nuovo oliveto e adesso contiamo circa 25 ettari di gestione diretta», spiega Giancarlo Bonamini. «Dall'ultimo raccolto abbiamo deciso di conferire separatamente le olive per creare la nuova linea Giancarlo Bonamini Olivocultore. «L'olio Evo», conclude, «non è solo il prodotto di una coltura, ma è anche l'insieme di conoscenze secolari, di amore per la terra e il territorio».

Il lago chiama l'Europa «Ma dobbiamo guardare oltre»

IN EVOLUZIONE I turisti dai Paesi dell'Unione rappresentano il 79,4% del totale delle presenze sulla sponda veronese. Su quella bresciana prevalgono gli americani. Artelio: «Investire sui mercati con più potenziale di crescita»

EMANUELE ZANINI
economia@larena.it

Il Garda chiama, l'Europa (e non solo) risponde. Il turismo straniero nell'areale gardesano negli ultimi anni si sta evolvendo, influenzato anche dal lungo periodo segnato dal Covid che ha mutato abitudini e flussi turistici. Alla vigilia delle elezioni europee che decreteranno la composizione del nuovo Parlamento UE, il quadro generale delle presenze turistiche internazionali, a partire da quelle provenienti dal Vecchio Continente, è variegato e in evoluzione.

Secondo i dati HBenchmark – Hospitality Data Intelligence – e Fondazione Dvg, Destination Verona Garda, l'Europa rappresenta la grande maggioranza dell'area di provenienza degli ospiti negli alberghi della sponda scaligera con quasi 2.500 camere disponibili. L'Ue registra un aumento dell'8,1% dal 2019 al 2023, passando da 71,3% al 79,4% sul totale delle presenze, mentre i Paesi extra UE (Regno Unito, Svizzera e Stati Uniti) hanno segnato una flessione del 2% (dal 17,8% sul totale di cinque anni fa si è passati al 15,8%). Le nazionalità più marginali, che rappresentano a malapena il 10% del totale, invece sono ulteriormente calate di oltre sei punti percentuali.

I flussi tedeschi

I tedeschi si confermano la fetta più consistente del mercato: lo scorso anno negli alberghi veronesi sul Garda, sempre secondo le rilevazioni di Hbenchmark, hanno rappresentato il 56,3%, in crescita sul 2019 quando erano appena sotto la metà, fermi al 49,9%. A seguire il Regno Unito, in calo di quasi due punti (dal 14,8 al 13% negli ultimi quattro anni), quindi gli italiani - in leggero aumento (dal 7,7 all'8,2%) – l'Austria, costante a poco più del 5% e poi a seguire il gruppo rappresentato da diverse nazioni poco significative prese singolarmente ma che insieme hanno segnato nel 2023 il 4,8% (nel 2019 erano però il 10,9%). Distaccati invece Paesi Bassi e Svizzera con circa il 2%, Danimarca, Belgio, Irlanda, Finlandia, Stati Uniti, Francia, Cechia, Svezia. Trend che si ripresentano, molto simili per il numero di camere vendute.

AL NORD

In Trentino flussi a rischio dal 2025

Il trend Le presenze straniere nell'area trentina del lago rimangono stabili con una leggera tendenza al rialzo. Domina ancora la Germania che lo scorso anno ha rappresentato il 43% del totale (la stessa percentuale anche nel 2019), seguita dall'Italia (23%, un punto in meno di cinque anni fa), quindi Austria (5%), Regno Unito (4%), Polonia (4%, valore raddoppiato sul 2019), Olanda (3%), Repubblica Ceca (3%) e via via gli altri, con il «resto del mondo» all'11%. «Stiamo lavorando per destagionalizzare le presenze e quindi allungare il periodo in cui i turisti stranieri alloggiano nel Garda trentino», afferma Silvio Rigatti, presidente di Garda Dolomiti, la più grande azienda di promozione turistica della Provincia autonoma trentina. Se l'andamento rimane positivo, così come le prospettive per quest'anno, non manca, secondo Rigatti, una grande incognita per il futuro, a partire dal 2025. In quell'anno, infatti, è previsto l'inizio dei lavori del ponte di Lueg, nel tratto austriaco dell'autostrada del Brennero. Il rischio è che si crei un maxi-imbuto vicino al confine con l'Italia. Questo potrebbe mettere a rischio l'interscambio commerciale tra il Belpaese e i mercati del centro e nord Europa, a partire dalla Germania, ma soprattutto sfavorire l'arrivo di turisti in Italia e quindi anche sul Garda. «Si formeranno code chilometriche che disincentiveranno i turisti a trascorrere le vacanze sul lago», sottolinea preoccupato Rigatti. «Il rischio è trovarsi un calo del 20-30% in un colpo solo». E.Z.

Obiettivi

In merito ai numeri e alla metodologia dei rilevamenti, Paolo Artelio, presidente della Fondazione Dvg, sottolinea come «con la nascita dell'Osservatorio turistico Verona Garda intendiamo restituire per la prima volta dati e informazioni che rispecchino realmente il polso della situazione passata, presente e futura sul turismo locale. A fronte di grandi cambiamenti e sconvolgimenti storici come la pandemia», precisa poi Artelio, «fino al 2023 i mercati geografici di riferimento hanno comunque confermato una crescita di turisti UE, a fronte di un segno negativo di 2 punti di quelli extra UE. Il Piano strategico 2023-2026 della fondazione aveva indicato tra gli obiettivi quello di aumentare le presenze da mercati attuali quali la Bassa Germania (Baviera e Baden-Württemberg), Italia, Austria, Nord Europa e Svizzera e quello di rafforzare le azioni per stimolare l'attenzione e l'arrivo di mercati potenziali o già acquisiti, ma con forti potenzialità di crescita: Germania (altri Lander diversi dalla Baviera), Usa, Regno Unito, Israele, Irlanda, Francia, Polonia, Repubblica Ceca e Spagna. Proprio questi ultimi, grazie anche alla sinergia con l'aeroporto Catullo e all'ampliamento delle rotte dirette su Verona, la città diventa una porta d'ingresso per il lago grazie ai flussi provenienti dalla Spagna ma anche dalla Francia».

Per Ivan De Beni, presidente di Federalberghi Garda Veneto dopo l'«era Covid» il mercato estero ha conosciuto un'evoluzione. «Sebbene l'ospite tedesco rimanga predominante, seguito da inglesi, scandinavi, francesi e spagnoli, negli ultimi anni abbiamo riscontrato un crescente interesse anche da turisti provenienti da altre nazioni, specialmente dall'Est, come Polonia, Repubblica Ceca e anche Romania, oltre che dai Paesi Baltici. Pure il mercato israeliano sta avendo riscontri positivi», aggiunge De Beni. «Stiamo parlando di fette di mercato ancora minoritarie, che rappresentano alcuni punti percentuali sul totale, ma comunque interessanti. Credo che si possano e si debbano sviluppare politiche di promozione turistica mirate anche per queste aree».

La frontiera americana

Appare invece un po' diversa la situazione sulla sponda bresciana, dove gli Stati Uniti stanno dando segnali importanti: «I dati delle presenze sono chiari: dopo tedeschi ed inglesi, gli americani stanno scoprendo il lago di Garda, innamorandosene sempre di più», commenta Andrea Maggioni, coordinatore Confesercenti Lombardia Orientale per il Garda. «Se la presenza di lombardi, tedeschi, austriaci e olandesi è una certezza, la notizia degli ultimi due anni è la sensibile presenza di turisti nord-americani tra le vie dei centro storici. Le presenze statunitensi ha subito un incremento del 295% nel 2022 passando da 39mila a 115mila in Provincia di Brescia. Il futuro dell'economia di questa zona passa da qui e da un nuovo e diverso mix di presenze», sostiene Maggioni.

Il referente di Confesercenti ricorda come un'indagine svolta dal sito specializzato Expedia, in relazione agli ultimi 28 giorni, fotografa un trend ben chiaro: i turisti provenienti dagli Stati Uniti rappresentano l'8,7% delle presenze nell'ultimo mese, subito dopo gli inglesi con il 17% ed i tedeschi con oltre il 36%.

«La crescita esponenziale delle presenze americane sta compensando la lieve flessione delle presenze nordeuropee, anche in termini di potere di spesa. Basti pensare che, sempre secondo Expedia, un cliente tedesco spende mediamente 188 dollari al giorno, un nord-americano 447 dollari al giorno», osserva ancora Maggioni. «Un nuovo bacino di clienti che, con standard elevati, può contribuire a quel salto di qualità che il nostro lago di Garda deve realizzare. È su questi trend che bisogna puntare».

Secondo Maggioni inoltre, «la collocazione geografica del Garda, a metà strada tra Venezia e Bergamo, Brescia e Milano, deve essere ulteriormente valorizzata come meta privilegiata per i turisti nord-americani, asiatici ed australiani che fanno il "grand tour" in Italia: una internazionalizzazione delle presenze sul lago di Garda non può che essere il futuro dell'economia di questa zona». Il manager bresciano ricorda infine come «The data appeal company», azienda specializzata nella analisi delle «tracce digitali», ha rilevato nel 2023 un incremento del 2% per il lago di Garda: con il castello di Sirmione, il Vittoriale, le Grotte di Catullo, il lungolago di Salò e le limonaie di Limone, indicate come le location più gettonate sul web e sui social.

Dall'Oriente La loro presenza è ancora molto limitata lungo le sponde del Garda

L'assalto Tedeschi, inglesi e austriaci sono le nazionalità più presenti sulla sponda veronese del Garda

Dalla Germania al Garda «È davvero un'isola felice»

TESTIMONIANZE Cibo, cultura e sicurezza hanno attratto Peter Überbacher. Per Hubert Kiebler è stato «amore a prima vista»

Peter Überbacher Giornalista tedesco, si è trasferito anni fa sulle sponde del Garda

Pur essendo tedeschi, hanno scelto di vivere o lavorare a stretto contatto con il lago di Garda, per il quale nutrono un amore incondizionato.

«Sempre legato al Garda»
Peter Überbacher, giornalista tedesco, ha vissuto per moltissimo tempo in Germania, ma all'inizio degli anni Duemila si è trasferito sul Garda, da dove per molti anni ha creato e prodotto servizi redazionali sulle bellezze del Benàco per le televisioni nazionali tedesche Rtl, Zdf e Ard e altre emittenti. Da qualche anno vive a Verona, «ma sto nuovamente cercando casa sul lago», rivela. «Il Garda mi ha sempre attratto, sia dal punto di vista paesaggistico, ambientale e climatico, sia per l'ospitalità che si riceve. È davvero un'isola felice. Rimarrò sempre legato a questo territorio». In merito ai milioni di ospiti stranieri, a partire dai tedeschi, che ogni anno affollano le coste gardesane, Überbacher è certo riguardo alla motivazioni che spingono tanti turisti a soggiornare sul Benàco: «Come ho avuto modo di dire anche al governatore Luca Zaia, i turisti, almeno quelli di lingua tedesca, vengono per alcuni precisi motivi: sul lago sanno di trovare buon cibo, cultura, territori affascinanti e sicurezza, sanitaria e non solo».

Non mancano però i punti dove è necessario migliorare: «Creare più eventi dedicati ai turisti stranieri e lavorare di più sulla manutenzione delle strade. Per il futuro è necessario innalzare il livello qualitativo dell'offerta turistica. Il turista è disposto a spendere di più ma vuole essere coccolato».

Hubert Kiebler Ha dedicato quasi una vita lavorativa al lago di Garda.

«Al lago non si rinuncia»
Hubert Kiebler ha dedicato quasi una vita lavorativa al lago di Garda. «L'ho visitato per la prima volta quando avevo dieci anni. È stato amore a prima vista». Dopo gli studi in economia aziendale in Germania, Kiebler nel 2000 ha acquistato il dominio del sito Gardasee.de, focalizzato a fornire ai turisti di lingua tedesca informazioni utili per viaggiare sul Garda. «Inizialmente era un hobby, poi è stata creata una vera e propria azienda. Oggi, con oltre sei milioni di visitatori all'anno, e`la più importante piattaforma informativa sul lago di Garda in lingua tedesca che promuove il Benàco anche attraverso eventi ad hoc».

Venendo all'attualità, Kiebler rivela come, secondo un sondaggio realizzato tra i lettori della newsletter del sito, «nonostante una situazione economica generale non semplice, l'81% degli intervistati afferma, mantenendo stabile il trend degli anni scorsi, che non rinuncerà alle proprie vacanze sul lago di Garda. Confrontando i numeri con il 2023, si nota addirittura una leggera crescita del numero di turisti che hanno già prenotato un alloggio per la stagione in arrivo (un aumento del due%), mentre un ulteriore 16% è ancora in fase di pianificazione delle vacanze». **EM.ZAN.**

Soave e Isola nei nuovi «Borghi del Veneto»

DESTINAZIONI Ci sono anche i due enti locali veronesi tra i 14 Comuni selezionati nel progetto di Unioncamere e Isnart

VALERIA ZANETTI
economia@larena.it

Quattordici Comuni delle sette province, per una nuova destinazione turistica denominata «I Borghi del Veneto». Unioncamere regionale ed Isnart, l'istituto nazionale di ricerche turistiche, hanno pubblicato il Piano per la valorizzazione della meta diffusa, finanziato dal Fondo di perequazione 2021-2022.

Lo studio è stato effettuato su San Pietro di Cadore e Borgo Valbelluna, nel Bellunese; Follina e Portobuffolé (Treviso); Montagnana ed Este (Padova); Fratta Polesine e Loreo (Rovigo), Dolo e Noale (Venezia); Lusiana e Marostica (Vicenza). Per il territorio scaligero i borghi individuati sono Soave e Isola della Scala. Tutte realtà diverse per grandezza, densità abitativa e popolazione: si va dai circa 16mila abitanti di Noale ed Este ai 739 di Portobuffolè. Tutte in grado di vantare un ricco patrimonio storico e culturale: quattro rientrano nel numero dei Borghi più belli d'Italia.

Ricchezza di paesaggi
Le località sono state selezionate sulla base di un lavoro di ricognizione territoriale. Visitare queste mete significa immergersi in un'incredibile varietà di paesaggi naturali. Altra ricchezza deriva dalla diversità delle tradizioni enogastronomiche: in questi centri si producono eccellenze come riso, olio, ciliegie, vino. Valori aggiunti che, se messi a sistema, possono generare una nuova offerta turistica integrata e sostenibile.

Unioncamere del Veneto e Isnart hanno quindi elaborato un piano per lo sviluppo de «I Borghi del Veneto», dopo aver ascoltato esigenze, necessità e percezioni degli stakeholder e delle imprese locali, in un focus group dedicato.

Tra le valutazioni di partenza, il bilancio delle presenze degli ultimi cinque anni, attivo ma con differenze importanti. Se Dolo, Loreo e Noale hanno perso un 20% di pernottamenti, altri centri come Isola della Scala sono in crescita (+55%). I pernottamenti nelle strutture alberghiere ed extralberghiere (in netto aumento un po' ovunque all'interno della destinazione gli alloggi offerti in Airbnb) vedono in testa in valore assoluto Soave (42.952). Rispetto alla permanenza media, che si aggira intorno alle 2,9 notti, però la città murata incassa il risultato peggiore: ogni visitatore si ferma 1,92 notti. Al contrario, Isola della Scala, batte tutti con sette notti. I centri ai quali il turista si avvicina con l'approccio classico della visita culturale del weekend sono più penalizzati. Mentre guadagnano i borghi che si propongono come punto di partenza alla scoperta di zone rurali o di importanti città d'arte, come Venezia o Verona.

Ovunque, nella destinazione stanno crescendo le imprese turistiche - il 7% del totale ad Isola, il 6% a Soave - in particolare della ristorazione: 643 su 848 complessive. Este, Noale, Isola della Scala, Dolo e Marostica raccolgono quasi il 60% delle imprese giovani, a testimonianza che dove il comparto funziona a regime diventa motore di sviluppo e innovazione.

Le criticità
Tra tutte, la popolazione di diversi Comuni, soprattutto in montagna e nel Rodigino, è di età avanzata (oltre la metà ha più di 65 anni) e ciò non depone a favore della nascita di nuove attività attrattive per i flussi di visitatori.

Tra i borghi non c'è un prodotto attorno al quale fare sistema. I partecipanti alla destinazione, del resto, risultano poco abituati a lavorare in rete. Eppure le amministrazioni locali sono consapevoli della ricchezza che il turismo può portare e anche al prodotto «borgo» nel suo insieme. La destinazione offre infatti un buon numero di eventi, che ne rispecchiano le specificità: tra i più famosi, la partita degli scacchi di Marostica e la Fiera del riso di Isola, nata per valorizzare un prodotto tipico.

Più in generale emerge come, le mete veronesi, Isola e Soave, siano più sviluppate rispetto ad altre della nuova destinazione.

PROMOZIONE
Un brand forte per fa crescere la reputazione

Obiettivi Il borgo più performante nel generare informazioni che alimentano reputazione e sentiment positivi sulla destinazione è Soave, conosciuto per il suo pregiato bianco, i vigneti, l'enoturismo, la conformazione di città murata.
La maggioranza delle comunicazioni fornite dall'insieme dei «I Borghi del Veneto» suscita l'interesse dei potenziali visitatori, è riferita soprattutto all'ambito culturale, ma occorrerebbe fare di più, lavorando su brand e soddisfazione espressa dagli utenti. Va.Za.

Attrattività Soave è, tra i 14 Comuni, al primo posto per pernottamenti nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere

Nelle cantine

Dall'enoturismo 2,9 miliardi di ricchezza

Target L'enoturismo o garantisce ad alcune realtà medio-picco fino al 25% del loro fatturato

L'Italia non è fanalino di coda per l'enoturismo. Lo sostiene Denis Pantini, responsabile Nomisma Wine Monitor, presentando i risultati delle indagini dell'Osservatorio Nazionale del Turismo del Vino dell'Associazione Nazionale Città del Vino. «Oggi l'enoturismo genera un valore di circa 2,9 miliardi di euro che per alcune realtà medio-piccole significa fino al 25% del loro fatturato. Ciò è tanto più importante in un mercato in sofferenza che l'anno scorso ha chiuso al ribasso sia per l'export che per i consumi di vino interno, mentre il turismo è cresciuto».

L'indagine è stata svolta su un campione di 260 aziende, il 41% di piccole dimensioni. In quattro casi su dieci si trovano in aree lontane dai grandi flussi turistici, il 55% fattura sino a 500mila euro. Il 98% degli intervistati dichiara di avere un sito web: di questi circa il 25% dedica una sezione alla sostenibilità. Il 71% delle cantine offre accoglienza turistica per tutto l'anno.

Gli enoturisti sono per l'86% stranieri: al primo posto si collocano i tedeschi, seguiti dagli americani. La spesa media è di 128 euro per il pernottamento e 89 euro per comprare vino, ma interessano anche altri servizi come la vendemmia turistica (46 euro) per cui spendono di più della classica degustazione (39 euro). Ferve la creatività nelle proposte di servizi per rendere memorabile la visita in cantina. Il 40% delle aziende ha avviato o vuole avviare nuove proposte enoturistiche quest'anno. Solo il 7% l'anno scorso si è attivato per la vendemmia turistica e il 34% dichiara di volerla realizzare, in accordo con il protocollo di regolamentazione noto a sette cantine su dieci.

I problemi a reperire personale non mancano, in particolare nel Nord-Est (83%), ma si investe in marketing e comunicazione, valorizzando l'appartenenza all'associazione nazionale Città del Vino.

«L'Osservatorio dell'enoturismo, giunto al suo ventesimo anno di attività, ha fatto emergere quest'anno l'esigenza di maggiore turismo esperienziale, ad esempio in vigna. Dobbiamo molto lavorare sulla formazione e valorizzare la sostenibilità, per cui gli enoturisti sono disposti a pagare di più», ha concluso Elena Cornalis, consigliere nazionale di Città del Vino con delega all'Osservatorio dell'enoturismo.

MONICA SOMMACAMPAGNA

Informazione commerciale

staff. L'azienda rafforza l'impegno per garantire la parità di genere

Ottenuta la certificazione UNI/PdR 125:2022, passo fondamentale verso una piena inclusione Questo importante riconoscimento sottolinea anche i valori etici e strategici dell'agenzia

Staff Spa – Agenzia per il Lavoro ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere, consolidando il suo impegno verso l'inclusione e l'uguaglianza sul posto di lavoro. Questo riconoscimento non solo evidenzia i valori etici e strategici dell'azienda, ma segna anche un passo fondamentale nella promozione di una cultura aziendale sempre più equa e inclusiva.
Staff valorizza e promuove la diversità di genere a ogni livello, ispirando tutti a credere in un futuro dove ognuno può raggiungere il proprio potenziale. Questo impegno verso l'inclusione e la diversità rappresenta una vera crescita e innovazione per l'intera azienda.

L'opportunità
Jessica Valle, Hr Payroll Manager di Staff, racconta come questo virtuoso percorso ha avuto inizio: "Tutto è nato da un invito a partecipare a una presentazione sulla UNI/PdR 125:2022 organizzata da Confindustria Mantova. Già da alcuni mesi i media e i social stavano trattando l'argomento. Ho discusso l'opportunità di partecipare all'evento con il dottor Michele Borghi, presidente di Staff, il quale ha espresso un sincero interesse per l'argomento trattato.
Dopo aver assistito all'incontro, sono tornata in ufficio con una chiara convinzione: 'Anche noi di Staff dobbiamo conseguire questa ambita certificazione, considerato che molti degli indicatori di performance previsti sono già parte integrante della nostra prassi aziendale'. Con entusiasmo ho condiviso questa visione con la direzione, la quale ha prontamente approvato l'idea di creare un Comitato dedicato alla parità di genere. Sono davvero orgogliosa di far parte di questo Comitato, insieme a Elisa Signoretto, Milo Cervi e Francesca Soffiati".
Elisa Signoretto, Hr Manager di Staff, ha dichiarato: "Il ruolo delle risorse umane è fondamentale nel dare forza alla parità di genere in ambito lavorativo. Attraverso strategie inclusive e politiche mirate, la funzione Hr contribuisce nel determinare un ambiente gender equity, toccando direttamente aspetti chiave, che vanno dal processo di ricerca e selezione ai percorsi di carriera e di politiche retributive, al garantire un buon equilibrio tra vita privata e vita lavorativa. Inoltre, è di grande importanza dare supporto alla genitorialità, anche attraverso ad esempio il welfare aziendale. Infine, ma non ultimo, la funzione Hr deve assicurare un ambiente di lavoro che rifiuti discriminazioni, stereotipi e ogni forma di abuso in generale. Per ottenere la certificazione abbiamo esaminato attentamente tutti gli aspetti sopra menzionati. È stato un lavoro importante di cui siamo molto orgogliosi. Non vogliamo sia un punto d'arrivo ma un punto di partenza: infatti sono molte le azioni che si possono intraprendere per favorire la Gender Equity. Siamo convinti che la differenza di genere non debba essere fonte di divario bensì di complementarietà, di forza, di opportunità. In Staff il 50% delle posizioni manageriali è ricoperto da donne, le quali rappresentano anche il 67% della governance. La diversità e l'inclusione nelle politiche Hr non sono solo un imperativo morale, ma anche una chiave per il successo aziendale, in quanto ne migliorano la reputazione, rendendola così più produttiva per chi ne fa già parte e più attrattiva verso l'esterno. Le imprese possono svolgere un ruolo cruciale nel superare gli stereotipi di genere, lavorando sulla propria cultura aziendale".

Un futuro più paritario
Le politiche e i piani strategici adottati da Staff per ottenere la certificazione hanno evidenziato la volontà di costruire un futuro inclusivo dedicato alla promozione di un ambiente di lavoro accogliente e paritario. Milo Cervi, Research & selection manager di Staff, si è espresso sul percorso che ha portato alla certificazione: "È stato un modo per rendere più esplicito e valorizzare l'approccio di Staff, da sempre attento a garantire pari opportunità di carriera e pari trattamento economico, nonché un ambiente di lavoro che rifiuta le discriminazioni. Inoltre ci ha dato modo di verificare e sostenere queste convinzioni attraverso un'attenta analisi dei diversi indicatori che la prassi stessa richiede. A fronte di tali approfondimenti siamo stati anche in grado di delineare e strutturare maggiormente alcuni processi volti alla gestione del personale, basati sui principi di gender equality e articolati sull'intero percorso professionale e fasi di vita di lavoratrici e lavoratori. Tutto ciò in coerenza agli obiettivi di crescita sostenibile dell'azienda".
Per supportare questo impegno, Staff si avvale inoltre del sistema di gestione ISO 9001:2015. Francesca Cavallo, Quality manager di Staff, spiega l'importanza di questo sistema: "Il sistema di gestione ISO 9001:2015, grazie all'analisi dei KPI – Key Performance Indicators -, consente di monitorare in modo costante il numero dei dipendenti e la percentuale divisa per genere, il turnover e i nuovi ingressi. Analizzare i dati sempre aggiornati che il sistema Qualità offre ci consente di avere un'attenzione particolare anche sulle tematiche di interesse dalla UNI PDR 125:2022, con particolare riguardo ai ruoli apicali delle donne in Staff".

Rapporti rafforzati
L'impegno di Staff per la parità di genere ha avuto anche un impatto positivo sui rapporti con i clienti. Francesca Soffiati, direttore operativo, condivide come questo abbia rafforzato le relazioni esterne e migliorato la percezione dell'azienda: "La promozione della cultura della parità di genere ha migliorato i nostri rapporti con i clienti. Le aziende che già conoscevano o erano sensibili all'argomento sono state positivamente colpite dalla nostra scelta e ne sono state felici. Questo ha rafforzato la fiducia e la collaborazione, migliorando la percezione esterna della nostra azienda come realtà innovativa e inclusiva. Inoltre, pensiamo di allargare le nostre partnership con società che condividono i nostri valori, creando sinergie basate su una visione comune di responsabilità sociale e rispetto. La nostra immagine aziendale è diventata più forte, consolidando il nostro ruolo nel settore".
L'impegno di Staff per la parità di genere non solo ha rafforzato la coesione interna, ma ha anche generato un impatto positivo sui rapporti esterni, migliorando la reputazione aziendale e consolidando il suo ruolo nel settore. Questo traguardo rappresenta un fondamentale punto di partenza per un futuro ancora più inclusivo e sostenibile, in cui Staff continuerà a guidare il cambiamento e a promuovere una cultura aziendale fondata sull'uguaglianza e il rispetto reciproco.

SAPERI E TALENTI | Competenze

C'è «sete» di formazione ma solo un'azienda su due la fa

VITIVINICOLO Presentata l'indagine di Wine Monitor Nomisma per Foragri e Eban. Tra le skill e abilità più richieste, la creazione di relazioni commerciali internazionali. Tanti i fondi a disposizione: le imprese non li usano

MONICA SOMMACAMPAGNA
economia@larena.it

La formazione orientata alle competenze del futuro è strategica per rendere competitive le aziende vitivinicole ma solo il 52% di queste realizza percorsi non obbligatori e il 27% intende svilupparli nei prossimi 2-3 anni. È quanto emerso a Vinitaly dove è stata presentata la ricerca di Wine Monitor Nomisma per Foragri e Eban, realizzata su 240 aziende fra febbraio e marzo di quest'anno. «Lo scenario di mercato delle imprese vitivinicole è soggetto a cambiamenti molto importanti», ha detto Denis Pantini, responsabile Wine Monitor di Nomisma. «Innovazione, acquisizione di nuove competenze e formazione, digitalizzazione, sostenibilità e attenzione alla qualità sono cruciali per vincere le sfide che attendono il settore». Parole confermate anche dal presidente commissione Lavoro della Camera dei Deputati Walter Rizzetto. All'evento hanno partecipato, tra gli altri, anche diversi esponenti regionali di Cia, Flai-Cgl e Lumsa.

Investimenti Secondo l'indagine di Nomisma, l'87% delle aziende ha investito in attrezzature, il 42% in formazione

Le priorità delle «piccole»
Un primo questionario di Wine Monitor Nomisma ha fotografato un campione di titolari o manager di piccole e medie imprese italiane che per la maggioranza non superano i trenta ettari di superficie vitata e con non più di dieci addetti, per il 68% attive sui mercati esteri.

Al primo posto tra le criticità appare lo sviluppo di relazioni commerciali internazionali, seguono le conoscenze delle normative internazionali e quelle manageriali per affrontare il mercato estero. L'87% delle aziende ha investito in attrezzature, il 42% in formazione.

Le aree di formazione più cruciali per il futuro riguardano anche l'amministrazione, la commercializzazione e il marketing.

I lavoratori attribuiscono grande valore al riconoscimento delle competenze acquisite durante i corsi di formazione e la stragrande maggioranza cerca autonomamente di migliorare le proprie qualifiche e competenze lavorative, soprattutto attraverso Internet e libri specializzati.

Investimenti sostenibili
Guardando al futuro la priorità è data allo sviluppo di tecnologie sostenibili ma anche il 36% di chi le ha già adottate dichiara di non avere personale formato ad hoc.

Da una ulteriore indagine, oltre la metà di un campione di lavoratori dipendenti italiani con meno di 30 anni ha segnalato di essere impiegata in aziende che negli ultimi tre anni non hanno introdotto forme di innovazione come, ad esempio, viticoltura di precisione o droni.

«Le esigenze sono chiare ma la percezione forse eccessivamente 'ottimistica' della preparazione professionale dei propri dipendenti (oltre l'80%) non aiuta a diffondere una prassi positiva di formazione continua e a progetto», ha dichiarato il presidente di Foragri Vincenzo Conso. «La certificazione delle competenze ottenute dai lavoratori può essere un incentivo ma la difficoltà di conciliazione tra i tempi di lavoro e di formazione rimane un ostacolo importante».

Fondi a disposizione
Se le Regioni forniscono le basi, il Fondo Paritetico Nazionale Interprofessionale per la Formazione Continua in Agricoltura, a fronte della disparità tra domanda e offerta, punta l'attenzione sulla necessità di migliorare le competenze (upskilling e reskilling): «I fondi interprofessionali servono per fare formazione ma la ricerca ha evidenziato che il 70% delle aziende non li conoscono», ha aggiunto Michele Distefano, direttore di Foragri.

«È importante che anche i lavoratori certifichino le loro competenze per renderle spendibili. Il settore del vino utilizza il 20% di tutte le risorse finanziarie di Foragri, che in questi anni sono stati oltre 85 milioni di euro».

E se Lorenzo Andreotti, giornalista de L'Informatore Agrario, ha sottolineato la necessità di incentivare ad esempio le competenze dei potatori, Elena Donazzan, assessore alla formazione della Regione Veneto, ha allargato il focus: «Oggi il settore agricolo, in particolare il vino, richiede sempre più competenze multidisciplinari, non solo tecniche ma anche digitali, gestionali, culturali e orientate al turismo. Come Regione abbiamo investito molto in una formazione ad hoc soprattutto nei confronti dei giovani, che cercano fascinazione. Dal momento che oggi manca personale dobbiamo attrarli, comunicando che il settore può assicurare soddisfazione professionale per tutto l'anno».

PLUG&PLAY

La «user experience» determina il successo di un sito

NICOLA VOLTOLIN
Agency Director

Ciò che determina la buona o la cattiva riuscita di un sito web o di un'applicazione non è solo la quantità di traffico che riceve o il design estetico: a svolgere un ruolo cruciale nell'orientare l'esperienza degli utenti e influenzare il loro giudizio è la user experience (anche detta UX). Quando parliamo di user experience ci riferiamo all'esperienza complessiva di un utente durante l'interazione con un sito web, un'applicazione o una qualsiasi altra piattaforma digitale che, se ben progettata, non solo rende più facile e piacevole l'interazione stessa, ma può anche influenzare il coinvolgimento, la soddisfazione e la fidelizzazione dei clienti. Ma quali sono gli elementi chiave che contribuiscono e lavorano sinergicamente per garantire un'interazione piacevole e intuitiva con il prodotto digitale?

Una navigazione chiara e intuitiva consente agli utenti di trovare facilmente le informazioni di cui hanno bisogno. Un layout ben strutturato e una gerarchia di navigazione ben definita permettono di spostarsi agevolmente nel sito web o l'applicazione, migliorando così l'usabilità complessiva. Anche un design responsivo garantisce un'esperienza uniforme e ottimizzata su desktop, tablet e dispositivi mobili, offrendo agli utenti la flessibilità di accedere al contenuto in qualsiasi momento.

La velocità di caricamento è un altro aspetto cruciale per una user experience positiva: tempi rapidi sono essenziali per evitare la frustrazione degli utenti e mantenerli impegnati sul sito.

È ormai abbastanza chiaro, quindi, che un'accurata progettazione dell'esperienza utente può portare una serie di vantaggi tangibili per le aziende. Innanzitutto, può aumentare la probabilità di conversione degli utenti, i quali sono più propensi a compiere azioni desiderate, traducendosi direttamente in un aumento delle vendite e dei risultati aziendali.

In secondo luogo, favorisce la fidelizzazione: gli utenti che vivono un'esperienza positiva sono più propensi a tornare.

Un portale, se ben progettato, garantisce coinvolgimento e fidelizzazione

Anche la riduzione del tasso di abbandono rappresenta un altro vantaggio significativo derivante da una UX ottimale. In conclusione, una buona user experience dipende da una combinazione di elementi chiave che lavorano insieme per offrire agli utenti un'esperienza piacevole, intuitiva e soddisfacente. Per questo, è fondamentale investire nella progettazione e nell'ottimizzazione di questi aspetti.

Noi di Zeep! (www.zeep.agency/), attraverso una combinazione di analisi, design creativo e sviluppo tecnico, offriamo soluzioni su misura per migliorare la user experience dei prodotti digitali e massimizzare il successo online dei nostri clienti.

Le aziende chiamano l'Europa «Più export ed energia»

IN VISTA DELLE ELEZIONI La consultazione effettuata da Confindustria per comprendere le principali esigenze Borsani, direttore Affari Europei di viale dell'Astronomia: «Industria e competitività tornino al centro del dibattito»

VALERIA ZANETTI
economia@larena.it

In vista delle elezioni europee il mondo dell'impresa incalza i candidati sulle priorità del sistema Italia. Confindustria ha predisposto il documento Fabbrica Europa, che anche Matteo Borsani, direttore Affari Europei dell'associazione di viale Astronomia contribuisce a far conoscere.

Dottor Borsani, quali sono le principali richieste e necessità degli imprenditori italiani?
Emergono in Fabbrica Europa, sintesi di una capillare consultazione durata mesi con tutto il sistema confindustriale: i numerosissimi contributi ricevuti sono suddivisi in 10 capitoli. Il fil rouge è la necessità di una politica industriale europea ambiziosa, che consenta alle imprese di restare al passo nella corsa globale alle tecnologie del futuro e sostenga gli investimenti per centrare gli obiettivi climatici ed energetici del Green Deal, coniugando transizione ecologica e sviluppo. Anche il rilancio del mercato unico deve tornare in cima all'agenda Ue, riducendo frammentazione e burocrazia.

La perdita di competitività sembra rappresentare un grave gap per il sistema Europa ed Italia in particolare. Cosa serve per essere più forti?
Il ruolo economico globale dell'Europa negli ultimi anni risulta molto ridimensionato. Sono cresciute potenze come India e Cina; gli Usa hanno evidenziato una performance di gran lunga superiore all'Europa: nel 2013 il Pil aggregato di quest'ultima arrivava al 90% del Pil Usa. Dieci anni dopo è pari al 65% e, nel 2023, è salito solo dello 0,5% contro il 3,1% di Washington.
Il reddito pro capite americano è quasi il doppio dell'europeo, con un divario in continuo aumento. L'Europa rimane tra i mercati più attrattivi da oltre 500 milioni di cittadini: tuttavia da continente «produttivo» rischia di trasformarsi in continente «di consumo». Ci sono comunque ancora tutte le condizioni per tornare ad esercitare un ruolo chiave, purché industria e competitività tornino al centro della politica europea.

Un operaio al lavoro C'è la necessità di una politica industriale europea ambiziosa: le richieste degli industriali all'Unione europea

Quali sono i problemi che più spesso vi trovate ad affrontare supportando il mondo produttivo italiano dagli uffici di Bruxelles?
Difendiamo gli interessi delle imprese tricolore nel momento in cui direttive e regolamenti vengono concepiti e approvati. Ci interfacciamo con tutti e tre gli organi dotati di potere decisionale. Quando la Commissione lavora sulla proposta di nuove norme, portiamo elementi utili perché si risponda alle necessità del manifatturiero. In seguito, ci interfacciamo con il Consiglio e Parlamento per segnalare come si potrebbero emendare e migliorare i testi di legge. Operiamo anche nel BusinessEurope, la confederazione delle Confindustrie europee con 42 associate, da 36 Paesi con oltre 20 milioni di aziende.

La burocrazia europea viene mal tollerata da ampi settori del mondo dell'impresa....
E comunque gli ultimi cinque è cresciuta vertiginosamente: come emerso in uno studio del Medef, la Confindustria francese, dal 2017 al 2022, l'Ue ha imposto alle imprese Ue 5.422 pagine di testi aggiuntivi e 850 nuovi obblighi. Serve un impegno serio per una miglior regolamentazione, meno rigida ma più efficace, basata su analisi di impatto elaborate su basi scientifiche e su veri controlli di competitività. La prossima legislatura europea, infine, deve prevedere nuovi interventi legislativi solo se strettamente necessari.

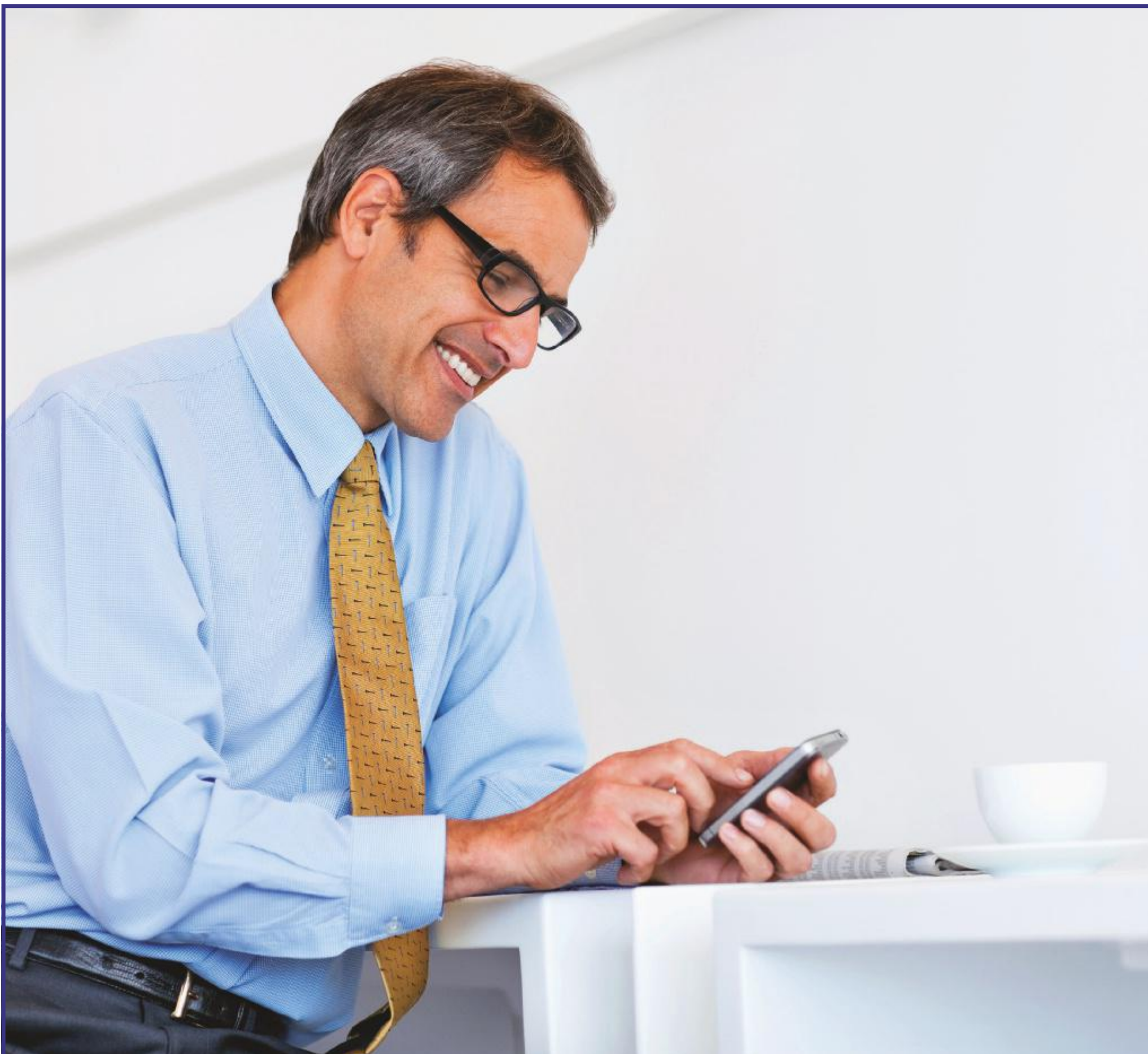
Qual è il rapporto tra i vostri uffici, a Bruxelles, e le imprese italiane sul territorio?
Quando un'impresa ci contatta, facciamo in modo di interloquire sempre anche con l'associazione di riferimento per assicurare il nostro aiuto e insieme il supporto della territoriale o settoriale. Come delegazione organizziamo webinar per spiegare la legislazione Ue appena approvata, aiutiamo le imprese nell'interpretazione dei bandi, ci prestiamo ad azioni di pre-screening sulle idee di progetto o nella ricerca dei partner negli altri Paesi della comunità. Infine, ci occupiamo di dare risposte precise e puntuali ai quesiti sulle legislazioni settoriali europee, oltre a comunicare costantemente ciò che succede a Bruxelles.

Ci sono richieste specifiche che arrivano dal Nord Est?
Sicuramente un'attenzione speciale all'export e ai prezzi dell'energia. L'attuale contesto geopolitico ha cambiato lo scenario in cui operano imprese e policymaker, rendendolo più volatile, incerto, complesso e ambiguo. Ad una politica commerciale aperta, che esprima l'importanza geoeconomica dell'Ue, è necessario affiancare il multilateralismo, contrastare le politiche distorsive di alcuni partner, diversificare le catene di approvvigionamento, garantire un miglior accesso al mercato per le nostre imprese e supportare l'avvicinamento ai Balcani occidentali e all'Ucraina, oltre a dare centralità alle relazioni politiche ed economiche con l'Africa.

Fronti caldi

Taiwan, l'opposizione contro Lai: vuole metterlo sotto tutela

Il neo presidente William Lai

Mentre continua la prova di forza di Pechino sull'isola indipendentista, l'opposizione di Taiwan preme per approvare le leggi che colpirebbero l'autorità del neo presidente William Lai, facendo finire la sua amministrazione sotto tutela. A dispetto della crescente reazione negativa, i nazionalisti del Kuomintang (Kmt) e il più piccolo Partito popolare di Taiwan (Tpp) stanno tentando di imporre le norme che conferirebbero allo Yuan legislativo, il parlamento dell'isola in cui detengono insieme la maggioranza, nuovi poteri investigativi e la presa del controllo su ingenti somme di denaro e di fondi per le infrastrutture.
Una resa dei conti dentro il governo, quando la Cina ha lanciato la sua massiccia esercitazione militare a circondare l'isola per punire il neo presidente accusato di essere un «separatista». La controversia pone sfide molteplici. Innanzitutto, mette a rischio la capacità di Lai di perseguire il suo programma, a partire dagli sforzi per rafforzare le difese contro la Cina. I funzionari governativi chiamati nelle audizioni parlamentari rischierebbero il carcere fino a un anno nel caso abbiano «nascosto fatti o detto cose false». Le critiche si sono concentrate sui contenuti e sulle modalità di approvazione delle leggi per alzata di mano. Forzature che hanno sollevato dubbi di costituzionalità.
I democratici (Dpp) di Lai hanno contestato le iniziative delle opposizioni che, oltre ad essere accusate di ledere la separazione dei poteri, sono emerse dopo il ritorno del leader parlamentare del Kmt, Fu Kun-chi, da una visita in Cina all'inizio di maggio. Insinuazioni rigettate dalla forza politica più accomodante verso Pechino. Qualora le leggi passassero, visto che il Dpp ha vinto le presidenziali ma ha perso la maggioranza parlamentare, ci sarebbero, oltre a contenziosi costituzionali, implicazioni significative sugli sforzi di Taiwan per difendersi dall'intervento e dalla coercizione cinese. Nel mirino, ad esempio, finirebbe la legge anti-infiltrazione, progettata per limitare i tentativi di Pechino di interferire con la politica e le elezioni di Taipei.

Bilancio di sostenibilità «Un obbligo che porta qualità»

IL DIBATTITO Nuove norme e aziende, focus di esperti con le testimonianze di alcuni imprenditori
Ravanelli: «Iniziare con report mensili». Bolla: «Si migliorano molti processi interni». E per Carletto è inevitabile

ALESSANDRO AZZONI
economia@larena.it

Le pmi italiane alla prova del bilancio di sostenibilità, obbligatorio per tutte a partire dal 2026. Consisterà in una rendicontazione annuale non finanziaria su tutti gli elementi di governance che hanno un impatto dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Un percorso di consapevolezza, più che un obbligo di legge, sui temi della sostenibilità e del cambiamento climatico che mira peraltro ad accrescere la competitività delle aziende stesse. Sul tema lo Studio Sonato e Deloitte hanno dibattuto nella sede di Confindustria Verona assieme ad una nutrita serie di imprenditori. Obiettivo dell'incontro - al quale sono intervenuti anche Massimo Mamoli, direttore de L'Arena, Bresciaoggi, Gazzetta di Mantova, e Carlo Fratta Pasini - fare luce sui risvolti di una norma che a breve introdurrà per tutti la rendicontazione delle principali performance ambientali e sociali dell'azienda.

Tempi stretti Già dal 2024 il bilancio di sostenibilità sarà obbligatorio per le grandi imprese con più di 500 dipendenti

Costi quantificabili
«Occorre considerare che le misure di transizione verso la sostenibilità dei modelli d'impresa hanno un costo quantificabile», ha affermato Stefano Pareglio, ordinario alla Cattolica e presidente di Deloitte Climate and Sustainability. «Comprensibile quindi la perplessità di molti imprenditori, anche per l'assunzione di maggiori responsabilità verso gli stakeholder interni ed esterni, oltre ai maggiori costi di consulenza. Il bilancio di sostenibilità non deve tuttavia diventare un ulteriore elemento di burocrazia. Il valore delle imprese in futuro sarà sempre più legato alla misurazione del loro impatto ambientale e sociale».

> La transizione verso la sostenibilità comporta costi di consulenza

L'iter dell'obbligo
Già dal 2024 il bilancio di sostenibilità sarà obbligatorio per le grandi imprese con più di 500 dipendenti, mentre dal primo gennaio 2025 tale vincolo sarà esteso alle imprese con oltre 250 dipendenti e almeno 40 milioni di ricavi ma con almeno 20 milioni di attivo. Dal gennaio del 2026 sarà infine obbligatorio per tutte. Numerosi sono gli indicatori che il bilancio di sostenibilità andrà ad evidenziare. Tra le più rilevanti emerge il consumo di energia da fonti rinnovabili così come le emissioni gassose e liquide oltre al consumo di materie prime. Sul fronte sociale emergono aspetti come l'inclusività, il rispetto della parità di genere e il controllo dalla qualità. Ad oggi le aziende che hanno scelto di redigere il report sono ancora poche, non più di 6, 7 su cento. La quota aumenta al crescere della dimensione dell'azienda: sale al 22% nelle imprese che hanno fra 250 e 499 addetti e al 37% in quelle con più di 500.

> Ad oggi le aziende che redigono report non superano il 7%

Testimonianze
«In linea generale questo rendiconto mostra con chiarezza all'imprenditore sia le criticità che i punti di forza dell'azienda» ha commentato Fabio Ravanelli, presidente e ad del gruppo Mirato.

«Quando la mia società si quotò in borsa, il report sulla sostenibilità era una seccatura, salvo poi scoprire la mole di informazioni molto utili che ci forniva. Un suggerimento può essere quello di operare da subito con i report, magari mensili. Sarà veramente più facile redigere il bilancio finale. E con un minimo di linee guida, l'imprenditore potrà fare anche da solo. Più complesso, semmai, è il percorso di controllo della catena del valore, specie quando i fornitori sono esteri». La funzione di controllo sarà affidata alla Consob. E proprio su questo tipo di interlocutore più di un imprenditore esprime qualche perplessità. «In ogni caso siamo di fronte ad una pratica che non potrà che aumentare la qualità e la competitività delle aziende», ha spiegato Andrea Bolla, presidente e ad di Vivi Energia che ha già adotta da anni il documento. «Grazie a ciò abbiamo migliorato molti processi interni, compresa la misurazione dei rischi e la loro valutazione».

Infine, per Marco Carletto, amministratore delegato del Gruppo Oniverse (Calzedonia) «gli imprenditori sanno ormai bene che il peggioramento del rapporto con l'ambiente, con i collaboratori e con altri portatori di interesse si ritorce non solo contro l'ambiente ma contro l'intero sistema economico».

LA BUSSOLA

Vendite porta a porta: attenzione alle firme digitali

DAVIDE CECCHINATO
Presidente di Adiconsum Verona

Contratti di finanziamento a seguito di vendite porta a porta: bisogna fare attenzione alle firme digitali.

Sempre più frequenti le attivazioni inconsapevoli di prestiti con la firma digitale.

Sono in aumento le pratiche commerciali scorrette da parte di alcune aziende che propongono la vendita di beni o servizi a domicilio, abbinandovi contratti di finanziamento stipulati tramite firma digitale per il tramite del telefono cellulare.

Come avviene?
I venditori, spesso porta a porta, propongono beni come depuratori d'acqua o opere d'arte, inducendo i consumatori a firmare un contratto per il pagamento rateale del bene. Tuttavia, ciò che molti non si accorgono è che la firma apposta digitalmente, per il tramite del proprio telefono cellulare, è in realtà valida per concludere un vero e proprio contratto di finanziamento, con tutte le relative onerose condizioni di rimborso, interessi e spese accessorie.

Le denunce dei consumatori
Sono diverse le segnalazioni da parte di cittadini che, solo dopo aver ricevuto il bene, si sono resi conto di aver sottoscritto anche un prestito con una società finanziaria. La modalità di firma digitale, spesso frettolosa e senza adeguate spiegazioni, facilita questo tipo di inganno. Infatti per la conclusione del rapporto è sufficiente comunicare al venditore il codice che viene inviato al telefono cellulare del consumatore che così conclude digitalmente, a sua insaputa, il contratto di finanziamento.

> La firma digitale apposta tramite telefono è valida per concludere un contratto

Cosa fare per evitare il raggiro?
E' necessario quindi prestare la massima attenzione durante le proposte di vendita porta a porta e, soprattutto, è opportuno non fornire mai a terzi i codici che vengono ricevuti dal proprio telefono cellulare se non si è pienamente coscienti di quello che si sta facendo.

Come tutelarsi
Ecco le regole principali per evitare questo tipo di raggiri:
- Prestare attenzione: Non firmare mai documenti senza averli letti attentamente e non cedere mai i codici che si ricevono sul proprio telefono cellulare.
- Richiedere spiegazioni: Non esitare a chiedere chiarimenti al venditore su qualsiasi clausola del contratto e sulla modalità di conclusione a mezzo telefono.
- Non fornire dati privati: Non consegnare mai buste paga o cedolini della pensione se non si intende stipulare un prestito.
- Diritto di recesso: in caso di sottoscrizione di un contratto con modalità ingannevoli, è possibile esercitare il diritto di recesso entro 14 giorni dalla consegna del bene, inviando una lettera raccomandata a/r al venditore e alla finanziaria.